

La Toscana in chiaro

Bilancio sociale 2010-2014
della Regione Toscana



Indice

INTRODUZIONE

PARTE I – TOSCANA: ECONOMIA, SOCIETÀ E AMBIENTE

L'economia toscana

1.1	La Toscana negli anni della recessione	7
1.1.1	<i>Un quadro d'insieme</i>	7
1.1.2	<i>I numeri della crisi</i>	7
1.1.3	<i>Eppur si muove ... nonostante la recessione</i>	9
1.2	I problemi strutturali alla base della lenta crescita	10
1.2.1	<i>Un'inerzia insostenibile</i>	10
1.2.2	<i>La necessità di riattivare il processo di accumulazione ...</i>	10
1.2.3	<i>... per rilanciare la produttività</i>	11
1.2.4	<i>Una base su cui la Toscana può puntare</i>	12

La condizione socio-sanitaria

2.1	Un quadro d'insieme	13
2.2	Il ruolo degli stili di vita	13
2.3	I principali indicatori	14

La dimensione ambientale

3.1	Un quadro d'insieme	15
3.2	Le emissioni in atmosfera	15

PARTE II – LA REGIONE TOSCANA

2.1.	Cos'è la Regione	18
2.1.1.	<i>Il simbolo</i>	18
2.1.2.	<i>I poteri</i>	18
2.2.	Gli organi politici	19
2.3.	L'attività della Regione	19
2.3.1.	<i>La programmazione</i>	19
2.3.2.	<i>L'attività regionale fra concertazione e partecipazione</i>	21
2.3.3.	<i>Il bilancio della Regione tra entrate e uscite</i>	22
2.4.	La struttura organizzativa	23
2.4.1.	<i>L'organizzazione di Giunta e Consiglio</i>	23
2.4.2.	<i>L'organico</i>	24
2.5.	Il sistema di governance	27
2.5.1.	<i>La rete interna</i>	28
2.5.2.	<i>La rete esterna</i>	33

PARTE III – LE POLITICHE DELLA REGIONE TOSCANA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

Agricoltura e foreste	38
Industria e artigianato	43
Turismo e commercio	50
Ricerca	54
Cultura	58
Istruzione ed educazione	62
Formazione, orientamento e lavoro	66
Giovani Sì	72

SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

Infrastrutture di trasporto e per la logistica	80
Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica	89
Energia	95
Parchi, aree protette e biodiversità	99
Difesa del suolo e rischio sismico	102
Aria e rumore	106
Rifiuti e bonifiche	110
Acqua	113
Pianificazione del territorio	116
Tutela del paesaggio	120
Azioni di sistema per l'ambiente e il territorio (ricerca, sistemi informativi, cartografia)	123

DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Prevenzione collettiva	128
Assistenza sanitaria territoriale	132
Assistenza sanitaria ospedaliera	140
Azioni di sistema in sanità	145
Assistenza socio-sanitaria	152
Famiglia, inclusione sociale e immigrazione	156
Casa	162
Sport e tempo libero	166
Tutela dei consumatori e degli utenti	168
Cittadinanza di genere	170

GOVERNANCE, EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PROIEZIONE INTERNAZIONALE

Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna	176
Attività internazionali	180
Politiche per la sicurezza e la legalità e Protezione civile	183
Società dell'informazione e Semplificazione	189
Finanza regionale	197
Spending review	201

Appendice

INTRODUZIONE

Come le amministrazioni pubbliche hanno impiegato le risorse? Quanti e quali risultati hanno ottenuto? Queste sono le domande che si pongono i cittadini. A queste domande risponde il bilancio sociale, con forme di rendicontazione diverse dal tradizionale rendiconto finanziario, spesso poco comprensibile ai non specialisti.

Trasparenza e informazione sono le linee guida del bilancio sociale: l'obiettivo è di presentare in modo chiaro l'attività dell'amministrazione.

Tale strumento si affianca e si integra agli ordinari documenti realizzati dalla Regione Toscana – il Rapporto di monitoraggio strategico, il Bilancio, il DPEF/DAP – per monitorare, controllare e riferire lo stato di attuazione delle politiche.

Dopo una prima esperienza pilota nel 2007-2008, dal 2011 la Regione Toscana ha messo in atto un percorso sistematico di produzione periodica del Bilancio sociale, con il quale essa si impegna a dare conto alla collettività delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti.

L'impostazione generale del Bilancio sociale di questa edizione è analoga a quella degli anni precedenti, anche se ha un taglio di legislatura, presentando i principali risultati conseguiti dell'azione di governo regionale nel 2010-2014. Il documento è diviso in tre parti:

- nella **prima parte** si descrive il contesto socio-economico della Toscana; l'obiettivo è di spiegare come il critico contesto economico influenzi profondamente le scelte politiche della Regione, orientate a perseguire la crescita economica, secondo principi di equità e di razionalizzazione della spesa;
- nella **seconda parte** si affrontano l'identità ed il modello di governance della Regione Toscana. A tal fine se ne descrive: la struttura politico-amministrativa e l'assetto organizzativo dei quali si è dotata per perseguire i propri obiettivi istituzionali; il sistema di programmazione sul quale si fonda l'attuazione delle politiche; il sistema di governance. Lo scopo è quello di identificare in maniera più puntuale gli elementi che definiscono la *mission* dell'ente e il modo in cui essa è interpretata dalla Regione;
- nella **terza parte**, si rende conto sia in termini qualitativi che quantitativi delle principali azioni intraprese dalla Regione nel 2010-2014. Le politiche sono presentate sulla base di macro-aree, ossia ambiti coerenti e omogenei di intervento, individuati sulla base del PRS 2011-2015. Per agevolare la consultazione del documento, le politiche regionali sono presentate attraverso 35 schede strutturate in modo identico, nelle quali sono riportate in maniera sintetica alcuni elementi caratterizzanti la politica (obiettivi, strumenti normativi, sistema di governance, risorse attivate, temi rilevanti).

In particolare per le risorse investite si è provveduto ad una rielaborazione del Rendiconto regionale, in modo da poter presentare i dati non solo per politica di intervento, ma anche per beneficiari finali del finanziamento. I dati economico-finanziari fanno riferimento al 31/12/2014, mentre le tematiche sviluppate sono aggiornate ai primi mesi del 2015.

PARTE I

Toscana: economia, società e ambiente



L'ECONOMIA TOSCANA

1.1 La Toscana negli anni della recessione

1.1.1 Un quadro d'insieme

L'evoluzione del sistema economico toscano nel 2009-2013 è avvenuta all'interno di un contesto internazionale depresso, instabile e per molti aspetti inatteso. La crisi finanziaria esplosa in tutta la sua virulenza nella seconda metà del 2008 ha sicuramente aggravato molte delle debolezze strutturali già presenti nel paese, avviando la fase più difficile della recente storia economica nazionale e regionale (vedi Tabella 1): dall'Unità d'Italia ad oggi non vi era, infatti, mai stata una fase recessiva simultaneamente così lunga e così intensa come quella che stiamo vivendo.

Tabella 1
Fasi recessive a confronto.
Variazioni percentuali a prezzi costanti

	Durata complessiva	Anni di recessione	Caduta del PIL
		in senso stretto	(punti percentuali)
1867-1872	6 anni	3 anni	-4,1
1930-1936	7 anni	4 anni	-3,4
2008-2013	6 anni	4 anni	-8,8

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In questi anni di recessione le principali grandezze macroeconomiche hanno segnato cadute rilevanti, con conseguenze evidenti sia dal lato occupazionale, sia su quello della generazione e distribuzione del reddito, andando ad incidere pesantemente anche sul processo di accumulazione delle capacità produttive, processo questo che si è interrotto anche in Toscana minando non solo i risultati presenti ma anche quelli futuri del nostro sistema economico.

Rispetto al 2008, il prodotto interno lordo toscano realizzato nel corso del 2013 è più basso, in termini reali, di circa 5,6%. Nelle due fasi che caratterizzano questo quinquennio¹, la Toscana ha perso rispettivamente il 4,2% (nel solo 2009) e il 3,2% (nel biennio 2012-2013) con una flebile ripresa avvenuta nel periodo intermedio (2010-2011) che non è stata però sufficiente a recuperare il terreno perduto nei momenti difficili di questo lungo *double dip*.

1.1.2 I numeri della crisi

L'intensità, associata alla durata, di questa crisi pone quindi anche per la regione quel problema di impoverimento segnalato con preoccupazione per molte altre realtà italiane e europee; sta già aumentando il numero di toscani a rischio povertà, come conseguenza, nella maggior parte dei casi, di una pesante caduta della domanda di lavoro che, se nei primi anni della recessione ha tardato ad apparire in tutta la sua gravità, nell'ultimo biennio si è manifestata in modo drammatico. Il numero degli occupati presenti nel sistema produttivo a fine 2013, rispetto a quelli immediatamente precedenti l'inizio di questa fase storica, è diminuito del 2,3%. Il numero dei disoccupati toscani è cresciuto di oltre 70 mila unità, con un tasso che a fine 2013 era di poco inferiore al 9% (vedi Tabella 2). La disoccupazione ha raggiunto livelli preoccupanti soprattutto sul fronte giovanile (circa un terzo dei giovani tra 15 e 24 anni è infatti disoccupato); sono oltre 50 mila i disoccupati under30, per i quali si registra un tasso di disoccupazione superiore al 20% in Toscana, ed oltre 100 mila i NEET² con un peso pari a quasi un quinto della popolazione in quella fascia di età.

¹ La lunga fase di recessione che ha presso avvio con il finire del 2008 si compone di due fasi distinte: la prima ondata recessiva internazionale del 2009 e la seconda recessione, prevalentemente europea, iniziata dopo l'estate 2011.

² *Neither in Employment or in Education and Training* (NEET). Si tratta di una parte della popolazione giovane che non è occupata né all'interno del sistema produttivo né in un'esperienza di tipo formativo (scuola, università, stage professionali, ...).

Tabella 2
La situazione del mercato del lavoro e dei giovani (2013)

Regione	Tasso di occupazione 15-64	Tasso di disoccupazione 15-64	Tasso di disoccupazione 15-29	Tasso di NEET
Piemonte	62,4	10,8	28,3	18,0
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	65,6	8,5	20,9	13,6
Liguria	60,7	10,2	29,0	17,9
Lombardia	64,9	8,2	20,1	16,2
Trentino Alto Adige / Südtirol	68,5	5,6	12,4	13,0
Veneto	63,3	7,7	17,4	17,0
Friuli-Venezia Giulia	63,0	7,9	20,5	17,9
Emilia-Romagna	66,3	8,6	21,8	15,9
Toscana	63,8	8,9	21,9	18,2
Umbria	61,1	10,6	25,1	18,7
Marche	61,0	11,3	25,2	17,8
Lazio	57,0	12,5	31,7	21,5
Abruzzo	54,8	11,7	28,2	19,5
Molise	47,4	16,0	43,8	24,3
Campania	39,8	21,7	44,3	35,4
Puglia	42,3	20,0	41,0	31,2
Basilicata	46,1	15,3	40,0	29,3
Calabria	39,0	22,5	44,8	33,8
Sicilia	39,3	21,2	46,0	37,7
Sardegna	48,4	17,7	44,3	28,4
Italia	55,6	12,4	29,6	23,8

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Gli anni che sono seguiti alla tempesta finanziaria del 2008 sono stati contraddistinti in una **prima fase** da una **forte contrazione degli scambi internazionali** che, in misura più o meno intensa, ha caratterizzato tutte le economie occidentali, compresa l'Italia e, al suo interno, la nostra regione. Nella **seconda fase di crisi**, dalla fine del 2011 in poi, l'elemento determinante nello spiegare l'evoluzione negativa della produzione è da rintracciare non più nella componente esterna della domanda quanto in quella interna, sia per effetto di una **contrazione dei consumi delle famiglie**, sia per effetto di una **frenata della spesa pubblica**, sia infine in conseguenza di una **caduta pesante degli investimenti** (vedi Tabella 3).

Per quanto riguarda la prima componente, i consumi delle famiglie, dopo anni di aggiustamenti al ribasso del saggio di risparmio, molti si sono trovati costretti, soprattutto dal 2012 in poi, a diminuire i propri livelli di spesa. A pesare in questo caso è stata soprattutto la contrazione nel mercato del lavoro osservata nell'ultimo biennio: l'aumento del numero di disoccupati e in generale il calo dell'occupazione in regione ha prodotto effetti rilevanti in termini di reddito disponibile per le famiglie toscane portando ad una contrazione dei consumi che, rispetto al 2008, risultano più bassi di circa 4 punti percentuali, in termini reali.

Alla domanda dei privati non è venuta in sostegno la domanda pubblica anch'essa in flessione, soprattutto dal 2011 in poi, per effetto delle politiche fiscali restrittive adottate con l'obiettivo di contenere l'espansione del debito pubblico italiano. Negli ultimi tre anni (2011-2013) la spesa della PA, in termini reali, è diminuita del 4%, mettendo a rischio la capacità di fornire gli stessi livelli di servizi pubblici del passato.

In questa lunga fase di scarsa domanda, le imprese si sono trovate a produrre ampiamente al di sotto delle loro capacità produttive. Questo ha prodotto l'effetto di una minor spinta ad investire, aggravata ulteriormente dalle difficoltà del sistema creditizio entrato in crisi nel 2008 e ancora non completamente risanato. La difficoltà ad accedere al credito poi, associata all'incertezza dominante in molti ambiti del mercato del lavoro, ha frenato l'acquisto di beni d'investimento (gli immobili) anche da parte delle famiglie. Nel complesso, gli investimenti sono diminuiti di circa l'11,5% rispetto al 2008.

Tabella 3
Conto delle Risorse e degli Impieghi.
Variazioni percentuali a prezzi costanti

	Italia						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2013/2008
prodotto interno lordo	-1,2%	-5,5%	1,7%	0,4%	-2,4%	-1,9%	-7,5%
importazioni estere	-3,3%	-13,8%	13,3%	0,9%	-7,1%	-2,9%	-9,6%
spesa per consumi finali delle famiglie sul territorio economico	-1,0%	-1,8%	1,5%	-0,1%	-3,8%	-2,5%	-6,7%
spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp)	0,6%	0,8%	-0,4%	-1,3%	-2,6%	-0,8%	-4,3%
investimenti fissi lordi	-3,7%	-11,7%	0,6%	-2,2%	-8,0%	-4,7%	-26,0%
esportazioni estere	-2,8%	-18,2%	12,3%	6,5%	2,2%	0,0%	2,8%

	Toscana						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2013/2008
prodotto interno lordo	-0,3%	-4,2%	1,2%	0,6%	-1,9%	-1,3%	-5,6%
importazioni dal resto d'Italia	4,0%	-8,9%	3,7%	1,0%	-5,1%	-0,9%	-10,1%
importazioni estere	7,7%	-12,1%	13,0%	1,4%	-3,4%	-2,7%	-3,8%
spesa per consumi finali delle famiglie sul territorio economico	0,3%	-2,3%	3,2%	1,4%	-4,2%	-2,1%	-3,9%
spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp)	1,0%	1,9%	0,9%	-1,0%	-2,3%	-0,6%	-1,2%
investimenti fissi lordi	-9,1%	-13,1%	5,3%	-1,9%	-5,9%	4,1%	-11,5%
esportazioni verso il resto d'Italia	15,9%	-9,4%	-0,5%	-1,6%	-2,7%	-2,4%	-16,4%
esportazioni estere	-7,6%	-8,0%	9,6%	3,1%	2,8%	0,9%	8,5%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-IRPET

1.1.3 Eppure si muove ... nonostante la recessione

All'interno di queste valutazioni che complessivamente danno il segno e la misura delle vicende economiche accadute a partire dalla fine del 2008, le evoluzioni descritte attraverso i dati elaborati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e dall'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) hanno comunque mostrato una **maggiore capacità di tenuta della Toscana rispetto alle altre regioni italiane**. Il PIL è diminuito meno in Toscana che nelle altre regioni (rispetto a quanto segnalato in precedenza per la regione, il complesso dell'economia italiana ha subito una flessione tra il 2013 e il 2008 di circa 7,5%), così come gli investimenti; l'occupazione che pur è diminuita lo ha fatto con cadute che sono state inferiori sia rispetto alle attese (la caduta dell'occupazione infatti è stata inferiore a quella della produzione), che rispetto a quelle delle altre regioni; inferiore è stato anche l'aumento della disoccupazione.

Il connotato recessivo di questi cinque anni, che caratterizza tutte le diverse realtà italiane compresa la Toscana, si arricchisce quindi, nel caso della nostra regione, di un chiaro segnale di resilienza che, seppur non sufficiente ad evitare le difficoltà, in parte conforta.

Alcuni indicatori meglio degli altri esprimono in sintesi la maggior capacità della Toscana di contenere i seppur gravi effetti che questo *double dip* ci ha consegnato. Primo tra tutti il fatto che negli ultimi anni **le esportazioni toscane sono aumentate molto più che nelle altre regioni**³ tanto da avere largamente superato i livelli di export pre-crisi.

Nel confronto rispetto al 2008, le esportazioni estere della Toscana sono risultate nel 2013 più alte dell'8,5% (in termini reali) mentre in media il resto delle regioni si sono fermate ad una crescita del 2,8%.

³ Questa considerazione vale anche togliendo, come abbiamo fatto, le esportazioni di oro dal computo totale delle vendite all'estero. La sottrazione di questa voce è avvenuta per evitare la distorsione dovuta al notevole incremento delle esportazioni di oro osservato in questi ultimi anni, frutto questo sia dell'aumento del prezzo della materia prima, sia perché la Toscana ha sviluppato in questo ambito un'intensa attività produttiva a partire dalle storiche competenze del distretto aretino.

Un secondo aspetto che ha consentito alla Toscana di limitare parzialmente l'impatto negativo che altrimenti sarebbe venuto dalla recessione è rappresentato dal **turismo, la cui crescita è stata superiore alla media del paese**, traendo vantaggio dalla tradizionale attrattività che la Toscana esercita nei confronti dei turisti stranieri: oramai in Toscana le presenze degli stranieri superano quelle degli italiani e la capacità di spesa dei primi ha consentito alla regione di frenare in parte il crollo dei consumi interni.

Questi due elementi positivi, sia sul fronte delle esportazioni che su quello turistico, possono sorprendere per l'intensità relativa osservata visto che, da un lato, la crescita delle esportazioni estere effettuata dalle imprese toscane è addirittura superiore a quella tedesca e, dall'altro lato, l'attrattività verso i turisti stranieri è stata tale in questi anni da aver più che compensato la forte flessione delle presenze italiane, in calo anche in Toscana come nel resto del paese.

I fatti indicano quindi che si è riusciti a conservare fino ad ora quegli elementi di competitività, quantomeno rispetto a molte altre realtà italiane e anche europee, che sono essenziali per una economia regionale.

Un terzo fattore ha contribuito al raggiungimento da parte della Toscana di una dinamica del PIL non così negativa come quella osservata in media per l'Italia: **la relativa tenuta degli investimenti**, soprattutto nella prima fase della recessione. Un contributo significativo a questa tenuta degli investimenti proviene dagli investimenti dall'estero. Su questo fronte negli ultimi anni la Toscana ha mostrato segnali interessanti, dopo che per un lungo periodo la regione appariva solo parzialmente investita da tali processi.

Per dare un'idea della dimensione del fenomeno, è sufficiente ricordare che tra il 2005 ed il 2010 in Toscana c'è stata una media di 300 milioni di investimenti esteri l'anno, mentre nel triennio 2011-2013 si è registrata una sensibile accelerazione, portando la dimensione media annua di nuovi investimenti a circa 400 milioni. Per avere un termine di paragone, secondo il World Investment Report 2013 dell'UNCTAD⁴, nel 2012 c'è stato un drastico calo degli investimenti esteri nel mondo (-18% rispetto al 2011) e addirittura un tracollo di quelli diretti in Italia (-70%): solo 9,6 miliardi dai 34 del 2011. Il dato Toscano appare dunque particolarmente positivo.

1.2 I problemi strutturali alla base della lenta crescita

1.2.1 Un'inerzia insostenibile

Al di là di una maggiore capacità di tenuta fin qui mostrata, la lunga fase recessiva in cui è ancora immersa l'economia toscana risulta particolarmente grave, non solo perché rappresenta un arretramento pesante rispetto al momento precedente la crisi, ma anche, e forse soprattutto, perché segue un periodo, ancora più lungo, di bassa crescita e di graduale perdita di competitività. Già da tempo sarebbe stata necessaria una significativa ristrutturazione del sistema attraverso un nuovo ciclo di investimenti volto a rafforzare la base produttiva del paese e, soprattutto, a recuperare quelle quote di mercato che nel corso degli anni novanta erano state perse.

I problemi vissuti oggi dall'Italia e in larga misura anche dalla Toscana, quindi, sono solo in parte la conseguenza degli ultimi cinque anni: molti di essi **derivano infatti anche dal precedente, lungo, periodo di lenta crescita** che, non a caso, era stato considerato da molti l'indizio di un graduale declino economico e sociale del paese; un declino che poneva con una certa urgenza la necessità di rompere l'inerzia passata per intraprendere un nuovo sentiero di sviluppo⁵.

Rompere l'inerzia significa mettere in discussione gli equilibri esistenti, sostenendo quell'ipotesi di sviluppo squilibrato (o se si preferisce non equilibrato) che torna ad essere attuale in certi momenti della nostra storia; ciò avviene abitualmente quando si deve uscire dal pantano del sottosviluppo, ma talvolta serve anche per uscire da un percorso che, se continuassimo testardamente a seguire, ci porterebbe inesorabilmente verso il basso: non è un caso che per alcuni paesi sviluppati come l'Italia qualcuno usi il termine, inconsueto, di economie in via di sottosviluppo.

1.2.2 La necessità di riattivare il processo di accumulazione ...

La resilienza mostrata soprattutto nelle prime fasi della crisi recente deve essere alimentata perché altrimenti rischia di esaurirsi. Il timore che l'inerzia produca effetti estremamente negativi sulla qualità della vita dei toscani e più in generale degli italiani è legato alla consapevolezza che la crisi che si è andata a sovrapporre a quel lungo periodo di lenta crescita di cui abbiamo detto, rischia di aver prodotto dei cambiamenti strutturali profondi nel nostro sistema economico, cambiamenti che non vanno nella direzione di favorire una nuova stagione di

⁴ *United Nation Conference on Trade And Development* (UNCTAD). Si tratta della Conferenza delle Nazioni Unite per lo sviluppo e il commercio che segue il trend mondiali degli investimenti diretti esteri.

⁵ Queste considerazioni erano state formulate da IRPET già prima della crisi come si ricava da IRPET (2009), "Il futuro della Toscana tra inerzia e cambiamento, sintesi di Toscana 2030", Firenze

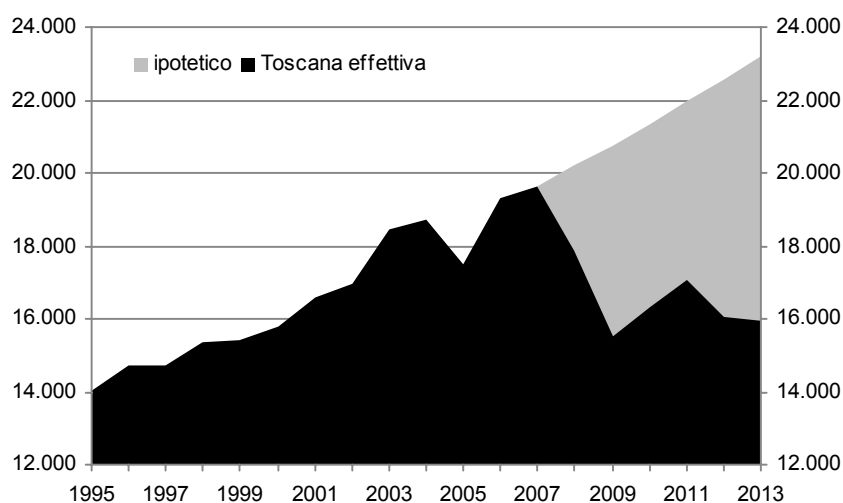
crescita. Questo è vero soprattutto perché **la crisi ha colpito in modo asimmetrico le varie componenti del sistema**, riservando una maggiore intensità proprio a quegli aspetti più importanti per il rilancio.

La crisi ha colpito di fatto più i **giovani** rispetto ai maturi e la segmentazione del mercato del lavoro che ne è risultata appare come una vera separazione generazionale, frutto dell'interazione tra crisi e aspetti strutturali del nostro sistema. Questo effetto rischia di lasciare fuori dal sistema produttivo per molto tempo la componente più dinamica della società, con il rischio di un impoverimento duraturo del capitale umano delle nuove generazioni.

La crisi ha colpito più l'**industria** che non altre componenti del sistema produttivo andando a ridurre il numero dei produttori presenti nella nostra economia (in questi anni sono molte le imprese chiuse nel settore industriale) con conseguenze anche in questo caso che incidono per lungo tempo visto che rischiano di alterare il potenziale produttivo della regione.

La crisi ha colpito più gli **investimenti** rispetto ai consumi. Si tratta di una variabile determinante nel definire la traiettoria del sentiero di sviluppo di una economia. Nonostante in Toscana il risultato degli investimenti sia meno negativo di quanto non sia avvenuto in altri casi, resta il fatto che il complesso degli investimenti effettuati nel 2013 è ancora ad un livello più basso di quanto non si fosse registrato nel 2008. Se cumuliamo insieme tutti i mancati investimenti che dal 2008 in poi la regione ha dovuto registrare arriviamo ad una cifra prossima ai 30 miliardi di euro (vedi Figura 1). Considerando che mediamente ogni anno la regione compie al più 20 miliardi di investimenti, potremmo dire che la crisi ha rallentato il processo di accumulazione di nuove capacità produttive in modo pesante, un rallentamento tale da spingerci a affermare che è come se la Toscana avesse smesso di fare investimenti per un anno e mezzo di tempo, nell'arco degli ultimi cinque.

Figura 1
Evoluzione degli investimenti in Toscana.
Valori a prezzi costanti



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-IRPET

1.2.3 ... per rilanciare la produttività

Le previsioni sul futuro della nostra economia effettuate da IRPET indicano che il tasso di crescita potenziale del PIL dovrebbe aggirarsi nei prossimi anni attorno all'1% (contro lo 0,6-0,7% del resto d'Italia). Si tratta di dinamiche molto simili a quelle osservate nel decennio immediatamente precedente la fase attuale e che confermerebbero l'ipotesi di un sistema più dinamico di quello del resto del paese soprattutto a causa della maggiore propensione ad esportare riconquistata dalle imprese toscane negli anni più recenti.

Ciò nonostante il quadro che emerge è tutt'altro che confortante sia perché è difficile immaginare che su tali ritmi di crescita si possa garantire la sostenibilità economico, sociale e finanziaria del sistema, sia perché vi potrebbero essere forti dubbi sulla stessa plausibilità delle ipotesi di base adottate, in particolare quelle relative all'invarianza delle abitudini di comportamento rispetto al passato. Ci pare, infatti, assai più verosimile che,

senza cambiamenti della politica europea, propensione al consumo e propensione ad investire possano addirittura ridursi, abbassando ulteriormente il già basso tasso di crescita potenziale del sistema.

È per questi motivi che **è fondamentale una ripresa degli investimenti volta ad aumentare la produttività del lavoro e quindi la capacità di esportare e/o a ridurre la dipendenza dall'estero** (ad esempio attraverso un serio piano di risparmio energetico). Riportando la propensione ad investire (il rapporto tra investimenti e PIL) su livelli europei e finalizzandola ad un recupero di competitività anche sul fronte della riduzione della dipendenza dall'estero (ad esempio sul fronte energetico) il risultato complessivo di queste azioni porterebbe ad un tasso di crescita potenziale di circa l'1,7%. Un risultato questo determinato da una crescita, più sostenuta, delle esportazioni estere alla quale seguirebbe, per effetto di un potere d'acquisto in aumento, anche una dinamica più accentuata dei consumi delle famiglie.

1.2.4 Una base su cui la Toscana può puntare

Come mostrato in precedenza, all'interno di un sistema complessivamente in difficoltà in questi anni, alcuni elementi hanno consentito di attenuare l'intensità e la gravità della crisi, almeno rispetto alle altre regioni italiane. **L'elemento di maggior conforto è stato la capacità toscana, mostrata in tutti questi anni, di conquistare i mercati esteri: vi sono imprese che hanno continuato a produrre e vendere con successo**, imprese che IRPET ha definito come "dinamiche"⁶, molte delle quali sono inserite direttamente sui mercati internazionali o sono collocate all'interno di filiere orientate ai mercati internazionali. Sono oltre 3mila le imprese che rispondono a tali requisiti; dal momento che il periodo di osservazione, per alcune di esse, è abbastanza lungo (dal 2004 al 2011) è evidente che siamo di fronte ad imprese sufficientemente solide e dinamiche e che evidentemente, se hanno saputo resistere anche in questi anni di crisi, significa che sono innovative, indipendentemente dal settore e dalla dimensione di appartenenza.

Dal punto di vista numerico il loro peso può apparire modesto, ma non è irrilevante, trattandosi infatti di oltre l'8% delle imprese manifatturiere toscane; dal punto di vista dell'occupazione e del fatturato il loro peso è, in realtà, decisamente importante raccogliendo quasi il 25% dell'occupazione manifatturiera ed oltre il 50% del fatturato e delle esportazioni.

Si tratta quindi di un nucleo di imprese significativo, attorno al quale può costruirsi la politica industriale della regione cercando, da un lato, di far fronte alle loro esigenze attraverso un sostegno ai loro impegni di investimento, di innovazione, di internazionalizzazione e rafforzando, dall'altro, la loro capacità di trasmettere effetti sul resto del sistema.

Dal punto di vista settoriale queste imprese sono presenti all'interno di tutti i settori (da quelli più tradizionali dell'agro-alimentare e della moda a quelli più avanzati della chimica, della farmaceutica e della meccanica) a dimostrazione che non è il settore che conta, ma il modo con cui i beni vengono realizzati, la capacità di introdurre, anche in prodotti tradizionali, forti elementi di conoscenza che vanno dai contenuti tecnologici a quelli del design, da quelli inerenti l'organizzazione del lavoro e quelli legati al marketing.

In tal senso possiamo concludere che gli anni vissuti hanno prodotto un effetto profondo sul sistema economico che, se non guidato da scelte attente, rischia di frenare la traiettoria di crescita della nostra economia. **Il rilancio della crescita passa necessariamente per la conquista di quote di mercato estero, che richiedono non solo di conservare ma anche di migliorare la nostra competitività.** Funzionale a questo è la ripresa di una stagione di investimenti in grado di alimentare una nuova fase di crescita della produttività del lavoro.

⁶ Sono state considerate dinamiche le imprese che sono cresciute sia in termini di fatturato che di addetti più del 20% della media regionale negli anni della crisi.

LA CONDIZIONE SOCIO-SANITARIA

2.1 Un quadro d'insieme

La situazione economica di cui si è tratteggiato il contorno, ha acuito il processo di erosione della base sociale del welfare (le famiglie, indebolite fortemente nelle loro tradizionali funzioni redistributive nei confronti dei soggetti più deboli: bambini e anziani), e ha fatto **emergere l'esistenza di nuove forme di povertà** che coinvolgono famiglie presenti nei nostri territori.

Dal punto di vista dello stato di salute sappiamo che necessitano alcuni anni per poter vedere effetto dell'impoverimento progressivo sulla salute di una popolazione, un primo fenomeno demografico però emerge già con forza, come diretta conseguenza della crisi: il **numero dei nati vivi** in Toscana (come in Italia) dopo essere stato costantemente in crescita dalla metà degli anni '90, è dal 2010 (N.= 33.127) **in lento ma continuo calo**, fenomeno che si è accentuato nel 2013 (N.= 29.822). Si fanno meno figli quindi, tra gli italiani così come tra gli stranieri residenti nella nostra regione che negli ultimi 10 anni avevano garantito un saldo migratorio positivo.

Sappiamo che la **popolazione toscana** è una popolazione che **invecchia e che invecchierà sempre di più nei prossimi anni**. Il trend temporale positivo della speranza di vita è simile in Italia e Toscana, anche se la nostra regione da sempre si colloca al di sopra del livello nazionale, sia nei maschi (anno 2012: Toscana 80,1; Italia 79,6), che nelle femmine (anno 2012: Toscana 84,8; Italia 84,4). La bassa fertilità, la bassa natalità, la bassa mortalità portano così al grande invecchiamento della popolazione, oramai il 23% della popolazione della nostra regione ha infatti più di 65 anni. Ma quello che è ancora più importante in Toscana, i prossimi anni, seppure in misura leggermente minore rispetto alle medie nazionali, saranno caratterizzati da un grande aumento del numero di anziani e, in particolare, di grandi anziani. Nei prossimi dieci anni, si prevede che il numero di anziani (ultra65enni) residenti in Regione aumenterà dagli attuali 867.000 a circa 962.000. Si prevede così che gli anziani con demenza passeranno dagli attuali 84.212 a circa 102.000 (aumento del 20,8%) e gli anziani non autosufficienti dagli attuali 67.000 a circa 88.000 (aumento del 31,3%). La Toscana si trova oggi quindi in piena quarta fase di transizione epidemiologica, propria delle regioni a più alto sviluppo socio-economico e dotate dei più efficienti sistemi sanitari pubblici, e che è essenzialmente caratterizzata da elevati e crescenti livelli di longevità e di prevalenza delle comuni condizioni croniche, spesso esito di eventi acuti ai quali si sopravvive sempre più frequentemente⁷.

2.2 Il ruolo degli stili di vita

La ricerca scientifica ha mostrato come i **comportamenti** giochino un **ruolo fondamentale nel determinare la mortalità e le morbosità premature**. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che oltre il 70% della mortalità sia ascrivibile a comportamenti e stili di vita errati. Pertanto, anche nella nostra Regione, come nel nostro Paese, gli stili di vita non corretti rappresentano sempre di più una delle sfide da affrontare per la parte dei servizi sanitari che si occupa di prevenzione e promozione della salute. Secondo le varie fonti a disposizione⁸ **in Toscana la proporzione di fumatori è superiore alla media nazionale** (circa 23%), in particolare per le giovani donne. Il trend trentennale di riduzione dei fumatori sembra ormai essersi quasi arrestato, e le fila di chi non fuma sono composte sempre più da chi smette di fumare piuttosto da chi non ha mai iniziato. In altre parole le nuove generazioni continuano ad iniziare a fumare anche se, per fortuna, sempre più spesso dopo i 35 anni smettono definitivamente.

Per quanto riguarda il consumo di alcol sappiamo che l'Italia è il paese leader e la Toscana è tra le regioni italiane ai primi posti per la produzione di vino, beneficiando dell'impatto economico che ne deriva. La Toscana come l'Italia negli ultimi 40 anni ha sperimentato un **calo dei consumi alcolici di quasi il 70%**, dovuto principalmente alla diminuzione del consumo di vino, anche se a tutt'oggi resta la bevanda principale. I consumi medi di alcol della popolazione toscana seguono l'andamento italiano, ponendosi poco sopra la media nazionale. Nonostante l'evidente cambiamento (decremento) nei consumi, persiste nel nostro paese la tradizionale associazione tra bere e mangiare e il valore di integrazione sociale del bere. Tale comportamento

⁷ Infatti, sebbene secondo l'indagine Multiscopo Istat nella nostra Regione la prevalenza standardizzata per età di diabete mellito, ipertensione arteriosa e broncopneumopatia cronica ostruttiva risulti inferiore ai livelli medi nazionali (46 diabetici su 1000 toscani ultra16enni vs 56 su 1000 italiani, 158 ipertesi su 1000 toscani ultra16enni vs 186 su 1000 italiani, 43 broncopneumopatici su 1000 toscani ultra16enni vs 47 su 1000 italiani), questa risulta con trend in moderato ma continuo aumento.

⁸ Si veda ISTAT – Indagine Passi.

non sembra appartenere alle fasce di età giovanile, che mostrano modalità del bere che si avvicinano maggiormente ai modelli nordeuropei (grandi quantità di superalcolici, birra ed aperitivi, consumate prevalentemente nel fine settimana). Fortunatamente la Toscana sembra essere più protetta rispetto alla media nazionale da questo comportamento, ma nel futuro le azioni preventive dovranno concentrarsi nel cercare di limitare questo modello che ha solitamente conseguenze molto pericolose per la salute come ad esempio gli incidenti stradali, che ricordiamo essere ancora la prima causa di morte in Toscana sotto i 44 anni. I dati Istat più recenti indicano che neanche un quarto della popolazione toscana pratica con continuità uno sport (il 22% in Italia), mentre il 8,5% ha dichiarato di svolgerlo saltuariamente. Siamo una **popolazione di sedentari** quindi, con la conseguenza che nel 2012 in Toscana i **soggetti** di età maggiore di 18 anni **in sovrappeso rappresentano circa il 36% della popolazione**, con valori più elevati nei maschi (45%) rispetto alle femmine (27%). La prevalenza dell'obesità è dell'8,7% (Italia: 10,3%), con minori differenze di genere rispetto al sovrappeso (maschi 8,9%; femmine 8,5%).

Incentivare l'attività fisica e promuovere buone pratiche per una corretta alimentazione eviterebbe un minor carico di malattie croniche nel futuro, soprattutto perché **sedentarietà e cattiva alimentazione sono caratteristici di chi appartiene ad una classe sociale bassa, ed in periodi di crisi economica, scelte poco salutari in campo alimentare sono più probabili proprio per quelle classi sociali.**

2.3 I principali indicatori

Si vive più a lungo abbiamo detto **e si muore sempre di meno**: la mortalità generale (o per tutte le cause di morte) rappresenta uno dei principali indicatori utilizzati a livello internazionale per valutare in maniera sintetica lo stato di salute di una popolazione. In Toscana nel 2011 si sono verificati poco meno di 42.000 decessi, di cui il 52,3% è rappresentato da donne. L'andamento temporale mostra un progressivo trend decrescente analogo in entrambi i sessi. In particolare, i tassi di mortalità hanno presentato una riduzione maggiore negli uomini (-2,1% annuo) rispetto alle donne (-1,7% annuo) nel periodo dal 1995 al 2011, con un differenziale tra i sessi che si sta lentamente riducendo. **I tassi di mortalità generale della Toscana, nel 2011, sono inferiori ai valori medi nazionali in entrambi i sessi** (maschi: -4,8%; femmine: -4,5%). Rispetto alle altre regioni italiane, la Toscana presenta per gli uomini uno dei valori più bassi (quinta dopo Trentino Alto Adige, Marche, Umbria ed Emilia) mentre per le femmine si colloca in posizione intermedia. Anche la mortalità "prematura", rappresentata dai decessi che avvengono prima dei 65 anni di età, vede la Toscana in una situazione migliore rispetto alla media nazionale, e con un trend in continua diminuzione negli ultimi 30 anni. Questo indicatore ha una notevole importanza in termini sanitari, infatti, in questa fascia di età, una quota rilevante di decessi può essere evitata sia mediante interventi appropriati su stili di vita e ambiente di vita e di lavoro, sia attraverso cure tempestive ed appropriate. Tale indicatore può pertanto essere considerato come un importante "campanello di allarme" per il sistema di prevenzione e di cura.

La mortalità infantile (cioè quella relativa ai decessi che avvengono nel 1° anno di vita) non solo rappresenta uno delle principali misure utilizzate a livello internazionale per definire lo stato di salute di una fascia di età rilevante e particolarmente vulnerabile, ma costituisce un indicatore con una valenza più generale che riflette in maniera sintetica il livello di salute e di sviluppo sanitario e socio-economico di una popolazione.

Nel **periodo 1995-2011 la mortalità infantile si è dimezzata**, essenzialmente per la riduzione consistente della mortalità neonatale (quella che avviene nei primi 27 giorni dalla nascita). L'andamento temporale dopo un'importante riduzione a fine anni '90, e di minore entità nei primi anni 2000, appare costante nell'ultimo quinquennio. Il dato toscano dell'ultimo triennio è simile al dato medio nazionale che è analogo a quello di altri Paesi ad economia avanzata dell'Unione Europea, collocandosi tra quelli più bassi osservati a livello internazionale. Ciò conferma l'eccellente livello raggiunto dalla assistenza sanitaria in campo materno-infantile.

Quindi **nonostante il periodo di crisi economica**, molti dei principali indicatori di salute sembrano suggerire che **la popolazione toscana sembra godere ancora di buona salute soprattutto se comparata con la media nazionale e con molte delle regioni del nostro paese.**

LA DIMENSIONE AMBIENTALE

3.1 Un quadro d'insieme

Il tema del cambiamento climatico è divenuto nel corso degli ultimi decenni un tema che non è restato confinato all'interno della sfera ambientale, ma che ha riguardato con rilevanza progressivamente crescente anche la sfera economica e quella sociale. Da un punto di vista dinamico, il cambiamento climatico si presenta in un duplice aspetto: da un lato, il clima sta cambiando e occorre **rafforzare da subito la capacità di resistenza dei sistemi naturali attraverso tutte le possibili misure di adattamento**; dall'altro, l'unico modo per cercare di prevenire gli impatti legati ai cambiamenti climatici è quello di intervenire con azioni di mitigazione, ossia di **riduzione drastica e tempestiva delle emissioni dei gas serra**.

Questi, in sintesi, sono i due principali approcci in un'ottica di riduzione del rischio e del danno. È evidente infatti che il cambiamento del clima sarà un evento inevitabile per un periodo di tempo relativamente esteso, anche se gli interventi messi in campo per la sua mitigazione da oggi dovessero avere risultati positivi ed immediatamente evidenti. L'analisi della dinamica e del livello delle emissioni in atmosfera risulta quindi un aspetto di rilievo nelle valutazioni circa le tendenze evolutive di un sistema socio economico su ampia scala.

3.2 Le emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda i gas serra, le maggiori emissioni sono legate al riscaldamento domestico (26% in termini di CO₂ eq.) alle quali si aggiungono quelle emissioni prodotte dal settore dei trasporti stradali (19%) e quelle connesse alla combustione per la produzione di energia (18%). Gli unici macrosettori in cui si sono registrate riduzioni in termini di emissioni di CO₂ equivalente sono quelli legati all'industria, mentre per tutti gli altri si è assistito ad un aumento più o meno accentuato.

Tabella 4
Emissioni CO₂ equivalente per macrosettore (tonn)

	1990	1995	2000	2003	2005	2007	2010
01. Combustione industria dell'energia e trasformaz. fonti energetiche		10.156.830	10.600.081	8.359.514	8.359.514	9.060.567	6.418.024
02. Impianti di combustione non industriali		8.051.003	8.655.510	10.299.096	10.299.096	9.143.073	9.613.393
03. Impianti di combustione industriale e processi con combustione		4.865.099	4.940.934	6.701.716	6.701.716	5.471.965	3.840.033
04. Processi produttivi		3.151.771	4.187.918	3.849.722	3.849.722	4.353.380	3.126.573
05. Estrazione e distribuzione combustibili fossili ed energia geotermica		2.331.885	2.238.329	2.242.664	2.242.664	2.173.464	2.133.733
06. Uso di solventi		0	0	0	0	0	0
07. Trasporti stradali		6.149.206	6.817.928	7.181.531	7.181.531	7.024.168	6.910.134
08. Altre sorgenti mobili e macchine		878.617	732.762	865.039	865.039	836.838	797.009
09. Trattamento e smaltimento rifiuti		1.632.008	2.352.325	2.232.371	2.232.371	2.426.559	2.459.906
10. Agricoltura		1.397.745	1.266.523	1.176.912	1.176.912	966.665	972.772
11. Altre sorgenti/Natura		61.049	80.704	46.568	46.568	64.753	17.504
Totale	32.899.962	38.675.213	41.873.013	42.955.130	42.955.130	41.521.432	36.289.080
<i>Variazione % rispetto al 1990</i>		<i>18,00%</i>	<i>27,00%</i>	<i>31,00%</i>	<i>31,00%</i>	<i>26,00%</i>	<i>10,00%</i>

fonte: IRSE-Regione Toscana (Inventario Regionale Sorgenti di Emissione)

Uno dei principali atti di legislatura a supporto della riduzione di CO₂ è stata l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) che si pone come metaobiettivo al 2020 la lotta ai cambiamenti climatici. Il PAER infatti fa proprio l'obiettivo europeo di limitare l'incremento della temperatura a +2°C mediante la riduzione, entro il 2020, delle emissioni di gas climalteranti in misura del 20% rispetto al 1990.

Rispetto a questo obiettivo, nel 2010 si registra la **diminuzione delle emissioni di CO₂ eq.** rispetto agli anni precedenti, dovuta in gran parte alla crisi economica, tuttavia i valori risultano ancora distanti dall'obiettivo di riduzione del 20%, rispetto ai valori del 1990. Il target 2020 non pare ad oggi raggiungibile: ciò infatti implicherebbe una riduzione di CO₂ equivalente pari a circa 10 milioni di tonnellate rispetto ai dati 2010 che equivale ad una contrazione del 27% delle emissioni stimate per tale anno.

Non solo l'idea di evitare un cambiamento climatico sembra difficile da realizzare entro i limiti che attualmente ci siamo dati, ma è da evidenziare che nei fatti il clima è già cambiato, tanto che i principali climatologi registrano, soprattutto con riferimento agli ultimi due decenni, un aumento della temperatura e delle ondate di calore, una diminuzione delle precipitazioni annuali a fronte delle quali però, soprattutto nel periodo invernale, si è registrato un aumento dell'intensità delle stesse, e infine sfasamenti stagionali della vegetazione. Il **PAER** quindi **prevede**, all'interno della lotta al cambiamento climatico, **sia azioni di contrasto**, e cioè il tentativo di impedire che la temperatura aumenti ulteriormente, (es. promozione di fonti rinnovabili), **sia azioni di adattamento⁹ ai cambiamenti climatici** (es. interventi strategici per la difesa del suolo, tutela della risorsa idrica etc.).

La riduzione delle emissioni CO₂ risulta quindi un obiettivo strategico per contrastare il cambiamento climatico, non dimenticando che la limitazione delle emissioni di gas climalteranti rappresenta un problema a livello globale, e che un'azione di contrasto più efficace deve essere perseguita a livello di stati nazionali e non solo di singole regioni.

In questi anni la Regione Toscana, a tal fine, si è dotata in primo luogo di **strumenti conoscitivi disponibili**, in particolar modo l'IRSE (Inventario Regionale Sorgenti di Emissioni), che hanno permesso un costante monitoraggio fornendo un quadro delle emissioni utile a verificare il raggiungimento degli obiettivi unitamente alle conoscenze in materia di assorbimenti di anidride carbonica da parte degli ecosistemi forestali presidiati dal Focal Point su Kyoto.

Sul fronte delle azioni concrete per ridurre le emissioni di gas serra, gli interventi realizzati in questi anni dalla Regione hanno riguardato l'aumento delle energie rinnovabili, lo sviluppo di processi legati all'efficienza energetica e la promozione di forme di mobilità sostenibile.

⁹ In particolare, per adattamento si intende l'insieme di azioni per far fronte agli effetti che i mutamenti del clima hanno già prodotto.

PARTE II

La Regione Toscana



2.1 Cos'è la Regione

La Regione Toscana è un ente autonomo previsto dalla Costituzione. Rappresenta la comunità regionale, esercita e valorizza la propria autonomia costituzionale nel quadro dell'unità e indivisibilità della Repubblica Italiana. La legge costituzionale 1/1999, nel contesto della riforma del titolo V della Costituzione, ha ampliato la potestà statutaria delle Regioni che, con propria legge, possono determinare la forma di governo, i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento, l'esercizio del diritto di iniziativa, le modalità di pubblicazione di leggi e regolamenti, la disciplina dei referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione. L'attuale Statuto della Regione Toscana, che ha sostituito quello precedente risalente al 1970, è stato adottato nel 2004 e successivamente modificato nel 2009.

2.1.1 Il simbolo

La Regione Toscana ha assunto dal 1995 come proprio simbolo il cavallo alato Pegaso, che comunque aveva fatto la sua comparsa al centro del gonfalone toscano già nel 1975, durante la prima legislatura.

Emblema di libertà, compagno di Perseo e Bellerofonte (eroi mitici che nella tradizione classica lottano valorosamente contro il male e il caos per riportare la pace), ma anche simbolo del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale durante la Liberazione dal nazifascismo, Pegaso incarna i valori che stanno alla base della Regione Toscana.

2.1.2 I poteri

La Regione ha autonomia normativa, amministrativa e finanziaria. Con la riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta con la legge costituzionale 3/2001, il suo ruolo è stato rafforzato.

Nelle materie elencate all'art. 117, c. 3, della Costituzione (es. tutela della salute, governo del territorio, valorizzazione dei beni culturali) la legge della Regione deve rispettare i principi fondamentali fissati dallo Stato (c.d. *potestà legislativa concorrente*).

La legge regionale non è sottoposta a questo limite nelle altre materie non espressamente riservate dalla Costituzione (art. 117, c. 4) allo Stato (es. formazione professionale, servizi sociali, turismo); tuttavia in questi casi lo Stato può, a certe condizioni, intervenire con proprie leggi a tutela di imprescindibili esigenze unitarie.

Attraverso appositi regolamenti la Regione dà attuazione alle proprie leggi. La potestà regolamentare si esercita in tutte le materie non riservate alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, fatta eccezione per la disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite agli enti locali.

La legge regionale conferisce le funzioni amministrative agli enti locali; qualora sussistano esigenze di esercizio unitario tali funzioni sono svolte direttamente dalla Regione (art. 118, Cost.). La disciplina dei rapporti tra la Regione e gli enti locali è in fase di ridefinizione. In seguito all'approvazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali e di istituzione delle Città metropolitane (cd. legge Del Rio), a marzo 2015 è stata approvata la LR 22/2015 con la quale alcune funzioni prima spettanti alle Province vengono assunte dalla Regione. In prospettiva, poi, occorrerà valutare gli effetti della riforma costituzionale, destinata a modificare profondamente il sistema delle relazioni tra Stato, Regioni, Città metropolitane e Comuni e a riaprire il discorso sulle cd. aree vaste.

Per poter svolgere i propri compiti, la Costituzione (art. 119) riconosce alle Regioni autonomia di entrata e di spesa. La riforma del 2001 (ancora in parte da attuare) ha ridisegnato il nuovo modello di finanza degli enti territoriali: si supera il sistema di finanza regionale e locale derivata, improntato su meccanismi di trasferimento, in cui le risorse finanziarie di Regioni ed enti locali dipendono in misura significativa dallo Stato, in favore del c.d. federalismo fiscale, il cui principio essenziale è il rapporto diretto e proporzionale tra le risorse disponibili su un territorio e quelle effettivamente impiegate. L'obiettivo è di promuovere le scelte autonome dei territori, coordinando i vari livelli amministrativi e di governo, tagliando gli sprechi e responsabilizzando gli enti.

Nel 2009 il Parlamento, con la legge 42, ha delegato il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi per attuare l'art. 119 Cost.. Peraltro, la concreta operatività del nuovo sistema di finanziamento delle Regioni (e degli enti locali) si è rivelata, per vari aspetti, problematica in quanto condizionata, da una parte, dall'entrata in vigore posticipata nel tempo dei nuovi meccanismi, dall'altra parte, dai forti tagli all'attuale sistema dei trasferimenti statali per effetto delle manovre adottate dal Governo nazionale.

2.2 Gli organi politici

La Costituzione definisce gli organi della Regione: il Presidente, la Giunta regionale ed il Consiglio regionale (art. 121).

Il Presidente della Giunta è eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente al Consiglio e con le modalità previste dalla legge elettorale regionale. Rappresenta la Regione, dirige la politica della Giunta e ne è responsabile, promulga le leggi, emana i regolamenti, nomina (e può revocare) gli assessori. L'attuale Presidente è Enrico Rossi.

La Giunta regionale è composta dal Presidente e da un numero di assessori non superiore a dieci (dalla prossima legislatura il numero degli assessori sarà ridotto a otto). Esercita le funzioni amministrative di competenza della Regione, nei limiti previsti dallo Statuto e dalla legge. Gli attuali componenti della Giunta sono:

- Enrico Rossi: Presidente
- Stefania Saccardi (vicepresidente): welfare, politiche per la casa, integrazione socio-sanitaria (fino al febbraio 2014 Salvatore Allocca)
- Emmanuele Bobbio: scuola, formazione, ricerca e università (fino al febbraio 2014 Stella Targetti che aveva anche la qualifica di vicepresidente):
- Anna Rita Brammerini: ambiente ed energia
- Vittorio Bugli: presidenza (fino al marzo 2013 Riccardo Nencini: bilancio)
- Vincenzo Ceccarelli (fino al marzo 2013 Luca Ceccobao): infrastrutture e mobilità
- Luigi Marroni: diritto alla salute (fino al maggio 2012 Daniela Scaramuccia)
- Anna Marson: urbanistica, pianificazione del territorio
- Sara Nocentini: cultura e turismo (fino al febbraio 2014 Cristina Scaletti)
- Gianni Salvadori: agricoltura
- Gianfranco Simoncini: attività produttive, credito, lavoro

Il Consiglio regionale è l'organo legislativo della Regione. Esso rappresenta la comunità toscana, indica l'indirizzo politico e programmatico della Regione e ne controlla l'attuazione. Il Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto con le modalità previste dalla legge elettorale. È composto da 55 consiglieri (dalla prossima legislatura il numero dei componenti scenderà a 40) e presieduto dal Presidente del Consiglio Regionale, che lo rappresenta, lo convoca, ne dirige i lavori, ne cura le relazioni con le istituzioni e gli organismi esterni regionali, nazionali e internazionali. L'attuale presidente è Alberto Monaci.

2.3 L'attività della Regione

2.3.1 La programmazione

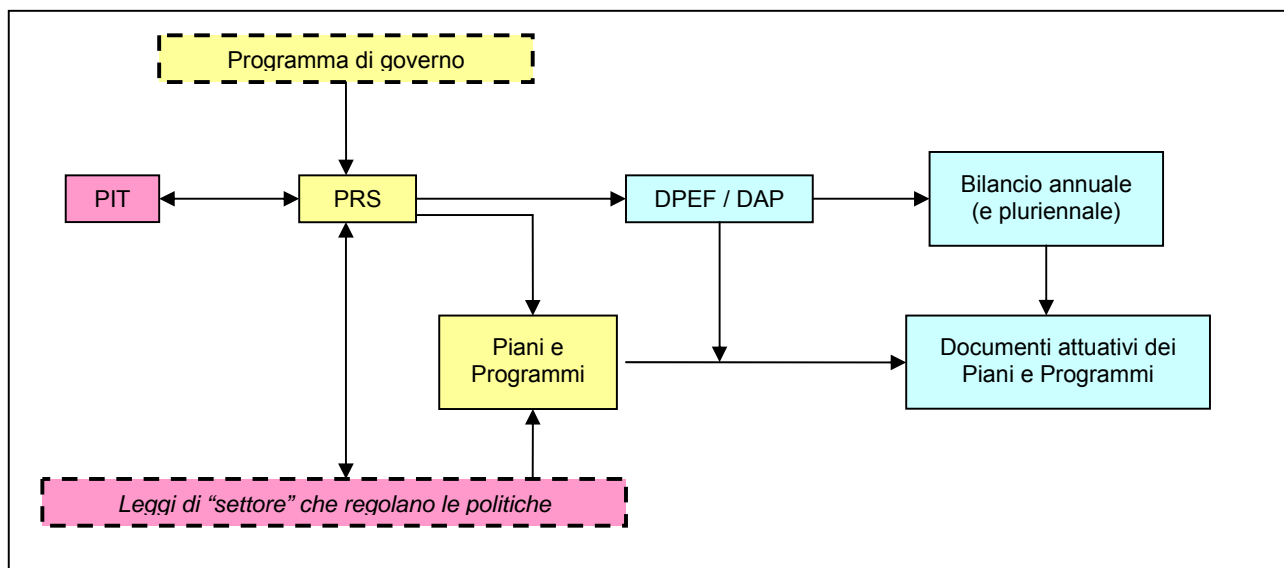
L'attività della Regione si realizza attraverso il metodo della programmazione (art. 46 dello Statuto) mediante il quale si determinano gli obiettivi annuali e pluriennali da perseguire. Lo scopo è assicurare la coerenza delle azioni di governo, favorire la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, garantire la trasparenza delle decisioni, ordinare i processi decisionali.

La normativa regionale sulla programmazione in questi anni ha subito un processo di revisione, finalizzato a modificare strumenti e procedure, principalmente in un'ottica di razionalizzazione dei tempi e di semplificazione; in tal senso ha operato la LR 44/2013 che ha abrogato la precedente normativa (LR 49/1999). Con l'entrata in vigore del DLgs 126/2014 (che detta disposizioni integrative e correttive del DLgs 118/2011) è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità, per adeguarla ai principi introdotti dalle norme statali. In questo quadro, a gennaio è stata approvata la LR 1/2015 in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e delle relative procedure contabili, abrogando le precedenti leggi regionali sulla programmazione (LR 44/2013) e sull'ordinamento contabile (LR 36/2001). In particolare con riferimento alla programmazione, la principale novità è costituita dalla previsione del DEFR (Documento di economia e finanza regionale) e della Nota di aggiornamento al DEFR, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi che annualmente l'Ente si propone di perseguire e gli stanziamenti del bilancio di previsione; per il resto l'atto conferma il modello della LR 44/2013: PRS e piani di settore "eventuali" (salvo norme Stato e UE).

La programmazione regionale nel periodo 2010-2014

Il modello di programmazione (qui brevemente descritto) seguito nel corso della IX legislatura è stato disciplinato dalla LR 49/1999 e dalla successiva LR 44/2013.

Fig. 1 – Il processo di programmazione nel 2010-2014



Nella prima seduta del Consiglio Regionale, il Presidente della Giunta illustra il Programma di governo.

Successivamente, entro 6 mesi dal suo insediamento, la Giunta adotta il Programma regionale di sviluppo (PRS) che viene trasmesso al Consiglio per l'approvazione. Il PRS costituisce l'atto fondamentale con il quale si stabiliscono gli interventi prioritari nell'arco della legislatura. Con esso inoltre si evidenziano le risorse finanziarie disponibili, specificando quante sono e da dove provengono, con particolare riferimento all'utilizzo dei fondi comunitari e dei fondi per le aree sottoutilizzate.

La programmazione delineata nel PRS si raccorda con la pianificazione del territorio definita dal Piano di indirizzo territoriale (PIT). PRS e PIT costituiscono la "cornice" complessiva della programmazione regionale.

Il PRS ha la possibilità di "rinnovarsi" annualmente attraverso un documento annuale DPEF/DAP (il primo previsto dalla LR 49/1999; il secondo dalla LR 43/2013), adottato ogni anno dalla Giunta e quindi trasmesso al Consiglio per l'approvazione. Esso costituisce l'atto di indirizzo dell'attività di governo per l'anno di riferimento, con proiezione triennale. Individua gli andamenti tendenziali degli scenari socioeconomici, aggiorna gli obiettivi del PRS, li specifica in azioni concrete e per queste indica le risorse disponibili. Inoltre il DPEF/DAP contiene gli indirizzi per la manovra finanziaria e la redazione del bilancio. Dal 2012 la Regione ha avviato un processo di rafforzamento e interazione tra programmazione generale e programmazione finanziaria, prevedendo la presentazione del DPEF/DAP insieme alla legge di bilancio, legge finanziaria e leggi collegate durante la sessione di bilancio.

Il Bilancio annuale (e pluriennale) che la Giunta adotta e presenta al Consiglio (entro il 10 novembre) dà concretezza finanziaria agli obiettivi del PRS e del DPEF/DAP. Ovviamente tutto ciò deve tenere conto dei vincoli imposti dallo Stato all'autonomia finanziaria della Regione; per il 2010-2014 la Toscana, come le altre Regioni, è stata oggetto di forti tagli dei trasferimenti statali; a questi si sono aggiunti poi i vincoli imposti dal "Patto di stabilità interno", che hanno pesantemente condizionato la capacità di spesa della Regione.

Le strategie di intervento individuate dal PRS e dal DPEF/DAP sono attuate sia con leggi di settore che con Piani e i programmi regionali, se espressamente previsti da norme statali o comunitarie. I Piani/programmi, settoriali o intersettoriali, sono approvati dal Consiglio, hanno valenza pluriennale e solitamente fanno riferimento a leggi di spesa. In questi anni la Regione ha messo in atto un processo di razionalizzazione, attraverso la riduzione del numero di Piani adottati e la realizzazione di Piani integrati intersettoriali che, oltre ad operare una semplificazione operativa, consentono di gestire meglio le interconnessioni tra le politiche regionali.

Le azioni concrete contenute nei Piani e programmi regionali, eventualmente integrate dal DPEF/DAP, per le quali il bilancio precisa le risorse annuali, sono realizzati attraverso Documenti attuativi che ogni anno vengono adottati dalla Giunta.

La programmazione regionale si raccorda con la programmazione locale ma si colloca anche all'interno della più ampia programmazione europea e nazionale.

Il raccordo con la programmazione europea e nazionale

La programmazione europea è realizzata attraverso i fondi strutturali, ossia strumenti finanziari con cui l'Unione europea persegue la coesione e lo sviluppo economico in tutte le sue regioni. Tra questi:

- *Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)* mira a favorire lo sviluppo regionale, attraverso il finanziamento di infrastrutture e investimenti produttivi che consentano di incrementare i livelli di competitività e dell'occupazione. Il Fondo finanzia azioni in materia di ambiente e infrastrutture di trasporto d'interesse comune, contribuendo a ridurre le disparità e a rafforzare la coesione economica e sociale e la solidarietà tra gli Stati membri.
- *Fondo sociale europeo (FSE)* mira a promuovere lo sviluppo, la piena occupazione e la qualità del lavoro, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese pubbliche e private, nonché l'integrazione sociale e le pari opportunità.
- *Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)* mira a rendere il settore agricolo e forestale più competitivo, migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, promuovere la cooperazione, l'innovazione e la diversificazione dell'economia nelle comunità rurali.
- *Fondo europeo per la pesca (FEP)* finanzia interventi strutturali nel settore della pesca marittima e dell'acquacoltura.

La Regione ha ritenuto prioritario avviare l'attuazione della nuova programmazione comunitaria per il ciclo 2014–2020, anticipando l'approvazione dei programmi operativi, per evitare che i tempi dettati dal negoziato tra la Commissione europea ed il Governo nazionale potessero ritardarne l'attuazione. Le risorse anticipate sul bilancio regionale con la legge finanziaria per il 2014 sono state ripartite in una logica di integrazione e concentrazione su pochi obiettivi strategici, quelli in grado di accrescere competitività dei territori. Si tratta di 82 milioni: 28 milioni per il FESR; 34 milioni per il FSE; 20 milioni per il FEASR.

È stato cruciale per l'economia toscana sfruttare l'opportunità di utilizzare fin da subito le risorse comunitarie per evitare interruzioni nel flusso di spesa, nella fase di acuta crisi economica.

Accanto alla programmazione comunitaria si colloca la programmazione nazionale, realizzata attraverso il:

- *Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC - ex Fondo aree sottoutilizzate FAS)*: è lo strumento attraverso il quale lo Stato finanzia la politica regionale per il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del paese e concorre al finanziamento di programmi di interesse strategico nazionale, regionale e interregionale.

2.3.2 L'attività regionale fra concertazione e partecipazione

La Regione Toscana esercita le proprie competenze valorizzando il confronto ed i contributi di enti locali, associazioni e cittadini, nonché ricercando il massimo grado di collaborazione tra tutti i soggetti interessati. Tali obiettivi sono perseguiti mediante la concertazione e la partecipazione.

La concertazione

È un metodo di governo che la Regione Toscana utilizza dal 1999 per realizzare, attraverso il confronto permanente fra gli enti locali e le parti economiche e sociali, un processo di partecipazione alla definizione delle più importanti scelte di politica economica e sociale e di attuazione delle politiche regionali di intervento, con un ampio coinvolgimento ed una forte interazione tra i diversi attori sociali e territoriali. La concertazione sottopone la formazione delle scelte politiche di rilievo generale e la verifica di coerenza degli obiettivi strategici delle politiche d'intervento regionali ad un continuo processo di elaborazione, di cui sono connotati essenziali la trasparenza, l'informazione, la disponibilità al confronto e la ricerca della sintesi delle posizioni.

La concertazione è disciplinata dallo Statuto (articolo 48) e dall'attuale legge regionale sulla programmazione (LR 1/2015) e si concretizza nei Tavoli di concertazione istituzionale (composti dalla Giunta e dalle rappresentanze degli enti locali) e generale (composti dalla Giunta, dalle rappresentanze degli enti locali e dalle associazioni di categoria).

Il Consiglio Regionale svolge autonomamente le proprie consultazioni.

La partecipazione

È l'insieme delle forme di informazione, comunicazione, partecipazione attiva e consultazione con cui i cittadini concorrono alla definizione delle politiche e amministrative.

La Regione ha approvato una specifica legge in materia (la LR 69/2007) che ha inteso promuovere la diffusione e la sperimentazione anche di nuove pratiche e metodologie partecipative, con importanti risultati nell'arco dei quattro anni di applicazione. La legge stessa, in questa chiave sperimentale, prevedeva la sua scadenza alla fine del 2012 e lo svolgimento, nel corso dell'anno, di un percorso di valutazione: questo percorso è stato condotto dal Consiglio regionale ed è sfociato, nel dicembre 2012, in una risoluzione che confermava un giudizio positivo sulla legge, ne raccomandava la riapprovazione, e indicava anche alcuni orientamenti per la sua modifica. La nuova legge sulla partecipazione è stata approvata dal Consiglio nell'agosto 2013 (LR 46, poi modificata per alcuni aspetti specifici dalle LR 9/2014 e LR 23/2014).

Dopo l'esperienza dei primi quattro anni di applicazione della LR 69/2007, la nuova legge si propone di consolidare e migliorare le pratiche partecipative che accompagnano le decisioni politiche e amministrative nella nostra regione, attraverso una più elevata qualità del coinvolgimento dei cittadini (cfr. *Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna*). La novità più significativa della LR 46/2013 è la nuova disciplina del Dibattito Pubblico regionale per il quale è prevista l'obbligatorietà date certe soglie finanziarie e determinate fattispecie.

La Toscana è la prima Regione ad aver riconosciuto e garantito a cittadini, associazioni, e istituzioni il diritto a richiedere processi di partecipazione sui grandi interventi e progetti regionali e locali, possibilità estesa a tutti coloro che abitano nella regione, per lavoro o per studio, anche stranieri.

2.3.3 Il bilancio della Regione tra entrate e uscite

Il bilancio regionale rappresenta il più importante documento di programmazione finanziaria a breve (bilancio annuale) e medio periodo (bilancio pluriennale – 3 anni) nel quale sono rappresentate sia le entrate che si prevede di accertare, sia le spese per le quali è autorizzata l'assunzione di impegni.

La materia del bilancio della Regione è disciplinata dalla legge costituzionale 1/2012 che ha riformato l'art. 81 della Costituzione imponendo, in linea di principio, l'equilibrio di bilancio e la limitazione del ricorso all'indebitamento per lo Stato, le Regioni e gli enti locali e ha attribuito allo Stato la competenza esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. In attuazione di tale riforma è stata adottata a livello statale la L 243/2012.

La struttura del bilancio regionale è disciplinata dal DLgs 126/2014 (integrativo del DLgs 118/2011) e dalla nuova LR 1/2015 in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e delle relative procedure contabili, ispirata ai principi introdotti dalle norme statali.

Le **entrate** regionali sono composte da:

- entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote del gettito di tributi statali: imposta regionale sulle attività produttive (IRAP); addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF); addizionale all'imposta di consumo sul gas metano; tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani; imposte sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile; imposta regionale sulla benzina per autotrazione; tassa automobilistica; tassa regionale per il diritto allo studio universitario (TARSU); tassa sulle concessioni per la caccia e per la pesca; compartecipazione al gettito IVA; quota regionale dell'accisa sulla benzina; altre imposte e tasse;
- entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente e in conto capitale da parte dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti: i trasferimenti dello Stato per finanziare la spesa sanitaria, per fronteggiare calamità naturali, per il concorso agli oneri derivanti dal pagamento degli interessi sui prestiti e trasferimenti di UE e Stato per l'attuazione dei programmi comunitari;
- entrate extratributarie: principalmente costituita da redditi di capitale (interessi, utili di società partecipate, dividendi, canoni, affitti);
- entrate derivanti da alienazioni di beni o titoli e da riscossione di crediti; entrate derivanti da accensione di mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.

Le **uscite** sono suddivise in spese correnti, spese in conto capitale e spese per rimborso di mutui e prestiti.

Le spese correnti comprendono le spese destinate allo svolgimento dell'ordinaria attività della Regione per la realizzazione delle proprie linee di politica economico-sociale (sanità, trasporto pubblico locale, istruzione, servizi sociali, etc.), nonché le spese destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati dalla

Regione (spese per il personale, spese per l'acquisto di beni di consumo) e le spese per il pagamento di interessi passivi e oneri finanziari diversi.

Le spese in conto capitale individuano tutte le spese con le quali la Regione mira a svolgere una politica attiva nell'ambito economico regionale e che rappresentano, in definitiva, il contributo che la Regione dà alla formazione del capitale produttivo e all'arricchimento della dotazione infrastrutturale del territorio regionale; esse comprendono: le spese per investimenti, sia diretti che indiretti (attuati questi ultimi mediante assegnazioni di fondi ad altri soggetti); le spese per l'acquisizione di partecipazioni, azioni, per conferimenti e per concessioni di crediti per finalità produttive, ecc.

Le spese regionali, sia correnti che in conto capitale, destinate al finanziamento delle politiche regionali (escluse quindi le spese di funzionamento) possono essere gestite o direttamente dalla Regione, o attraverso Enti e Agenzie regionali, o attraverso trasferimenti a enti locali.

La Regione ha partecipato al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea, attraverso l'assoggettamento alle regole del **Patto di stabilità interno**.

Dal 2011 i vincoli di spesa posti dal Patto di stabilità hanno condizionato pesantemente l'attuazione delle politiche regionali di intervento (dal 2010 al 2014, il tetto del Patto per la Toscana si ridotto del 39%, passando da 2,2 a 1,3 miliardi), costringendo la Regione, nella programmazione della spesa, a effettuare una selezione delle priorità di intervento consentite dai vincoli del Patto. In tale ambito, oltre alle spese a carattere obbligatorio (funzionamento, ancorché ridotto dalle politiche di revisione della spesa) e alle politiche di spesa correnti, legate all'erogazione di servizi essenziali per la collettività (trasporto pubblico locale, istruzione, sociale, etc.), la Regione ha attribuito priorità, anche in termini di spazio Patto, ai programmi comunitari, del ciclo 2007/13. Ne sono uscite conseguentemente penalizzate le altre politiche di investimento, con la forte compressione, in termini di reale fattibilità finanziaria, dei programmi di spesa finanziati con le risorse regionali e statali (quali ad es. il FSC-Fondo sviluppo e coesione, oggetto oltretutto di tagli a livello nazionale).

La legge di stabilità statale 2015 ha eliminato per le Regioni il Patto di stabilità e introdotto l'obbligo del **pareggio di bilancio** (introdotto come detto dalla legge costituzionale 1/2012), anticipando la L 243/2012 in sede di rendiconto 2015. Ciò determinerà ulteriori limitazioni nella spesa, soprattutto sul versante degli investimenti.

2.4 La struttura organizzativa

La Regione Toscana svolge le proprie attività avvalendosi delle strutture e del personale posti a supporto degli organi di governo.

2.4.1 L'organizzazione di Giunta e Consiglio

Gli uffici della **Giunta regionale** sono organizzati in *Direzioni generali*, alle quali si aggiunge l'*Avvocatura*. I Direttori generali sono i garanti dell'attuazione delle politiche della Giunta. All'interno delle strutture di massima dimensione sono costituite strutture a responsabilità dirigenziale, denominate *aree di coordinamento* (cui sono affidati i compiti di gestione sul piano operativo) e *settori*. Al dicembre 2014, le Direzioni generali operative sono:

- *Presidenza*. Gestisce le attività e gli atti del Presidente e della Giunta, coordina i rapporti istituzionali con le altre Regioni, gli organi dello Stato e delle istituzioni dell'Unione europea; ha inoltre competenza in materia di informazione e comunicazione istituzionale, programmazione, Partecipazione e osservatorio elettorale regionale, risorse finanziarie, rapporti con gli enti locali, protezione civile, coordinamento delle iniziative per l'attrattività degli investimenti. Esercita inoltre funzioni in materia di ciclo di gestione della performance.
- *Organizzazione*. Ha competenza in merito al personale dell'amministrazione, alla sicurezza nei luoghi di lavoro regionali ed ai sistemi informativi, al patrimonio, la logistica e gli appalti.
- *Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze*. Ha competenze inerenti l'industria, l'artigianato e l'innovazione tecnologica; il turismo, commercio e terziario; la formazione, l'orientamento e il lavoro; l'educazione e l'istruzione; lo sviluppo rurale; la produzione e l'internazionalizzazione del sistema economico; l'Università e ricerca.
- *Diritti di cittadinanza e coesione sociale*. Ha competenza sul sistema socio-sanitario regionale e relativamente alle politiche di inclusione sociale, alla cultura della legalità e sicurezza urbana, allo sport, alle pari opportunità, alla tutela dei consumatori, al coordinamento delle politiche per i giovani e dei rapporti con il terzo settore.

- *Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico* (da aprile 2013). Ha competenze in materia di mobilità, logistica, grandi infrastrutture ferroviarie, stradali, autostradali, porti, interporti, aeroporti, viabilità regionale, cave; ha inoltre competenze in materia di trasporto pubblico locale.
- *Politiche ambientali, energia, cambiamenti climatici* (da aprile 2013). Ha competenze relative all'energia, alla tutela dall'inquinamento, alla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico, alla riduzione del rischio sismico.
- *Governo del territorio* (da aprile 2013). Ha competenze relative alla pianificazione territoriale, al paesaggio..
- *Avvocatura*. Ha funzioni di rappresentanza, patrocinio ed assistenza nei procedimenti giudiziari ed arbitrali dell'amministrazione regionale e degli enti dipendenti dalla Regione; fornisce inoltre consulenze connesse a controversie.

La struttura organizzativa del **Consiglio regionale** si articola in: *Segretariato generale* che è la struttura di massima dimensione; *direzioni di area*, che sono le strutture a supporto del Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali; *settori*, che sono articolazioni organizzative costituite nell'ambito del segretariato generale e delle direzioni di area individuate. Al dicembre 2014, le Direzioni di Area operative sono:

- *Assistenza istituzionale* che si occupa di: assistenza al procedimento degli atti consiliari, alla Conferenza di programmazione dei lavori ed ai lavori d'aula; status dei consiglieri ed assistenza alla Giunta delle elezioni; assistenza generale alle Commissioni; assistenza legislativa e giuridica e qualità della normazione; analisi di impatto della regolazione e di fattibilità, valutazione delle politiche; documentazione giuridica e biblioteca; nomine e designazioni; archivio e protocollo; assistenza agli organismi costituiti presso il Consiglio regionale; iniziativa legislativa popolare e referendum; attività di rappresentanza, relazioni istituzionali ed eventi istituzionali; collegamento con la Fondazione del Consiglio e con l'AICCRE.
- *Organizzazione e risorse* che si occupa di: sicurezza nei luoghi di lavoro; coordinamento degli adempimenti concernenti la trasparenza e l'anticorruzione; organizzazione della struttura, amministrazione, formazione e aggiornamento del personale; controllo di gestione; sistema di valutazione delle prestazioni e attività di supporto all'OIV; programmazione del lavoro, monitoraggio delle attività e verifica dei risultati; assistenza al segretario generale per le relazioni sindacali; risorse finanziarie, bilancio e fiscalità, tesoreria; economato, magazzino economale e patrimonio; informazione istituzionale e Ufficio stampa; comunicazione istituzionale, editoria e pubblicazioni istituzionali, Ufficio relazioni con il pubblico; gestione del sito web e della intranet consiliare; tecnologie informatiche e sistema informativo; attività di tipografia, stampa, riproduzione, legatoria e duplicazione di documenti e materiale di lavoro in genere.

A dicembre è stata approvata la LR 90/2014 di modifica della LR 1/2009, la quale rivede il nuovo modello organizzativo della struttura operativa regionale, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un'unica Direzione generale gerarchicamente sovraordinata a Direzioni di linea e di staff (con superamento delle attuali aree di coordinamento e il conseguente riassetto delle strutture dirigenziali); la riduzione del personale a tempo determinato e di quello utilizzato mediante l'istituto del comando con l'avvio di specifiche procedure concorsuali e l'adozione di atti di trasferimento definitivo nei ruoli regionali; il riequilibrio della distribuzione delle risorse umane; la revisione di alcuni strumenti di politica del personale (cfr. *Spending review*).

2.4.2 L'organico

Il personale regionale in servizio al 31 dicembre 2014 presso Regione Toscana ammonta a 2.786 unità ed è in prevalenza femminile (59%, fig. 2).

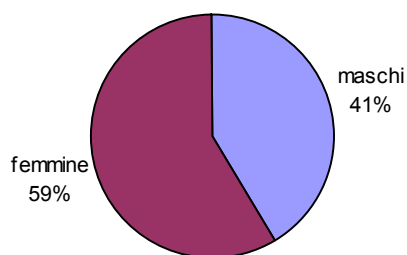
La tabella 1 riporta il personale in servizio dal 2010 per tipologia di lavoro; dal gennaio 2012, con LR 66/2011, il personale di ARTEA è stato ricondotto nel ruolo unico regionale e ciò ha determinato un incremento del numero di dipendenti della struttura regionale.

Tab. 1 – Personale in servizio per tipologia di lavoro

Rapporto di lavoro	2010	2011	2012	2013	2014
Tempo indeterminato (di cui contingente a disposizione)	2.574 (25)	2.528 (27)	2.559 (27)	2.538 (32)	2.555 (33)
Tempo determinato	170	185	212	215	177
Comandati	16	27	18	17	18
Contratti extra CCNL*	37	37	36	41	36
Totale complessivo	2.797	2.777	2.825	2.811	2.786

* *Direttori generali, Direttori delle Agenzie per l'informazione, Responsabili strutture organi politici e Responsabili gruppi consiliari.*

Fig. 2 – Personale in servizio per tipologia di lavoro per genere (media sugli anni 2010-2014)



Per la distribuzione dei dipendenti nelle varie categorie contrattuali, come si vede dalla tabella 2, mediamente circa metà dei dipendenti sono concentrati nella categoria D.

Tab. 2 – Dipendenti a tempo indeterminato per categoria e qualifica dirigenziale

Categoria	2010	2011	2012	2013	2014
A	2	1	2	2	2
B	277	264	263	261	254
C	856	850	880	878	913
D	1.280	1.270	1.268	1.259	1.251
Giornalisti	27	27	27	27	25
Qualifica dirigenziale	132	116	119	111	110
Totale	2.574	2.528	2.559	2.538	2.555

Per quanto riguarda la distribuzione del personale nelle Direzioni generali (tab. 3), la Direzione con più personale nei primi tre anni di legislatura è stata quella di "Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità". Dal 2013 tale Direzione generale è stata soppressa e sostituita con le Direzioni generali: "Governo del territorio", "Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico", "Politiche ambientali, energia, cambiamenti climatici". Al dicembre 2014, la Direzione generale con più personale è l'"Organizzazione", che ha il ruolo di supporto al funzionamento dell'intera struttura operativa della Giunta (funzioni di logistica e servizi generali).

Il personale a tempo indeterminato del Consiglio è 278, registrando una lieve inflessione rispetto agli anni precedenti.

Tab. 3 – Dipendenti a tempo indeterminato per Direzione Generale/Segreterie organi politici (2010-2014)

DIREZIONI GENERALI e SEGR. ORGANI POLITICI	2010	2011	2012	2013	2014
Presidenza	382	371	383	371	367
Organizzazione	432	433	405	439	429
Competitività reg. e svil. competenze	479	453	444	408	413
Diritti cittadinanza e coesione sociale	298	297	276	267	267
Politiche ambientali, territoriali e per la mobilità	614	604	589	586	(591)
Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico	(448)	(432)	(420)	(421)	422
Politiche ambientali, energia, cambiamenti climatici	(109)	(112)	(111)	(85)	88
Governo del territorio	(57)	(60)	(58)	(80)	81
Avvocatura	25	25	24	23	24
Segreterie organi politici Giunta	28	30	30	30	32
Contingente a disposizione*	25	27	27	32	33
Totale Giunta	2.283	2.240	2.178	2.156	2.156
ARTEA			100	103	120
Totale ARTEA			100	103	120
Consiglio	286	283	279	278	278
Segreterie organi politici Consiglio	5	5	2	1	1
Totale Consiglio	291	288	281	279	279
TOTALE COMPLESSIVO	2.574	2.528	2.559	2.538	2.555

Le differenze negli anni tra le varie strutture sono calcolate in base al riassetto delle funzioni e delle strutture avvenuto il 15 luglio 2010 e successiva riorganizzazione nell'aprile 2012 e l'8 aprile 2013. In particolare tra parentesi è riportato il numero del contingente per le DG "Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico", "Politiche ambientali, energia, cambiamenti climatici" e "Governo del territorio", nate con la riorganizzazione del 2013.

* dipendenti a tempo indeterminato non in servizio effettivo presso gli uffici regionali (in aspettativa, in comando presso altre amministrazioni)

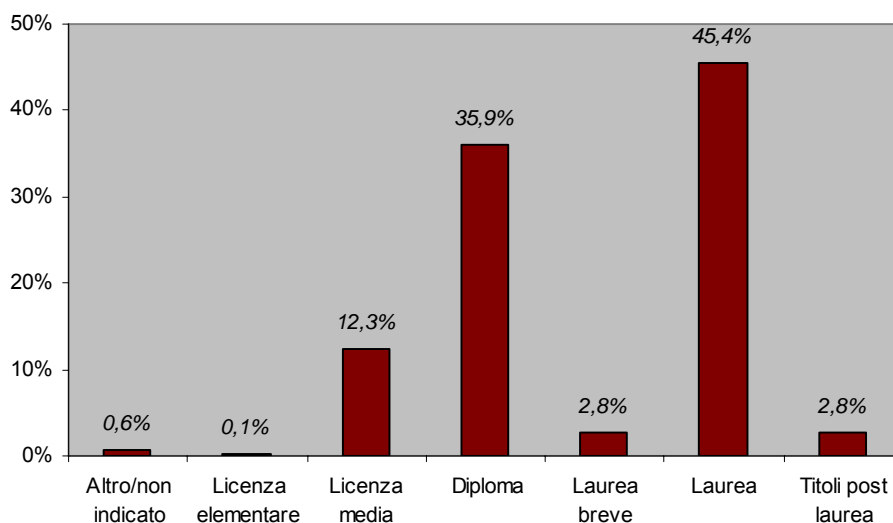
Il part-time ha mediamente coinvolto negli anni circa il 6,2% del personale. Il part-time con prestazione lavorativa fino al 50% è effettuato quasi in egual misura tra maschi e femmine, mentre il part-time con prestazione lavorativa superiore al 50% è quasi esclusivamente un fenomeno femminile. Va ricordato che mentre il part-time fino al 50% consente lo svolgimento di una diversa occupazione, quello superiore al 50% è quasi esclusivamente utilizzato per problemi di conciliazione di vita professionale e familiare.

Considerando la distribuzione del personale per fasce d'età, al dicembre 2014, all'interno della Giunta e del Consiglio la classe d'età 45-54 anni risulta prevalente in quasi tutte le categorie, ed un'un'età media pari a circa 47 anni.

Il livello di scolarità complessivo è elevato. Infatti, mediamente negli ultimi anni, circa l'87% del personale in servizio presso le DG della Giunta, il Segreterato del Consiglio e ARTEA, ha conseguito almeno il diploma di maturità (fig. 3).

Mediamente: il 96% del personale con qualifica dirigenziale è laureato; il 74% dei dipendenti di categoria D è in possesso del diploma di laurea triennale, universitario o di un titolo di studio superiore; l'85% del personale di categoria C ha conseguito il diploma di maturità o un titolo di studio superiore.

Fig. 3 – Dipendenti per titolo di studio: % media anni 2010-2014
(Giunta, ARTEA, Consiglio; escluso contingente a disposizione)



2.5 Il sistema di governance

Il sistema di governance della Regione Toscana è articolato in una rete interna, composta da enti, istituti e società legati alla Regione da una relazione di proprietà, e da una rete esterna, costituita da soggetti di varia natura con i quali la Regione intrattiene rapporti di collaborazione per la realizzazione delle proprie attività (enti locali, associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali,...).

Fig. 4 – I soggetti del sistema di governance



2.5.1 La rete interna

Fanno parte della rete interna gli enti dipendenti e strumentali, le società partecipate e le fondazioni regionali. Con l'avvio della nuova legislatura è proseguito e si è rafforzato il processo di riorganizzazione degli enti, agenzie e partecipazioni regionali, volto sia al contenimento della spesa che al miglioramento del sistema di governance.

Gli enti dipendenti e strumentali

Sono previsti dall'articolo 50 dello Statuto e possono essere suddivisi per settore di intervento.

Con la legge finanziaria regionale per il 2011 è stata operata una significativa riduzione delle spese di funzionamento della Regione che ha coinvolto anche gli enti dipendenti e strumentali. Tale processo di razionalizzazione è proseguito ed è stato rafforzato prevedendo ad es. la ridefinizione delle competenze di ARTEA il cui personale è stato ricondotto nel ruolo unico regionale; la revisione dell'ordinamento contabile degli enti Parco; il riordino del sistema gestionale delle aziende agricole regionali; la riduzione della spesa relativa a organismi collegiali e monocratici nell'ambito del sistema regionale. Inoltre, nell'ambito del riordino organizzativo che ha interessato l'intero sistema di governance regionale, a febbraio 2015 sono stati approvati i conseguenti indirizzi agli Enti dipendenti.

Diritto allo studio universitario

- L'Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ARDSU) (LR 32/2002) è nata nel 2008 dall'accorpamento delle tre preesistenti di Firenze, Siena e Pisa. Offre servizi per gli studenti universitari (e per coloro che frequentano corsi di specializzazione e dottorati di ricerca), favorisce l'integrazione con il mondo universitario, arricchisce l'esperienza di studio, aiuta studenti meritevoli in condizioni economiche disagiate e studenti disabili (www.dsu.toscana.it)

Ricerca

- L'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET) (LR 59/1996) è divenuto ente pubblico nel 1974 studia la situazione economica toscana compiendo ricerche economiche, sociali, culturali e ambientali che riguardano tutto il territorio (www.irpet.it)
- L'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana (ARS) (LR 40/2005) svolge attività di studio e ricerca in ambito medico e di verifica della qualità dei servizi sanitari. Istituita nel 1998, fornisce analisi, proposte, valutazioni che hanno come oggetto lo stato di salute dei cittadini e la qualità degli interventi e dei servizi sanitari (www.ars.toscana.it)

Sviluppo economico

- Toscana promozione - Agenzia di Promozione Economica della Toscana (APET) (LR 6/2000) ha l'obiettivo di coordinare, gestire e promuovere le attività dei settori dell'agroalimentare, della PMI industriale, dell'artigianato e del turismo della regione, esportando il "marchio" Toscana come sinonimo di qualità per tutti i prodotti del territorio. Con la soppressione delle APT nel 2011, le è stata attribuita l'attività di promozione turistica (www.toscanapromozione.it)
- L'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) (LR 60/1999) svolge per la Regione Toscana le funzioni di organismo pagatore per programmi regionali e comunitari in agricoltura. Sono inoltre affidate ad Artea la gestione dell'Anagrafe tributaria delle aziende agricole e dei procedimenti amministrativi ad essa strettamente connessi (www.artea.toscana.it).
- L'ente Terre regionali toscane - ex azienda agricola Alberese (LR 80/2012) valorizza il patrimonio agricolo-forestale in disponibilità della Regione tramite lo sviluppo dell'economia verde in sinergia con l'imprenditoria privata attraverso l'istituzione della banca della terra con la quale si intende favorire l'imprenditoria giovanile e promuovere il ricambio generazionale nel settore agricolo-forestale.

Infrastrutture

- L'Autorità portuale regionale (LR 23/2012) per i porti di interesse regionale (Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano, Isola del Giglio) progetta, realizza, pianifica le aree portuali; provvede inoltre alla gestione e manutenzione delle aree portuali, al rilascio e gestione delle concessioni demaniali. (<http://autoritaportualeregionale.toscana.it>)

Ambiente

- L'Azienda Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) (LR 30/2009), grazie a una rete di dipartimenti presenti sul territorio regionale, l'ARPAT si occupa di prevenzione e tutela ambientale effettuando monitoraggi e accertamenti sulle fonti di inquinamento, individuando e prevenendo i fattori di rischio per la salute dell'ambiente e dell'uomo, controllando il rispetto delle norme in materia di tutela ambientale e verificando che le prescrizioni degli atti rilasciati dalle amministrazioni competenti siano rispettate, oltre a effettuare controlli tecnici che serviranno alle autorità competenti per adottare i

provvedimenti necessari. L'ARPAT, inoltre, mette a disposizione di istituzioni, associazioni e cittadini i risultati delle proprie attività di controllo e monitoraggio, e fornisce assistenza tecnica agli enti pubblici in materia di tutela ambientale (www.arpat.toscana.it)

- I Parchi Regionali. L'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane (LR 65/1997) gestisce il Parco delle Alpi Apuane i cui ambiti geografici si trovano in Garfagnana (Lucca), Massa Carrara e Versilia (Lucca). L'Ente Parco Regionale della Maremma (LR 24/1994) gestisce il territorio che, delimitato dalla ferrovia Livorno-Roma, si estende lungo la costa tirrenica da Principina a Mare fino a Talamone (Grosseto). L'Ente Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli (LR 24/1994) gestisce il parco che si estende per circa 24.000 ettari lungo la costa tra Viareggio e Livorno (www.parco-maremma.it; www.parcapuane.it; www.parcosanrossore.org)
- Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LAMMA: il consorzio rileva, studia ed elabora dati nei settori della meteorologia, climatologia, idrologia e oceanografia, fornendo in particolare previsioni meteorologiche alla Regione. Acquisisce e sviluppa basi dati spaziali, crea e diffonde modelli finalizzati alla tutela dell'ambiente e del territorio, allo studio dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni climalteranti (www.lamma.rete.toscana.it)

Tab. 4 – Contribuiti ordinari ad Enti e Agenzie regionali (2010-2014)

Ente / Agenzia	<i>(importi in milioni di euro)</i>				
	2010	2011	2012	2013	2014
ARDSU	30,5	28,6	32,2	27,0	16,4
IRPET	2,8	2,7	3,1	2,7	2,6
ARS	3,2	4,0	4,0	2,7	3,6
Toscana Promozione	3,2	4,0	3,0	2,7	2,5
ARTEA	5,1	4,6	1,3	1,1	1,1
Ente Terre regionali toscane	-	-	-	0,3	0,7
Autorità Portuale Regionale	-	-	-	0,2	0,5
ARPAT	46,0	44,7	44,7	44,1	43,9
Ente Parco Alpi Apuane	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Ente Parco Maremma	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Ente Parco Migliarino - San Rossore	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4
LaMMa	1,5	1,4	1,4	1,3	1,3
TOTALE	96,1	93,8	93,5	86,0	76,6

Il servizio sanitario regionale

Nella rete interna di governance rientra anche il Servizio Sanitario Regionale toscano, di cui la Regione è ente programmatore e principale soggetto finanziatore. Sul territorio toscano operano 16 aziende sanitarie di cui 12 aziende USL e 4 Aziende ospedaliero-universitarie.

Aziende USL:	Aziende ospedaliere:
<ul style="list-style-type: none"> • Azienda USL 1 di Massa e Carrara (www.usl1.toscana.it) • Azienda USL 2 di Lucca (www.usl2.toscana.it) • Azienda USL 3 di Pistoia (www.usl3.toscana.it) • Azienda USL 4 di Prato (www.usl4.toscana.it) • Azienda USL 5 di Pisa (www.usl5.toscana.it) • Azienda USL 6 di Livorno (www.usl6.toscana.it) • Azienda USL 7 di Siena (www.usl7.toscana.it) • Azienda USL 8 di Arezzo (www.usl8.toscana.it) • Azienda USL 9 di Grosseto (www.usl9.toscana.it) • Azienda USL 10 di Firenze (www.asf.toscana.it) • Azienda USL 11 di Empoli (www.usl11.toscana.it) • Azienda USL 12 di Viareggio (www.usl12.toscana.it) 	<ul style="list-style-type: none"> • Azienda ospedaliero-universitaria Pisana (www.ao-pisa.toscana.it) • Azienda ospedaliero-universitaria Senese (www.ao-siena.toscana.it) • Azienda ospedaliero-universitaria Careggi (www.ao-careggi.toscana.it) • Azienda ospedaliero-universitaria Meyer (www.meyer.it)

Le 12 Aziende USL sono a loro volta raggruppate in tre Aree vaste (Area vasta Nord-Ovest, Area vasta Centro, Area vasta Sud-Est) ognuna dotata di un'Azienda ospedaliera di riferimento (l'ospedale pediatrico Meyer ha funzioni di riferimento per tutta la Regione).

A marzo 2015 è stata approvata la LR 28 che prevede, a partire da gennaio 2016, l'accorpamento delle attuali 12 Aziende sanitarie in 3 Aziende USL, una per ciascuna Area Vasta (Toscana Centro, Nord ovest e Sud est). L'integrazione completa tra Aziende unità sanitarie locali e ospedaliero-universitarie in un'unica Azienda a livello di area vasta può rappresentare, infatti, un modello che permette di migliorare la qualità dei servizi, potenziare gli aspetti di didattica e ricerca e il governo complessivo del sistema. La programmazione di Area vasta assume quindi un ruolo fondamentale, con l'individuazione del dipartimento interaziendale di area vasta quale strumento di programmazione coordinata per promuovere la qualità e l'appropriatezza delle cure, l'omogeneità sui territori e l'efficienza delle attività.

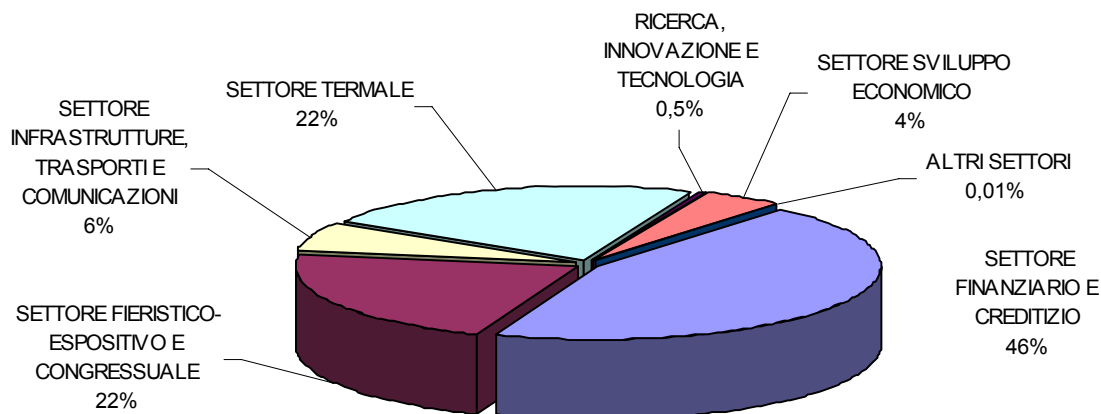


Le società partecipate

La Regione Toscana possiede (al 31/12/2014) azioni e partecipazioni in 23 società operanti in vari settori per un valore nominale di 165,4 milioni. Come si vede dalla fig. 5, la parte più consistente riguarda il settore finanziario e creditizio con 74,2 milioni, seguono le terme (37 milioni), il sistema fieristico (35,8 milioni), e le infrastrutture (10,3 milioni).

Relativamente alle partecipazioni in cooperative, al 31/12/2014 la Regione mantiene ancora un portafoglio di 32 per un valore nominale di 2,3 milioni, anche se è in corso il processo di dismissione di tutte partecipazioni detenute.

Fig. 5 - Settori delle partecipazioni della Regione Toscana



La legge finanziaria per il 2008 e la legge regionale 20/2008 hanno richiesto di individuare le partecipazioni societarie da dismettere immediatamente e quelle invece che presentano caratteristiche di necessarietà per il perseguimento dei fini istituzionali regionali.

Al fine di dare attuazione a tali norme, all'inizio della legislatura la Giunta regionale ha definito (Delibera n. 36/2011) e trasmesso al Consiglio regionale il documento "Razionalizzazione e riorganizzazione delle società partecipate dalla Regione". Le partecipazioni sono state suddivise in tre fasce.

A) Partecipazioni strategiche, in quanto funzionali al perseguimento dei fini istituzionali regionali. In particolare sono ritenute strategiche le partecipazioni nei settori del credito, dello sviluppo economico e dei trasporti (per quanto riguarda le società di gestione degli aeroporti toscani).

B) Partecipazioni da dismettere immediatamente. Non rivestono carattere di stretta funzionalità rispetto alle attività istituzionali della Regione. In questo senso, nel maggio 2011 la Giunta ha disposto la dismissione di partecipazioni societarie in 6 società per azioni. Dopo la cessione della partecipazione nella Autocamionabile della Cisa (2012) e nella Toremar (2012, in ottemperanza alle disposizioni comunitarie in materia di cabotaggio marittimo) sono in corso di conclusione le procedure di liquidazione per Etruria Innovazione S.c.p.a. e la procedura fallimentare per il Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.l.; permangono nel portafoglio regionale da dismettere le partecipazioni in EVAM Spa, Firenze Parcheggio SpA e Golf La Vecchia Pievaccia SpA rispetto alle quali si è svolta una nuova procedura di asta pubblica (indetta a settembre 2014) andata deserta.

C) Partecipazioni eventualmente da dismettere in tutto o in parte, secondo un adeguato percorso di valorizzazione. Per le società in cui la Regione manterrà la propria partecipazione, è ritenuto comunque fondamentale rafforzare il proprio potere di indirizzo e di verifica, anche innovando il sistema di relazioni istituzionali con i rappresentanti designati in seno ai rispettivi Consigli di Amministrazione e/o Collegi Sindacali. I settori interessati sono in particolare quello fieristico e termale, dove da un lato appare determinante la partecipazione pubblica nella proprietà infrastrutturale, d'altro lato appare meno opportuna la diretta partecipazione della Regione nelle società di gestione.

Il quadro delineato dalla DGR 36/2011 è stato confermato o aggiornato dai successivi atti di programmazione (e in taluni casi normativi) adottati nel corso della legislatura, cui si aggiunge la DGR 325/2015 che, ai sensi della L. 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015), che ha approvato un piano di dismissione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione operanti nella legislatura 2010/2015.

Per le partecipazioni in cooperative e i consorzi ex-Etsaf l'orientamento della Giunta è per la generale fuoriuscita della Regione. Per questo a marzo 2012 è stato confermato che la volontà della Regione Toscana è quella di uscire da tutte le cooperative (attraverso l'esercizio del diritto di recesso, generalmente ammesso dai relativi statuti) ma con tempi differenziati. Essendo le partecipazioni detenute dalla Regione Toscana molto frammentate, le procedure di recesso non si sono ancora concluse. Al 31/12/2014 permangono nel portafoglio regionale ancora n. 32 partecipazioni, rispetto alle 47 presenti al 31/12/2011.

Di seguito un quadro delle partecipazioni della Regione (al 31/12/2014) con indicazione per ciascuna società dei soci principali, del capitale sociale e della quota regionale.

Società	Socio principale (esclusa RT)		Capitale sociale	Partecipazione RT	
	Socio	%		valore nominale	%
SETTORE FINANZIARIO E CREDITIZIO					
Fidi Toscana S.p.A.	Banca Monte Dei Paschi Di Siena S.P.A.	27,46	160.163.224	74.130.524	46,28
Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.	Regione Calabria	0,20	49.972.000	26.250	0,08
SETTORE FIERISTICO-ESPOSITIVO E CONGRESSUALE					
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	Camera Di Commercio	19,68	41.798.664	17.151.820	39,88
Firenze Fiera S.p.A.	Camera Di Commercio I.A.A. Di Firenze	28,67	21.843.978	6.957.526	31,85
Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.	Comune Di Carrara	40,82	32.138.851	11.697.428	36,40
SETTORE INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E COMUNICAZIONI					
Aeroporto Di Firenze S.P.A.	Camera Di Commercio Iaa Di Firenze	28,35	9.034.753	457.299	5,06
S.A.T. Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A.	Corporacion America Italia Spa	53,04	16.269.000	813.405	5,00
AlaToscana S.p.a.	Camera Di Commercio Iaa Di Livorno	34,36	2.910.366	1.485.651	51,05
S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A.	ILCA S.R.L.	35,19	2.213.860	156.721	7,08
Interporto della Toscana Centrale S.p.A.	Comune Di Prato	41,45	13.245.000	1.656.778	12,51
Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	Monte Dei Paschi Di Siena	21,82	22.458.263	5.291.133	23,56
Firenze Parcheggio S.p.A.	Comune Di Firenze	49,46	25.595.158	402.870	1,57

Società	Socio principale (esclusa RT)		Capitale sociale	Partecipazione RT	
	Socio	%		valore nominale	%
SETTORE TERMAL					
Terme di Casciana S.p.A.	Comune Casciana	24,34	8.010.027	6.060.542	75,66
Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.	Comune Di Chianciano Terme	18,7	17.602.845	12.991.912	73,81
Terme di Montecatini S.p.A.	Comune Montecatini	31,92	26.753.620	17.956.760	67,12
SETTORE RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA					
A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.	-	-	516.460	516.460	100,00
CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.	Associazione Nazionale Comuni Italiani Sez. Toscana	11,66	86.189	465	0,54
Consorzio Pisa Ricerche s.c.a.r.l. (procedura fallimentare in corso)	Soci Vari	7,69	1.061.613	40.831	3,85
Etruria Innovazione s.c.p.a. (in liquidazione)	Amm. Prov. Le Di Grosseto	12,96	278.856	118.772	42,59
Logistica Toscana S.c.a.r.l.	Unioncamere Toscana	24,76	210.000	110.000	52,38
SETTORE SVILUPPO ECONOMICO					
Sviluppo Toscana S.p.A.	-	-	7.323.141	7.323.141	100,00
ALTRI SETTORI					
E.V.A.M. Ente Valorizzazione Acque Minerali Fonteviva S.p.A.	Comune Di Massa	97,31	1.706.253	3.560	0,20
Golf La Vecchia Pievaccia S.p.A.	azionariato diffuso		3.852.792	5.165	0,13

Le fondazioni

La Regione sostiene alcune fondazioni partecipando al fondo di dotazione, anche in virtù della specifica legge regionale che ne ha promosso la costituzione, oppure erogando contributi per spese di gestione o, infine, nominando propri rappresentanti in seno agli organi amministrativi o di controllo. Tra le fondazioni:

- *Toscana spettacolo*. Costituita nel 1989, con il sostegno del Ministero dei beni e delle attività culturali, opera nel campo della distribuzione e promozione del teatro e dello spettacolo, in particolare valorizzando le produzioni toscane degli spettacoli di prosa per adulti, ragazzi e infanzia e di danza (www.toscanaspettacolo.com)
- *Sistema Toscana*. Nasce per comunicare i valori e sostenere la competitività di uno dei territori più famosi al mondo; si tratta di un sistema di informazione e di comunicazione multimediale in grado di tutelare e promuovere le specificità e i punti di forza che distinguono l'identità e l'immagine della Toscana (www.fondazioneisistematoscana.it)
- *Orchestra Regionale Toscana*. Formatasi a Firenze nel 1980 per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, è composta da 45 musicisti. Realizza le prove e i concerti, distribuiti poi in tutta la Toscana, nello storico Teatro Verdi di Firenze (www.orchestradellatoscana.it)
- *Scuola di Musica di Fiesole*. Nata nel 1974 come libera associazione, è oggi una Fondazione Onlus che diffonde l'educazione musicale tramite corsi di base, di perfezionamento e di formazione orchestrale (www.scuolamusica.fiesole.fi.it)
- *Teatro del Maggio musicale fiorentino*. Persegue la diffusione dell'arte musicale e l'educazione musicale della collettività attraverso la diretta gestione del proprio teatro e l'organizzazione in Italia e all'estero di attività concertistiche, liriche e di balletto (www.maggiofiorentino.com)
- *Teatro Metastasio di Prato*. Con sede a Prato organizza stagioni teatrali e concertistiche con un approccio al nuovo e aperto all'Europa (www.metastasio.net).

Fondazioni istituite e disciplinate con legge regionale

Fondazione Orchestra regionale Toscana
 Fondazione Scuola interregionale di polizia locale
 Fondazione Scuola musica di Fiesole
 Fondazione Sistema Toscana
 Fondazione Toscana spettacolo

<p>Fondazioni in cui la Regione partecipa in qualità di socio fondatore</p> <p>Fondazione Centro studi sull'arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti Fondazione del Consiglio Regionale della Toscana Fondazione Ernesto Balducci Fondazione Guido d'Arezzo Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino Fondazione Teatro Metastasio Fondazione Toscana Life sciences</p> <p>Fondazioni in cui la Regione (Consiglio regionale) nomina unicamente propri rappresentanti</p> <p>Fondazione Accademia Musicale Chigiana Fondazione dell'ospedale pediatrico Anna Meyer ONLUS Fondazione Monte dei Paschi di Siena Fondazione per il clima e la sostenibilità Fondazione premi borse di studio e provvidenze dell'università di Pisa Fondazione Slow food per la biodiversità Fondazione Spadolini Nuova Antologia Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura</p>

2.5.2 La rete esterna

La rete esterna del sistema di governance è composta da un insieme di soggetti più eterogeneo, con i quali la Regione intrattiene rapporti di collaborazione o di consultazione. Essa è costituita dai soggetti che partecipano al tavolo generale di concertazione (categorie economiche e sindacali, associazioni ambientaliste, enti locali) cui si aggiungono tutti gli attori del Terzo settore.

I soggetti del tavolo di concertazione generale

La concertazione (cfr. par. 2.3.2) è il momento di confronto fra la Giunta regionale, gli enti locali e le associazioni di categoria attraverso cui essi partecipano alla definizione delle più importanti scelte politiche e di intervento. Ha l'obiettivo di trovare un equilibrio fra interessi che possono essere tra loro contrapposti, migliorando la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia delle politiche della pubblica amministrazione. Rispetto ai soggetti della concertazione, la legge regionale sulla programmazione¹⁰ ha previsto che «la concertazione o il confronto si svolgono tra la Giunta regionale, le rappresentanze istituzionali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste, sulla base di specifici protocolli» e che «possono essere estesi ad altri soggetti direttamente interessati, sulla base di specifici protocolli». Al tavolo generale di concertazione, partecipano i seguenti gruppi di interesse:

<p>Categorie economiche e sindacati</p> <ul style="list-style-type: none"> • CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato • Confartigianato della Toscana • Casartigiani • Confindustria • Confapi PMI • Legacoop Toscana • Confcooperative • Associazione Generale Cooperative Italiane • Coldiretti • CIA – Confederazione Italiana Agricoltura • Confagricoltura • Confcommercio Toscana • Confesercenti Toscana • Conservizi CISPTEL Toscana • CGIL Toscana • CISL Toscana • UIL Toscana 	<p>Livello istituzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • UPI Toscana – Unioni province toscane • UNCEM – Unione nazionale comuni comunità enti montani • ANCI – Associazione nazionale comuni italiani montani <p>Associazioni Ambientaliste</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALT Toscana • WWF Toscana • Legambiente Toscana • Italia Nostra • Amici della Terra • LIPU • CAI <p>Pari Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna
---	---

¹⁰ Art. 3 della LR 1/2015; tale principio era presente già nelle precedenti leggi sulla programmazione LR 49/1999 e LR 43/2013.

Il Terzo settore

Si tratta dell'insieme di organizzazioni senza scopo di lucro che operano sul territorio, realizzando attività che spaziano dalla tutela di interessi specifici alla promozione dei valori di cultura e socialità fino ad arrivare alla realizzazione di veri e propri servizi. A tali soggetti è riconosciuto un ruolo centrale nelle politiche sociali regionali: concorrono ai processi di programmazione regionale e locale e partecipano alla progettazione, attuazione ed erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato.

Le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le cooperative sociali sono oggetto di specifiche leggi regionali che ne riconoscono il ruolo, e istituiscono i rispettivi registri/albi.

Ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 41/2005 sono considerati soggetti del Terzo settore:

- le organizzazioni di volontariato;
- le associazioni e gli enti di promozione sociale;
- le cooperative sociali;
- le fondazioni;
- gli enti di patronato;
- gli enti ausiliari di cui alla legge regionale 54/1993;
- gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;
- gli altri soggetti privati non a scopo di lucro.

PARTE III

Le politiche della Regione Toscana



Per agevolare la consultazione del documento, le politiche regionali sono presentate attraverso schede strutturate in modo identico, nelle quali sono riportati in maniera sintetica i seguenti elementi:

Obiettivi e finalità:

Principali competenze in materia della Regione (in base al quadro normativo), con la descrizione dei più importanti filoni di intervento; obiettivi e finalità perseguiti dalla Regione

Sistema di governance

Soggetti coinvolti e modalità con cui questi ultimi agiscono nel processo di elaborazione e attuazione delle politiche

Strumenti (leggi e programmi regionali)

Principali leggi e atti di programmazione regionali adottati

Risorse attivate

Risorse messe in campo dalla Regione nel 2010-2014, distinte tra spese correnti e spese in conto capitale (investimenti). Per un approfondimento sui tipi di spesa, si rinvia al par. 2.3.3.

Le risorse sono inoltre classificate in base ai destinatari della politica: cittadini, imprese e collettività regionale (quando la politica produce effetti sull'insieme della realtà regionale)

I temi di rilievo

Descrizione molto sintetica di alcuni dei temi di intervento ritenuti più rilevanti per ciascuna politica regionale.

I temi rilevanti sono presentati in maniera strutturata, in una forma tabellare: su una colonna sono brevemente descritti i vari interventi, sulla colonna accanto sono riportati alcuni dati (indicatori di contesto e di realizzazione).

Le schede sono raggruppate nelle quattro macro-aree (ambiti coerenti ed omogenei di intervento) individuate dal Programma regionale di sviluppo 2011-2015:

- Competitività del sistema regionale e capitale umano
- Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione
- Diritti di cittadinanza e coesione sociale
- Governance, efficienza della pubblica amministrazione e proiezione internazionale

Competitività del sistema regionale e capitale umano



Agricoltura e foreste

Obiettivi e finalità

L'agricoltura incide sul prodotto interno lordo della Toscana per circa il 2% e arriva al 3,4% con l'intero settore agroalimentare. Il valore in euro del comparto è di circa 3 miliardi, mentre in termini di lavoro l'agricoltura occupa circa 59 mila unità e circa 23 mila nell'industria alimentare: nel complesso l'agroalimentare conta il 5% del lavoro regionale. Oltre a sostenere le imprese e le produzioni agricole e zootecniche, la Regione si occupa di qualità dei prodotti agricoli, agriturismo, tutela e valorizzazione del patrimonio agro-forestale e faunistico-venatorio, usi civici, caccia e pesca, ricerca e innovazione.

L'obiettivo principale è l'integrazione con la Politica agricola comunitaria (PAC). Questo tramite interventi finalizzati a: sviluppare la competitività delle imprese agricole sostenendo i processi di innovazione e di ricerca, l'integrazione all'interno della filiera agroalimentare, il ricambio generazionale, l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agroenergie; moltiplicare i processi di progettazione integrata; rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali; salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio; preservare le foreste e le coltivazioni dall'introduzione di nuovi parassiti o malattie attraverso controlli fitosanitari, sostenere e promuovere le produzioni agricole e zootecniche; tutelare la risorsa forestale e la sua multifunzionalità; conservare e migliorare il patrimonio faunistico e ittico, ridurre la burocrazia a carico dei soggetti privati e della pubblica amministrazione.

Anche nel settore della pesca sono perseguiti gli obiettivi individuati a livello comunitario, tra cui: garantire la stabilità delle attività di pesca e lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche; promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne; potenziare lo sviluppo e la competitività di imprese nel settore ittico; favorire la tutela dell'ambiente e la conservazione delle risorse marine; incentivare lo sviluppo sostenibile e migliorare le condizioni di vita nelle zone in cui vengono praticate attività nel settore della pesca; promuovere la parità di genere tra gli addetti del settore della pesca.

Sistema di governance

Le politiche regionali agricolo-forestali sono ispirate ai principi della concertazione e del decentramento amministrativo, e ai criteri di semplificazione e funzionalità. Gli atti adottati sono pertanto frutto di una condivisione con i partner più rappresentativi del mondo agricolo, forestale e alimentare, fra cui i rappresentanti delle organizzazioni professionali del mondo agricolo e cooperativo. Inoltre, le azioni sono attuate con il concorso di enti locali, autonomie funzionali, ed altri soggetti preposti (es. l'Agenzia Regionale Toscana per l'Erogazione in Agricoltura).

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali in corso, che la Regione attua ai sensi della L 56/2014 e della LR 22/2015, le funzioni in materia di forestazione sono trasferite ai soli Comuni nel cui territorio dette funzioni non sono esercitate dalle Unioni di comuni.

Dal 2013 è stato inoltre attivato l'ente Terre Regionali di Toscana (istituito con LR 80/2012) che svolge le seguenti funzioni: gestione della Banca della terra; approvazione indirizzi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale; verifica della conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali; gestione delle aziende agricole regionali nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione, tutela e valorizzazione delle produzioni e delle risorse genetiche autoctone nonché gestione del parco stalloni regionale.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 50/1995 – Norme per la raccolta, coltivazione e commercio di tartufi freschi e conservati destinati al consumo e per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi tartufigeni
- LR 39/2000 – Legge forestale della Toscana
- LR 53/2000 – Disciplina regionale in materia di organismi geneticamente modificati
- LR 30/2003 – Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana
- LR 45/2007 – Norme in materia di imprenditoria agricola
- LR 1/2006 – Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale
- LR 41/2012 – Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano

- LR 68/2012 – Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo
- LR 33/2000 – Norme per lo sviluppo dell'acquacoltura e della produzione ittica
- LR 7/2005 – Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne
- LR 66/2005 – Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura
- LR 64/2004 – Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale
- LR 27/2014 – Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti uso civico
- LR 64/2011 – Disciplina del servizio fitosanitario regionale
- Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015
- Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015
- Piano operativo AIB (antincendi boschivi) 2014-2016
- Programma straordinario degli investimenti - interventi per migliorare la dotazione infrastrutturale del sistema rurale toscano
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Toscana 2007-2013

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Imprese	26,0	102,1	20,9	89,1	14,0	110,7	21,5	100,3	10,8	135,9
Collettività	22,2	27,0	19,6	30,8	18,5	47,1	18,8	42,6	18,3	50,9
TOTALE	48,2	129,0	40,5	119,9	32,5	157,8	40,3	142,9	29,1	186,9

Nota: I dati di bilancio sono stati integrati con i dati complessivi relativi al Piano di sviluppo rurale 2007-2013, in quanto le quote comunitarie e statali del Piano (che costituiscono circa il 90% della spesa pubblica programmata) non transitano dal bilancio regionale, ma sono trasferite dallo Stato direttamente all'organismo di gestione (ARTEA).

I temi di rilievo

Competitività del settore agricolo

Giovani imprenditori agricoli. Nell'ambito del programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (misura 112) sono previsti incentivi integrati per i giovani agricoltori per favorire il ricambio generazionale e consentire ai giovani (fra i 18 e i 40 anni) di accedere contemporaneamente a più misure del PSR, ampliando le possibilità di investimento; ciò si traduce in un premio di "primo insediamento" a fondo perduto (dai 20 ai 40 mila euro a seconda degli investimenti previsti), che si aggiunge ai contributi sulle spese effettuate (dal 20% al 60% degli investimenti ammessi) (cfr. *Giovani Si*).

Per sostenere la nascita e il consolidamento di nuove imprese va anche il progetto regionale sulla "banca della terra", nato proprio per rendere disponibili i terreni ai giovani potenziali agricoltori, permettendo loro di superare uno dei principali ostacoli all'avvio di una nuova attività imprenditoriale.

✓ 8,63% le aziende gestite da under 40

Dal 2012:

- ✓ oltre 40 mln. attivati
- ✓ circa 70 mln. di investimenti totali
- ✓ 361 nuove aziende condotte da giovani

Ammodernamento aziende agricole. Nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 la misura 121 prevede la concessione di un sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.

- ✓ 221,9 mln. la spesa privata
- ✓ 173,8 mln. la spesa pubblica programmata
- ✓ 153,1 mln. erogati al 31/12/2014 di cui 136,2 nel 2010-2014
- ✓ 2.086 aziende beneficiarie al 30/06/2014

Promozione della cooperazione. Nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, la misura 124 prevede interventi a sostegno della cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale.

- ✓ concessi 11,7 mln. di contributi a 153 beneficiari di progetti regionali e 6,7 mln. a 87 beneficiari di progetti locali
- ✓ attivati 32 progetti regionali e 41 a livello locale gestiti dai GAL

Ricerca e innovazione nel settore agroalimentare e forestale. Nel 2013 è stato pubblicato un avviso pubblico rivolto alle Università, agli Enti di ricerca operanti in Toscana in stretto raccordo con il sistema produttivo regionale, per la concessione di un contributo per progetti di ricerca e innovazione nel settore agroalimentare. In ambito forestale sono stati presentati i risultati di 8 progetti di ricerca di cui 3 assegnati tramite bando pubblico.

- ✓ 17 progetti finanziati
- ✓ 2,2 mln. la spesa pubblica programmata

Diversificazione attività di aziende agricole. La Misura 311 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 finanzia investimenti finalizzati a diversificare le attività delle aziende agricole per incrementare il reddito e attivare rapporti economici con soggetti esterni al settore agroalimentare.

- ✓ 50,9 mln. la spesa pubblica prevista: 38,9 mln. la spesa pubblica sostenuta al 31/12/2014 (di cui 34,6 mln. dal 2010)
- ✓ circa 94 mln. la spesa privata
- ✓ 654 imprese finanziate

Ristrutturazione e riconversione vigneti. La Regione finanzia, attraverso fondi comunitari, interventi per rinnovare gli impianti viticoli: riconversione varietà; ricollocazione impianto su una superficie diversa; miglioramento tecniche di gestione. A fine 2010 è stata introdotta in Toscana la rivendicazione delle produzioni DOP e IGP che i produttori interessati fanno contestualmente alla dichiarazione di vendemmia.

anno	risorse	aziende
2011/12	20 mln. erogati	792 finanziate
2012/13	17,8 mln. destinati	773 finanziate
2013/14	18,0 mln. destinati	542 finanziate
2014/15	17,7 mln. destinati	

Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi. Vengono erogati fondi comunitari e regionali per finanziare progetti di promozione del vino toscano di qualità in paesi extraeuropei, consentendo la penetrazione di mercati altrimenti difficilmente raggiungibili per le singole aziende.

anno campagna	risorse
2011/2012	5 mln. erogati
2012/2013	9 mln. destinati
2013/2014	10,8 mln. destinati

Riconoscimento organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo e olivicolo. La Regione riconosce le Organizzazioni di Produttori (OP) che presentano i propri programmi di attività, valutati dalla Regione e finanziati con risorse della UE, dello Stato e della OP. Le attività realizzate nell'ambito di tali programmi riguardano il miglioramento dell'impatto ambientale e il miglioramento della qualità.

Settore ortofrutticolo
 ✓ circa 1,5 mln. il finanziamento UE annuo per i programmi delle OP riconosciute (50% dell'importo complessivo dei programmi operativi)
Settore olivicolo
 ✓ 4,5 mln. il finanziamento dal aprile 2012 a marzo 2015

Agricoltura sociale. Nel 2012 la Toscana (prima in Italia, e unica in Europa) ha emesso un bando per l'agricoltura sociale, finalizzato all'inserimento lavorativo in attività rurali di persone che hanno una disabilità o uno svantaggio (soggetti con problemi psichici, tossicodipendenti, autistici, detenuti,...).

Dal 2012:
 ✓ 133 progetti finanziati
 ✓ 2,8 mln. destinati

Sviluppo filiere

Polo agroalimentare. Nel 2013 è stato approvato un protocollo (con Azienda Alberese, Provincia di Grosseto, Unioncamere, Università) per la costituzione di un "Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare" (da insediare all'interno dell'Ente Terre Regionali Toscane) che connetta in rete i soggetti del settore agricolo e agro-alimentare e quelli della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Il Polo, costituito nel 2014, è un punto strategico per valorizzare la

Per l'avvio del Polo:
 ✓ 2,5 mln. l'investimento complessivo
 ✓ 1,7 mln. il contributo ammesso
 Al maggio 2014:
 ✓ 53 soci aderenti al Polo più Regione Toscana come socio onorario

filiera corta e il “*made in Tuscany*”; esso supporta imprese e consorzi della filiera nei progetti di innovazione, accesso ai servizi avanzati, collegamento con il mondo della ricerca, internazionalizzazione, miglioramento della competitività. Le filiere interessate in fase di avvio sono quelle olivo-oleicola, cerealicola, zootecnica e ittica.

Progetti integrati di filiera (PIF). Sono progetti realizzati dai soggetti appartenenti ad una determinata filiera agroalimentare e aderenti ad un Accordo di filiera. Si tratta di progetti multimisura per azioni integrate volte a rafforzare le imprese collegate da accordi interprofessionali di filiera. I bandi hanno una linea finanziaria riservata e selezionano progetti complessi costituiti da più azioni convergenti su un unico obiettivo settoriale.

Dal 2011:

- ✓ 2 bandi emanati
- ✓ 37 progetti finanziati (su 63 presentati)
- ✓ 55 mln. circa destinati
- ✓ 130 mln. investimenti totali
- ✓ 3.281 aziende coinvolte di cui 763 partecipanti diretti e 2.518 partecipanti indiretti

Filiera corta e prodotti biologici. Nell’ambito del PRAF sono stati finanziati progetti dei Comuni per il biennio 2011/2012 per realizzare, tramite i mercati locali degli agricoltori, il coordinamento dell’offerta di prodotti.

Sono stati inoltre finanziati interventi per la realizzazione di punti vendita di prodotti biologici e la loro valorizzazione commerciale.

Per filiera corta nel 2012:

- ✓ 925 mila euro attivati
- ✓ 31 Comuni coinvolti

Per prodotti biologici nel 2012:

- ✓ 1,5 mln. destinati
- ✓ 38 beneficiari

Pesca

Finanziamenti europei. Attraverso il Fondo europeo pesca (FEP) 2007-2013 sono finanziati interventi strutturali in favore della pesca professionale e acquicoltura. Gli interventi maggiormente finanziati riguardano l’ammodernamento dei pescherecci, l’acquicoltura, lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca.

Complessivamente:

- ✓ 11,9 mln. destinati (11,6 attivati)
- ✓ 10,7 mln. di risorse private

Boschi e foreste

Tutela delle foreste. Le politiche legate alla tutela del patrimonio forestale sono di particolare rilievo per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico e per la difesa fitosanitaria. Nell’ambito del Piano Regionale Agricolo Forestale 2012-2015, sono finanziati interventi di forestazione, sistemazione idraulico-forestale, valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale predisposti dagli enti delegati. Ulteriori interventi sono finanziati attraverso il Piano di Sviluppo rurale 2007-2013.

La previsione, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi costituiscono l’attività antincendi boschivi che è svolta da strutture regionali e locali e si avvale dell’apporto di associazioni del volontariato e organismi statali, quali Corpo forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Presso il centro regionale “La Pineta di Tocchi” è addestrato tutto il personale che opera per contrastare gli incendi boschivi: un fenomeno in calo, ma sempre consistente sul territorio toscano.

- ✓ 58 mln. assegnati a 91 beneficiari da ARTEA in attuazione del PRAF 2012-2015
- ✓ 80,8 mln. pagati in attuazione del PSR 2007-2013
- ✓ oltre 25 mln. (Fondo di riserva PSR 2007-2013) erogati a soggetti pubblici per interventi di messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi alluvionali del 2013 e 2014

In Toscana

- ✓ oltre 110 mila ettari di boschi di proprietà pubblica su 1,2 milioni di ettari di superficie boscata
- ✓ 4.700 uomini attivi in AIB
- ✓ 600 mezzi e 10 elicotteri di AIB operativi
- ✓ 10 centri operativi provinciali antincendi boschivi
- ✓ 458 eventi di incendi boschivi la media annuale dell’ultimo decennio; 696 ettari di superficie boscata interessata.

Filiera bosco-legna-energia. Dal 2005 è stato avviato un percorso di promozione della filiera bosco-legno-energia attraverso il Programma Straordinario degli Investimenti (LR

- ✓ 30 impianti di TLR realizzati da enti pubblici

70/2005); nel 2011 tale attività è stata formalizzata dalla sigla di un protocollo d'intesa a cui ha fatto seguito, nel 2012 un'altra intesa per attivare, entro il 2015, oltre agli impianti di TLR già realizzati sul territorio anche una rete di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica e termica, alimentati da biomassa legnosa da filiera corta (entro 30 Km). In tale ambito a luglio 2013 è stato presentato il portale del sistema Green Economy Toscana e a gennaio 2014 è stata inaugurata a Levane (Montevarchi) una nuova centrale di cogenerazione a biomasse legnose da filiera corta. Grazie alla coltivazione del bosco e al mantenimento del presidio sul territorio, la filiera mira anche a prevenire il rischio idrogeologico (cfr. *Energia*).

✓ 70 piccoli impianti alimentati a biomassa da attivare

Filiera Legno Edilizia Mediterranea. Si tratta di una rete nata (a febbraio 2014) su impulso di Regione e UNCEM, in collaborazione con il sistema Confindustria toscano, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'utilizzo del legno toscano per la realizzazione di edifici ad elevata sostenibilità ambientale.

Nel "Sistema legno in Toscana" presenti:
 ✓ 37 segherie
 ✓ 37 stabilimenti industriali
 ✓ 11 aziende toscane appartenenti alla filiera

Agro-ambiente

Misure agro-ambientali del PSR. Nell'ambito del PSR 2007-2013 sono previsti incentivi per la diffusione di metodi di produzione sostenibili quali l'agricoltura biologica (reg. CE 834/2007) e l'agricoltura integrata (LR 25/1999). Non sono previste risorse regionali. Il PRAF sostiene le attività di controllo svolte da ARTEA nell'ambito dei pagamenti agroambientali e la creazione presso ARTEA di banche dati necessarie a velocizzare le verifiche amministrative.

✓ oltre 4.000 aziende interessate per un importo di oltre 24 mln.
 ✓ 80 mila euro le risorse regionali utilizzate

Agro-biodiversità. Il sistema regionale toscano istituito dalla LR 64/20004 consente il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali, a rischio di estinzione della Toscana. Il sistema è sostenuto principalmente dal PSR ed in minima parte (80 mila euro) dal PRAF (<http://germoplasma.arsia.toscana.it/>)

800 mila euro per la gestione di:
 ✓ 823 varietà locali delle quali 697 a rischio di estinzione;
 ✓ 150 coltivatori custodi
 ✓ 10 Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma
 ✓ 9 progetti locali per caratterizzazione e valorizzazione delle varietà locali a rischio di estinzione

Usi civici. Sono state attivate misure economiche con risorse regionali, per la valorizzazione delle aree toscane interessate dalla presenza di beni civici, per mezzo del PAR e PRAF, erogando contributi ai soggetti gestori di beni civici, quali Comuni e Amministrazioni Separate di Beni di Uso Civico (ASBUC), ai fini dell'accertamento, la tutela, la promozione, la diffusione della cultura degli Usi civici e la valorizzazione dei demani collettivi civici toscani. È stata approvata la LR 27/2014 Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico.

✓ 298 mila euro destinati
 ✓ 60 comuni interessati dalla presenza di Beni civici
 ✓ 30.000 ettari di Demanio collettivo civico attualmente accertati in Toscana

Industria e artigianato

Obiettivi e finalità

Sostegno economico ai settori dell'artigianato, della piccola e media impresa, dell'industria e della cooperazione. E ancora promozione, internazionalizzazione e supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico del sistema produttivo toscano.

È su questi filoni che si concentra il grosso degli interventi della Regione nel settore dell'economia e della finanza, con il duplice obiettivo di fronteggiare la crisi economica e, nello stesso tempo, rafforzare il sistema produttivo toscano, correggendone le debolezze strutturali e rendendolo più competitivo sui mercati globalizzati. Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e di quelle, molto consistenti, dei fondi europei e statali.

Un versante importante dell'attività della Regione riguarda l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, con garanzie gratuite sui prestiti e tassi agevolati grazie ai rapporti con le banche e all'azione di Fidi Toscana, la finanziaria regionale. Attraverso lo strumento dell'ingegneria finanziaria in questi anni la Regione ha effettuato interventi sul credito delle imprese per favorire investimenti in ricerca e sviluppo, anche per ridurre gli effetti della crisi economica. In particolare, sono stati concessi prestiti alle imprese con finanziamenti a tasso zero o a tasso agevolato e rilasciate garanzie per favorire l'accesso al credito da parte degli imprenditori. Sono anche stati finanziati gli organismi di garanzia per la concessione di garanzie alle imprese toscane.

Sono state inoltre previste agevolazioni per alcune categorie di imprese, tramite riduzione o azzeramento dell'IRAP.

Sistema di governance

Le politiche regionali sono concertate con i soggetti chiamati a far parte del "Tavolo di concertazione generale" che comprende, tra gli altri, le rappresentanze degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria; la concertazione spesso è allargata ad altri soggetti (sia pubblici che privati) di volta in volta interessati: tra questi ad esempio a Unioncamere Toscana e i soggetti del sistema bancario.

Per l'attuazione delle proprie politiche, spesso la Regione si avvale di soggetti appartenenti alla sua rete interna di governance quali Toscana Promozione, Sviluppo Toscana, Fidi Toscana, ARTEA e Artigiancredito.

Nell'ambito del processo di ottimizzazione delle risorse e interventi, la Giunta ha approvato un bando per individuare il "gestore unico" di una serie di interventi gestiti da diversi uffici regionali per i seguenti servizi: gestione dei fondi rotativi per i finanziamenti (che vengono riuniti in un fondo unico); agevolazioni in conto capitale e interessi legati a garanzie o prestiti; valutazione del merito di credito delle imprese. La gara è stata aggiudicata al RTI (Fidi Toscana, Artigiancredito e Artigiancassa), con decorrenza 10 marzo 2014.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 53/2008 – Norme in materia di artigianato
- LR 35/2000 – Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive
- Piano regionale dello sviluppo economico 2012-2015

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Imprese	21,9	195,1	21,1	162,0	20,2	190,9	27,7	97,2	23,9	69,2
TOTALE	21,9	195,1	21,1	162,0	20,2	190,9	27,7	97,2	23,9	69,2

I temi di rilievo

Programmi comunitari

Fondo europeo per lo sviluppo regionale. È proseguita in questi anni l'attuazione del POR CreO FESR, che finanzia la realizzazione di infrastrutture e investimenti produttivi, per incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e l'occupazione. Oltre agli interventi negli altri settori (infrastrutture di trasporto, beni culturali, ambiente ed energia), il programma prevede azioni specifiche per il sistema produttivo: sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico, creazione e consolidamento di imprese, sostegno al credito.

A febbraio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma regionale FESR 2014-2020.

Al fine di accelerare l'operatività del Programma e per anticipare le linee strategiche, a marzo 2014, è stato dato l'avvio della gestione in anticipazione per l'anno 2014 del Programma regionale FESR.

Per il programma nel suo complesso al 31/12/2014:

- ✓ 885,4 mln. attivati
- ✓ avviati 3.530 progetti (di cui 2.305 conclusi) per infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi per un totale di investimenti di 1.800 mln.. Attivati oltre 3.000 progetti di ingegneria finanziaria

- ✓ 792,4 mln. previsti con POR CREO FESR 2014-2020 (673,5 mln. UE e Stato, 118,9 mln. risorse regionali)

- ✓ 28 mln. tutti attivati con anticipazione

PIUSS

Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile. Nell'ambito POR CREO FESR 2007-2013, i PIUSS rappresentano lo strumento attraverso il quale la Regione ha dato attuazione alle politiche di sviluppo economico e sociale in aree urbane. Tali Piani permettono di programmare in modo coordinato interventi, pubblici e privati, per realizzare obiettivi di sviluppo socio-economico, attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale. Nel 2009 i Comuni hanno presentato alla Regione 17 PIUSS; ne sono stati approvati 16. Sono stati dichiarati decaduti i finanziamenti del PIUSS di Prato (luglio 2010), di Piombino (aprile 2011), parzialmente decaduti i PIUSS di Grosseto (dicembre 2012) e di Viareggio (maggio 2013) e le risorse sono state rassegnate sulla base degli indirizzi della Giunta.

- ✓ 149 progetti definitivi relativi a infrastrutture presentati dai Comuni;
- ✓ 136 progetti finanziati dalla Regione
- ✓ 149,3 mln. i contributi pubblici; oltre 276 mln. gli investimenti

Sostegno al credito per le imprese

Fondi di garanzia "Emergenza economia" (risorse FESR).

Sono stati costituiti dal 2009 per consentire il rilascio, da parte di Fidi Toscana, di garanzie alle imprese che intendono accedere al credito per investimenti e liquidità. L'obiettivo è stimolare gli investimenti e l'accesso al credito è il mezzo per realizzarli; in particolare, per rimediare alla carenza di liquidità, si cerca di portare la liquidità a livelli accettabili, di favorire il consolidamento del debito e, quindi, la sopravvivenza delle imprese. Gli interventi sono accompagnati da diversi Protocolli d'intesa con le banche.

Dalla fine 2013 gli strumenti di ingegneria finanziaria sono stati riorganizzati; è previsto un nuovo Fondo di garanzia articolato in varie sezioni: per gli investimenti e la liquidità delle imprese dei settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori; per l'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali; per i lavoratori atipici; per investimenti in energie rinnovabili; istituita anche la sezione per i settori turismo e commercio.

Dal 2009 al 30/06/2014:

- ✓ 1,469 miliardi di finanziamenti attivati
 - ✓ circa 8.000 le imprese beneficiarie
- Fondo investimenti concesse garanzie:
- ✓ a 2.365 imprese
 - ✓ per 304 mln.
- Fondo liquidità concesse garanzie:
- ✓ a 5.563 imprese
 - ✓ per oltre 682 mln.

Nuovo Fondo di garanzia (dotazione):

- ✓ 10,4 mln. per investimenti
- ✓ 4,4 mln. per liquidità
- ✓ 6,4 mln. per imprenditoria giovanile e femminile
- ✓ 2,2 mln. per lavoratori atipici
- ✓ 2,8 mln. per investimenti in energie rinnovabili
- ✓ 3 mln. attivati per turismo e commercio

Fondo rotativo. Sono previste agevolazioni per le PMI industriali, artigiane e cooperative per il rafforzamento patrimoniale, l'incremento della capacità innovativa, processi di trasferimento tecnologico. Il fondo è gestito da Fidi Toscana e finanziato nell'ambito del PRSE con fondi FESR e rientri di fondi erogati in precedenza.

A seguito della definizione dei nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, è stato creato il **Fondo unico rotativo per prestiti** con il quale si sostiene, con prestiti a tasso zero, le micro, piccole e medie imprese di tutti i settori manifatturieri e di tutte le dimensioni per investimenti in tecnologie chiave e in settori ad alta tecnologia.

Fondo rotativo

sezioni	Capienza (mln)	agevolazioni (mln)	N imprese
artigianato	150	87,2	748
industria	100	94,9	308
cooperazione	18,5	7,6	12

Fondo unico rotativo per prestiti

sezioni	Capienza (mln)
artigianato	91
industria	65
cooperazione	14
reindustrializzazione dell'area di Massa Carrara	5,8

Fondo Toscana innovazione. Tramite il Fondo Toscana innovazione sono state acquisite partecipazioni nel capitale sociale di alcune imprese per realizzare investimenti ad alto contenuto tecnologico e innovativo. È destinato alle PMI nelle fasi iniziali di vita o per programmi di crescita aziendale.

✓ 44 mln. la capienza del fondo

Al maggio 2014:

- ✓ 25 mln. di partecipazioni acquisite (19,5 mln. erogati)
- ✓ 17 aziende coinvolte

Confidi. La Regione finanzia attraverso bandi il sistema dei Confidi (organismi di garanzia) per la concessione di garanzie alle PMI toscane iscritte all'albo delle società cooperative. In questo ambito sono promossi interventi per la patrimonializzazione e l'evoluzione organizzativa dei Confidi.

A dicembre 2014 risultano:

- ✓ 13 mln. attivati
- ✓ 7 progetti finanziati

Minibond. Nell'ambito degli interventi di garanzia per l'emergenza economia, nel 2013 sono state approvate direttive per l'introduzione di Minibond (obbligazioni emesse dalle PMI quale alternativa ai prestiti in banca); Fidi Toscana fornirà garanzie alle imprese fino all'80% dei bond emessi, per un massimo di 1,5 mln. in modo tale che chi sottoscriverà le emissioni potrà contare su una diminuzione del rischio.

✓ 3 mln. destinati per il 2014

SMOAT. Il progetto offre finanziamenti ai microimprenditori privi di garanzia e li assiste nelle fasi di start-up ed espansione di impresa. Finanziato fin dal 2007 con risorse regionali, dal 2009 è finanziato con i fondi FESR di garanzie per gli investimenti.

A fine 2013:

- ✓ 15,7 mln. attivati
- ✓ 1.231 imprese finanziate (di cui 462 straniere, 272 femminili, 443 giovanili)

Prestiti di emergenza a microimprese. A fine 2013 è stato approvato un bando per la concessione di piccoli prestiti d'emergenza per microimprese dei settori manifatturiero e terziario. Gestito da Sviluppo Toscana, l'intervento prevede la possibilità di un finanziamento da 5 a 15 mila euro, rimborsabili a tasso zero.

Nel 2014 è stata prevista la prosecuzione della misura, che viene ora gestita dal raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) avente come capogruppo Fidi Toscana SpA.

Su bando 2013:

- ✓ 500 imprese finanziate: 275 dei settori manifatturiero e servizi; 225 del settore turismo e commercio
- ✓ 5 mln. il finanziamento regionale

Per la prosecuzione della misura:

- ✓ ulteriori 5,5 mln. destinati
- ✓ 491 imprese finanziate: 197 dei settori turismo, commercio e cultura con 2,6 mln.; 294 del settore manifatturiero con 2,8 mln. (dati al gennaio 2015)

Iniziative per aree in crisi

Progetto Piombino. Il Progetto (avviato già dal 2011) è stato approvato formalmente a marzo 2012 per ridare competitività al settore siderurgico. Nel 2014 è stato firmato l'Accordo di programma per la definizione di una complessa ed unitaria

- ✓ 252 mln. il costo degli interventi finanziati (110 per l'ammodernamento del porto)
- ✓ 30 mln. (POR FESR 2014-2020) per

manovra di intervento sull'area. L'Accordo è finalizzato alla riqualificazione ambientale e produttiva del polo siderurgico Lucchini, alla riconversione e riqualificazione produttiva dei comuni dell'area di crisi complessa, alla riqualificazione e reimpiego dei lavoratori. A novembre 2014, è stato approvato lo schema di Avviso congiunto Regione Toscana e Ministero dello Sviluppo Economico recante gli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino.

Inoltre, la Regione si è attivata nello specifico per ricercare una soluzione al problema del Polo siderurgico di Piombino. A marzo 2015, General Electric e il gruppo costituito da Saipem, San Giorgio del Porto e Fratelli Neri di Livorno, hanno presentato due nuovi progetti di sviluppo industriale a Piombino, che si sommano all'acquisizione della ex Lucchini da parte di Cevital

efficientamento energetico stabilimento ex Lucchini
✓ 32,2 mln. (PAR FAS 2007-2013) per agevolazioni agli investimenti

Progetto Massa Carrara. Il Progetto (approvato nel 2012) è anche documento per il "Piano di reindustrializzazione": sono stati definiti interventi infrastrutturali per azioni di sviluppo urbanistico-ambientale e per la reindustrializzazione.

Nel 2013 il "Piano di reindustrializzazione" è stato aggiornato ed è stato definito un pacchetto di incentivi per le imprese che intendono insediarsi sul territorio (finanziamenti a tasso zero e concessione di garanzie).

Il Piano prevede anche la reindustrializzazione del sito industriale ex Eaton per il quale sono stati approvati nel 2013 un Accordo di programma e nel 2014 l'Atto integrativo. L'obiettivo è il rilancio del territorio, dando continuità alle aziende già insediate e creando un ambiente favorevole all'insediamento di nuove realtà; il soggetto attuatore è il Consorzio ZIA (Zona Industriale Apuana).

A settembre 2014, sono state pagate risorse al Consorzio ZIA per procedere all'acquisto dell'area e proseguire nel programma di reindustrializzazione del cosiddetto "comparto B". Un'altra porzione dell'area, la più ampia, è già stata acquistata dalla Iglom, un'industria già insediata nella zona che ha deciso di espandersi e assumere circa 70 lavoratori ex Eaton.

✓ 9 mln. di incentivi per le imprese che si insediano sul territorio

✓ 5 mln. il finanziamento regionale per reindustrializzazione area ex Eaton di cui 2,2 mln. messi a disposizione

✓ 1,9 mln. pagate al Consorzio ZIA

Progetto integrato per l'area pratese. Dal 2011 il distretto pratese è stato riconosciuto come area di crisi complessa dal Ministero dello sviluppo economico.

Il Progetto è partito nel 2011 con la firma di un Protocollo d'intesa con gli enti locali che ha dato vita ad un Tavolo istituzionale permanente. L'obiettivo è sostenere il processo di qualificazione e rilancio dello sviluppo e della competitività dell'area pratese attraverso una pluralità di interventi (sociali, di sviluppo, di riqualificazione urbana) che richiedono il coordinamento dell'azione dei vari livelli istituzionali e la partecipazione attiva dei soggetti pubblici e privati.

Gli interventi prioritari individuati ad oggi sono: Sostegno e valorizzazione della filiera del cardato rigenerato; Mappatura della filiera tessile; Welfare di distretto; Supporto allo sviluppo del settore ICT; Vivibilità del territorio; Approccio a nuovi mercati; Efficienza energetica; Emersione delle imprese e del lavoro non regolare; Innovazione nel welfare; Certificazione di qualità dei prodotti tessili; Centro di ricerca

✓ 10 milioni destinati nel 2011-2014

italo-cinese; Valorizzazione delle arti e delle conoscenze; Centro di coordinamento, supporto scientifico e comunicazione sociale; Prevenzione e contrasto all'abbandono scolastico-Choice; Azioni di supporto sociale al piano straordinario in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Le priorità che individuate sono via via attuate mediante specifici progetti operativi.
È stato inoltre istituito un gruppo consultivo per rafforzare il processo di partecipazione degli attori territoriali.

Sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative

Aiuti alle imprese. Sono finanziati (con risorse FESR e FAS) aiuti alle imprese per il sostegno a investimenti innovativi immateriali, in particolare all'acquisizione di servizi qualificati e alla realizzazione di progetti di sviluppo sperimentale delle PMI.

Inoltre a supporto delle imprese la Regione ha attivato il Catalogo dei servizi avanzati e qualificati (aggiornato nel 2014), uno strumento informativo per le imprese che vogliono investire in innovazione di prodotto o di processo, rinnovare l'organizzazione e la gestione, migliorare le proprie capacità di penetrazione sui mercati internazionali. Il Catalogo descrive quei servizi alle imprese per i quali è prevista la possibilità di cofinanziamento regionale, suddivisi in aree tematiche (servizi di base, servizi specializzati e per l'internazionalizzazione).

Dal 2009 per gli aiuti alle imprese al novembre 2014:

- ✓ 2.286 domande finanziate
- ✓ 54,7 mln. attivati

Internazionalizzazione. La Regione favorisce la capacità delle imprese di collocarsi sui mercati esteri. Tramite il PRSE sono finanziati interventi per partecipare a fiere, creare uffici e strutture logistiche all'estero, etc. In tale ambito a dicembre 2014 è stato approvato l'ultimo bando.

Tra gli strumenti a supporto dell'internazionalizzazione la Regione ha previsto una specifica sezione all'interno del Catalogo dei servizi avanzati e qualificati (vedi sopra).

Dal 2010 al dicembre 2014:

- ✓ 228 progetti finanziati (58 mln. di investimenti attivati)
- ✓ oltre 28 mln. attivati

Protocolli localizzativi. Si tratta di accordi locali (attuati dal 2010) tra Regione e aziende, finalizzati a cofinanziare progetti di investimento (del valore compreso fra 5 e 25 milioni) per la realizzazione di nuovi impianti o l'ampliamento di impianti produttivi esistenti che prevedano la creazione di posti di lavoro. Tale strumento prevede la permanenza della realtà produttiva sul territorio per almeno 5 anni, pena la revoca dei finanziamenti.

Dal 2010:

- ✓ 8 progetti finanziati (di cui 1 revocato nel 2014)
- ✓ 14 mln. attivati
- ✓ 65,2 mln. di investimenti totali

Sostegno ai processi di integrazione aziendale/reti d'impresa. Sono stati finanziati (risorse FAS) interventi per sostenere forme di cooperazione avanzata tra le imprese allo scopo di supportare processi di riorganizzazione delle filiere, di incrementare l'efficienza dei processi produttivi, lo sviluppo commerciale delle imprese e la loro capacità innovativa. Nel 2011 è stato approvato il bando a sostegno dei processi di integrazione tra imprese, che prevedeva la concessione di aiuti a fronte di operazioni di acquisizione di aziende o rami di aziende, di fusioni (per unione o per incorporazione) di costituzione di consorzi di PMI e di costituzione e sviluppo di reti tra imprese, formalizzate in contratti di rete (L 33/2009). Nel 2013 è stato approvato il bando per la costituzione e lo sviluppo di reti tra imprese; intervento che ha agevolato le

Dal 2011 ad oggi:

- ✓ 22 progetti finanziati
- ✓ 10,2 mln. attivati

operazioni di costituzione e sviluppo di reti tra imprese, formalizzate in contratti di rete ai sensi della L 33/2009, con o senza personalità giuridica (Rete-Soggetto o Rete-Contratto).

Imprenditoria giovanile e femminile. Per facilitare l'avvio di attività imprenditoriali, la Toscana ha emanato la LR 21/2008 sull'imprenditoria giovanile e femminile modificata nel 2100 (con un allargamento della platea dei beneficiari). La legge è stata poi abrogata a novembre 2014 dalla nuova legge sulla competitività del sistema produttivo toscano che, in un'ottica di semplificazione, modifica le leggi regionali in materia di attività produttive e di artigianato. Le modifiche per le attività produttive mirano a velocizzare l'erogazione dei contributi e a sostenere la creazione di alcuni tipi di imprese: giovanile, femminile e di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali. Le forme di agevolazione attuate in questi anni a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile sono state: a) contributi in c/interessi per l'abbattimento dell'onere del finanziamento pari al 50% dell'importo degli interessi gravanti sul finanziamento; b) la prestazione di garanzia, così che l'impresa possa ottenere un finanziamento bancario. Tali linee di intervento dal marzo 2014 non sono più finanziate. Nel 2013 è stato istituito un nuovo fondo di garanzia, operativo dal settembre 2014 (cfr. *Giovani Sì; Cittadinanza di genere*).

Per la misura "c/interessi" (dal 2011 al settembre 2014)

✓ 326 imprese hanno ricevuto contributi per un importo deliberato di 7,6 mln.

Per la misura "garanzia" (dal 2011 al settembre 2014)

✓ 1.744 imprese hanno ottenuto un finanziamento deliberato per 101,9 mln. per 81,5 mln. garantiti

Per il nuovo fondo di garanzia

✓ 6,4 mln. attivati nel 2014

Start up house. A dicembre 2014 è stato approvato il bando "Microcredito Giovani Manifatturiero" che rientra nel più ampio Progetto pilota *Start up house*. Tale progetto intende fornire una risposta sia pur parziale al diritto al lavoro e ad un reddito da attività di impresa da parte delle fasce giovanili della popolazione che registra tassi di inoccupazione significativi e verso le quali l'attenzione delle politiche della Regione è sempre stata posta al massimo livello, a partire dal *Progetto Giovani Sì* sino al *Programma Garanzia Giovani*. Si compone di 3 linee di azione: 1) per la riqualificazione degli spazi d'immobili pubblici mediante il cofinanziamento di lavori di adeguamento per realizzare strutture attrezzate ad accogliere imprese di nuova costituzione; 2) per il sostegno all'acquisizione di spazi attrezzati e servizi di affiancamento e tutoraggio, per un periodo di 18-24 mesi, alle neo-imprese giovanili, mediante voucher; 3) per il sostegno alla creazione d'impresa mediante erogazione di un microcredito (finanziamento agevolato a tasso 0) per attività d'investimento e liquidità relative all'avviamento (cfr. *Giovani Sì*).

Al 31/12/2014 destinati 9,3 mln.:

- ✓ 2 mln. per *Start up house*
- ✓ 500 mila euro per *Start up impresa giovanili*
- ✓ 6,4 mln. per *Start up microcredito giovani*
- ✓ 262 mila euro per spese di gestione

Attrazione investimenti

Azioni di promozione e assistenza a nuovi investitori. La Regione favorisce l'attrattività di investimenti esteri in settori ad alta tecnologia e in aree dedicate a nuovi insediamenti produttivi. Tra le azioni:

- l'avvio (maggio 2012) di una ricognizione tecnica su macro-aree territoriali per attrarre nuove imprese
- la rilevazione di aree ed edifici industriali e direzionali immediatamente disponibili (da fine 2011 è attiva un banca dati che consente di inviare e consultare proposte)
- lo sviluppo della rete "*Invest in Tuscany*", con la

✓ 8 macro-aree individuate per investimenti industriali

✓ 20 proposte di insediamento pubblicate su investintuscany.com

✓ 40 richieste di assistenza pre o post insediamento, approntati dossier mirati di risposta

<p>pubblicazione da parte di Toscana Promozione di una guida in inglese per chi vuole investire in Toscana</p> <ul style="list-style-type: none"> - il finanziamento (fondi FESR) di iniziative di marketing per promuovere le risorse endogene e attrarre gli investimenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3,2 mln. attivati per il marketing nel 2012-2014
---	--

Innovazione e ricerca per il sistema economico

<p>Distretti e poli di innovazione. Attraverso i Distretti tecnologici e i Poli di innovazione (aggregazioni di imprese su base territoriale collegate con enti di ricerca e istituzioni) la Regione sostiene le eccellenze per raggiungere obiettivi di qualità e innovazione e rendere il sistema produttivo toscano competitivo su scala europea. Nel 2011-2014, l'intervento regionale a favore dei Poli/Distretti ha finanziato attività di: trasferimento tecnologico, ricerca e innovazione, servizio alle imprese; funzionamento ed animazione dei Poli-Temporary Management; analisi e definizione di road map per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 in termini di settori produttivi e di ambiti tecnologici-Smart Specialisation.</p>	<p>Dal 2010 costituiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 12 Distretti tecnologici ✓ 12 Poli di innovazione <p>Nel 2011-2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 7,9 mln. attivati per i Poli/Distretti
---	---

<p>Centri di competenza. La Regione finanzia, in attuazione del PRSE, i Centri di competenza quali infrastrutture per servizi avanzati e qualificati per le imprese, per il trasferimento tecnologico e l'innovazione. I progetti riguardano il potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico per centri di ricerca e eccellenza, poli tecnologici, centri servizi.</p>	<p>Dal 2009 al 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 36 progetti ammessi a finanziamento per un costo totale di 49,5 mln. ✓ 28,8 mln. il contributo ammesso
--	--

<p>Aiuti per ricerca e innovazione di imprese manifatturiere. Con risorse dei programmi comunitari (POR CReO FESR 2007-2013) sono stati concessi aiuti alla ricerca e all'innovazione per le imprese dei settori manifatturieri. Si tratta di imprese localizzate in gran parte nelle Province di Firenze, Pisa, Prato, Arezzo e Lucca.</p>	<p>Al 31/12/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 392 progetti finanziati ✓ 31,7 mln. di contributi assegnati ✓ 94 mln. gli investimenti totali
--	---

<p>Aiuti per ricerca e innovazione nell'ambito di progetti transnazionali – Programmi Era-NET e Era-NET Plus. Con risorse dei programmi comunitari (POR CReO FESR 2007-2013) e risorse regionali sono stati concessi aiuti alla ricerca e all'innovazione per progetti transnazionali selezionati nell'ambito di Programmi Era-NET e Era-NET Plus.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 36 progetti finanziati ✓ 9,2 mln. di contributi pubblici attivati ✓ 12,9 mln. gli investimenti totali attivati in Toscana
---	---

<p>Accordo di programma MIUR-Regione. Nel 2012 è stato sottoscritto un protocollo di intesa con Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR) per attuare un programma coordinato di interventi finalizzato al sostegno della ricerca, e alla promozione della cooperazione fra organismi di ricerca e sistema industriale. In attuazione di tale protocollo, nel 2013 è stato approvato un Accordo di programma per finanziare (con risorse regionali e MIUR) progetti di ricerca congiunta fra Università e imprese. Sempre nel 2013 la cooperazione interistituzionale è stata estesa al MISE-DPS con la stipula di un Accordo di Programma Quadro. In attuazione di tale Accordo tra settembre e ottobre 2014 sono stati approvati: a) il bando FAR FAS 2014 per progetti di ricerca in settori strategici (nuove tecnologie del settore energetico; piattaforma tecnologica integrata per l'optoelettronica, la fotonica, l'ICT, la robotica e le altre tecnologie connesse); b) il bando FAS Salute 2014 per progetti di ricerca nelle scienze della vita. La presentazione delle domande si è conclusa, per ambedue i bandi, nel mese di gennaio 2015 (cfr. <i>Ricerca</i>).</p>	<p>Per il Bando FAR FAS 2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 51,4 mln. destinati ✓ 8,6 mln. attivati ✓ 119 progetti presentati per un investimento 262,1 mln. e un contributo richiesto di euro 157,1 mln. <p>Per il Bando FAS Salute 2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 14,6 mln. destinati
---	--

Obiettivi e finalità

“Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva” è il concetto, sintetizzato in uno slogan, che riassume il senso delle politiche del turismo e commercio nella Regione Toscana. La finalità dell’azione regionale è quella di rafforzare la competitività, puntando ad un’offerta sostenibile, diversificata e compatibile con il rispetto del territorio, delle sue caratteristiche non solo storico-ambientali ma anche urbane e sociali.

Per mantenere, nella competizione globale, la posizione di primo piano che la Toscana ha nel turismo e nel commercio di qualità, è necessario puntare sull’innovazione, senza la quale anche identità e tradizione, che sono i punti di forza del territorio, possono perdere attrattività a favore di nuove destinazioni e nuovi prodotti. Lo sforzo dell’azione regionale si concentra quindi nell’indirizzare e incentivare (attraverso anche specifici strumenti di sostegno finanziario) questa innovazione. Gli interventi riguardano in modo particolare alcuni settori in crisi o in fase di rilancio, come il settore espositivo e congressuale, l’offerta termale, la montagna toscana, il progetto speciale di interesse regionale Via Francigena. L’ottica generale è quella dell’integrazione tra i settori del commercio, turismo, artigianato e agricoltura e del sostegno alle aggregazioni di imprese, in particolare delle micro imprese che si riconoscono nel “brand” Toscana.

Sistema di governance

Il sistema della governance è complesso, soprattutto per quanto riguarda il turismo ed è stato semplificato nel 2011 attraverso la soppressione delle APT. L’attuazione delle politiche, fatta salva l’attività svolta direttamente dalla Regione, poggia sulle deleghe rilasciate alle Province e ai Comuni.

Con la soppressione delle APT, la promozione turistica è stata totalmente demandata all’Agenzia APET-Toscana Promozione. La governance della promozione è affidata ad una cabina di regia (composta dall’assessore regionale e dagli assessori provinciali al turismo), che ha il compito di raccordare le esigenze di carattere locale e le attività di competenza regionale. ANCI, UPI, UNCEM, associazioni delle categorie economiche, Unioncamere, Comitato consumatori-utenti sono i soggetti coinvolti nel processo partecipativo.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali in corso, che la Regione attua ai sensi della L 56/2014 e della LR 22/2015, le funzioni in materia di turismo, ad eccezione della raccolta dati statistici e della formazione professionale degli operatori turistici, sono ora attribuite ai Comuni, che le esercitano obbligatoriamente in forma associata. Conseguentemente, è già stata presentata al Consiglio una modifica della LR 42/2000 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo” che recepisce questa impostazione.

Anche nel settore del Commercio, a seguito dell’intervento della Corte Costituzionale (sentenza n. 165/2014) sono aumentate le funzioni svolte a livello comunale, sia in materia di pianificazione che di abilitazione all’esercizio delle diverse attività.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 42/2000 – T.U. delle leggi regionali in materia di Turismo
- LR 28/2005 – Codice del commercio
- LR 38/2004 – Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell’utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali
- LR 71/2013 – Disciplina dell’attività ricettiva di albergo diffuso
- Piano regionale dello sviluppo economico 2012-2015

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Imprese	4,7	55,9	2,1	33,8	2,9	48,7	1,3	32,1	4,6	29,3
Collettività	13,4		4,8		4,8		4,8		4,8	
TOTALE	18,1	55,9	6,9	33,8	7,7	48,7	6,1	32,1	9,4	29,3

I temi di rilievo

Turismo in Toscana

Qualche dato. Dopo un periodo di crisi, che ha avuto il suo picco nell'anno 2012, in cui le presenze ufficiali in Toscana sono considerevolmente diminuite, in particolare per il calo dei turisti italiani, a partire dagli ultimi due trimestri del 2013 si sono registrati chiari segnali di ripresa. Il saldo rimane di poco attivo ma si evidenziano due dinamiche contrapposte: il forte calo degli italiani e l'aumento costante e cospicuo delle presenze straniere, il cui peso ormai maggioritario (54% contro il 51% del 2011) fa recuperare il calo della domanda interna e mostra una Toscana tutto sommato resiliente alla crisi e in grado di cogliere una domanda internazionale in forte crescita.

Le maggiori aree di provenienza sono Germania (20% dell'intero mercato), seguita da Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Paesi Bassi (mercati consolidati in cui si distinguono la crescita di Francia, Belgio e Olanda), ma appaiono anche sempre più importanti i mercati extra europei, come i cosiddetti BRICS cresciuti nel 2013 mediamente del 9%. I Paesi che hanno dato risultati migliori sono proprio quelli sui quali si sono concentrati gli specifici progetti di promozione portati avanti da Regione Toscana e Toscana Promozione e all'importante investimento sul web.

Tra il 2011 e il 2012 in Toscana:

- ✓ -2,2% dei turisti (-5,4% in Italia); in particolare:
 - 5,5% turisti italiani (-11,2% in Italia)
 - +1,1% turisti stranieri (-0,7% in Italia)

Tre il 2012 e il 2013:

- ✓ + 0,03% dei turisti (-2,5% in Italia); in particolare:
 - 4,1% turisti italiani (-4,2% in Italia)
 - +3,7% turisti stran. (+0,2% in Italia)

Turisti stranieri nel 2013 (variazioni 2013-2012):

- ✓ +8,8% da Cina
- ✓ +11,3% da India
- ✓ +13,5% da Russia
- ✓ +9,1% da Argentina
- ✓ +1,7% da Brasile
- ✓ +7,3% Belgio-Paesi Bassi
- ✓ +3,1% da Francia

I grandi progetti

Progetti di eccellenza. La Regione finanzia alcuni Progetti di eccellenza approvati nel 2011 nell'ambito dell'intesa con il Ministero del turismo: *La Toscana della Via Francigena*; *Turismo.in(novazione) Toscana.it*, per un aumento della conoscenza digitalizzata fruibile con i diversi dispositivi ICT; *MICE in Italia*, per la creazione di un sistema integrato di offerta turistica; *In Etruria*, per individuare nuove offerte turistiche collegate alle testimonianze della civiltà etrusca. Sono stati sottoscritti gli Accordi di programma con il Governo, che successivamente ha impegnato le risorse di propria competenza.

- ✓ 4 progetti
- ✓ 8 mln. il costo complessivo dei progetti

Via Francigena. L'itinerario percorso dagli antichi pellegrini cristiani in viaggio dalla Francia per Roma rappresenta oggi per la Regione anche una concreta possibilità di sostenibilità dello sviluppo turistico. Dopo l'avvio di una complessa fase di infrastrutturazione (che ha coinvolto Regione ed enti locali) per rendere l'itinerario sicuro, fruibile e dotato dei necessari servizi, a fine 2011 è stata avviata una nuova fase con l'approvazione

Il tracciato toscano è di:

- ✓ 15 tappe completamente messe in sicurezza (circa 400 km)

Nel 2012-2014

- ✓ 13,4 mln. attivati

<p>del Piano operativo per il 2012-2014 che finanzia (risorse FAS) progetti degli enti locali per completare le infrastrutture. Nel 2014 è stato presentato l'intero tracciato toscano della Via Francigena e approvato un "Protocollo di collaborazione per la Via Francigena Europea" che, in continuità con il Piano operativo, ha tra i suoi principali obiettivi la valorizzazione del patrimonio situato lungo il percorso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 89 progetti finanziati ✓ ulteriori 990 mila euro destinati nel 2015
<p>Vetrina Toscana. Si tratta di un progetto di valorizzazione di una rete commerciale di punti vendita e di somministrazione attenta alle produzioni agroalimentari regionali che aggrega ristoranti e negozi di alimentari, unendoli sotto un marchio regionale nato per sostenere politiche di rete. Si tratta di un percorso di aggregazione del sistema commerciale composto da molte micro imprese che contribuiscono alla rappresentazione delle identità territoriali e valorizzano le piccole produzioni agricole ed agro alimentari. La rete dei ristoranti e botteghe che aderiscono ad un disciplinare di prodotto sono aumentati grazie a specifici piani media e azioni di comunicazione, sia a livello locale sia a livello regionale. Nel 2013 è stato inaugurato il nuovo sito Internet che indica gli eventi realizzati dal Progetto Vetrina Toscana e dove ogni soggetto aderente può inserire il programma delle proprie iniziative. Nel 2014 è stata approvata la realizzazione, all'interno di Vetrina Toscana, di una piattaforma (Portale dell'Agricoltura) di raccolta delle informazioni sulle aziende agricole impegnate nelle produzioni tradizionali e di qualità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 998 ristoranti e 298 botteghe e 196 produttori hanno aderito a Vetrina toscana <p>Negli ultimi anni realizzate iniziative in collaborazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 22 Strade del Vino, dell'Olio e dei Sapori; in particolare è stato sviluppato il progetto <i>Toscana Wine Architecture</i> che riunisce 25 cantine, eccellenza architettonica e produttiva dell'enologia toscana ✓ 31 consorzi dei prodotti Dop e Igp riconosciuti ✓ 14 consorzi delle denominazioni del vino ✓ 2,3 mln. attivati nel 2012-2014

Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva

<p>Progetto OTD. <i>Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva</i> è un progetto che ha visto fin dal 2009 il coinvolgimento di Comuni, mete importanti di turismo, nella sperimentazione (insieme con le università toscane) di un modello di gestione sostenibile del turismo. La sperimentazione è stata estesa negli anni successivi anche ad altri territori. Nell'ambito del progetto nel 2011 si è costituita la rete degli Osservatori Turistici di Destinazione (OTD), per la gestione delle attività turistiche in modo sostenibile e competitivo secondo il modello della Rete delle Regioni europee (NECSTouR), di cui la Toscana ha la presidenza. Dopo una fase sperimentazione nel 2012, negli anni seguenti il modello è stato messo a sistema ed è stata creata una piattaforma informatica della rete, con caratteristiche interoperabilità fra tutti gli enti partecipanti. Nel 2014 è stata estesa ad ulteriori Comuni la possibilità di aderire alla piattaforma informatica, destinando risorse regionali per l'implementazione degli OTD e la qualificazione di dati e informazioni; è stata inoltre data ai Comuni la possibilità di aderire (con risorse proprie) alla piattaforma informatica degli OTD anche su base volontaria.</p>	<p>Complessivamente nel 2010-2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 3,5 mln. attivati ✓ 70 Comuni, 10 Province, UPI e ANCI i beneficiari <p>Nel 2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ulteriori 360 mila euro attivati per 33 progetti
---	--

Investimenti per le imprese del commercio e turismo

<p>Aiuti alle imprese. La Regione, con risorse dei programmi comunitari e statali (POR CReO FESR 2007-2013 e PAR FAS 2007-2013) ha concesso aiuti alle imprese dei settori del turismo, del terziario e del commercio per il sostegno ai processi di sviluppo, integrazione e aggregazione e per investimenti in materia di ricerca e sviluppo finalizzati ad un turismo sostenibile e competitivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 649 progetti finanziati ✓ 32,2 mln. di risorse FESR e FAS ✓ 81,9 mln. gli investimenti totali
--	---

Infrastrutture per il turismo e il commercio

Bandi per le infrastrutture. Attraverso bandi la Regione finanzia con risorse di programmi comunitari e statali (POR CReO FESR 2007-2013 e PAR FAS 2007-2013) le infrastrutture per la competitività e sostenibilità del turismo, commercio e terziario.

- ✓ 172 progetti finanziati dal costo totale di 151 mln.
- ✓ 74,8 mln. attivati

Rilancio dei Poli espositivi e congressuali. È proseguita l'attuazione del Programma straordinario degli investimenti del 2003 per il rilancio dei poli espositivi e congressuali. Sono finanziati interventi promossi da: Firenze Fiera, Auditorium Montecatini Terme, Polo Expo area ex-Bancini di Prato, Immobiliare Marmi e Macchine di Carrara, Centro Affari di Arezzo, Comune di Chianciano Terme.

- Complessivamente al 31/12/2014:
- ✓ 166,9 mln. il costo
 - ✓ 82,6 mln. destinati (52,9 attivati)

Ricerca

Obiettivi e finalità

I temi della ricerca e dell'innovazione sono per loro natura intersettoriali, in quanto attraversano trasversalmente tutte le politiche regionali (dalla sanità all'ambiente, dallo sviluppo economico al trasferimento tecnologico alle imprese). L'obiettivo è di concentrare risorse e attenzioni verso l'Università e i numerosi enti che compongono la comunità scientifica toscana, facendo compiere al sistema regionale della ricerca un salto di qualità e puntando sull'incontro fra ricerca di base e ricerca applicata.

In questo ambito la Regione promuove la domanda di innovazione delle imprese (soprattutto delle PMI che tradizionalmente hanno minore propensione all'innovazione) con il sostegno a investimenti innovativi inclusi gli incentivi per l'acquisto di servizi qualificati (cfr. *Industria e artigianato*). Senza dimenticare che l'innovazione delle imprese dipende anche dalla capacità di assorbimento di personale qualificato; per questo la Regione promuove e finanzia stages e tirocini in azienda, voucher, partenariati e progetti congiunti università-imprese (cfr. *Giovani Si*). La Regione promuove anche le eccellenze della ricerca regionale attraverso azioni per attrarre giovani di talento nel settore della ricerca, per promuovere scuole internazionali di dottorato, per sostenere l'internazionalizzazione della ricerca toscana. Infine l'azione regionale si è orientata a migliorare e promuovere il trasferimento tecnologico, attraverso la creazione della Tecnorete (rete regionale del sistema di trasferimento tecnologico) e della rete degli incubatori di impresa. La Regione supporta, infatti, con vari strumenti (finanziari e non solo) la creazione di nuove imprese innovative specie se originate dal mondo della ricerca attraverso l'attivazione di spin-off universitari. Fra le varie iniziative di supporto si ricorda, ad esempio, che dal 2011 Regione Toscana sponsorizza la fase regionale della Star Cup nazionale, una competizione fra idee imprenditoriali nate in ambito universitario.

Sistema di governance

In Italia, le competenze in materia di ricerca sono distribuite tra una molteplicità di istituzioni. Le Regioni sono titolari di una potestà legislativa concorrente, ossia possono legiferare nel rispetto della Costituzione, dei principi individuati dalle leggi statali e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Data la molteplicità degli ambiti interessati dalle politiche per la ricerca e l'innovazione, l'intervento regionale non ha natura settoriale ma coinvolge trasversalmente una pluralità settori. Per favorire il coordinamento dei vari attori, dal 2010 è stata istituita la "Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione" (che svolge il ruolo di organismo di consultazione della Giunta regionale) a cui partecipano, oltre a Regione, i rappresentanti di Università, Scuole superiori di alta formazione, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), Consiglio delle Autonomie Locali, Unioncamere Toscana, Parchi Scientifici e Tecnologici, operatori del trasferimento tecnologico, associazioni di datori di lavoro e dei lavoratori.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 20/2009 – Disposizioni in materia di ricerca e innovazione
- Piano regionale dello sviluppo economico 2012-2015
- Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione 2011-2015

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Linea di intervento	2011	2012	2013	2014	TOT
Progetti di ricerca fondamentale - sanità	12,4	69,7	13,7	58,3	154,1
Progetti di ricerca fondamentale - energia e ambiente	0,6	0,1	0,1	0,3	1,2
Progetti di ricerca fondamentale - scienze socio economiche e umane	10,4	-	-	-	10,4
Capitale umano - borse di studio, voucher, alta formazione	6,9	11,1	7,7	9,5	35,3
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - sanità	7,5	5,0	1,2	-	13,7
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - energia e ambiente	5,2	-	-	0,0	5,3
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - scienze socio economiche e umane	0,5	-	-	-	0,5
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - settori high tech, tecnologie chiave sistema regionale, distretti tecnologici	39,6	103,2	54,6	0,5	197,9
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - manifattura, costruzioni, servizi alle imprese, trasporti, noleggio	10,2	9,0	6,6	0,0	25,8
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - turismo e commercio	2,7	3,9	1,5	-	8,0
Acquisto servizi qualificati - manifattura, costruzioni, servizi alle imprese, trasporti, noleggio	13,3	9,0	9,8	-	32,1
Acquisto servizi qualificati - turismo e commercio	0,6	0,2	0,1	-	0,8
Sistema del trasferimento - poli di innovazione	6,3	6,7	2,0	-	15,0
Sistema del trasferimento - centri di trasferimento e di ricerca industriale, laboratori	9,0	-	4,2	-	13,2
Governance ricerca - sanità	0,0	-	0,3	-	0,3
Formazione e ricerca in aziende sanitarie - sanità	10,0	-	-	-	10,0
Infrastrutture ICT materiali e immateriali - infrastrutture	1,7	3,5	3,7	22,2	31,1
Agricoltura	-	-	0,9	0,6	1,5
TOTALE	136,8	221,4	106,3	91,6	556,1

Nota: Nella tabella sono riportate le risorse attivate al 31/12/2014 nell'ambito dell'Atto di indirizzo per la ricerca e l'innovazione 2011-2015. Gli interventi interessano trasversalmente diverse politiche, pertanto le risorse indicate nella tabella si sovrappongono a quelle presenti in altre schede (es. Industria e artigianato, Formazione, orientamento e lavoro, Energia,...)

I temi di rilievo

Atto di indirizzo per la ricerca e l'innovazione 2011-2015

Attuazione. Nel 2011 il Consiglio ha approvato l'atto d'indirizzo in materia di ricerca e innovazione per il 2011-2015, che contiene indicazioni strategiche per l'attuazione degli interventi regionali e per la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca quale fattore fondamentale di sviluppo.

L'atto contiene anche una ricognizione delle risorse messe a disposizione per gli interventi in materia di ricerca dai piani e programmi settoriali (in primo luogo il PRSE).

Coordinamento delle attività. Sono proseguite in questi anni le attività sia della *Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione* per il coordinamento degli attori della ricerca e innovazione che operano in Toscana, sia dell'*Antenna di Bruxelles*, presso l'ufficio della Regione a Bruxelles, punto di riferimento degli attori toscani della ricerca nata per favorire la partecipazione alle varie azioni e opportunità di finanziamento a livello europeo. Nel 2012 si è rafforzato il raccordo tra il sistema toscano della ricerca presente sul territorio regionale e l'ufficio di Bruxelles; sono state

✓ 560,2 mln. attivati dal 2011 (556,1 al 31/12/2014) per interventi di ricerca di base e di innovazione e trasferimento tecnologico

La Toscana si colloca:

✓ al 30° posto fra le Regioni UE per spesa pubblica in ricerca e sviluppo
 ✓ fra le prime 3 Regioni italiane per progetti europei finanziati nell'ambito del VII Programma quadro di ricerca

individuare le aree strategiche di specializzazione della ricerca toscana ed è stato organizzato un evento di presentazione alle istituzioni comunitarie, Regioni europee, paesi terzi e potenziali partner industriali del sistema toscano della ricerca. Successivamente sono state presentate varie proposte di ricerca e l'organizzazione di un workshop scientifico per la promozione dell'eccellenza toscana in questo campo.

Ricerca di base

Ricerca fondamentale. La Regione finanzia progetti di ricerca fondamentale, realizzati da Università e Centri di ricerca, anche in collaborazione con imprese con l'obiettivo di favorire il progresso scientifico e tecnologico. Gli ambiti settoriali riguardano: a) scienze socio-economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione; b) energia, ambiente, cambiamenti climatici, rischi ambientali e catastrofi naturali, cantieristica, trasporti e logistica, infomobilità, crescita competitiva e sostenibile, c) salute dell'uomo, biomedicale e industria farmaceutica.

✓ 174,3 mln. attivati dal 2011

Ricerca sanitaria. La Regione promuove la ricerca in ambito sanitario anche attraverso la partecipazione ai bandi del Ministero della Salute e il finanziamento di progetti altamente innovativi; attraverso l'istituzione dei DIPINT favorisce l'integrazione tra SSR e Università delle funzioni di ricerca, formazione e sperimentazione clinica; sostiene le attività del Distretto regionale delle scienze della vita. Per i vari interventi in tale ambito si rimanda alla scheda *Azioni di sistema in sanità*.

Accordo di Programma Regione-MIUR. Nel 2012 è stato sottoscritto un protocollo di intesa con Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR) per attuare un programma coordinato di interventi finalizzato al sostegno della ricerca, e alla promozione della cooperazione fra organismi di ricerca e sistema industriale. In attuazione di tale protocollo, nel 2013 è stato approvato un Accordo di programma per finanziare (con risorse regionali e MIUR) progetti di ricerca congiunta fra Università e imprese. Sempre nel 2013 la cooperazione interistituzionale è stata estesa al MISE-DPS con la stipula di un Accordo di Programma Quadro. In attuazione di tale Accordo tra settembre e ottobre 2014 sono stati approvati: a) il bando FAR FAS 2014 per progetti di ricerca in settori strategici (nuove tecnologie del settore energetico; piattaforma tecnologica integrata per l'optoelettronica, la fotonica, l'ICT, la robotica e le altre tecnologie connesse); b) il bando FAS Salute 2014 per progetti di ricerca nelle scienze della vita. La fase di presentazione delle domande si è conclusa, per ambedue i bandi, nel mese di gennaio 2015 (cfr. *Industria e artigianato*).

Per il Bando FAR FAS 2014:

✓ 51,4 mln. destinati

✓ 8,6 mln. attivati

✓ 119 progetti presentati per un investimento di 262,1 mln. e un contributo richiesto di euro 157,1 mln.

Per il Bando FAS Salute 2014:

✓ 14,6 mln. destinati

Sviluppo del capitale umano

Borse di studio "Pegaso" (cfr. *Giovani Sì*). Dal 2011 sono finanziate borse di studio regionali per la frequenza a dottorati di ricerca a forte vocazione internazionale promossi dagli atenei toscani e dagli istituti universitari ad

Nel 2011-2014:

✓ 276 borse finanziate

✓ 14,8 mln. attivati

ordinamento speciale localizzati in Toscana. Inoltre a giugno 2012 è stata attivata la collaborazione con l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e ricerca per finanziare borse di studio in settori strategici.

Assegni di ricerca congiunta (cfr. *Giovani Sì; Istruzione ed educazione*). Sono finanziati percorsi di alta formazione di giovani laureati e dottori di ricerca, con la partecipazione a progetti di ricerca presso Università o enti di ricerca pubblici presenti in Toscana. Gli assegni coperti al 50% con fondi FSE sono stati cofinanziati per la restante metà con fondi di imprese private o con fondi delle Università e dei centri di ricerca coinvolti.

Dal 2012:

- ✓ 164 progetti di Università e/o enti di ricerca avviati
- ✓ 191 assegni di ricerca finanziati
- ✓ 5,7 mln. attivati

Borse di studio per progetti di ricerca. Sono finanziati progetti di ricerca attraverso borse di studio. Le attività di ricerca sono svolte presso le Università toscane, i centri di ricerca e le imprese facenti parte delle ATS. Le borse sono coperte con fondi FSE; sono altresì finanziate anche le missioni in Italia e all'estero dei borsisti.

Dal 2010:

- ✓ 37 progetti di Università e/o enti di ricerca avviati
- ✓ 97 borse di studio finanziate
- ✓ 11,2 mln. attivati

Borse di studio per formazione all'estero (Bando AFR). Sono finanziati, a valere su fondi FSE, percorsi di formazione all'estero seguiti da periodi di sperimentazione e di ricerca in Italia. L'obiettivo dell'azione è formare il capitale umano necessario per promuovere la terza missione delle Università e dei centri di Ricerca.

Dal 2014:

- ✓ 10 progetti di Università e/o enti di ricerca avviati
- ✓ 30 borse di studio finanziate
- ✓ 1 mln. attivati

Percorsi di formazione all'imprenditorialità. Sono finanziati, a valere su fondi FSE, corsi di formazione all'imprenditorialità accademica. L'obiettivo perseguito da tali corsi, realizzati da reti di Università, è di integrare i *curricula* universitari con le conoscenze necessarie all'attivazione di spin-off e di altre iniziative imprenditoriali in ambito accademico.

Dal 2015:

- ✓ 7 percorsi avviati dalle Università
- ✓ 256 mila euro attivati

Voucher per l'alta formazione (cfr. *Giovani Sì; Istruzione ed educazione*). Hanno l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di competenze e specializzazioni nei giovani laureati attraverso percorsi di alta formazione post laurea; i contributi sono finalizzati al rimborso di spese sostenute per partecipare a Master di primo e secondo livello, dottorati di ricerca e specializzazioni.

Dal 2011:

- ✓ 1.087 voucher erogati
- ✓ 4,5 mln. attivati

Innovazione e trasferimento tecnologico per il sistema economico-produttivo

La Regione promuove l'innovazione delle imprese, sostenendo investimenti innovativi, compresi gli incentivi per l'acquisto di servizi qualificati; promuove inoltre il trasferimento tecnologico, attraverso Poli di innovazione, Distretti tecnologici, la rete degli incubatori di impresa in cui convivono realtà pubbliche e private che collaborano per potenziare e far nascere nuove imprese, offrendo servizi avanzati per la qualificazione del sistema economico. Per i vari interventi in tale ambito si rimanda alla scheda *Industria e artigianato*.

Cultura

Obiettivi e finalità

La Regione sostiene la produzione artistica, promuove i progetti di carattere culturale, valorizza le strutture del mondo della cultura. Inoltre, finanzia le fondazioni e i principali organismi di rilevanza regionale dello spettacolo, la formazione musicale sia di base che "alta formazione", progettualità culturali tese alla qualificazione dell'offerta di spettacolo e della formazione del pubblico. Infine custodisce e valorizza l'eccezionale patrimonio culturale ereditato dal passato: ad oggi la Toscana può contare oltre 666 musei, 1.100 biblioteche, 250 teatri funzionanti, 48 grandi istituzioni culturali, 3 Università; sono stati censiti oltre 20 mila beni culturali e 8 mila aree e immobili sottoposti a vincolo. Ogni anno questa terra attira milioni di visitatori, in una miscela di turismo e cultura destinata a farla crescere, anche economicamente.

Sistema di governance

La Regione coordina l'attività delle fondazioni regionali dello spettacolo; collabora, inoltre, con numerose strutture che operano nel mondo della cultura, dalle associazioni di volontariato alle fondazioni bancarie per consolidare modalità di relazione già espresse, aprendosi anche al mondo dell'università e dell'impresa.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 21/2010 – Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali e spettacolo
- Piano integrato della cultura 2012-2015

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	26,2	70,1	28,2	49,7	26,3	35,1	31,4	30,2	29,7	13,7
Imprese	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0
TOTALE	26,3	70,1	28,7	49,7	26,3	35,1	31,4	30,2	29,7	16,7

I temi di rilievo

Spettacolo

Spettacolo dal vivo. L'attività complessiva ha visto la realizzazione degli interventi strutturali, dalle Fondazioni regionali agli Enti di rilevanza regionale e Enti accreditati, al fine di garantire un'offerta qualificata sul territorio e a favorire la formazione del pubblico.

Sono stati sviluppati inoltre una serie di interventi di tipo progettuale quali: i Festival, in una relazione più diretta con le realtà locali, il nuovo progetto per la qualificazione dell'attività di residenza nei settori della prosa e della danza, la qualificazione del sistema dell'offerta e rinnovamento dei linguaggi dello spettacolo attraverso il finanziamento delle produzioni di prosa, danza e musica, il sostegno alla musica

Nel 2012-2014 attivati:

- ✓ 44,9 mln. per gli enti, istituzioni e fondazioni del sistema dello spettacolo dal vivo
- ✓ 16,2 mln. per il sistema regionale dello spettacolo dal vivo
- ✓ 10,3 mln. per attività teatrali di danza e musica
- ✓ 7,1 mln. per la cultura musicale
- ✓ 4,6 mln. per il sostegno ai festival di particolare rilevanza artistica e culturale

popolare e alla sua circuitazione, il sostegno ai progetti finalizzati a promuovere le diverse forme delle arti dello spettacolo, la formazione del pubblico e quella degli artisti. Sono inoltre stati finanziati progetti che, a partire dalle arti sceniche, si rivolgono al disagio psico-fisico ed alla popolazione carceraria. Sono infine stati finanziati progetti di educazione e formazione di base alla musica e al canto corale.

Cinema di qualità. La Regione promuove il cinema di qualità e valorizza l'immagine e l'offerta culturale della Toscana. In tale ambito sono stati finanziati i progetti: *Sale d'essai* e i *Festival cinematografici* toscani di rilievo nazionale, nonché l'attività della Fondazione Sistema Toscana, *Toscana Film Commission*, che su mandato della Regione ha realizzato tra gli altri i progetti *50 gg. di cinema internazionale* a Firenze e *Primavera Orientale*, *Casa del Cinema-Quelli della Compagnia*, *Educazione al Linguaggio cinematografico* ecc.

Nel 2012-2014 attivati:

- ✓ 12,3 mln. per progetti e attività di promozione di cinema di qualità

Biblioteche e archivi

Biblioteche, archivi e tutela del patrimonio bibliografico. Nel corso della legislatura sono stati finanziati interventi per la tutela, il potenziamento e la promozione del patrimonio documentario e dei servizi delle reti documentarie toscane. Per la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, sono stati sviluppati i progetti per lo sviluppo della banca dati *Codex* sui manoscritti medievali, *AST-archivi storici toscani* e *Archivi di personalità-Censimento dei fondi toscani tra Otto e Novecento*. Gli interventi rivolti agli archivi si collocano nel quadro di un Accordo di collaborazione del 2013 con il MIBACT che ha portato alla realizzazione di un portale regionale degli archivi toscani.

- ✓ 15 mln. attivati complessivamente nel 2010-2014
 - ✓ 1.100 biblioteche di cui 259 comunali (340 comprese le sedi distaccate)
 - ✓ 230 archivi
 - ✓ 12 reti documentarie provinciali con 600 biblioteche e 170 archivi che possiedono 8,5 milioni di documenti
 - ✓ 6 bibliobus, 60 biblioteche con servizio di prestito a domicilio
 - ✓ possibilità di prestito di libri in 11 lingue straniere presso il Polo regionale di documentazione interculturale di Prato
 - ✓ consultazione di periodici correnti (7.000 totali) e giornali (600 totali)
- In questi anni aumentati:
- ✓ prestiti delle biblioteche da 1 milione (2003) a 2,5 milioni (2013)
 - ✓ frequentazione media giornaliera delle biblioteche, da 50 persone al giorno (2008) a 92 nel (2013)
 - ✓ n. medio di ore di apertura settimanale da 25,5 (2006) a 31,6 (2013)

Promozione della biblioteca e della lettura. Gli interventi più significativi, finalizzati ad ampliare il pubblico delle biblioteche, sono stati l'attivazione di servizi di prestito e lettura negli ospedali e nei centri commerciali; la realizzazione di incontri sui temi della salute e del benessere con relativa proposta di lettura (progetto regionale *Parole di salute @lla tua biblioteca*); la campagna di comunicazione sulle biblioteche toscane *In biblioteca perché c'è il futuro della tua storia*; la rassegna *Leggere per non dimenticare*, in collaborazione con il Comune di Firenze.

- ✓ 25 biblioteche in ospedale su 40 presidi ospedalieri
- ✓ 38 biblioteche nei centri commerciali di Unicoop Firenze e Tirreno
- ✓ 70 biblioteche comunali che propongono letture e incontri su stili di vita, benessere e salute
- ✓ 320 eventi nell'ottobre 2014, dedicato alle biblioteche toscane
- ✓ 50 presentazioni di libri di autori contemporanei tra ottobre 2013 e giugno 2014 (oltre 7.000 partecipanti); 44 incontri per l'edizione ottobre 2014-maggio 2015

Musei

Valorizzazione dei musei. Gli interventi promossi e finanziati dalla Regione hanno puntato a valorizzare i musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo.

Per migliorare la qualità dei musei sono stati finanziati interventi di formazione degli operatori museali, di collaborazione con le associazioni di volontariato per i beni culturali, di realizzazione di strumenti on line per la valorizzazione dei musei e delle loro attività, oltre a progetti sperimentali di mediazione culturale innovativa o rivolta a pubblici speciali.

Sono inoltre stati finanziati interventi per qualificare l'offerta museale, attraverso la diversificazione e l'incremento progressivo di proposte rivolte alle varie categorie di pubblico di riferimento.

Per favorire l'integrazione dei musei minori della Toscana e costituire una rete territoriale e regionale si vuol costituire progressivamente una rete di sistemi museali nei quali includere tutti i musei minori beneficiari di interventi quale condizione per il contributo alle loro attività.

✓ circa 22 milioni di visitatori nel 2013 (+5,7 rispetto al 2012)

✓ 12,8 mln. attivati nel 2010-2014 il sistema museale toscano

✓ 7 su 11 previsti i sistemi museali costituiti al 30/09/2014

Promozione dei musei e dei beni culturali. Tra le iniziative più significative promosse e finanziate in questi anni dalla Regione per i beni culturali si segnalano: nel 2010 le celebrazioni galileane (con l'inaugurazione del Museo Galileo a Firenze nell'ambito delle iniziative dedicate all'anno internazionale dell'Astronomia); nel 2011 le celebrazioni vasariane e per il 150° dell'Unità d'Italia. A lato di queste iniziative si colloca il potenziamento delle attività di promozione dei musei toscani; tra queste: le campagne di valorizzazione di *Amico museo* (con visite guidate, conferenze, laboratori e animazioni), *Notti dell'Archeologia* (per la promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico in Toscana) e *Luoghi insoliti* (la Regione collabora con il FAI di Firenze per organizzare aperture straordinarie per tre palazzi storici fiorentini da visitare gratuitamente). Tra le altre iniziative, da segnalare il sito informatico *Edumusei* che presenta le offerte educative dei musei della Toscana.

Per *Amico museo*:

✓ 213 musei toscani

✓ 360 eventi organizzati

✓ Circa 56000 presenze

Per *Notti dell'archeologia*:

✓ 101 musei partecipanti

✓ 227 eventi organizzati

✓ 17.300 presenze

Antifascismo, resistenza e cultura della memoria

Cultura della memoria. Sono promossi interventi e iniziative per il sostegno dei valori dell'antifascismo, della resistenza e la cultura della memoria. Fra le Regioni e gli enti locali italiani, la Toscana si è fatta apripista in una particolare forma di ricordo: il *Treno della memoria*, con cui studenti e insegnanti delle scuole superiori toscane, ogni due anni, partono da Firenze verso un campo di sterminio nazista. Nel gennaio 2015 è partito per la nona volta in 14 anni un convoglio speciale che ha portato ad Auschwitz e Birkenau 700 persone tra studenti, insegnanti e rappresentanti di ex deportati, di istituzioni e varie associazioni.

✓ 5 mln. attivati nel 2010-2014 per la cultura della memoria

✓ oltre 6.000 i ragazzi saliti sul treno della memoria toscano per Auschwitz a partire dal 2002

Cultura contemporanea

Arte contemporanea e museo Pecci. La Regione da tempo valorizza l'arte contemporanea puntando al consolidamento del "Sistema regionale dell'arte contemporanea", il cui

✓ 5,9 mln. complessivamente attivati nel 2010-2014 per il sostegno alla cultura e arte contemporanea

coordinamento da legge regionale sulla cultura è affidato al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale per svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea in Toscana, in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. I rapporti fra Regione Toscana e Centro Luigi Pecci di Prato sono regolati da apposite convenzioni (2008-2010; 2011; 2012-2013).

Inoltre, al fine di garantire il pluralismo dell'offerta culturale e favorire l'emergere di proposte innovative progettuali e di alto livello qualitativo, dal 2010 sono annualmente pubblicati Avvisi pubblici per l'ideazione, progettazione e realizzazione di progetti afferenti le arti visive contemporanee.

In particolare:

- ✓ 2,3 mln. attivati per convenzioni con il Museo Pecci
- ✓ 2,8 mln. per Avvisi pubblici per l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di progetti afferenti le arti visive contemporanee

Investimenti per i beni culturali

Investimenti. In questi anni è proseguita l'attuazione dei programmi di investimento nei beni culturali, finanziati con fondi FESR, FAS e risorse regionali.

In tale ambito si segnala il protocollo d'intesa con MIBAC e Consulta delle fondazioni bancarie che individua 6 progetti di investimento per i quali sono stati sottoscritti tre Accordi di programma.

Tale protocollo a dicembre 2014 è stato integrato con un ulteriore progetto ed è stato approvato il nuovo Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento di valorizzazione e restauro delle mura di Lucca e impegnate le relative risorse.

- ✓ 111 mln. risorse FAS, 41,6 mln. FESR, attivati per finanziare 146 progetti (99 conclusi)
- ✓ 37 mln. risorse regionali per finanziare 146 progetti
- ✓ 9 mln. il contributo pubblico per i 6 progetti oggetto di AdP (costo 16 mln.)
- ✓ 2,5 mln. di risorse regionali destinati per le mura di Lucca

Teatro dell'Opera di Firenze. La fase conclusiva per la realizzazione del nuovo teatro dell'Opera di Firenze è stata avviata con la stipula nel 2010 dell'Accordo di programma per il primo stralcio di lavori. A fine 2011 si è conclusa la prima fase dei lavori con l'inaugurazione della sala auditorium, nell'ambito delle attività per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia; in seguito l'edificio è stato chiuso per consentire di terminare l'opera.

A dicembre 2012 è stato sottoscritto un nuovo Accordo di Programma con il Comune di Firenze ed il MIBACT per la realizzazione del secondo stralcio del primo lotto del Teatro dell'Opera di Firenze, per il completamento della torre scenica e del palcoscenico.

A maggio 2014 il nuovo Teatro dell'Opera è stato inaugurato e definitivamente aperto al pubblico.

- ✓ 237 mln. il costo complessivo
- ✓ 61 mln. complessivamente attivati nel 2010-2014 dalla Regione
- ✓ 4800 posti nel nuovo Teatro

Per I stralcio lavori:

- ✓ 157 mln. il costo
- ✓ 40 mln. il finanziamento regionale

Per II stralcio lavori:

- ✓ 46 mln. il valore dell'accordo
- ✓ 21 mln. attivati dalla Regione
- ✓ 10 mln. destinati da Comune di Firenze
- ✓ 15 mln. destinati da Governo

Ville Medicee. Nel 2013 è stata approvata la candidatura della Regione Toscana delle "Ville e Giardini Medicei in Toscana" per il riconoscimento come patrimonio mondiale dell'UNESCO; da giugno 2013 il sito seriale è stato inserito nella Lista Patrimonio dell'Umanità.

Per le Ville (tra cui quella di Careggi di proprietà della Regione) sono stati quindi approvati e finanziati progetti di restauro anche grazie a risorse regionali.

- ✓ 12 Ville medicee e 2 giardini
- ✓ 8 mln. attivati nel 2010-2014

Per il restauro della Villa di:

- ✓ Careggi 10 mln. il valore del progetto
- ✓ La Magia 3,8 mln. le risorse regionali
- ✓ Pratolino 1,4 mln. le risorse regionali
- ✓ Seravezza 1,3 mln. le risorse regionali

Istruzione ed educazione

Obiettivi e finalità

La crisi che da fine 2008 ha investito anche la Toscana ha ulteriormente rafforzato questa convinzione: solo investendo di più nel capitale umano se ne potrà uscire con un sistema economico più forte e innovativo.

Il sistema d'istruzione costituisce una leva strategica sia per costruire un'economia che punti sui giovani, valorizzandone lo sviluppo personale e favorendone l'affermazione professionale in un mercato del lavoro qualificato, sia per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il consolidamento del sistema dei servizi per l'infanzia sin qui costruito. Anche l'accesso al sistema dell'istruzione universitaria rappresenta un passaggio fondamentale per l'inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro e nel mondo delle professioni.

Il Piano di indirizzo generale integrato è lo strumento di programmazione messo in campo per attuare gli interventi del settore.

Sistema di governance

Le politiche regionali sono svolte in stretto coordinamento con gli enti (in primo luogo Province e Comuni) che, oltre ad avere competenze nel campo dell'istruzione, sono presenti in modo capillare sul territorio vicini alle specifiche realtà locali. Annualmente la Regione emana le "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale" sulla cui base si attiva il processo di governance territoriale che, con il coinvolgimento di Province, conferenze zonali per l'istruzione e Comuni, porta alla realizzazione dei Progetti Educativi Zonali (PEZ), formulati dal 2012 per ognuna delle 35 zone della Toscana che costituiscono l'ambito territoriale di riferimento in materia di educazione ed istruzione.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria l'ente che si occupa degli interventi (es. borse di studio, servizi abitativi,...) è l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, mentre per varie iniziative di ricerca e di istruzione superiore la Regione collabora con le Università toscane.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 32/2002 – Testo unico su educazione, istruzione, formazione, orientamento, lavoro
- Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	104,9	26,0	121,8	10,2	110,8	20,8	110,1	7,9	119,3	16,2
TOTALE	104,9	26,0	121,8	10,2	110,8	20,8	110,1	7,9	119,3	16,2

I temi di rilievo

Servizi per l'infanzia

Progetti di conciliazione (cfr. *Giovani Si*). Gli interventi sono finalizzati all'inserimento dei bambini da 0 a 3 anni presso servizi educativi per la prima infanzia, sia pubblici che privati accreditati e convenzionati con i Comuni; ciò ha consentito una significativa riduzione delle liste di attesa nei servizi comunali.

- ✓ 17,1 mln. attivati dal 2010
- ✓ mediamente 90 Comuni partecipanti ogni anno
- ✓ 34% il tasso di ricettività delle strutture toscane (19,4% la media nazionale)
- ✓ 1.035 i servizi educativi per la prima infanzia per 29.182 posti (16.125 in strutture pubbliche)
- ✓ 86,7% la capacità di ricettività rispetto alle domande accolte (+11,5% dal 2007)

Scuola dell'infanzia – sezioni Pegaso. Dal 2009 sono stati sottoscritti accordi annuali con l'Ufficio scolastico regionale e l'ANCI Toscana per l'apertura di sezioni in scuola per l'infanzia la cui mancata attivazione è dovuta alla riduzione delle risorse finanziarie da parte del MIUR.

Dal 2010 al settembre 2014:

- ✓ circa 27,1 mln. attivati
- ✓ 596 sezioni aperte

- ✓ 6,6 mln. destinati per l'a.s. 2014/2015 per finanziare 106 sezioni

Contributi a scuole d'infanzia. Per soddisfare la domanda e rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione scolastica, annualmente la Regione finanzia le scuole dell'infanzia paritarie private e di enti locali. Per le famiglie con reddito ISEE inferiore a 30 mila euro che hanno figli che frequentano le scuole dell'infanzia paritarie e di enti locali, la Regione ha inoltre previsto (con LR 54/2013) la concessione di "buoni scuola" a parziale o totale copertura delle spese sostenute per la frequenza (a.s 2013/2014).

- ✓ 14,6 mln. dal 2010 per paritarie private e comunali
- ✓ oltre 1.100 sezioni finanziate ogni anno

Per i "buoni scuola" attivati:

- ✓ 1,5 mln. per l'a.s. 2013/2014 e 2 mln. per l'a.s. 2014/2015

PEZ-infanzia (0-6 anni). Nell'ambito dell'infanzia il Progetto Educativo Zonale (PEZ) opera per il sostegno e coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia, continuità educativa, sostegno a bambini con bisogni educativi speciali, formazione del personale.

Gli interventi abbracciano tutto il territorio regionale e le Zone cofinanziano i progetti con risorse proprie.

Le risorse ripartite tra le 35 Zone sono per la maggior parte dedicate al sostegno e sviluppo del sistema dei servizi (pubblici e privati accreditati) anche attraverso il sostegno alla domanda, ma anche alla continuità educativa, alla formazione di educatori e congiunta con gli insegnanti ed al coordinamento dei sistemi integrati territoriali su tutte le 35 Zone della Toscana.

- ✓ 8 mln. attivati nell'a.s. 2012/2013
- ✓ 7,4 mln. attivati nell'a.s. 2013/2014
- ✓ 6,4 mln. attivati nell'a.s. 2014/2015

Per le 35 Zone

- ✓ sostegno alla domanda: circa 12.500 bambini raggiunti nell'a.e. 2013/2014
- ✓ continuità educativa: oltre 9.000 famiglie raggiunte
- ✓ formazione educatori: 2.044 persone raggiunte
- ✓ formazione congiunta con gli insegnanti: 5.400 persone raggiunte

Promozione della conoscenza. Con la pubblicazione del rapporto *Dal nido alla scuola superiore, i dati dalla Toscana a supporto della programmazione territoriale* (in formato e-book in due edizioni - 2013 e 2014) si è promossa la diffusione della conoscenza dei dati relativi al sistema dell'educazione dell'infanzia (sia in termini di contesto, che di fenomeni e criticità), oltre a divulgare i risultati di monitoraggio degli interventi effettuati; tale azione valorizza inoltre le banche dati create dalla Regione Toscana sulla materia, SIRIA e SISIP.

La circolazione della conoscenza è finalizzata a rafforzare la consapevolezza e l'efficacia delle decisioni prese a tutti i livelli istituzionali.

Interventi per la scuola

Diritto allo studio scolastico. Il sistema regionale per il diritto allo studio scolastico è uno dei canali attraverso cui viene contrastata la dispersione scolastica e formativa e si concretizza nell'erogazione di sostegni economici a favore degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado in condizioni di svantaggio. Dall'a.s. 2012/13 è stato creato un unico incentivo economico, il "pacchetto scuola" che unifica risorse e finalità delle precedenti borse di studio e rimborsi libro, contribuisce alle spese di istruzione (es. libri) di studenti di nuclei familiari con ISEE non superiore a 15 mila euro.

Nel 2010-2014:

- ✓ circa 40 mln. attivati per il diritto allo studio

"Pacchetti scuola" erogati:

- ✓ oltre 53 mila nell'a.s. 2012/2013
- ✓ oltre 48 mila nell'a.s. 2013/2014

PEZ-età scolare (3-18 anni). Attraverso la sezione età scolare dei PEZ sono programmati e finanziati interventi per la prevenzione della dispersione scolastica, attraverso l'inclusione di disabili e stranieri ed iniziative di contrasto al disagio scolastico di diversa natura; sono realizzate attività laboratoriali con le classi, didattica in compresenza, recupero e supporto disciplinare, supporto alla genitorialità e formazione/tutoraggio per docenti e operatori. I PEZ sono frutto della co-progettazione tra Zone e istituzioni scolastiche.

Si realizzano inoltre interventi educativi e socializzanti al di fuori del tempo scuola quali centri estivi, soggiorni estivi e altre attività ludico-educative extrascolastiche realizzate nei locali scolastici o in altri spazi.

Gli interventi abbracciano tutto il territorio regionale e sono previsti cofinanziamenti dei progetti con risorse proprie delle Zone e delle Istituzioni scolastiche.

- ✓ 3,8 mln. attivati nell'a.s. 2012/2013
- ✓ 4,5 mln. attivati nell'a.s. 2013/2014
- ✓ 2,2 mln. attivati nell'a.s. 2014/2015

Nell'a.s. 2013/2014 per

- ✓ inclusione di alunni con disabilità: 78.000 contatti con gli allievi per circa 51.700 ore di attività
- ✓ inclusione di alunni con diversità di lingua e cultura: 57.000 allievi per 41.000 ore di attività
- ✓ contrasto del disagio scolastico: 50.300 allievi raggiunti per quasi 29.000 ore di attività
- ✓ interventi educativi e socializzanti: oltre 472.000 contatti

Integrazione scolastica. Si tratta di interventi volti a prevenire il disagio scolastico dovuto a particolari situazioni che potrebbero favorire un precoce abbandono scolastico.

Per favorire l'integrazione di studenti stranieri sono finanziati interventi di formazione degli operatori, misure di accompagnamento per la sperimentazione dei Piani di gestione delle diversità messi a punto dalle scuole, attività di laboratorio con gli allievi e ore di docenza della lingua italiana.

Per facilitare l'inclusione di alunni disabili sono finanziate azioni di sistema che coinvolgono tutte le componenti scolastiche; per gli alunni iscritti alle scuole superiori è finanziato il potenziamento del trasporto scolastico e dell'assistenza socio-educativa.

Per promuovere la frequenza scolastica dei detenuti è stato finanziato l'acquisto di testi scolastici nelle principali lingue parlate all'interno degli Istituti di pena.

Interventi inclusione (2011-2014)

	Beneficiari*	Risorse attivate*
Formazione / formatori	4.776	2,6 mln.

* il dato è riferito all'intera programmazione FSE e non è disaggregabile

Interventi per i disabili (a.s. 2012/13 e 2013/2014)

	Beneficiari	Risorse attivate
Trasporto	- 1200 studenti nel 2013-2014 - 300 studenti nel 2012-2013	2,25 mln.
Formazione	- 2.877 operatori	1,30 mln.

Interventi per i detenuti (2014)

	Beneficiari	Risorse attivate
Acquisto di testi scolastici e in lingua	18 Istituti penitenziari	86 mila euro

Innovazioni nella didattica. La Regione finanzia e promuove iniziative per innovare l'offerta didattica e migliorare la qualità dell'insegnamento. Gli interventi di questi anni hanno riguardato: l'educazione scientifica (laboratori di sapere scientifico nelle scuole di ogni ordine e grado); l'educazione musicale (promozione della cultura musicale e pratica strumentale in scuole di ogni ordine e grado e sostegno agli Istituti Superiori di Studi Musicali); l'educazione alla cittadinanza attiva (iniziative di educazione ambientale, di sicurezza stradale,...); la Scuola digitale (contributi per acquistare strumenti, sostenere la formazione degli insegnanti ed effettuare nelle scuole lavori di riorganizzazione di spazi; il progetto Senza zaino (attua modalità didattiche che introducano metodologie innovative); il curricolo verticale negli istituti comprensivi.

- ✓ educazione scientifica: 1,6 mln. destinati a 140 scuole coinvolte nel 2010-2014
- ✓ educazione musicale: 82 scuole aderenti alla rete; 400 mila euro attivati nel 2010-2014; attivati 800 mila euro nel 2010-2014 per 3 Istituti superiori di studi musicali (1.227 allievi)
- ✓ educazione ambientale: 584 mila euro attivati (a.s. 2013-14 e 2014-15) per Unità di Competenze; 27.000 studenti 3.000 insegnanti coinvolti
- ✓ Scuola digitale: 2,5 mln. destinati; 137 progetti finanziati; 80 mila euro attivati per la formazione dei centri scolastici digitali
- ✓ Senza zaino: 36 scuole di 1° grado aderenti alla rete; 150 mila euro il contributo regionale nel 2010-2014

Alternanza scuola-lavoro (15-18 anni). A fine 2012 è stato firmato un protocollo d'intesa con Ufficio scolastico regionale, UPI Toscana e Unioncamere Toscana per realizzare percorsi di alternanza che consentano agli studenti degli istituti d'istruzione secondaria di 2° grado

- ✓ 1.317 tutor aziendali, di rete e scolastici formati al 31/12/2013
- ✓ 1,7 mln. (risorse FSE) ripartiti fra le Province nel periodo della programmazione FSE

della Toscana, che abbiano compiuto 15 anni, di sviluppare conoscenze, abilità e competenze spendibili nel mercato del lavoro. In tale ambito a luglio 2013 è stata firmata una convenzione con l'ufficio scolastico regionale per l'inserimento degli studenti presso le strutture della Giunta regionale. Inoltre, a seguito della sottoscrizione di un protocollo di intesa del luglio 2014 con MIUR, MLPS, USR Gruppo ENEL è stata avviata una sperimentazione, basata sull'utilizzo del contratto di apprendistato in alternanza scuola-lavoro, che prevede un percorso di studio concordato tra scuola e azienda.

- ✓ 24 studenti dell'ITS Meucci di Firenze assunti con contratto di apprendistato da ENEL

Infrastrutture per l'infanzia e edilizia scolastica

Infrastrutture. L'obiettivo è realizzare una rete di edifici sicuri, organicamente distribuiti sul territorio e realizzati in coerenza con la funzione educativa che in essi si esercita. Negli ultimi anni sono stati emessi numerosi bandi finanziati da risorse FAS, FESR e regionali.

- ✓ oltre 45 mln. attivati nel 2010-2014

Istruzione universitaria

Orientamento (cfr. *Giovani Si*). La Regione sostiene attività di orientamento universitario rivolto a studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, per aiutarli nella scelta del percorso universitario e ridurre il fenomeno dell'abbandono universitario. In questo ambito dal 2012 è attivo il Progetto TUO, attraverso il quale ai giovani è data la possibilità di entrare in contatto diretto con la vita universitaria: full immersion estiva di 5 giorni a Pisa, Firenze e Siena con lezioni, dibattiti, presentazioni.

- ✓ 4 mln. attivati dal 2011
- ✓ 700 mila euro attivati per Progetto TUO (annualmente oltre 300 studenti partecipanti)

Diritto allo studio universitario (cfr. *Giovani Si*). Il sistema sostiene la frequenza e il successo formativo di tutti gli studenti universitari, con particolare riferimento agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Gli interventi sono sia a carattere selettivo/concorsuale (borse di studio, alloggio, contributo mobilità) che rivolti alla generalità (servizi ristorativi, culturali, sportivi etc.).

- ✓ 312 mln. trasferiti ad ARDSU nel 2010-2014

	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
Borse erogate	11.215	11.215	11.590	13.119
Servizi abitativi e contributi affitto	6.449	5.689	6.196	7.567
Pasti erogati	3,9 mln	3,7 mln	3,8 mln	4 mln
Studenti fruitori servizi ristorativi	88.172	84.623	78.143	79.478
Studenti con soggiorno studi all'estero	221	249	257	316

Borse di studio "Pegaso". Dal 2011 sono finanziate borse di studio regionali per la frequenza a dottorati di ricerca a forte vocazione internazionale promossi dagli atenei toscani e dagli istituti universitari ad ordinamento speciale in Toscana. A giugno 2012 è stata attivata la collaborazione con l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e ricerca per finanziare borse di studio in settori strategici (cfr. *Ricerca; Giovani Si*).

- Dal 2011 al 2014:
- ✓ 276 borse finanziate
 - ✓ 14,8 mln. attivati

Voucher per l'alta formazione. Attraverso voucher per l'alta formazione si sostiene lo sviluppo di competenze e specializzazioni nei giovani laureati con percorsi di alta formazione post-laurea; i contributi sono finalizzati al rimborso di spese sostenute per partecipare a Master di I e II livello, dottorati di ricerca e specializzazioni (cfr. *Ricerca; Giovani Si*).

- Dal 2011:
- ✓ 1.087 voucher erogati
 - ✓ 4,5 mln. attivati

Formazione, orientamento e lavoro

Obiettivi e finalità

Per quanto riguarda il lavoro la Regione si è data l'obiettivo di rafforzare la "buona occupazione" (lavoro qualificato, sviluppo, innovazione e imprese più competitive), intervenendo soprattutto con le risorse FSE e FESR sul settore manifatturiero, sul rafforzamento della presenza industriale esistente, e favorendo l'insediamento di nuovi investimenti.

Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni sono state ulteriormente rafforzate per fare fronte alla brusca frenata dell'economia e alle sue inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro.

Il perdurare della crisi economica impone alla Regione un forte impegno per difendere il reddito dei lavoratori e l'occupazione. Per questo sono stati messi in campo diversi strumenti, accanto al ruolo che la Regione svolge nelle vertenze aziendali e per i progetti di reindustrializzazione.

La Regione, inoltre, ha adottato come strategia di governo il principio dell'assunzione di un'ottica di genere in tutte le politiche regionali, e ha sviluppato in questi anni un impegno costante alla promozione delle pari opportunità.

Sistema di governance

L'attuazione delle politiche sulla formazione professionale e sul lavoro è basata sulla concertazione, sugli accordi con le parti sociali e le organizzazioni di categoria, sui protocolli d'intesa con le Province, in cui si individuano i settori nei quali è necessario far convogliare risorse e nei quali si concentrano gli interventi con strumenti condivisi.

Le politiche regionali sono svolte in stretto coordinamento con le Province che, tra l'altro, attuano direttamente gli interventi previsti dal POR FSE 2007-2013 tramite le risorse che la Regione trasferisce loro.

Il sistema regionale per i servizi per l'impiego è costituito dalle strutture organizzate per l'esercizio integrato dei compiti e delle funzioni della Regione e degli enti locali – in materia di collocamento, politiche attive del lavoro e promozione del lavoro – e per la gestione dei relativi servizi.

A marzo 2015 è stata approvata la legge sul riordino delle funzioni esercitate dalle Province, dalla Città metropolitana di Firenze e dai Comuni in forma associata. Saranno trasferite alla Regione le funzioni in materia di orientamento e formazione professionale. Successivamente verrà disciplinato anche il riordino delle funzioni in materia di mercato del lavoro.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 32/2002 – Testo unico su educazione, istruzione, formazione, orientamento, lavoro
- Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	105,2	5,1	162,8	10,1	143,6	1,5	135,8	0,5	93,9	1,9
Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	1,0	0,1	0,0	0,2	0,0
TOTALE	105,2	5,1	162,8	10,1	143,8	2,5	135,9	0,5	94,1	1,9

I temi di rilievo

Formazione

Apprendistato (cfr. *Giovani Sì*). Per incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro, è prevista un'azione a sostegno del contratto di apprendistato. L'obiettivo è dare attuazione al testo unico che prevede tre categorie di apprendistato: per il conseguimento di qualifica professionale per giovani da 15 a 25 anni; professionalizzante; di alta formazione e di ricerca. In tutti i casi l'apprendista non può superare il 29° anno di età.

In tale ambito, nel 2013 è stato approvato il protocollo di intesa con Università e parti sociali per attivare la sperimentazione dell'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca. Giovani ammessi ai corsi di dottorato, e assunti da un'impresa con tale contratto, potranno conseguire il relativo titolo, alternando momenti di studio e ricerca presso l'Università a momenti di ricerca e lavoro presso l'impresa.

✓ 22,7 mln. attivati nel 2011-2014

Nel 2011-2014 coinvolti:

✓ 95.878 giovani

✓ 57.809 aziende

Formazione professionale - leFP (cfr. *Giovani Sì*). Nel 2011 è stata attuata la riforma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale, in linea con la normativa statale. Nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) sono attivati i seguenti interventi: a) percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli Istituti Professionali Statali (IPS); b) percorsi di durata biennale per i giovani drop-out usciti dal sistema scolastico realizzati dalle agenzie formative accreditate a livello provinciale.

I corsi di Istruzione e Formazione Professionale fanno riferimento a 22 figure professionali (alle 21 iniziali si è aggiunta 1 figura dell'accordo Stato-Regioni del gennaio 2012) le cui qualifiche hanno valore nazionale. I corsi consentono di ottenere qualifiche professionali di durata triennale spendibili nel mercato del lavoro e assolvere il diritto dovere all'istruzione e formazione professionale fino a 18 anni.

✓ 51,3 mln. attivati complessivamente nel 2010-2014 (compresi 11,2 mln. attivati nell'ambito della Garanzia giovani per interventi formativi rivolti ai drop-out)

	a.s. 2011/12	a.s. 2012/13	a.s. 2013/14
corsi attivati	570	837	761
IPS coinvolti	60	65	64
allievi previsti	11.914	17.168	16.207

Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). La Regione promuove i progetti IFTS con l'obiettivo di sviluppare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra istruzione (scolastica ed universitaria), formazione professionale e lavoro. Si tratta di un canale formativo post-secondario finalizzato ad assicurare una formazione tecnico-professionale con un elevato grado di conoscenze culturali e tecnico-scientifiche. All'interno dei corsi di IFTS è prevista l'attivazione dei stage all'estero della durata di 3-8 settimane. (cfr. *Giovani Sì*).

Per i corsi IFTS:

✓ 7,4 mln. attivati nel 2011-2014

✓ circa 20 corsi IFTS attivati ogni anno

✓ 1.300 studenti iscritti nel 2011-2014

Per gli stage all'estero:

✓ 300 mila euro attivati nel 2011-2014

✓ 14 progetti approvati nel 2011-2013

✓ 153 studenti con stage approvato nel 2011-2013

Tirocini extracurricolari. Sono stati finanziati i tirocini dei giovani presso aziende: il contributo regionale è pari a 300 euro mensili a fronte di un rimborso spese da parte dell'azienda di almeno 500 euro mensili. Se a conclusione del periodo di tirocinio, i giovani sono assunti, l'azienda potrà accedere ad un contributo per l'assunzione a tempo indeterminato (8 mila euro) o a tempo determinato (4 mila euro). Inoltre, sono finanziati tirocini (500 euro mensili) e borse di studio (400 euro mensili) presso la Giunta regionale. Grazie ad accordi con 39 ordini e associazioni professionali, dal 2013 sono retribuiti al pari dei tirocini anche i praticantati (obbligatori e non) finalizzati all'esercizio della professione. (cfr. *Giovani Sì*)

✓ 24,8 mln. attivati nel 2011-2014

Nel 2011-2013:

✓ 12.717 tirocini attivati

✓ 3.535 tirocinanti occupati con contratto di durata >60gg

✓ 152 tirocini o borse regionali attivati

Formazione post-laurea. Dal 2011 sono finanziate borse di studio Pegaso regionali per la frequenza a dottorati di ricerca a forte vocazione internazionale promossi dagli atenei e dagli istituti universitari ad ordinamento speciale presenti in Toscana. Attraverso voucher per l'alta formazione si sostiene lo sviluppo di competenze e specializzazioni nei giovani laureati con percorsi di alta formazione post-laurea (Master di I e II livello, dottorati di ricerca e specializzazioni). Sono finanziati assegni di ricerca congiunta per giovani laureati e dottori di ricerca, che prevedono la partecipazione a progetti di ricerca presso Università o enti di ricerca pubblici della Toscana. (cfr. *Ricerca; Giovani Si*).

- ✓ 14,8 mln. attivati dal 2011: 276 borse Pegaso finanziate
- ✓ 4,5 mln. attivati dal 2011: 1.087 voucher erogati
- ✓ 5,7 mln. attivati dal 2012: 164 progetti avviati; 191 assegni di ricerca finanziati

Formazione continua. Sono molteplici gli strumenti che insistono sulla formazione dei lavoratori: strumenti che discendono da filoni di finanziamento nazionali (L 236/1993 e L 53/2000) ed europei FSE 2007-2013. Alle risorse pubbliche si affiancano i fondi interprofessionali, dispositivi attraverso cui le parti sociali concorrono ad ampliare le opzioni formative rivolte agli occupati. La capacità di rispondere ai fabbisogni di competenze dei diversi sistemi economici locali e di sostenere al contempo, in modo diffuso e continuativo, processi di qualificazione e aggiornamento degli occupati, è strettamente connessa alla possibilità di differenziare gli interventi sulla base delle specificità dei destinatari e dei contesti produttivi e di ottimizzarli, coordinando attori, strumenti e risorse disponibili.

- ✓ 12,6 mln. attivati nel 2010-2014
- ✓ oltre 56 mila lavoratori formati nel 2010-2013

Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo. Attraverso questa azione (L 53/2000) la Regione mira ad assicurare la riqualificazione professionale dei lavoratori che operano nelle aziende con contratti di solidarietà al fine di migliorare le loro opportunità occupazionali, anche favorendo la riconversione delle competenze possedute e supportandone la mobilità interna ed esterna alle imprese di appartenenza. Inoltre nel 2014, la Regione ha destinato risorse proprie per finanziare interventi formativi di supporto a soggetti ed imprese colpiti dagli effetti della crisi economica.

- Nel 2012-2013
- ✓ 20 progetti aziendali finanziati per un totale di 2,3 mln.
 - ✓ 1.081 lavoratori destinatari
- ✓ 2 mln. attivati nel 2014
- ✓ 16 progetti finanziati

Sistema TRIO per l'apprendimento permanente. TRIO è il sistema di *web learning* della Regione Toscana che mette a disposizione di tutti, in forma totalmente gratuita, prodotti e servizi formativi su aree tematiche trasversali e specifiche. Oltre ai corsi fruibili on line, TRIO offre vari servizi (tutoraggio, orientamento, help desk) e consente l'eventuale acquisizione di attestati di frequenza.

- ✓ oltre 4 mln. attivati per la gestione del sistema nel 2010-2014
 - ✓ 1.823 prodotti formativi su TRIO al 30/9/2014:
- Dal 2010 al 30/09/2014:
- ✓ 215.157 utenti iscritti
 - ✓ 480 mila corsi portati a termine

Sostegno all'occupazione

Riorganizzazione Centri per l'impiego. Nel 2013, a fronte delle problematiche istituzionali sul futuro delle Province e delle emergenze causate dalla scarsa dotazione finanziaria, si è iniziato a predisporre un nuovo assetto istituzionale e operativo in grado di riorganizzare il sistema dei Centri per l'impiego. Con la LR 59/2014 (di modifica della LR 32/2002) è stato implementato il processo di riorganizzazione del sistema incentrato sull'Agenzia regionale per il lavoro che raccoglie le competenze su collocamento e politiche attive del lavoro, che erano state conferite agli enti provinciali. I Centri per l'impiego dovrebbero divenire le strutture periferiche dell'Agenzia,

<p>mantenendo le funzioni di erogazione dei servizi, il rapporto con il territorio e le imprese.</p>	
<p>Inserimento lavorativo di immigrati e soggetti svantaggiati. L'obiettivo è promuovere l'inserimento occupazionale di soggetti non rientranti nella tutela di cui alla L 68/1999, ma che hanno una ridotta occupabilità in quanto soggetti deboli a rischio di processi di esclusione sociale. Gli interventi sono finanziati nell'ambito dell'Asse III del POR FSE 2007-2013: quasi l'80% delle risorse è stato assegnato alle Province e al Circondario Empolese Valdelsa, mentre una parte significativa della quota riservata alla Regione viene gestita tramite la "Sovvenzione globale per l'inserimento di soggetti svantaggiati". I destinatari di quest'ultima sono giovani che hanno abbandonato la scuola, persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, donne in difficoltà, soggetti privi di sostegno familiare, disoccupati di lunga durata, lavoratori over 45 con bassa scolarità, ex detenuti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 24 mln. attivati nel 2010-2013 ✓ 4.647 destinatari degli interventi giunti a conclusione nel 2010-2013
<p>Inserimento/reinserimento donne nel mercato del lavoro. Per promuovere l'occupazione femminile la Regione, tramite uno specifico fondo finanziato da risorse regionali, ha potenziato gli incentivi rivolti alle imprese per l'assunzione (a tempo indeterminato con contratti full-time e part-time) di donne che abbiano compiuto 30 anni.</p>	<p>Nel 2010-2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 9,8 mln. di contributi ammessi 2.243 donne assunte
<p>Misure di politica attiva per l'inserimento/reinserimento di soggetti svantaggiati. Dal 2012 è attivo un Avviso pubblico con cui la Regione promuove l'inserimento/reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati attraverso: a) incentivi per i datori di lavoro per assunzioni; b) voucher formativi per percorsi di qualificazione e riqualificazione delle persone assunte; c) voucher di conciliazione per l'acquisto di servizi di cura per minori, anziani e disabili. Tra i soggetti destinatari rientrano: donne over 40 anni disoccupate/inoccupate, persone over 50, soggetti disabili e soggetti svantaggiati ai sensi della L 381/91.</p>	<p>Nel 2012-2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 7,1 mln. attivati ✓ 1.688 lavoratori assunti
<p>Fondi per stabilizzazione lavoratori a tempo determinato e per mantenimento al lavoro (cfr. <i>Giovani Sì</i>). La Regione ha promosso una serie di incentivi alle imprese per le assunzioni dei lavoratori a tempo determinato e in condizione contrattuale atipica. Si tratta di contributi per: a) la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, se effettuata almeno quattro mesi prima della scadenza del contratto a tempo determinato; b) proroghe di contratti a tempo determinato e/o trasformazioni dei contratti co.pro in contratti a tempo determinato (per le sole aziende in crisi). In questa tipologia di intervento dal 2011 opera, parzialmente, il <i>Progetto Giovani Sì</i>.</p>	<p>Nel 2011-2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 28,4 mln. i contributi ammessi ✓ 5.842 lavoratori stabilizzati
<p>Incentivi per assunzioni lavoratori in mobilità o licenziati dall'1/1/08. I lavoratori iscritti nelle liste di mobilità sono lavoratori licenziati (per giustificato motivo oggettivo) che in base alla L 223/1991 usufruiscono di incentivi al reimpiego fondati su agevolazioni contributive assegnate al datore di lavoro che effettui l'assunzione. Le principali caratteristiche di questi lavoratori, soprattutto l'età avanzata, rendono questa fascia di popolazione assai fragile. Per questo, la Regione ha confermato l'operatività del fondo con risorse regionali e del FSE, prevedendo un bonus per le imprese che effettuano assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori iscritti alle liste di mobilità.</p>	<p>Nel 2010-2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 18,5 mln. di contributi ammessi ✓ 2.762 lavoratori assunti grazie al fondo

Nel 2013 è stata attivata la "dote del lavoratore", un pacchetto integrato di agevolazioni per favorire il reingresso nel mercato del lavoro di lavoratori in mobilità e licenziati (la dote comprende l'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato).

Sportelli Prometeo3. Dal 2009 è attiva la rete di sportelli Prometeo3 (che opera in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego) con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle competenze per rispondere ai bisogni del lavoratore atipico per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile. Grazie al Protocollo d'intesa del 2010 con CGIL, CISL e UIL, gli sportelli sono diventati un punto di riferimento anche per i lavoratori in CIG e mobilità in deroga. Una convenzione del 2012 con i sindacati garantisce e rafforza i servizi degli sportelli che daranno anche un supporto informativo sul *Progetto Giovani Sì*.

Dall'inizio del progetto:

- ✓ 66 sportelli attivati
- ✓ 64 mila gli utenti degli sportelli (38 mila lavoratori atipici e 26 mila lavoratori in CIG in deroga)
- ✓ 5,4 mln. attivati

Misure anti-crisi per il lavoro

Vertenze aziendali. La Regione interviene per portare a soluzione situazioni di crisi che colpiscono le aziende toscane; il suo ruolo è rivolto a non impoverire il tessuto produttivo locale, coniugando questa esigenza con la salvaguardia dei diritti dei lavoratori e la difesa dei loro redditi. Gli uffici dedicati, oltre a supportare gli organi politici nella gestione delle crisi, svolgono gli esami congiunti di rilievo pluri-provinciale nel caso di licenziamenti collettivi e per attivare gli ammortizzatori sociali.

Dal 2011 a gennaio 2015:

- ✓ 157 vertenze aziendali seguite che hanno interessato 25.772 lavoratori

Sostegno ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga. Nell'ambito della rimodulazione delle risorse FSE, da maggio 2009 fino al dicembre 2012, una parte rilevante è stata destinata al cofinanziamento dell'indennità di cassa integrazione, in aggiunta alle risorse statali, e al potenziamento di azioni a favore delle aziende in crisi. Da gennaio 2013 gli ammortizzatori sociali in deroga (come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del novembre 2012) sono unicamente a carico dello Stato, pur rimanendo in capo alle Regioni la competenza autorizzativa. A marzo 2013 sono state approvate nuove linee guida che consentiranno di snellire le procedure, migliorando fruibilità da parte dei lavoratori di questo strumento. Per il 2014, la Toscana ha recepito le nuove regole nazionali per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga emanate ad agosto con un decreto interministeriale.

Dal 2009 a gennaio 2015:

- ✓ 74,5 mln. attivati
- ✓ per la cassa integrazione in deroga
 - 75.264 domande pervenute
 - 86.986 lavoratori coinvolti
- ✓ per la mobilità
 - 6.821 domande pervenute
 - 6.416 lavoratori coinvolti

Contratti di solidarietà. I contratti di solidarietà sono un ammortizzatore sociale che permette alle imprese di contenere eventuali esuberanti attraverso la riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione, integrata dal Ministero del Lavoro in relazione al tipo di impresa che applica il contratto di solidarietà. Dal 2009 per i dipendenti di unità operative ubicate in Toscana la Regione eroga un'ulteriore integrazione al reddito (pari al 10% dello stipendio) che consente ai lavoratori di mantenere fino al 90% della retribuzione nel caso delle aziende rientrate nel regime di CIG straordinaria, e fino al 70% nel caso delle aziende artigiane o escluse dalla CIGS. Nel 2014 sono stati approvati nuovi indirizzi per i lavoratori che aderiscono a questo tipo di contratto.

Dal 2009 al dicembre 2014:

- ✓ 33 mln. attivati
- ✓ 662 domande istruite
- ✓ 21.868 lavoratori coinvolti

Fondo di garanzia per lavoratori atipici (cfr. *Giovani Sì*). La Regione dispone di un fondo di garanzia per lavoratori atipici per consentire ai lavoratori con contratto diverso da quello a tempo indeterminato, l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati

- ✓ 460 persone richiedenti garanzie nel 2011-2014
- ✓ 3,5 mln. attivati dal 2011

alla propria condizione familiare, alloggiativi, scolastica, formativa e di salute nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito dal raggruppamento temporaneo di imprese denominato "ToscanaMuove", opera in una logica di rotazione delle risorse, a fronte delle garanzie sui prestiti.

Fondo anticipo CIGS e anticipo stipendi. Destinatari dell'intervento sono i lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria da aziende che, a fronte di grave situazione finanziaria o fallimento, non sono in grado di anticipare la stessa ai propri dipendenti. Il Fondo è utilizzato per la copertura dei costi di gestione e degli interessi relativi ai prestiti concessi dalle Banche ai lavoratori, nonché per la garanzia al 100% del prestito. I lavoratori possono richiedere un prestito per un importo mensile massimo di 700 euro, per massimo 8 mesi (prorogabili fino a 12), che sarà poi restituito alla Banca al momento della corresponsione della CIGS al lavoratore da parte dell'INPS, o comunque entro 12 mesi dall'attivazione del prestito.

A valere sul medesimo fondo è stata istituita una misura volta ad intervenire nelle situazioni di mancata corresponsione della retribuzione ai lavoratori per oltre due mesi: la Regione garantisce un prestito di 6 mila euro la cui restituzione dovrà avvenire entro 24 mesi dall'erogazione, con possibilità di una ulteriore proroga fino a 36 mesi, e nei casi di dipendenti di aziende in fallimento, la restituzione può essere posticipata fino a 48 mesi successivi all'erogazione del prestito.

Microcredito per lavoratori e famiglie in difficoltà (cfr. *Famiglia, inclusione sociale e immigrazione*). Per contribuire ad alleviare le pesanti conseguenze sociali della crisi, la Regione (dopo l'approvazione della LR 45/2013) ha attivato una misura di microcredito, che consente l'accesso ad un piccolo prestito a soggetti che si trovano a fronteggiare una fase di difficoltà. Si tratta di un investimento che ha per destinatari lavoratori/trici dipendenti che da almeno due mesi non ricevono lo stipendio o sono in attesa di percepire gli ammortizzatori sociali. Il prestito raggiunge al massimo 3.000 euro, è erogato in un'unica soluzione dagli istituti bancari che hanno sottoscritto l'accordo con la Giunta regionale, e potrà essere restituito in 36 mesi, con rateazione mensile. La Regione, oltre a garantire il finanziamento, si fa carico degli interessi, che Fidi Toscana erogherà al lavoratore. Dall'ottobre 2014 l'intervento è esteso anche ai professionisti titolari di partita IVA.

✓ 400 mila euro la dotazione annuale del Fondo

✓ circa 4.500 dipendenti beneficiari di anticipo CIGS dall'inizio dell'operatività del Fondo (2006) ad oggi

✓ 477 dipendenti beneficiari anticipo Stipendi dall'inizio dell'operatività del Fondo (2011) ad oggi

✓ 3 mln. attivati complessivamente dal 2006 ad oggi

✓ 15 mln. destinati per il 2013-2015

✓ 10 mln. attivati nel 2013-2014

Dal 7/11/2013 al 31/12/2014:

✓ 283 domande pervenute per un importo di 849 mila euro

✓ 263 domande deliberate d Fidi per un importo di 789 mila euro

✓ 204 operazioni erogate dalle banche per un importo di 612 mila euro

Giovani Sì

Obiettivi e finalità

Nel 2011 è stato avviato un progetto integrato rivolto ai giovani, denominato *Giovani Sì*. L'obiettivo della Regione è investire sui giovani per riavviare lo sviluppo e dare un futuro all'economia e alla società toscane. Il progetto si propone di coordinare strumenti e politiche, superando la frammentazione degli interventi ed ovviando alla esiguità delle risorse. Attualmente la crisi (i dati dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro lo confermano) non colpisce in modo uniforme il tessuto sociale toscano: i giovani, le donne, i lavoratori precari sono i soggetti più a rischio. E i giovani, spesso, appartengono a tutte e tre queste categorie.

Il progetto comprende azioni di sistema e strumenti per la valorizzazione del merito, garantendo un diritto allo studio reale, una formazione professionalizzante, un'esperienza di servizio civile regionale, prestiti d'onore per ulteriori forme di specializzazione, così come favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e delle professioni attraverso l'accesso agevolato al credito e al microcredito, il sostegno all'avviamento di attività economiche nonché una effettiva emancipazione attraverso contributi per l'affitto. Fondamentali sono anche le attività di promozione e diffusione del progetto sul territorio che la Regione intende sviluppare.

La Toscana è stata una delle prime Regioni europee a porre con forza la priorità dell'occupazione e dell'autonomia dei giovani come uno dei pilastri della ripresa e dello sviluppo economico, lavorativo e civile dei prossimi anni. In sede europea, il progetto toscano è stato individuato come una delle "best practices", dal Comitato delle Regioni dell'Unione Europea.

Facendo leva sui risultati positivi di *Giovani Sì*, nel 2014 è stata avviata la "Garanzia Giovani", il programma europeo per favorire l'occupabilità e l'avvicinamento dei giovani al mercato del lavoro. In coerenza con il Piano nazionale della "Garanzia per i Giovani", la Regione ha predisposto il proprio piano esecutivo, con che punta a promuovere i percorsi di avvicinamento al lavoro dei giovani (in particolare i NEET), facilitandone i processi di transizione scuola-lavoro e sostenendo l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro.

Sistema di governance

L'attivazione delle azioni individuate nel *Progetto Giovani Sì* vede, per la loro eterogeneità, il concorso alla loro realizzazione di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali regionali. Nel particolare è stato costituito: a) il *Tavolo Giovani Sì* che è uno strumento di collegamento permanente tra la Regione e le strutture giovanili delle realtà produttive, sociali, di categoria, sindacali, del Terzo settore, degli enti locali; b) il Tavolo delle istanze giovanili che vede coinvolti i rappresentanti del Terzo settore per la diffusione delle opportunità, la sollecitazione di istanze derivanti dal mondo giovanile, il rafforzamento delle azioni di sistema nei territori e nei contesti giovanili.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

Dato il loro carattere trasversale, gli interventi che fanno parte del *Progetto Giovani Sì*, fanno riferimento agli strumenti normativi che regolano altre politiche regionali (istruzione, economia, cultura, sociali,...).

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Linea di intervento	2011	2012	2013	2014	TOT
Casa	-	2,0	5,8	8,9	16,7
Tirocini	0,5	4,8	12,7	18,3	36,3
Servizio civile	1,4	8,1	4,9	9,0	23,4
Fare impresa	2,2	8,3	13,0	14,8	78,3 (*)
Lavoro	8,3	7,0	11,0	22,3	48,7
Studio e formazione	64,8	55,0	64,8	77,1	261,7
Azioni di sistema	-	0,2	0,3	0,5	1,1
Totale	77,2	85,4	112,4	151,0	466,0 (*)

(*) Nell'importo complessivo sono inclusi anche i 40 mln. per i giovani imprenditori agricoli, destinate dal Piano di sviluppo rurale 2007-2013, che non transitano dal bilancio regionale, ma che sono trasferite dallo Stato direttamente all'organismo di gestione (ARTEA).

Gli interventi del *Progetto Giovani Sì* sono finanziati attraverso risorse di altre politiche; pertanto le risorse riportate nella tabella si sovrappongono a quelle di altre schede (es. Agricoltura e foreste, Istruzione ed educazione, Formazione, orientamento e lavoro).

I temi di rilievo

Casa

Sostegno agli affitti. Per aiutare i giovani a uscire dalla famiglia e trovare un'abitazione autonoma, la Regione prevede contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto. Il finanziamento mensile varia a seconda delle fasce di reddito e tiene conto della presenza e del numero di figli (la durata massima è di tre anni): possono usufruirne i giovani tra i 18 e i 34 anni, che contraggono un regolare contratto d'affitto, singolarmente o in qualsiasi forma di convivenza. (cfr. Casa).

✓ 27,4 mln. attivati nel 2011-2015 (16,7 mln. fino al 31/12/2014)

	Persone ammissibili	Persone beneficiarie	Nuclei beneficiari
2011	1.235	860	688
2012	1.391	999	767
2013	1.204	778	606
2014	2.223	1.330	1.131
TOT	6.053	3.967	3.192

Tirocini

Legge sui tirocini. Con la LR 3/2012 ("Modifiche alla Legge Regionale n. 32 del 2002 in materia di tirocini"), la Toscana ha fatto da battistrada a livello nazionale, rendendo obbligatorio il rimborso spese per stage e tirocini extra-curricolari, con un limite minimo posto a 500 euro mensili (e la possibilità per il soggetto ospitante di richiedere un rimborso di 300 euro da parte della Regione). L'obiettivo della legge è di evitare un uso distorto dei tirocini, facendoli al contrario diventare una reale opportunità di apprendimento e di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Tirocini non curricolari. Sono stati finanziati i tirocini dei giovani presso aziende (cfr. *Formazione, orientamento e lavoro*): il contributo regionale è pari a 300 euro mensili a fronte di un rimborso spese da parte dell'azienda di almeno 500 euro mensili. Inoltre, se a conclusione del periodo di tirocinio, i giovani sono assunti, l'azienda potrà accedere ad un contributo per l'assunzione a tempo indeterminato (8 mila euro) o a tempo determinato (4 mila euro). Grazie ad accordi con 39 ordini e associazioni professionali, da febbraio 2013 sono retribuiti al pari dei tirocini anche i praticanti (obbligatori e non) finalizzati all'esercizio della professione.

Dal 2011 fino al 2013:

- ✓ 12.717 tirocini attivati
- ✓ 3.535 tirocinanti occupati con contratto di durata >60 gg
- ✓ 24,8 mln. attivati nel 2011-2014

Tirocini e borse di studio regionali. Dal 2011 la Regione ha attivato tirocini e borse di studio presso la struttura della Giunta regionale. Il compenso è pari a 500 euro mensili per i tirocinanti e di 400 euro per i beneficiari di borse di studio.

Dal 2011:

- ✓ 114 tirocini approvati
- ✓ 38 borse di studio assegnate
- ✓ 1,1 mln. destinati di cui 0,8 attivati

Tirocini curricolari retribuiti. I tirocini curricolari sono parte del percorso di studi universitari. L'intervento mira ad incentivare i giovani laureandi, dottorandi/specializzandi (di 18-32 anni) a svolgere nell'ambito del proprio percorso di studio tirocini di qualità ed a incentivare i soggetti ospitanti (enti ed imprese) a corrispondere al tirocinante un'indennità di almeno 500 euro mensili. I soggetti ospitanti potranno richiedere un contributo di 300 euro mensili alla Regione (per 6 mesi), a parziale rimborso della spesa. A fine 2013 è stato approvato l'accordo operativo con le Università per attivare la sperimentazione, demandandone all'Azienda DSU Toscana l'attuazione. Ad ottobre 2014 l'accordo con le Università è stato rivisto e integrato (ampliata la platea dei beneficiari). A dicembre 2014 è stato adottato il nuovo bando.

- ✓ 1,2 mln. attivati per l'a.a. 2013-2014
- ✓ 1 mln. attivati con l'anticipazione delle risorse FSE 2014-2020

Servizio civile

Modifica della legge. È stata approvata la modifica della normativa in materia di Servizio civile (LR 7/2012) in modo da potenziare e migliorare il servizio. L'obiettivo è incrementare in modo significativo l'accesso dei giovani al servizio civile.

Bandi. Per aumentare le opportunità e il valore dell'esperienza di servizio civile, oltre a quelli previsti a livello nazionale, sono attivati con bandi annuali progetti regionali nei settori: sanità, ambiente, istruzione, cultura, aiuto alla persona, protezione civile, immigrazione, tutela dei consumatori, pari opportunità, commercio equo e solidale, cooperazione internazionale. Ad aprile 2014, nell'ambito del progetto "Garanzia Giovani", sono state destinate ulteriori risorse ed è stato approvato un bando (cfr. *Famiglia, inclusione sociale e immigrazione*).

✓ 23,4 mln. attivati nel 2011-2014

Nel 2011-2013:

- ✓ 4.223 giovani coinvolti
- ✓ 810 progetti avviati

Nel 2014:

- ✓ 613 progetti presentati
- ✓ 2.498 posti messi a bando

Nell'ambito della "Garanzia Giovani":

- ✓ 18 mln. destinati
- ✓ 708 posti per il primo bando 2015
- ✓ è prevista l'uscita di un ulteriore bando nel 2015 per circa 2.500 posti

Fare impresa

Imprenditoria giovanile e femminile. Per facilitare l'avvio di attività imprenditoriali, la Toscana ha emanato la LR 21/2008 sull'imprenditoria giovanile e femminile modificata nel 2100 (con un allargamento della platea dei beneficiari). La legge è stata poi abrogata a novembre 2014 dalla nuova legge sulla competitività del sistema produttivo toscano che, in un'ottica di semplificazione, modifica le leggi regionali in materia di attività produttive e di artigianato. Le modifiche per le attività produttive mirano a velocizzare l'erogazione dei contributi e a sostenere la creazione di alcuni tipi di imprese: giovanile, femminile e di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali. Le forme di agevolazione attuate in questi anni a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile sono state: a) contributi in c/interessi per l'abbattimento dell'onere del finanziamento pari al 50% dell'importo degli interessi gravanti sul finanziamento; b) la prestazione di garanzia, così che l'impresa possa ottenere un finanziamento bancario. Tali linee di intervento dal marzo 2014 non sono più finanziate. Nel 2013 è stato istituito un nuovo fondo di garanzia, operativo dal settembre 2014 (cfr. *Industria e artigianato*).

Per la misura "c/interessi" (dal 2011 al settembre 2014)

- ✓ 326 imprese hanno ricevuto contributi per un importo deliberato di 7,6 mln.

Per la misura "garanzia" (dal 2011 al settembre 2014)

- ✓ 1.744 imprese hanno ottenuto un finanziamento deliberato per 101,9 mln. per 81,5 mln. garantiti

Per il nuovo fondo di garanzia

- ✓ 6,4 mln. attivati nel 2014

Start up house. A dicembre 2014 è stato approvato il bando "Microcredito Giovani Manifatturiero" che rientra nel più ampio Progetto pilota *Start up house*. Tale progetto intende fornire una risposta sia pur parziale al diritto al lavoro e ad un reddito da attività di impresa da parte delle fasce giovanili della popolazione che registra tassi di inoccupazione significativi e verso le quali l'attenzione delle politiche della Regione è sempre stata posta al massimo livello, a partire dal *Progetto Giovani Sì* sino al *Programma Garanzia Giovani*. Si compone di 3 linee di azione: 1) per la riqualificazione degli spazi d'immobili pubblici mediante il co-finanziamento di lavori di adeguamento per realizzare strutture attrezzate ad accogliere imprese di nuova

Al 31/12/2014 destinati 9,3 mln.:

- ✓ 2 mln. per *Start up house*
- ✓ 500 mila euro per *Start up impresa giovanili*

costituzione; 2) per il sostegno all'acquisizione di spazi attrezzati e servizi di affiancamento e tutoraggio, per un periodo di 18-24 mesi, alle neo-imprese giovanili, mediante voucher; 3) per il sostegno alla creazione d'impresa mediante erogazione di un microcredito (finanziamento agevolato a tasso 0) per attività d'investimento e liquidità relative all'avviamento (cfr. *Industria e artigianato*).

- ✓ 6,4 mln. per *Start up microcredito giovani*
- ✓ 262 mila euro per spese di gestione

Giovani imprenditori agricoli. Nell'ambito del programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (misura 112), sono previsti incentivi integrati per i giovani agricoltori per favorire il ricambio generazionale e consentire ai giovani (fra i 18 e i 40 anni) di accedere contemporaneamente a più misure del PSR, ampliando le possibilità di investimento; ciò si traduce in un premio di "primo insediamento" a fondo perduto (dai 20 ai 40 mila euro a seconda degli investimenti previsti), che si aggiunge ai contributi sulle spese effettuate (dal 20% al 60% degli investimenti ammessi) (cfr. *Agricoltura*).

- ✓ 8,63% le aziende gestite da under 40
- Dal 2012:
- ✓ oltre 40 mln. attivati
 - ✓ circa 70 mln. di investimenti totali
 - ✓ 361 nuove aziende condotte da giovani

Giovani professionisti. È stato attivato uno specifico fondo speciale per la concessione di garanzie a favore di giovani professionisti o tirocinanti toscani. Dal 2011 il fondo è gestito da Fidi Toscana Giovani e aiuta l'accesso al credito di giovani che vogliono avviare uno studio professionale o che acquistano strumentazione o software informatico. Dal 2013, a seguito della modifica della normativa specifica, sono ammessi ai finanziamenti anche progetti innovativi.

- ✓ 240 giovani garantiti nel 2009-2013
- ✓ 1,2 mln. attivato dal 2011

Lavoro

Sportelli Prometeo3. Dal 2009 è attiva la rete di sportelli Prometeo3 (che opera in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego) con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle capacità e competenze per rispondere ai bisogni del lavoratore atipico per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile. Grazie al Protocollo d'intesa del 2010 con CGIL, CISL e UIL, gli sportelli sono diventati un punto di riferimento anche per i lavoratori in CIG e mobilità in deroga. Una convenzione del 2012 con i sindacati infine garantisce e rafforza i servizi offerti dagli sportelli che forniranno anche un supporto informativo sul Progetto *Giovani Sì* (cfr. *Formazione, orientamento e lavoro*).

- Dall'inizio del progetto:
- ✓ 66 sportelli attivati
 - ✓ 64 mila gli utenti degli sportelli (38 mila lavoratori atipici e 26 mila lavoratori in CIG in deroga)
 - ✓ 5,4 mln. attivati

Fondo di garanzia per lavoratori atipici (cfr. *Formazione, orientamento e lavoro*). La Regione dispone di un fondo di garanzia per lavoratori atipici per consentire, l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativi, scolastica, formativa e di salute nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito dal raggruppamento temporaneo di imprese denominato "*ToscanaMuove*", opera in una logica di rotazione delle risorse, a fronte delle garanzie sui prestiti.

- ✓ 460 persone richiedenti garanzie nel 2011-2014
- ✓ 3,5 mln. attivati dal 2011

Apprendistato (cfr. *Formazione, orientamento e lavoro*). Per incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro, è prevista un'azione a sostegno del contratto di apprendistato. L'obiettivo è dare attuazione al testo unico che prevede tre categorie di apprendistato: per il conseguimento di qualifica professionale per giovani di 15-25 anni; professionalizzante;

- ✓ 22,7 mln. attivati nel 2011-2014
- Nel 2011-2014 coinvolti:
- ✓ 95.878 giovani
 - ✓ 57.809 aziende

di alta formazione e di ricerca. In tutti i casi l'apprendista non può superare il 29° anno di età.

In tale ambito, nel 2013 è stato approvato il protocollo di intesa con Università e parti sociali per attivare la sperimentazione dell'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca. Giovani ammessi ai corsi di dottorato, e assunti da un'impresa con tale contratto, potranno conseguire il relativo titolo, alternando momenti di studio e ricerca presso l'Università a momenti di ricerca e lavoro presso l'impresa.

Giovani madri. L'intervento è finalizzato a promuovere e sostenere l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, attraverso l'assegnazione alle madri di buoni servizio per la conciliazione tra tempi di vita e lavoro a favore delle donne con bambini (3-36 mesi), da utilizzare presso servizi educativi per la prima infanzia sia pubblici che privati accreditati e convenzionati con i Comuni. L'intervento ha consentito una significativa riduzione delle liste di attesa nei servizi comunali (cfr. *Istruzione ed educazione*).

- ✓ 13,9 mln. attivati dal 2011
- ✓ mediamente 90 Comuni partecipanti ogni anno

Fondi per stabilizzazione lavoratori a tempo determinato e per mantenimento al lavoro (cfr. *Formazione, orientamento e lavoro*). La Regione ha promosso una serie di incentivi alle imprese per le assunzioni dei lavoratori a tempo determinato e in condizione contrattuale atipica. Si tratta di contributi per: a) la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, se effettuata almeno quattro mesi prima della scadenza del contratto a tempo determinato; b) proroghe di contratti a tempo determinato e/o trasformazioni dei contratti co.pro in contratti a tempo determinato (per le sole aziende in crisi); in questa tipologia di intervento dal 2011 opera, parzialmente, il *Progetto Giovani Sì*.

- Nel 2011-2013:
- ✓ 28,4 mln. i contributi ammessi
 - ✓ 5.842 lavoratori stabilizzati

Giovani Sì live – Artisti in scena. In collaborazione con la Fondazione Toscana Spettacolo e Network sonoro, la Regione sostiene le attività di danza, prosa e musica per portare la musica dei giovani talenti toscani nei teatri fino a farla inserire nei cartelloni accanto agli artisti affermati.

- ✓ 404 mila euro attivati nel 2011-2014
- Nel 2011-2012:
- ✓ 116 attività di spettacolo finanziate
 - ✓ 58 compagnie e 285 giovani coinvolti

Studio e formazione

Formazione professionale - leFP. Nel 2011 è stata attuata la riforma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale, in linea con la normativa statale. Nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) sono attivati i seguenti interventi: a) percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli Istituti Professionali Statali (IPS); b) percorsi di durata biennale per i giovani drop-out usciti dal sistema scolastico realizzati dalle agenzie formative accreditate a livello provinciale.

I corsi di Istruzione e Formazione Professionale fanno riferimento a 22 figure professionali (alle 21 iniziali si è aggiunta 1 figura dell'accordo Stato-Regioni del gennaio 2012) le cui qualifiche hanno valore nazionale. I corsi consentono di ottenere qualifiche professionali di durata triennale spendibili nel mercato del lavoro e assolvere il diritto dovere all'istruzione e formazione professionale fino a 18 anni. (cfr. *Formazione, orientamento e lavoro*).

- ✓ 51,3 mln. attivati complessivamente nel 2011-2014 (compresi 11,2 mln. attivati nell'ambito della Garanzia giovani per interventi formativi rivolti ai drop-out)

	a.s. 2011/12	a.s. 2012/13	a.s. 2013/14
corsi attivati	570	837	761
IPS coinvolti	60	65	64
allievi previsti	11.914	17.168	16.207

Sistema universitario. La Regione sostiene attività di orientamento universitario rivolte a studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, per aiutarli nella scelta del percorso universitario e ridurre il fenomeno dell'abbandono universitario. In questo ambito dal 2012 è attivo il Progetto TUO, attraverso il quale ai giovani è data la possibilità di entrare in contatto diretto con la vita universitaria: full immersion estiva di 5 giorni a Pisa, Firenze e Siena con lezioni, dibattiti, presentazioni.

Inoltre la Regione assicura il Diritto allo studio universitario sostenendo la frequenza e il successo formativo di tutti gli studenti universitari, con particolare riferimento a quelli capaci e meritevoli privi di mezzi. Gli interventi sono sia a carattere selettivo/concorsuale (borse di studio, alloggio, contributo mobilità) che rivolti alla generalità (servizi ristorativi, culturali, etc.) (cfr. *Istruzione ed educazione*).

Per orientamento:

- ✓ 4 mln. attivati dal 2011
- ✓ 715 mila euro attivati per Progetto TUO (annualmente oltre 300 studenti partecipanti)

Per Diritto allo studio universitario:

- ✓ 312 mln. trasferiti ad ARDSU nel 2010-2014

Istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS. La Regione promuove i progetti IFTS con l'obiettivo di sviluppare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra istruzione (scolastica ed universitaria), formazione professionale e lavoro. Si tratta di un canale formativo post-secondario finalizzato ad assicurare una formazione tecnico-professionale con un elevato grado di conoscenze culturali e tecnico-scientifiche. All'interno dei corsi di IFTS è prevista l'attivazione dei stage all'estero della durata di 3-8 settimane. (cfr. *Formazione, orientamento e lavoro*).

Per i corsi IFTS:

- ✓ 7,4 mln. attivati nel 2011-2014
- ✓ circa 20 corsi IFTS attivati ogni anno
- ✓ 1.300 studenti iscritti nel 2011-2014

Per gli stage all'estero:

- ✓ 300 mila euro attivati nel 2011-2014
- ✓ 14 progetti approvati nel 2011-2013
- ✓ 153 studenti con stage approvato nel 2011-2013

Mobilità internazionale degli studenti. Sono finanziati progetti di mobilità degli studenti, per intere classi, che riguardano lo sviluppo delle competenze linguistiche e della formazione professionale.

- ✓ 1.415 studenti con stage concluso Dall'a.s. 2011/2012 all'a.s. 2013/2014
- ✓ 1,7 mln. attivati nel 2011-2014

Borse di studio "Pegaso". Dal 2011 sono finanziate borse di studio regionali per la frequenza a dottorati di ricerca a forte vocazione internazionale promossi dagli atenei toscani e dagli istituti universitari ad ordinamento speciale localizzati in Toscana. Inoltre a giugno 2012 è stata attivata la collaborazione con l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e ricerca per finanziare borse di studio in settori strategici (cfr. *Ricerca*).

Nel 2011-2014:

- ✓ 276 borse finanziate
- ✓ 14,8 mln. attivati

Voucher per l'alta formazione. Attraverso voucher per l'alta formazione si sostiene lo sviluppo di competenze e specializzazioni nei giovani laureati con percorsi di alta formazione post-laurea; i contributi sono finalizzati al rimborso di spese sostenute per partecipare a Master di I e II livello, dottorati di ricerca e specializzazioni (cfr. *Ricerca*).

Dal 2011:

- ✓ 1.087 voucher erogati
- ✓ 4,5 mln. attivati

Assegni di ricerca congiunta. Sono finanziati percorsi di alta formazione di giovani laureati e dottori di ricerca, con la partecipazione a progetti di ricerca presso Università o enti di ricerca pubblici presenti in Toscana. Gli assegni coperti al 50% con fondi FSE sono stati cofinanziati per la restante metà con fondi di imprese private o con fondi delle Università e dei centri di ricerca coinvolti (cfr. *Ricerca*).

Dal 2012:

- ✓ 164 progetti di Università e/o enti di ricerca avviati
- ✓ 191 assegni di ricerca finanziati
- ✓ 5,7 mln. attivati

Mobilità internazionale dei ricercatori. È stata favorita la partecipazione di Università, organismi di ricerca, ricercatori e imprese pubbliche e private agli inviti al VII Programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico

- ✓ 65 progetti approvati
- ✓ 782 mila euro attivati

e dimostrazione 2007-2013 (FP7), concedendo contributi per la preparazione e presentazione delle proposte, concorrendo a sostenere le spese relative alla elaborazione delle proposte stesse ed alla ricerca dei partner di progetto.

Promozione e diffusione del Progetto Giovani Sì sul territorio

Infopoint Giovani Sì territoriali. Si tratta *Infopoint*, aperti dal 2012 sul territorio in collaborazione con ANCI e UNCEM, che informano, supportano e interessano i giovani alle iniziative attivate dal *Progetto Giovani Sì*, attraverso la fornitura di materiale informativo e la consulenza sulle opportunità da esso offerti. A questi *Infopoint* si aggiunge il lavoro di animazione territoriale e di informazione sulle azioni del progetto sportelli mobili di UPI che si occupano di sportelli itineranti nelle dieci province toscane.

Al dicembre 2014:

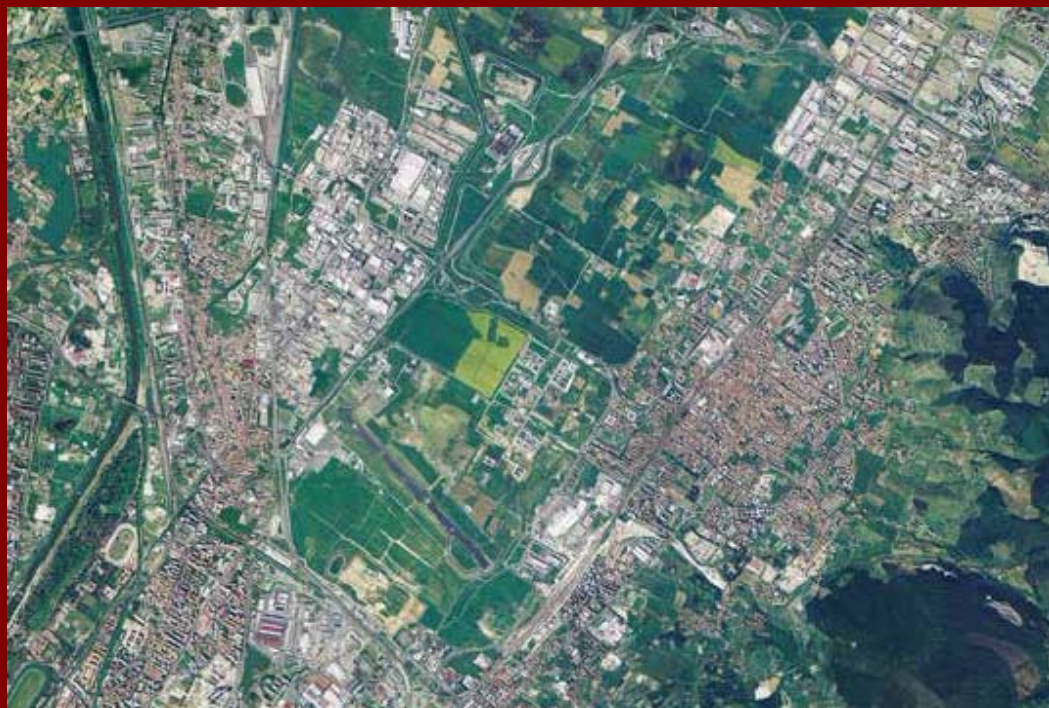
- ✓ attivati 21 *Infopoint* comunali territoriali e 10 *Infopoint* provinciali itineranti
- ✓ 10.654 utenti complessivi di front office
- ✓ 5.854 mail e 9.778 telefonate ricevute
- ✓ 765 eventi organizzati; 10.000 persone coinvolte negli eventi

- ✓ 865 mila euro attivati

Giovani Sì Factory. Sono non solo luoghi fisici di e per i giovani, ma contenitori di eventi e attività che siano in grado di richiamare in modo originale, ricreativo e innovativo i giovani del territorio e promuovere attraverso questi il *Progetto Giovani Sì*. Le *Giovani Sì Factory* si inseriscono in uno spazio giovanile già esistente che, attraverso le attività che vengono organizzate, diventa veicolo nuovo e innovativo di promozione del progetto sul territorio.

- ✓ 195 mila euro in totale attivati

Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione



Infrastrutture di trasporto e per la logistica

Obiettivi e finalità

La Regione programma l'evoluzione delle infrastrutture per la mobilità con l'obiettivo di dotare il territorio di una rete infrastrutturale di trasporto capace di soddisfare le esigenze di crescita, efficienza, modernizzazione, competitività, accessibilità, attrazione, sicurezza e sostenibilità. Le priorità strategiche sono: le grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale e regionale, la piattaforma logistica toscana, le azioni per la mobilità sostenibile e le azioni trasversali per la comunicazione e l'informazione dei cittadini. Nell'ambito dello sviluppo della piattaforma logistica toscana, la Regione cura il potenziamento del sistema portuale regionale, a partire dal porto di Livorno, e l'integrazione del sistema aeroportuale, in particolare degli aeroporti di Pisa e di Firenze, per realizzare un polo unico di livello internazionale.

L'intesa generale sulle infrastrutture firmata nel 2010 da Regione e Governo e aggiornata nel 2011 individua gli interventi prioritari strategici da realizzare nel territorio toscano tra cui: il potenziamento dell'autostrada A1, il completamento dell'autostrada tirrenica con le opere connesse, la E78 Grosseto-Fano, l'adeguamento e la messa in sicurezza del raccordo autostradale Siena-Firenze, gli interventi sulla SS12 e sulla viabilità est di Lucca, vari interventi stradali sui valichi appenninici, la penetrazione del porto di Piombino, le opere per la realizzare l'Alta velocità/ Alta capacità del nodo di Firenze, il raddoppio della linea Pistoia-Montecatini Terme e la velocizzazione della tratta Montecatini Terme-Lucca, i raccordi ferroviari tra Livorno e Pisa per collegare il Porto di Livorno e l'interporto di Guasticce, gli interventi sulle ferrovie e sugli *hub* portuali e interportuali, con particolare riferimento alle attività di escavo dei fondali del porto di Livorno e sul canale dei Navicelli, via navigabile di collegamento tra Pisa e Livorno. La Regione ha previsto la realizzazione di tali interventi attraverso il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM).

Sistema di governance

La Regione concorda con gli enti locali e con lo Stato le infrastrutture da realizzare, le modalità di completamento dei lavori e la ripartizione dei finanziamenti. Inoltre, la Regione individua la rete autostradale e stradale regionale e provinciale ed è responsabile della programmazione pluriennale degli interventi su strade ed autostrade regionali e porti regionali; coordina le funzioni, attribuite alle Province, di progettazione, costruzione e manutenzione delle strade regionali; individua i porti e gli aeroporti di interesse regionale; sottoscrive intese con i gestori della rete ferroviaria per assicurare il rinnovo del materiale rotabile e delle infrastrutture.

Con la LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di strade regionali, limitatamente alla progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate in specifiche deliberazioni della Giunta regionale.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 55/2011 – Istituzione del piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM)
- LR 88/1998 – Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112
- LR 19/2011 – Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana
- LR 23/2012 – Istituzione dell'Autorità Portuale Regionale
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- LR 65/2014 – Norme per il governo del territorio
- Piano di indirizzo territoriale (PIT)
- LR 10/2010 – Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Collettività	2,0	58,0	2,0	78,8	2,0	92,3	4,2	82,7	5,5	53,2
TOTALE	2,0	58,0	2,0	78,8	2,0	92,3	4,2	82,7	5,5	53,2

I temi di rilievo

Infrastrutture ferroviarie

Nodo di Firenze per l'AV. Nell'ambito del completamento dei lavori per l'Alta Velocità (la tratta Firenze–Bologna è in esercizio da fine 2009), rilievo strategico assumono gli interventi sul nodo di Firenze che permetteranno anche di liberare binari di superficie, consentendo di incrementare il servizio ferroviario.

Il progetto comprende il sottoattraversamento di Firenze con la nuova stazione, nuove fermate metropolitane e nuove linee o potenziamento delle esistenti. La nuova stazione sorgerà nell'area di Belfiore ed è destinata a diventare il principale nodo di interscambio cittadino e regionale; sarà collegata alla stazione di S.M. Novella e al centro di Firenze da treni metropolitani di superficie e da una nuova linea tramviaria (ad aprile 2014 il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha approvato il progetto definitivo di inserimento del tracciato linea 2 della tramvia nella stazione di Belfiore). A fine 2011 è stato attivato lo scavalco fra Firenze-Rifredi e Firenze-Castello; i lavori per il completamento dell'opera sono in corso.

- ✓ ulteriori 224 treni previsti al giorno per il servizio ferroviario regionale

Per nodo di Firenze:

- ✓ 1.612,1 mln. il valore dell'opera
- ✓ 737 mln. i costi realizzati dei soggetti attuatori (46%)

Raddoppio Pistoia-Lucca. A fine 2011 la Regione e RFI hanno firmato un protocollo d'intesa per potenziare la linea ferroviaria Pistoia-Lucca. Ciò rappresenta una delle grandi opere fondamentali per incrementare e ottimizzare il trasporto ferroviario regionale.

Per il miglioramento strutturale e tecnologico nel tratto Pistoia-Montecatini, la Regione finanzia un primo stralcio di lavori che prevedono anche la soppressione di passaggi a livello e la sistemazione delle stazioni di Pistoia e Montecatini Terme. A settembre 2014 è stato concluso il procedimento di accertamento di conformità urbanistica sul progetto di raddoppio della tratta Pistoia-Montecatini, per cui RFI sta procedendo alle successive fasi di appalto (previsto in primavera 2015) e realizzazione delle relative opere (previsto l'inizio dei lavori entro agosto 2015).

Per il completamento del raddoppio dell'intera tratta Pistoia-Lucca, con la legge finanziaria regionale per il 2015 sono previste ulteriori risorse da erogare a RFI per la progettazione e successiva realizzazione. È in corso di stesura l'Accordo tra Regione ed RFI per la definizione dei reciproci impegni per la realizzazione dell'opera.

Per raddoppio Pistoia-Lucca previsti:

- ✓ 450 mln. il costo totale (35 mln. le risorse regionali per primo stralcio e 200 mln. previste da finanziaria regionale 2015; 215 mln. le risorse statali)

Primo stralcio dei lavori per la tratta Pistoia-Montecatini:

- ✓ 44 mln. il costo (35 Regione, 8,8 RFI)
- ✓ 11 passaggi da sopprimere

Raccordi ferroviari porto di Livorno. Il porto di Livorno è stato inserito dalla Commissione Europea nella lista dei porti italiani della "core network" europea TEN-T. In questi anni la

- ✓ 40 mln. il costo dell'opera
- ✓ 33,1 mln. attivati

Regione si è fatta parte attiva per una serie di interventi infrastrutturali volti a far divenire il porto il fulcro della piattaforma logistica toscana. In tale quadro si inseriscono gli interventi che mirano a dotare il porto di adeguate infrastrutture ferroviarie per il trasporto delle merci (a partire dalla Darsena Toscana) e di collegarle in maniera più funzionale con la linea ferroviaria Tirrenica, con l'interporto di Guasticce, con la linea Pisa-Collesalveti-Vada e con la linea Pisa-Firenze.

A settembre 2014 l'Autorità portuale ha consegnato a RFI le aree portuali su cui verranno realizzati i binari di collegamento tra la Darsena e la linea ferroviaria Pisa-Genova-Firenze ed è stato dato avvio ai lavori; entro il 2015 sono previsti la conclusione dei lavori e l'attivazione dell'esercizio ferroviario.

Autostrade

Potenziamento A1. L'autostrada A1 è uno dei punti più critici dell'intera rete autostradale.

Gli interventi riguardano la realizzazione della Variante di Valico (lavori in corso, conclusione prevista per il 2015) e l'adeguamento a tre corsie del tratto fiorentino. Per quest'ultimo in particolare: per il *tratto Firenze Nord e Firenze Sud* (22 Km) nel 2011 è stata aperta al traffico l'intera terza; la conclusione di alcune opere connesse e collaterali è prevista entro il 2016; per il *tratto Barberino di Mugello-Firenze Nord* (17,5 Km) sono stati consegnati i lavori del 1° lotto a maggio 2014 e la conclusione dei lavori per l'intera tratta è ipotizzata per il 2018; per il *tratto Firenze Sud-Incisa* (19 Km) la consegna dei lavori prevista per inizio 2016; per il *tratto Incisa-Valdarno* è in corso procedimento di VIA nazionale (la Regione si è espressa nel luglio 2013).

Per Variante di Valico (21 km):

- ✓ 1.229,4 mln. il valore dell'opera
- ✓ 1.128,2 mln. i costi realizzati dei soggetti attuatori (92%)

Per Terza corsia:

- ✓ 2.134,5 mln. il valore dell'opera
- ✓ 913,6 mln. i costi realizzati dei soggetti attuatori (43%)

Terza corsia A11. L'autostrada A11 è una delle più importanti e trafficate vie di comunicazione della Toscana, collegando la dorsale centrale (A1) e il capoluogo regionale con il Corridoio tirrenico, attraverso le province di Prato, Pistoia, Lucca e Pisa.

Gli interventi di potenziamento riguardano l'allargamento a tre corsie nelle tratte *Firenze-Pistoia* per la quale è in corso di definizione la procedura di VIA nazionale (dopo le raccomandazioni espresse dalla Giunta regionale nel 2013) e *Pistoia-Montecatini* per la quale l'attivazione del procedimento di VIA è condizionata all'approvazione della tratta precedente.

Costo previsto:

- ✓ 390 mln. per il tratto Firenze-Pistoia
- ✓ 450 mln. per tratto Pistoia-Montecatini

Corridoio tirrenico (A12). L'A12 è parte integrante del progetto del Corridoio tirrenico, un sistema composto da più infrastrutture di trasporto, previsto nelle reti trans-europee ed integrato dai raccordi con i porti e la viabilità locale.

La Regione si è impegnata in questi anni per promuovere il completamento del Corridoio Tirrenico.

Nel 2012, sono stati ultimati i lavori del primo lotto, Rosignano-S. Pietro in Palazzi.

Nel marzo 2011 è stata completata dal concessionario SAT la progettazione definitiva dell'intero tratto tra S. Pietro in Palazzi e Civitavecchia. Nel 2012 la Regione ha espresso le valutazioni sul progetto definitivo di SAT dei tratti tra S. Pietro in Palazzi e confine regionale, confermando al

✓ 2 miliardi il costo dell'opera

Per i lotti 2, 3, 5a e 6b :

- ✓ 1,3 miliardi valore dell'opera
- ✓ 148 Km il tratto da realizzare (45 Km esenti dal pedaggio per i residenti)

Governo le condizioni per accettare il tracciato: realizzare l'intero tratto tra Rosignano e confine regionale; esentare dal pedaggio i residenti e inserire agevolazioni per i pendolari. Per i lotti 2, 3, 5a e 6b nel 2012 il CIPE ha approvato con prescrizioni il progetto definitivo. Per il lotto 5b nel 2013 la Regione ha espresso la preferenza per il tracciato di circa 25 Km più vicino all'Aurelia e alla ferrovia costiera; gli indirizzi per la redazione del progetto definitivo sono stati trasmessi al Ministero e a SAT. Per il lotto 7 e la bretella di Piombino nel 2013 SAT ha trasmesso il progetto definitivo.

Strade di interesse statale

SGC E78 Grosseto-Fano (Due mari). La E78 è uno dei più importanti collegamenti trasversali tra le coste tirrenica e adriatica; il tracciato interessa Toscana, Marche e Umbria. Grazie all'intervento della Regione, la "Due Mari" è stata inserita nella rete trans-europea di trasporto TEN-T; ciò potrà consentire di ottenere risorse UE nell'ambito della programmazione europea 2014-2020. I lavori sono terminati su molti lotti del territorio toscano. A novembre 2014 è stata costituita la società pubblica di progetto "Centralia" tra ANAS, Regione Toscana (che partecipa tramite la Società Logistica Toscana) e le Regioni Umbria e Marche, per il completamento della SGC E78.

✓ 2.121 mln. il valore dell'opera (circa il 30% i costi realizzati dei soggetti attuatori)

Sul tratto Siena-Grosseto (63 Km)

- ✓ 37 Km percorribili (lotti 1, 2, 3, 10, 11 e il nuovo svincolo di Paganico)
- ✓ lavori in corso per maxi-lotto 5-8 (prevista fine lavori luglio 2015; costo 233,7 mln.)
- ✓ in progettazione lotti 4 e 9 approvati dal CIPE (costo 247 mln.)

Sul tratto Siena-Bettolle

- ✓ in progettazione lotto 0 (costo 100 mln)
- ✓ in esercizio lotti 1, 2 e 3

Su Nodo di Arezzo

- ✓ in progettazione 2 lotti (costo 560 mln.)
- ✓ in esercizio lotti tra Palazzo del Pero e Le Ville di Monterchi

Tangenziale di Lucca. La tangenziale di Lucca è una delle opere oggetto dell'Intesa del 2010 con il Governo. Gli interventi sono stati definiti attraverso 2 protocolli nel 2011 e prevedono la realizzazione di: a) un nuovo collegamento tra la SS 12 dell'Abetone e del Brennero a Ponte a Moriano e i due caselli della A11 di Frizzone e di Lucca est; b) la viabilità a est di Lucca, per interventi collegati alla nuova arteria tra Ponte a Moriano e i due caselli autostradali.

Sono già disponibili le risorse per realizzare un primo stralcio funzionale nel tratto "Lucca Est", comprendente gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e il nuovo ospedale di Lucca.

A ottobre 2014 la Giunta ha espresso parere favorevole, per la localizzazione, sul progetto preliminare del *Sistema tangenziale di Lucca*. Si è pertanto in attesa della conclusione, da parte del CIPE, del procedimento di localizzazione e di VIA.

La Giunta ha comunque approvato nel dicembre 2014 uno schema di accordo da sottoscrivere con i soggetti interessati (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provincia di Lucca e ANAS) a seguito dell'approvazione del progetto preliminare da parte del CIPE.

✓ 270 mln. il costo del *Sistema tangenziale di Lucca*

✓ 78 mln. disponibili per il primo stralcio (61 mln. di ANAS; 17 mln. risorse regionali)

Raccordo autostradale Firenze-Siena. La Regione, a fronte di una situazione economico finanziaria di particolare difficoltà, si è impegnata con ANAS, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, ottenendo la riprogrammazione di un primo finanziamento per opere di manutenzione

✓ 20 mln. le risorse riprogrammate dal Ministero

straordinaria per la messa in sicurezza del raccordo autostradale Firenze-Siena. I cantieri sono stati avviati a ottobre 2013; i lavori sono conclusi.

ANAS si è impegnata a stanziare ulteriori risorse per il completamento della manutenzione straordinaria e l'adeguamento di tutto il raccordo.

✓ 20 mln. le risorse stanziare da ANAS

Strade d'interesse regionale

Potenziamento. L'obiettivo è potenziare le infrastrutture d'interesse regionale per renderle sempre più interconnesse con la rete nazionale, migliorarne l'accessibilità ai sistemi territoriali di livello superiore e ai sistemi territoriali locali.

Gli interventi più rilevanti finanziati dal 2001 con il Programma pluriennale degli investimenti (PSI) sono relativi a: SGC FI-PI-LI; Bretella del Cuoio; variante a SRT 429; variante a SRT 69.

Nell'ambito dell'aggiornamento del programma (approvato a ottobre 2013 dal Consiglio): per la FI-PI-LI sono stati individuati interventi, da attuare in 10 anni (si prevede di ricorrere al pedaggio selettivo per reperire le risorse finanziarie); sono state destinate risorse (complessivamente 29,8 milioni) quale contributo straordinario per la messa in sicurezza della viabilità nei Comuni di Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio e per la costruzione del nuovo ponte sul fiume Serchio in Comune di Lucca. Nel corso del 2014 il programma è stato rimodulato e finanziato ulteriormente.

Tra gli interventi sulla viabilità regionale e locale finanziati dalla Regione in questi anni si segnalano inoltre quelli relativi all'adeguamento, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza sui percorsi stradali individuati per lo svolgimento dei campionati Mondiali di ciclismo in Toscana nel 2013 (cfr. *Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna; Sport e tempo libero*).

Dal 2001 al gennaio 2015:

✓ 1.187 mln. il costo (968 gestiti dalla Regione, comprese le risorse FAS), di cui 7,7 milioni di euro da programmare

✓ 793,3 mln. attivati

✓ 160 interventi completati (su 237)

✓ 116 mln. il costo degli interventi fino ad oggi effettuati per la FI-PI-LI

✓ 100 mln. il costo degli interventi in 10 anni previsti per la FI-PI-LI (risorse non ancora stanziare)

Miglioramento viabilità locale. Con varie leggi finanziarie per il 2013, il 2014 ed il 2015 sono state programmate opere per risolvere problematiche sulla viabilità locale. I finanziamenti riguardano, la messa in sicurezza della viabilità di accesso al Parco della Pace di Sant'Anna di Stazzema, la messa in sicurezza della viabilità del Pratomagno, il nuovo ponte di Sansepolcro, interventi nei comuni di Pisa, Empoli, Fauglia, Laterina, Zeri, Poppi, Capolona, Talla, Monte San Savino e Grosseto, la viabilità di accesso al nuovo ospedale di Lucca, la viabilità di accesso all'interporto di Arezzo, l'adeguamento strutturale e manutentivo del ponte sul fiume Arno in località Ponte Buriano, la progettazione di ulteriori opere sulla viabilità locale previste nel DAP 2015.

Nel 2014 sono già stati sottoscritti numerosi Accordi di Programma, per l'attuazione degli interventi programmati, come ad esempio per la realizzazione di una rotatoria per l'accesso all'ospedale di Lucca, per migliorare l'accessibilità all'area del Pratomagno nelle Province di Firenze e Arezzo, per la progettazione definitiva del nuovo ponte sul fiume Serchio in Comune di Lucca, per la messa in sicurezza della viabilità di accesso al Parco della Pace di Sant'Anna di Stazzema, per la viabilità di accesso all'interporto di Arezzo.

✓ 17,2 mln. complessivamente destinati

Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile

Le principali opere. La Regione promuove modalità di trasporto sostenibili, in grado di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, quali i sistemi a guida vincolata in ambito urbano, la mobilità ciclabile, sia in ambito urbano che extraurbano. Tra le principali opere infrastrutturali a supporto della mobilità sostenibile vi sono ad es. il completamento del sistema tramviario dell'area fiorentina e la sua estensione nell'area metropolitana, la realizzazione del *People mover* di Pisa, la realizzazione del sistema integrato della Ciclopista dell'Arno e Sentiero della Bonifica,...(cfr. *Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica*).

Sicurezza stradale

Interventi per la sicurezza stradale. Per ridurre il numero di vittime della strada, si è impegnata per realizzare interventi tesi a migliorare la sicurezza delle strade regionali, provinciali e comunali. In tale ambito:

- ha dato attuazione al 3°, 4° e 5° Programma annuale del Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS). Il PNSS ha durata decennale e si attua per programmi annuali; la Toscana è fra le poche ad aver attuato nei tempi tutti i Programmi attuativi e fra le prime Regioni per lo stato di avanzamento e rendicontazione delle risorse
- ha finanziato con fondi propri interventi promossi da Province e Comuni in tratti o punti della rete stradale particolarmente pericolosi. Nel 2014 in particolare è stato avviato un bando per cofinanziare interventi di messa in sicurezza di tratti stradali pericolosi (sia sulle strade regionali, che per altre tipologie di strade), individuando gli Enti locali ammessi a finanziamento.

✓ 23,3 mln. attivati complessivamente nel 2010-2014 per la sicurezza stradale

In particolare per:

- Attuazione 3°, 4° e 5° Programma PNSS:

✓ 78 interventi finanziati (di cui 34 in corso di realizzazione e 18 conclusi)

✓ 9,2 mln. attivati (26 mln. gli investimenti)

- Bandi su fondi regionali:

✓ 80 interventi finanziati (di cui 33 in corso di realizzazione e 7 conclusi)

✓ 9 mln. attivati (18,5 mln. gli investimenti)

✓ 5 mln. da assegnare nel corso del 2015 ai potenziali soggetti beneficiari dei 41 progetti ammessi a finanziamento

Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale. Nel 2011, la Toscana si è dotata di un proprio quadro normativo (LR 19/2011) che, integrandosi con le politiche comunitarie e nazionali, ha l'obiettivo di rafforzare le politiche regionali in materia di sicurezza stradale. In tale ambito, nel 2013 è stato costituito l'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale che ha il compito di: coadiuvare Consiglio e Giunta nella definizione di politiche regionali in materia di sicurezza stradale; curare l'acquisizione e l'analisi di dati, per la migliore definizione del quadro conoscitivo; realizzare convegni e incontri, per diffondere la conoscenza del proprio lavoro e la cultura della sicurezza stradale.

Nel 2014 è stato approvato il Programma di Attività annuale dell'Osservatorio. A fine settembre è stato realizzato il primo evento promosso dall'Osservatorio *Sicurezza Stradale: la Toscana c'è* con l'obiettivo di promuovere la sicurezza stradale a tutti i livelli. A conclusione dell'iniziativa è stato prodotto un documento indirizzato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Monitoraggio incidenti (SIRSS). Grazie ad una convenzione con Province e ANCI Toscana nel 2013 la Regione ha attivato il sistema integrato regionale per la sicurezza stradale (SIRSS), attraverso una banca dati per il monitoraggio degli incidenti che consente alle PA di programmare con più precisione gli interventi. La Provincia di Livorno è stata confermata Provincia capofila e responsabile dell'attuazione operativa del SIRSS.

- ✓ 150 mila euro erogati per il monitoraggio incidenti
- ✓ -13,9% gli incidenti tra il 2010 e il 2013

Porti e Vie navigabili

Potenziamento porto di Piombino. La Regione è impegnata a sostenere l'Autorità portuale di Piombino-Elba nelle attività di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale, a fronte della crisi economica che ha colpito l'industria siderurgica e le attività portuali ad essa correlate.

Gli interventi sono oggetto di un Accordo di Programma sottoscritto nel 2014 con i Ministeri interessati, l'Autorità Portuale ed il Comuni. È previsto in particolare l'approfondimento a quota -20 mt dei fondali del bacino di evoluzione e del canale di accesso e la realizzazione di infrastrutture portuali atte a garantire il potenziamento della accessibilità del bacino portuale da parte di grandi navi commerciali. Tali opere consentiranno di rilanciare il porto e riqualificare l'area di Piombino e il polo siderurgico nel suo complesso. I lavori sono in corso e se ne prevede la conclusione nel 2015. (cfr. *Industria e artigianato*).

Tra le opere previste dall'Accordo, è prevista inoltre la realizzazione di una strada di collegamento diretto tra il piazzale del Porto e la viabilità nazionale.

- ✓ 252 mln. il valore complessivo dell'Accordo, di cui 110 mln. destinati per l'ammodernamento del porto

- Per strada di collegamento con il porto:
- ✓ 50 mln. previsti da SAT per il 1° lotto
 - ✓ 20 mln. destinati da Regione

Porto di Livorno. Grazie anche all'azione della Regione, il porto di Livorno è stato recentemente inserito dalla Commissione Europea nella lista dei porti italiani della "core network" europea TEN-T. Per il suo potenziamento sono previsti interventi infrastrutturali volti allo sviluppo dell'area retro portuale e al collegamento con l'Interporto Vespucci, il Corridoio Tirrenico e la rete ferroviaria nazionale.

Per la realizzazione della nuova Darsena Europa, in grado di accogliere le grandi navi portacontainer, incrementare il traffico marittimo a mezzo di navi traghetto e il trasporto marittimo a corto raggio, la Regione ha previsto in finanziaria regionale per il 2015 lo stanziamento di 170 milioni a favore dell'Autorità Portuale livornese, per realizzare gli interventi previsti dal nuovo Piano regolatore Portuale (che dovrebbe concludere il suo iter nel 2015).

Tra le azioni strategiche per la risoluzione dei problemi del porto, nel 2013 la Regione ha inoltre finanziato 3 interventi di dragaggio, 2 dei quali conclusi.

- ✓ di 170 mln. previsti per gli interventi del nuovo PRP

- ✓ 4,5 mln. attivati nel 2013-2014 per interventi di dragaggio (17,2 mln. il costo)

Porto di Marina di Carrara. È in corso di elaborazione il nuovo Piano regolatore Portuale che prevede l'ampliamento del porto commerciale e la realizzazione del nuovo approdo turistico (obiettivi condivisi attraverso la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa del 10 luglio 2008). L'adozione del PRP da parte del Comitato portuale è prevista entro giugno 2015. È in corso di approvazione l'Adeguamento Tecnico Funzionale per l'approfondimento dei fondali del porto finalizzato ad ospitare navi di maggiore stazza.

Autorità portuale regionale. Con LR 23/2012 è stata istituita l'Autorità portuale regionale quale ente dipendente della Regione chiamato a svolgere, per i porti di interesse regionale (Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano, Isola del Giglio), funzioni di pianificazione delle aree portuali e di progettazione e realizzazione delle opere portuali. La riallocazione di tali funzioni (prima attribuite a livello comunale) consente una visione strategica d'insieme e una migliore razionalizzazione delle risorse.

A seguito della costituzione nel 2013 di tutti gli organi (Comitati Portuali, Segretario Generale e Collegio dei revisori dei conti) l'Autorità è ad oggi pienamente operativa. Nel maggio 2014 è stato approvato il Piano di Attività 2014, che definisce, per ciascuno dei 4 porti regionali, le attività e le opere da realizzare, ed è stato recentemente adottato presso i rispettivi comitati portuali il Piano delle Attività 2015.

✓ 2,1 mln. attivati nel 2013-2014 come trasferimenti all'Autorità portuale

Porti regionali. La Regione sostiene il sistema dei porti regionali, affinché assuma, attraverso lo sviluppo della piattaforma logistica costiera, un ruolo centrale per l'organizzazione della mobilità di merci e persone. Si punta in particolare alla riorganizzazione, alla riqualificazione funzionale e al potenziamento dei porti esistenti, favorendo interventi volti a soddisfare gli standard di qualità della disciplina regionale e a garantire una maggiore integrazione del sistema portuale con il contesto territoriale.

Per garantire l'efficienza funzionale dei porti "minori" di interesse regionale sono stati finanziati nel 2014 interventi urgenti di manutenzione, riparazione e messa in sicurezza delle infrastrutture portuali di Antignano e Quercianella (comune di Livorno) e di Cala Maestra nell'Isola di Montecristo (comune di Portoferraio), nonché un intervento di escavo dei fondali dello specchio acqueo di Talamone.

Nel 2010-2014 attivati:

✓ 11,8 mln. per interventi per i porti di interesse regionale

✓ 5,4 mln. per interventi nel settore dei porti sede di Autorità portuale regionale

✓ 690 mila euro nel 2014 per interventi volti a garantire l'efficienza funzionale dei porti "minori"

Vie navigabili. Nell'ambito della piattaforma logistica toscana le vie navigabili assumono una funzione strategica quali percorsi dedicati per il trasporto delle merci tra i poli logistici toscani, contribuendo sviluppare l'intermodalità e decongestionare il traffico stradale. Gli interventi riguardano il consolidamento e il mantenimento del Canale di Navicelli (16 km tra Pisa a Livorno), del Canale di Burlamacca (7,5 km dal Lago di Massaciuccoli al Porto di Viareggio), oltre al tratto dell'Arno dalla città di Pisa alla foce (11 km). A seguito della realizzazione dei lavori di apertura dell'incile (prevista la conclusione entro 2 anni) il tratto navigabile dell'Arno sarà collegato con il Canale di Navicelli. Per il Canale Scolmatore d'Arno è in progetto rendere navigabile il tratto terminale, garantendone una piena funzionalità idraulica. L'Accordo di programma del 2012 per mettere in sicurezza il Canale (in fase di rimodulazione), destina risorse per scavi, rifacimento argini, la realizzazione della foce armata e l'installazione di una stazione di trattamento fanghi; è in corso l'affidamento dei lavori del primo lotto.

✓ 4,3 mln. destinati per il 2013-2015 per il Canale di Navicelli

✓ 260 mila euro destinati nel 2013-2014 per il Canale di Burlamacca

Previsti per il Canale Scolmatore d'Arno

✓ 51 mln. il valore dell'opera

✓ 35 mln. la quota regionale

Sviluppo e qualificazione degli aeroporti

Gestione integrata aeroporti di Firenze e Pisa. Lo scopo della Regione è realizzare il terzo polo aeroportuale nazionale, integrando l'offerta degli aeroporti di Firenze e

Quote di capitale sociale detenute dalla Regione nelle due società:

✓ 5,061% per AdF (oltre 5 mln. il valore

Pisa. In quest'ottica, Pisa dovrebbe continuare a rafforzare la sua vocazione di scalo essenzialmente turistico e votato al traffico internazionale, mentre Firenze potrà svolgere il ruolo di *city airport*, dedicato al settore business. In tale ambito, a febbraio 2013 è stato firmato l'accordo con SAT e AdF per l'integrazione e lo sviluppo del sistema che si è completato nel febbraio 2015 con l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della società AdF nella società SAT (la nuova società si chiamerà Aeroporti Toscani Spa). A tal fine la Regione nel 2012 è entrata nel capitale sociale di AdF e nel 2014 ha aderito all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria lanciata dalla società Corporation America Italia riducendo la propria quota di partecipazione in SAT per detenere una quota analoga a quella in AdF.

delle azioni acquistate nel 2012)
✓ 5% per SAT

Interventi per il sistema aeroportuale. In questi anni la Regione ha operato per lo sviluppo e la qualificazione del sistema aeroportuale, finanziando interventi di adeguamento e miglioramento infrastrutturale e di sviluppo dei collegamenti aerei.

In tale ambito, nel luglio 2013 la Regione ha deciso di investire per lo sviluppo dell'aeroporto di Marina di Campo destinando risorse per aumentare il capitale sociale di Alatoscana e migliorare l'infrastruttura. Nel 2013 l'aeroporto dell'Isola d'Elba ha incrementato il traffico passeggeri dei voli internazionali (+15% rispetto al 2012).

✓ 11 mln. complessivamente attivati per il sistema aeroportuale nel 2010-2014 (esclusi i 5 mln. per la partecipazione azionaria AdF SAT)

✓ 3 mln. destinati per aeroporto di Marina di Campo (1 mln. per aumento di capitale sociale; 2 mln. per infrastrutture)

Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica

Obiettivi e finalità

La Regione è responsabile della programmazione dei servizi ferroviari regionali, del coordinamento del trasporto pubblico locale su gomma e della gestione dei relativi contratti di servizio con le imprese esercenti. Dal primo gennaio 2010 la Regione, per effetto della normativa nazionale intervenuta, esercita le competenze relative alla programmazione ed alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale marittimo ed aereo, con l'obiettivo principale di assicurare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano.

Con la nuova legislatura la Regione ha adottato un nuovo Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIM) per razionalizzare gli strumenti e i procedimenti di programmazione delle attività in materia di infrastrutture, mobilità e trasporti.

Sistema di governance

L'azione della Regione si avvale del coinvolgimento diretto: a) di tutti gli enti locali che partecipano istituzionalmente alla gestione del sistema del trasporto pubblico locale nella Conferenza dei Servizi Minimi e nella Conferenza permanente per l'esercizio associato delle funzioni; b) dei singoli utenti dei servizi e delle loro rappresentanze per quanto riguarda il monitoraggio, l'aggiustamento e la rimodulazione del servizio erogato dalle imprese; c) delle aziende esercenti, sia con riferimento alla gestione diretta dei Contratti ferroviari, sia con riferimento al rapporto con gli utenti ed alla programmazione delle risorse (riguardo tutto il trasporto pubblico locale).

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 55/2011 – Istituzione del piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM)
- LR 42/1998 – Norme per il trasporto pubblico locale
- LR 27/2012 - Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica
- Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM)

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	544,7	26,7	471,9	17,9	501,8	15,3	497,3	47,5	537,6	60,8
TOTALE	544,7	26,7	471,9	17,9	501,8	15,3	497,3	47,5	537,6	60,8

I temi di rilievo

Servizi ferroviari regionali

Qualità del servizio. Anche dopo i tagli effettuati dal Governo, la Regione ha assicurato lo svolgimento dei servizi TPL, con interventi di razionalizzazione e riorganizzazione della spesa; da novembre 2012 sono aumentati i prezzi dei titoli di viaggio anche se sono previste tariffe differenziate secondo le fasce di reddito ("tariffa ISEE").

Qualità del servizio:

- ✓ circa 90% dei treni sono puntuali
- ✓ aumentati del 13,6% dal 2010 al 2014 i viaggiatori in media al giorno sulle linee toscane (213 mila nel 2014)

<p>Grazie all'impegno della Regione è migliorata la qualità dei servizi, è aumentata la puntualità dei treni, sono stati effettuati più controlli a bordo dei treni da parte degli ispettori regionali per verificare il rispetto del Contratto di servizio.</p>	<p>✓ 60% di pendolari usa la "tariffa ISEE"</p>
<p>Contratto-ponte con Trenitalia. Con la scadenza a fine 2014 del contratto di servizio con Trenitalia, la Regione ha deciso di non rinnovare il contratto, ricorrendo alla possibilità di proroga per 6 mesi necessari per il rinnovo, della durata utile a completare le procedure per il nuovo affidamento dei servizi ferroviari regionali, che avverrà attraverso procedura di gara a partire dal 2020.</p> <p>Ad agosto 2014 la Giunta ha quindi approvato l'intesa preliminare al contratto con Trenitalia (sottoscritta ad ottobre), volta a rinnovare l'attuale contratto di servizio fino al 2019. Il cosiddetto "contratto ponte" prevede il miglioramento della qualità dei servizi, incrementi delle penali in caso di disservizi, il raddoppio dei treni accessibili alle persone con problemi di mobilità (da 300 ad oltre 600 treni) e investimenti per acquistare nuovi treni (vedi oltre).</p> <p>La Regione firmerà il rinnovo del contratto con Trenitalia contestualmente alla sottoscrizione di un'Intesa propedeutica alla stipula dell'accordo-quadro con RFI, proprietaria delle infrastrutture, e se saranno garantiti miglioramenti sensibili per la regolarità del servizio, anche risolvendo i conflitti fra trasporto regionale e di lunga percorrenza.</p>	
<p>Memorario. Da fine 2004 è attivo in Toscana il servizio cadenzato mnemonico dei treni coordinato con il trasporto su gomma, con orari strutturati e coordinati a cadenze regolari. Il servizio negli anni è stato esteso a molte linee ferroviarie e attualmente interessa gran parte del sistema del regionale, producendo importanti incrementi dell'offerta.</p>	<p>✓ 70% delle linee è coperto da <i>Memorario</i></p>
<p>Regiostar. Dal 2010 è stato avviato il nuovo servizio dell'alta velocità regionale per velocizzare i collegamenti fra i principali centri della Regione e Firenze, con l'introduzione di treni veloci (<i>Regiostar</i>), concorrenziali rispetto agli altri mezzi di trasporto con limitato numero di fermate intermedie o servizi no-stop, collocati in fasce orarie mirate.</p>	<p>✓ 22 treni <i>Regiostar</i> attivi ✓ 6 linee in cui sono attivi <i>Regiostar</i></p>
<p>Linee ferroviarie minori. La Toscana ha avviato nel 2014 un progetto regionale di durata triennale volto a valorizzare le linee minori, con l'obiettivo di aumentarne l'attrattività, incrementandone l'utenza sia per il servizio ordinario che per fini turistici, culturali e sociali, considerato che tali tratte sono localizzate in contesti territoriali di elevata valenza storica, culturale, ambientale e paesaggistica. A luglio è stato realizzato un primo bando rivolto a Comuni, Province e associazioni per iniziative di promozione e valorizzazione.</p> <p>Ulteriori risorse sono state destinate nel 2015 per contributi a progetti locali di Comuni, Province e associazioni su tali linee, da erogare nell'ambito di un nuovo bando regionale. L'obiettivo è incrementare l'utenza sperimentando nuove soluzioni, più mirate alle esigenze specifiche delle singole realtà.</p>	<p>Per il bando 2014: ✓ destinati 40 mila euro (38 attivati) ✓ 5 progetti finanziati</p> <p>✓ destinati 35 mila euro per il 2015</p>
<p>Ripristino e messa in sicurezza delle linee ferroviarie interrotte. La Regione si è impegnata inoltre nel ripristino e</p>	<p>Per il ripristino della Porrettana:</p>

messa in sicurezza delle linee ferroviarie interrotte a seguito di calamità naturali: sono state riaperte la linea Grosseto-Siena (ottobre 2014) e la linea Porrettana (dicembre 2014).

✓ 1,8 mln. il costo totale (1,3 mln. a carico di RFI e 500 mila euro dalla Regione)

Investimento nei Treni. Particolarmente importanti sono gli interventi di rinnovo del materiale rotabile per il trasporto dei passeggeri; secondo Legambiente, la Toscana al terzo posto in Italia negli investimenti, dopo Lombardia e Emilia.

A fine 2014 si è conclusa l'attuazione del programma (avviata nel 2012) di rinnovo del materiale rotabile con carrozze a doppio piano *Vivalto* di ultima generazione.

È prevista entro il 2015 la firma della convenzione con Trenitalia per l'acquisto, l'immissione in servizio e la gestione di nuovo materiale rotabile diesel sulle 6 linee non elettrificate toscane.

Nell'ambito del contratto-ponte con Trenitalia sono inoltre previste risorse per acquistare treni *Jazz* di nuova generazione per il nuovo servizio metropolitano.

✓ 1.450 km di rete (circa il 65% elettrificata)

Al dicembre 2014:

✓ 150 carrozze *Vivalto* consegnate

✓ 70% delle corse garantite da nuovi treni

✓ 48 mln. regionali destinati

✓ 14 nuovi treni diesel, di cui 11 finanziati dalla Regione

Previsti nel contratto-ponte:

✓ 100 mln. (80 di Trenitalia; 20 Regione)

✓ l'acquisto di 15 treni *Jazz*

Trasporto pubblico locale (TPL)

Riforma TPL. Con la forte riduzione dal 2010 dei trasferimenti dallo Stato, si sono rese necessarie politiche di riorganizzazione, razionalizzazione ed efficientamento del trasporto su bus: con i tagli governativi, il trasporto pubblico locale ha cessato di essere una politica nazionale gestita a livello locale. Con la legge finanziaria del 2010 (LR 65/2010) la Toscana ha posto le basi per una riforma complessiva per disegnare un servizio più semplice e accessibile per i cittadini attraverso un unico gestore di bus ed un biglietto unico regionale, una nuova rete dei servizi più efficiente, realmente integrata con il treno ed adeguata alle esigenze dei territori, senza rinunciare agli investimenti in nuovi bus. La Regione ha firmato accordi con i sindacati per tutelare l'occupazione dei lavoratori del settore (clausola di "salvaguardia sociale" nel bando per assegnare il servizio). In tale ambito, si avvia a conclusione la procedura della gara per l'affidamento dei servizi (lotto unico regionale) a seguito della quale avverrà la stipula del contratto di servizio per 11 anni con il gestore unico regionale, in sostituzione degli attuali 14 contratti.

Previsti:

✓ 300 mln. all'anno (260 mln. regionali comprensivi del fondo unico nazionale per il TPL; 40 mln. degli enti locali)

✓ 105 mln. i ricavi da biglietti e abbonamenti.

✓ 1.500 nuovi bus di cui almeno 800 entro il quarto anno.

✓ 108 milioni di Km che saranno interessati dal servizio:

- 98 milioni di Km all'interno del contratto
- ulteriori 9,6 milioni di km fuori contratto (per i quali a regime sono destinati 9,7 mln. a Enti locali)

Investimento negli Autobus. Negli ultimi anni la Regione ha acquistato nuovi bus a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale destinati ai servizi nelle zone urbane, suburbane e extraurbane, per sostituire autobus euro zero e uno, anche con l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti e prevenire l'inquinamento atmosferico.

Nel 2010-2014:

✓ 375 nuovi bus acquistati

✓ 49 mln. attivati

Servizi di TPL marittimo

ToReMar. Dal 2010 la compagnia ToReMar è divenuta di proprietà della Regione, che ha bandito una gara a evidenza pubblica per affidare i servizi di cabotaggio marittimo e garantire i collegamenti con l'Arcipelago toscano. A gennaio 2012 sono stati firmati con Moby i due contratti previsti dalla gara a doppio oggetto: cessione del 100% delle quote ToReMar e affidamento per 12 anni dei servizi pubblici.

La Regione rimane garante del servizio di trasporto pubblico marittimo a tutela del diritto alla mobilità e nel rispetto del principio della continuità territoriale per tutti i cittadini

✓ 10,3 mln. il prezzo di vendita delle quote

✓ 14,7 mln. annui destinati (di cui 13 mln. trasferiti dal Ministero) per il 2012-2023

✓ 53,2 mln. attivati nel 2010-2014

✓ 31,6 mln. attivati per il 2015-2016

dell'Arcipelago. Nel contratto di servizio sono previste agevolazioni per i residenti, una nuova corsa tra Porto Santo Stefano e Giannutri e l'impegno al rinnovamento della flotta (avvenuto nel 2012). Per monitorare il traffico marittimo e verificare il rispetto del contratto, è stato firmato un accordo con l'Autorità portuale di Piombino (giugno 2012).

Mobilità sostenibile

Tramvia di Firenze. Il progetto è volto alla realizzazione di una rete di linee tramviarie per il trasporto rapido di massa che collegherà direttamente fra loro le principali centralità urbane dei vari Comuni dell'area metropolitana fiorentina, con ricadute importanti sul territorio regionale, in termini di miglioramento della mobilità collettiva ma anche di riduzione dell'inquinamento atmosferico. La Regione cofinanzia (con risorse FESR) la realizzazione delle linee tramviarie. La linea 1 è in funzione dal febbraio 2010; sono attualmente in corso i lavori delle linee 2 e 3.

Per completare l'opera, ad aprile 2014 la Regione ha sottoscritto con i Comuni di Firenze, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli un accordo di programma che conferma quanto concordato con l'Ue, prevedendo una tempistica di rendicontazione di spesa e di realizzazione fisica dell'opera (messa in esercizio entro il 31 marzo 2019). L'accordo prevede inoltre l'estensione del sistema tramviario a servizio dell'intera area metropolitana, destinando risorse per uno studio di fattibilità (completato a febbraio 2015) relativo al prolungamento fino a Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli.

- ✓ oltre 12 milioni i passeggeri annui sulla linea 1
- ✓ stimati in quasi 40 milioni i passeggeri annui sulle 3 linee in funzione
- ✓ 47 mln. attivati (36 mln. di fondi UE)

- ✓ 1 mln. destinato per lo studio di fattibilità del prolungamento

People Mover di Pisa. Con la rimodulazione 2011 delle risorse FESR è stato deciso di finanziare il People Mover, un nuovo mezzo di trasporto per collegare la stazione di Pisa centrale e l'aeroporto Galilei. Sono previsti tre interventi: *People Mover* e opere connesse; adeguamento viabilità; parcheggi scambiatori.

A fine 2012 è stato sottoscritto il contratto con il concessionario per la progettazione la costruzione e la gestione del People Mover e delle opere connesse.

A maggio 2014 è stato approvato il progetto esecutivo e sono quindi iniziati i lavori, la cui conclusione è prevista entro giugno 2016.

Caratteristiche del sistema:

- ✓ 1,8 km la lunghezza del percorso
- ✓ 4 minuti il tempo di attraversamento
- ✓ 800-1.000 passeggeri di capacità

Previsti:

- ✓ 69,1 mln. gli investimenti attivati
- ✓ 21,1 mln. risorse FESR tutte attivate

Ciclopista dell'Arno. Il Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità prevede tra l'altro la realizzazione di grandi vie ciclabili di interesse regionale (ciclopista dell'Arno; ciclopista Tirrenica; ciclopista della Via Francigena; itinerario ciclabile dei Due Mari; collegamento FI-BO; ciclopista Tiberina) e una rete regionale di ciclostazioni vicino alle stazioni ferroviarie.

In questo ambito, il progetto della ciclopista dell'Arno segue il corso del fiume dalla sorgente alla foce attraverso le province di Arezzo, Firenze, Prato, Pisa. Nel 2014 la Giunta ha avviato una procedura di raccolta di proposte progettuali (rivolta a Province, Unioni di Comuni e Comuni) per individuare le tratte prioritarie da finanziarie. A seguito della conclusione dell'istruttoria, sono stati individuati gli interventi ammissibili e, tra questi, alcuni ritenuti prioritari e particolarmente strategici; è stato quindi sottoscritto un

Per la ciclopista dell'Arno previsti:

- ✓ 432 km di tracciato: 30% già realizzato; per il 70% è stata avviata o programmata la progettazione
- ✓ 4 Province e 48 Comuni attraversati dal tracciato
- ✓ 18 mln. destinati per il 2014-2016 per il sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica
- ✓ 51 proposte progettuali presentate di cui 38 sono risultate ammissibili
- ✓ 16 gli interventi giudicati prioritari

accordo con gli Enti locali interessati ed ANCI Toscana al fine di definire modalità, tempistiche e iter procedurale per la realizzazione degli interventi.

Altri interventi per lo sviluppo della mobilità ciclabile. Nell'ambito della mobilità ciclabile, nel 2014 la Regione ha destinato risorse per cofinanziare (con un apposito bando rivolto a Province, Comuni e Unioni di Comuni) interventi in ambito urbano finalizzati all'incremento e alla messa in rete dei percorsi ciclabili, alla loro messa in sicurezza, alla realizzazione di aree di sosta dedicate e di interventi di vivibilità e qualità urbana funzionali alla ciclopeditività.

- ✓ 4 mln. destinati
- ✓ 6 progetti finanziati (83 progetti presentati di cui 54 risultati finanziabili)

Azioni trasversali di comunicazione e informazione

Infomobilità. Per migliorare l'accessibilità del territorio sono state realizzate azioni di comunicazione e informazione con la diffusione delle informazioni geografiche sui sistemi di mobilità. Tra i progetti più importanti il Portale regionale della mobilità *Muoversi in Toscana* (attivo da giugno 2014) che offre informazioni sulla mobilità privata e pubblica (corse, linee ed orari di autobus, tram, treni e traghetti) e sulle tariffe Pegaso. I servizi offerti dal portale sono stati realizzati tramite progetti attuati sia direttamente dalla Regione che dagli altri soggetti attivi sul territorio. Tra questi:

- il progetto *Monitoraggio Traffico Strade Regionali*, che prevede l'installazione sulle strade regionali di sensori e webcam rilevare e monitorare il traffico in tempo reale.
- la gestione dell'*Osservatorio Regionale per la Mobilità ed i Trasporti* per la raccolta e l'elaborazione di dati relativi a domanda di trasporto pubblico, caratteristiche dei servizi, efficacia e efficienza di aziende di trasporto pubblico locale
- progetti di enti locali e Autorità Portuali finanziati con risorse FESR per realizzare sistemi tecnologici per gestire informazioni real-time su strade, parcheggi e traffico
- progetto *Meteo Mobility*, con cui il Lamma ha installato sensori per il rilievo delle condizioni meteo sulle strade con effetti sulla circolazione (neve, ghiaccio, ecc...).
- il progetto *Automatic Vehicle Monitoring* per l'installazione di dispositivi di localizzazione satellitare su tutti gli autobus operanti in Toscana per il monitoraggio real time.

A ottobre 2014 la Regione ha inoltre approvato un protocollo d'intesa con RFI e Trenitalia per realizzare un sistema di informazione integrata sui servizi ferroviari regionali.

- ✓ 13,2 mln, attivati complessivamente nel 2010-2014 per l'infomobilità
- ✓ 12 mila accessi a *Muoversi in Toscana* al giugno 2014
- ✓ 120 sensori e 35 webcam previste per il *Monitoraggio Traffico Strade Regionali*
- ✓ 26 progetti avviati (di cui 13 conclusi) da enti locali e Autorità
- ✓ 10 sensori installati dal Lamma
- ✓ circa 3.000 gli autobus su cui sarà installato il dispositivo di localizzazione (11,7 mln. il contributo regionale)

Sistema dei distretti

Distretto della nautica. A settembre 2012 è stato costituito il Distretto con lo scopo di coinvolgere il settore della produzione cantieristica, la filiera della sub fornitura e il comparto della componentistica nella costruzione di un sistema regionale di reti di imprese, centri di competenze e istituzioni al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo della nautica da diporto e del sistema della portualità turistica.

Distretto per le tecnologie ferroviarie. Il Distretto è stato costituito nel 2011 (primo in Italia) per promuovere la ricerca, l'innovazione e sinergie tra grandi e piccole aziende per rilanciare la competitività della filiera ferrotranviaria con treni all'avanguardia capaci di competere su tutti i mercati.

- ✓ oltre 100 imprese aderenti al Distretto

La Regione sostiene le attività del Distretto riservando attenzione alle prospettive di sviluppo e partecipando alle diverse iniziative, nonché sostenendo la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei. Tra questi i bandi del MIUR: a) Cluster Trasporti Italia 2020 per lo sviluppo ed il potenziamento di cluster tecnologici nazionali (del maggio 2012) per il quale è stata ammessa a finanziamento la proposta del Distretto nell'ambito e b) "Smart Cities and Communities and Social Innovation" (marzo 2012) nel quale è stato finanziato il Progetto presentato.

Il Distretto inoltre fa parte del Cluster Europeo ferroviario ed ha partecipato ad INNOTRANS (Berlino), una delle principali fiere e manifestazione del settore ferroviario, offrendo assistenza e marketing alle principali aziende del settore.

Il Distretto è entrato a far parte del Cluster europeo denominato ERCI "European Railway Cluster Initiative" con possibilità di partecipare alla "frontiera tecnologica" e di sviluppare prodotti competitivi.

Energia

Obiettivi e finalità

La Regione garantisce l'approvvigionamento di energia necessaria per lo sviluppo civile ed economico del territorio (secondo criteri di efficienza economica e nel rispetto della concorrenza) e promuove la razionalizzazione della produzione e degli usi energetici e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la riduzione della dipendenza dalle fonti fossili e la diversificazione delle fonti, privilegiando la valorizzazione delle risorse locali. Sono favoriti e incentivati la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie. Queste strategie si legano con il miglioramento dell'efficienza energetica che rimane il primo obiettivo da raggiungere.

La produzione di energia rinnovabile è un importante fattore di sviluppo economico che la Regione persegue nel rispetto della salute dei cittadini, dei caratteri tipici dei territori e della salvaguardia ambientale dei paesaggi. Negli ultimi anni la Regione si è impegnata a far crescere la produzione di questo tipo di energia, in linea con gli obiettivi fissati dall'Unione europea per il 2020 (e in funzione dei limiti imposti dal decreto del MISE 15 marzo 2012 "Burdeng Sharing") che prevedono: la riduzione delle emissioni di gas serra del 20%, il miglioramento dell'efficienza energetica del 20%, un incremento fino al 20% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

La Toscana intende anche realizzare un modello industriale basato sulla "green economy" promuovendo le filiere produttive (ecoedilizia, fotovoltaico di nuova generazione, micro-turbine) e favorendo la nascita di un network di ricerca regionale in materia.

Sistema di governance

La Regione partecipa ai procedimenti di consultazione, coordinamento o di intesa con gli organi dello Stato e con le altre Regioni, rilasciando, per le opere ed infrastrutture energetiche autorizzate dallo Stato, il relativo atto di intesa; partecipa alla definizione degli atti di indirizzo e di programmazione per la localizzazione e realizzazione delle reti nazionali, tenendo conto delle indicazioni dei Piani territoriali di coordinamento delle Province interessate e promuove l'eventuale coinvolgimento degli enti locali interessati per garantire il necessario coordinamento. Province e Comuni svolgono le rispettive funzioni amministrative e di controllo. Con la LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 45/1997 – Norme in materia di risorse energetiche
- LR 39/2005 – Disposizioni in materia di energia
- LR 11/2011 – Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia. Modifiche alla LR 24 39/2005 (Disposizioni in materia di energia) e alla LR 1/2005 (Norme per il governo del territorio)
- LR 17/2015 – Disposizioni urgenti in materia di geotermia
- Piano di indirizzo energetico regionale (PIER) 2008-2010 (prorogato dalle leggi finanziarie regionali fino all'approvazione del nuovo PAER)
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalle leggi finanziarie regionali fino all'approvazione del nuovo PAER)
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato a febbraio 2015, che riassume i precedenti Piani

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Collettività	0,1	34,9	0,1	21,9	0,0	12,1	0,1	8,4	1,5	3,6
TOTALE	0,1	34,9	0,1	21,9	0,0	12,1	0,1	8,4	1,5	3,6

I temi di rilievo

Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Incentivi per fonti rinnovabili. Il programma regionale di incentivazione finanziaria in materia di produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili e di eco-efficienza energetica ha finanziato interventi di Comuni, imprese e privati per impianti di teleriscaldamento, centrale a biomasse, coibentazione, solare termico, pompe di calore geotermiche, fotovoltaico.

✓ circa 12 mln. attivati nel 2010-2014

Interventi per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi. Anche con le risorse POR CreO FESR sono stati finanziati interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi produttivi, sono stati realizzati impianti alimentati da fonti rinnovabili, sono stati promossi la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili (risparmio energetico, teleriscaldamento, cogenerazione, produzione di calore con biomasse, impianti solari termici, fotovoltaico, eolico, idroelettrico). Parte delle risorse sono state utilizzate per interventi nelle aree di crisi industriale complessa di Prato e Massa e Carrara.

✓ 38,6 mln. attivati nel 2010-2014
✓ 154 progetti finanziati (per 112,4 mln. di investimenti) nell'ambito POR CreO FESR 2007-2013

A dicembre 2014 sono stati approvati due bandi per l'efficientamento energetico delle imprese (immobili e processi produttivi).

✓ 3 mln. destinati nel 2014 nell'ambito della gestione in anticipazione del POR CreO FESR 2014-2020

Fondo di garanzia. Da luglio 2014 è operativo Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili (cfr. *Industria e artigianato*). Le risorse sono disponibili metà per i privati e metà per le piccole e medie imprese, gli Enti Locali, le ASL/AOU, le associazioni assistenziali, ricreative, culturali o sportive. Gli interventi riguardano: l'installazione di pannelli solari termici, pompe di calore geotermiche, impianti eolici, impianti di riscaldamento, cogenerazione e trigenerazione a biomassa da filiera corta, impianti mini-idroelettrici, teleriscaldamento, coibentazione, impianti di illuminazione pubblica che utilizzano tecnologie ad alta efficienza e riduzione dei consumi energetici.

✓ 2,8 mln. attivati
✓ 20-30 mln. circa gli investimenti previsti che si potranno attivare grazie al fondo di garanzia

Geotermia

Sviluppo della geotermia. In Italia, l'industria geotermoelettrica è presente soltanto in Toscana. Sono due le aree di sviluppo della geotermia: quella storica, a Larderello, dove l'attività geotermoelettrica è parte del tessuto economico, produttivo, sociale e culturale, e quella "nuova" dell'Amiata, il cui serbatoio geotermico presenta differenze sostanziali da quello tradizionale, come un'emissione pressoché doppia di anidride carbonica ed una forte emissione di ammoniaca.

Per questo, da qualche anno la Regione, oltre a finanziare questa fonte di energia, si è impegnata a promuovere studi epidemiologici sulle aree geotermiche, in particolare l'Amiata. Per favorire lo sviluppo della geotermia, in questi anni la Regione ha firmato: un protocollo d'intesa (2013) con Enel per promuovere lo sviluppo delle aree geotermiche come polo territoriale di ricerca e trasferimento tecnologico per le energie rinnovabili; un protocollo d'intesa (2013) per il riposizionamento dell'area sperimentale di Sesta a supporto dell'innovazione tecnologica nel settore dell'oil & gas e delle energie rinnovabili, primo passo per creare un polo tecnologico energetico; un protocollo d'intesa (2014) con Rete Geotermica per favorire lo

Con geotermia in Toscana:

✓ 5.000 MWh annui prodotti
✓ 25% del fabbisogno energetico
✓ 32 centrali operative
✓ 16 Comuni interessati nelle province di Pisa, Siena e Grosseto

✓ 27,7 mln. complessivamente attivati nel 2010-2014 per la geotermia

sviluppo sostenibile dei territori, diversificando la valorizzazione della geotermia, riducendo gli effetti degli impatti ambientali; un protocollo d'intesa (2014) con MISE, Provincia di Pisa, Università di Pisa, Co.Svi.G. ed altri, per lo sviluppo di una metodologia innovativa per la valutazione quantitativa delle risorse geotermiche a bassissima, bassa e media temperatura nella piana di Pisa.

Disposizioni urgenti in materia di geotermia. La liberalizzazione dell'attività geotermoelettrica (operata con dal DLgs 22/2010) ha determinato un aumento delle richieste dei permessi di ricerca, tale da determinare, attraverso un eccessivo numero di pozzi esplorativi da realizzare, rischi per la sostenibilità ambientale e socio economica dei territori interessati. Per questo a febbraio 2015 è stata approvata la LR 17 ("Disposizioni urgenti in materia di geotermia") che si pone l'obiettivo di commisurare il numero e la localizzazione dei pozzi esplorativi all'esigenza di installazione della potenza geotermoelettrica, assicurando al contempo un equilibrato sviluppo del territorio. La legge stabilisce che la Giunta, entro sei mesi, individui il numero massimo dei pozzi assentibili e i criteri e i parametri per la loro distribuzione sul territorio; fino all'approvazione dei provvedimenti per la realizzazione di pozzi esplorativi (comunque non oltre sei mesi dalla entrata in vigore della legge), sono sospesi i procedimenti per il rilascio dei permessi di ricerca e delle relative proroghe, degli atti di assenso per la realizzazione di pozzi esplorativi, nonché degli atti ad essi preordinati relativi all'alta ed alla media entalpia.

Distretto tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy

DTE-Toscana. È uno dei distretti istituiti per volontà della Regione (cfr. *Industria e artigianato*) allo scopo di favorire sinergie tra le diverse realtà imprenditoriali, i contesti della ricerca e i centri di trasferimento tecnologico presenti sul territorio. Il progetto individua le azioni per favorire l'aumento dell'efficienza energetica di abitazioni e imprese. L'obiettivo è creare, da un lato, una rete (Università, centri di ricerca, dei poli di innovazione) in grado di catalizzare e stimolare la ricerca sperimentale; dall'altro, un nuovo modello di sviluppo incentrato sugli elementi della green economy delle rinnovabili.

Aderenti a DTE:

- ✓ 15 centri servizio
- ✓ 15 centri di ricerca pubblici
- ✓ 11 centri di ricerca pubblico/privati
- ✓ 2 associazioni di categoria
- ✓ 344 imprese

Filiera del legno

Filiera bosco-legna-energia. Dal 2005 è stato avviato un percorso di promozione della filiera bosco-legno-energia attraverso il Programma Straordinario degli Investimenti (LR 70/2005); nel 2011 tale attività è stata formalizzata dalla sigla di un protocollo d'intesa a cui ha fatto seguito, nel 2012 un'altra intesa per attivare, entro il 2015, oltre agli impianti di TLR già realizzati sul territorio anche una rete di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica e termica, alimentati da biomassa legnosa da filiera corta (entro 30 Km). In tale ambito a luglio 2013 è stato presentato il portale del sistema Green Economy Toscana e a gennaio 2014 è stata inaugurata a Levane (Montevarchi) una nuova centrale di cogenerazione a biomasse legnose da filiera corta.

Grazie alla coltivazione del bosco e al mantenimento del presidio sul territorio, la filiera mira anche a prevenire il rischio idrogeologico (cfr. *Agricoltura*).

- ✓ 30 impianti di TLR realizzati da enti pubblici
- ✓ 70 piccoli impianti alimentati a biomassa da attivare

Gas metano

Realizzazione impianti. Una soluzione di medio periodo in attesa di una maggiore diffusione delle fonti rinnovabili è assicurare alla Toscana l'approvvigionamento di gas metano, meno inquinante rispetto agli altri idrocarburi.

In tale ambito, è stata sostenuta la realizzazione del terminale offshore per la rigassificazione di GNL (gas naturale liquefatto) al largo della costa tra Pisa e Livorno e del metanodotto Galsi (fino a Piombino); la nave-rigassificatore della Olt Offshore LNG Toscana S.p.A è stata ormeggiata a circa 22 km dalla costa e a dicembre 2013 ha avviato le attività commerciali.

Parchi, aree protette e biodiversità

Obiettivi e finalità

La Regione coordina ed indirizza l'attività dei parchi regionali e provinciali, delle riserve naturali e delle aree naturali protette di interesse locale per garantire la conservazione e riqualificazione dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico-culturale e naturalistico; sono promosse le attività economiche compatibili, le attività ricreative, la ricerca scientifica, la divulgazione ambientale e la gestione faunistica. L'obiettivo principale è consolidare il sistema delle Aree protette e dei siti Natura 2000, cercando di raggiungere un corretto equilibrio fra tutela, gestione e sviluppo, considerando tali aree quali risorse da valorizzare sia dal punto di vista naturalistico che economico.

La Regione si occupa di coordinare e di mettere a regime (anche mediante l'erogazione di specifici incentivi e contributi agli enti competenti) il sistema delle aree protette e quello costituito dai siti della Rete Natura, che pur perseguendo obiettivi diversi, sono reciprocamente funzionali l'uno all'altro.

Sistema di governance

La Regione coordina l'attività degli enti competenti per realizzare il sistema delle aree protette e quello costituito dai siti della Rete Natura, anche attraverso indirizzi e incentivi economici.

Le politiche regionali sono realizzate attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento dei soggetti istituzionali, interni alla Regione, come la Consulta regionale per le aree protette e la biodiversità (composta da esperti particolarmente qualificati), ed esterni, grazie ai tavoli di concertazione e alle iniziative di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, in particolare gli enti gestori, le associazioni ambientaliste e i portatori di interesse.

La Regione istituisce i parchi regionali; le Province esercitano le funzioni relative alla gestione dei parchi provinciali e delle riserve naturali; i Comuni singoli od associati o le Unioni di Comuni esercitano le funzioni relative alla gestione delle aree naturali di interesse locale, su coordinamento delle Province.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 56/2000 – Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche
- LR 49/1995 – Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale
- LR 24/1994 – Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi consorzi
- LR 65/1997 – Istituzione dell'Ente per la gestione del "Parco regionale delle Alpi Apuane". Soppressione del relativo Consorzio
- LR 7/1998 – Istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale
- LR 60/1998 – Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali
- LR 30/2015 – Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla LR 24/1994, alla LR 65/1997, alla LR 24/2000 ed alla LR 10/2010
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalle leggi finanziarie regionali fino all'approvazione del nuovo PAER)
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato a febbraio 2015, che riassume il precedente Piano
- Quinto Programma triennale regionale per le aree protette 2009-2011

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	5,1	4,9	4,8	4,9	4,5	4,7	4,4	1,7	4,8	1,0
TOTALE	5,1	4,9	4,8	4,9	4,5	4,7	4,4	1,7	4,8	1,0

I temi di rilievo

Aree protette regionali

Sistema delle aree protette. Il sistema è composto da parchi regionali, parchi provinciali, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale (ANPIL) alle quali sono da aggiungere parchi nazionali e riserve naturali statali, non comprese nei parchi.

Tale sistema è il frutto di cinque Programmi triennali per le aree protette con aggiornamenti annuali, che ha indirizzato e coordinato l'azione degli enti proposti alla gestione delle aree protette.

A marzo 2015 è stata approvata la legge regionale che semplifica, riorganizza e razionalizza la materia della conservazione e valorizzazione delle aree protette e di tutela e recupero della biodiversità, per adeguarla alle nuove norme europee e statali e per armonizzarla e integrarla con le discipline legislative e pianificatorie regionali in settori ed ambiti che interferiscono con la tutela dei beni naturali.

✓ 10% della superficie della Toscana è area protetta

Sistema regionale:

✓ 3 parchi regionali (18,6 mln. attivati nel 2010-2014 per il loro funzionamento)

✓ 3 parchi provinciali

✓ 46 riserve naturali

✓ 58 aree naturali di interesse locale

✓ 3 parchi nazionali

✓ 35 riserve naturali statali

Quinto Programma aree protette. La legislatura ha visto l'attuazione del Quinto Programma 2009-2011 (attualmente ancora vigore, in quanto rimodulato e prorogato) che consolida i progetti realizzati tramite la creazione di una rete di servizi per valorizzare e conservare le caratteristiche dei territori interessati: le aree protette devono costituire luoghi di sperimentazione e di eccellenza in campo naturalistico e ambientale. Per dare attuazione al Programma, sono finanziati (anche con fondi europei) progetti promossi dai gestori delle aree protette (enti-parco nazionali e regionali, Province) con lo scopo di valorizzare, promuovere e tutelare il Sistema regionale delle aree protette nel suo complesso, secondo una pari opportunità geografica.

✓ 32,8 mln. attivati al dicembre 2014

✓ circa 190 progetti attivati e conclusi, finanziati con fondi regionali e europei dal 2011

Iniziative nei Parchi. In occasione della *Festa Europea dei Parchi* che si svolge annualmente, anche la Regione organizza, per maggio-giugno, manifestazioni, visite guidate e feste per far conoscere le aree naturali protette (molte le aree protette che partecipano con eventi sul territorio).

Di particolare interesse anche la programmazione dell'*Estate nei Parchi* con soggiorni di circa una settimana (cofinanziati dalla Regione e dagli Enti interessati) all'interno delle aree protette della Regione, per ragazzi nella fascia della scuola dell'obbligo, da svolgersi da giugno a settembre.

✓ circa 600 ragazzi coinvolti ogni anno nei soggiorni per l'*Estate nei Parchi*

Tutela della biodiversità

Rete ecologica. L'obiettivo della Regione è di prevenire le cause di riduzione o perdita della diversità biologica; per questo è stata costituita una rete ecologica regionale che punta a perseguire la conservazione degli ecosistemi e habitat naturali, una priorità riconosciuta da tutti gli Stati membri della UE, e che è alla base delle due direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli". La rete è costituita da siti di importanza comunitaria (SIC - aree ove sono presenti particolari specie ed habitat di rilievo comunitario), da zone di protezione speciale (ZPS - per la conservazione degli uccelli selvatici) e da siti di interesse regionale (Sir - zone con presenza di specie ed habitat di rilievo regionale).

In Toscana:

✓ 167 siti di importanza regionale (SIR)

✓ 15% del territorio regionale interessato da SIR (339.000 ettari di superficie)

✓ 10 SIC marini

È stata inoltre elaborata la Strategia regionale per la biodiversità (allegata al PAER), strumento per conservare efficacemente la biodiversità terrestre e marina. La Toscana è la prima Regione a produrre tale documento, risultato di un accordo del 2008 con WWF Italia.

Repertori naturalistici. La Toscana dispone di 2 repertori naturalistici (*ReNaTo* in ambito terrestre e *Biomart* in ambito marino) che classificano e analizzano le specie e gli habitat toscani minacciati.

Vi è inoltre un elenco regionale di alberi monumentali (aggiornato nel 2014) che presentano le specifiche caratteristiche previste dalla LR 60/1998.

Da tutelare in ambito terrestre (*ReNaTo*):

- ✓ 416 specie vegetali
- ✓ 547 specie animali
- ✓ 100 habitat
- ✓ 92 fitocenosi

Da tutelare in ambito marino (*Biomart*):

- ✓ 35 specie (dati ARPAT)

- ✓ 122 alberi monumentali

Piano strategico di intervento per animali predatori. A luglio 2014 la Regione, UPI, ANCI, ASL di Siena, Arezzo e Grosseto e varie associazioni, hanno firmato un accordo per interventi in materia di conservazione del lupo e prevenzione/riduzione delle predazioni.

- ✓ 4 mln. previsti (di cui 1,3 attivati)

Difesa del suolo e rischio sismico

Obiettivi e finalità

Il territorio toscano è caratterizzato da un significativo rischio idraulico e idrogeologico. Per fronteggiare i due principali pericoli connessi al suolo e ai corsi d'acqua, le frane e le alluvioni, la Regione interviene attraverso la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio e ripristinando i dissesti dovuti a eventi calamitosi. La Regione assicura la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture attraverso la pianificazione, la programmazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi, la prevenzione, il controllo e la manutenzione delle opere.

Il rischio sismico riguarda circa l'80% della Toscana. La Regione opera per garantire la maggiore sicurezza possibile per le persone e i beni (con interventi diretti ad eliminare o ridurre il grado di pericolosità ed esposizione agli eventi sismici), assicura la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore, programma e svolge attività di studio, analisi e ricerca sul rischio sismico e promuove campagne di informazione per sensibilizzare la popolazione.

Sistema di governance

Per lo svolgimento delle proprie competenze, la Regione coopera e collabora sia con lo Stato che con tutti gli enti locali. Essa si avvale inoltre della consulenza e della collaborazione delle Università, di enti ed istituti nazionali quali l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e la Protezione Civile.

Inoltre, nell'ambito della difesa del suolo la Regione ha disciplinato l'istituzione dei bacini idrografici di rilievo regionale (secondo i tre ambiti Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone) in ciascuno dei quali è istituita la Conferenza di bacino, della quale fanno parte tutte le Province, Comuni, Unione dei Comuni ed enti Parco territorialmente interessati.

Con la LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di ambiente già esercitate dalle Province in materia di difesa del suolo, comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 58/2009 – Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico
- LR 91/1998 – Norme per la difesa del suolo
- LR 79/2012 – Nuova disciplina dei Consorzi di Bonifica
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalle leggi finanziarie regionali fino all'approvazione del nuovo PAER)
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato a febbraio 2015, che riassume il precedente Piano

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Collettività	3,4	94,2	4,3	41,0	3,4	63,0	2,5	38,8	3,1	60,7
TOTALE	3,4	94,2	4,3	41,0	3,4	63,0	2,5	38,8	3,1	60,7

I temi di rilievo

Difesa del suolo

Riforma Consorzi di bonifica (LR 79/2012). A fine 2012 la Regione ha riformato i Consorzi di bonifica con una nuova delimitazione dei comprensori di bonifica ed il riordino dei relativi enti gestori, per garantire la sicurezza idraulica, la difesa del suolo, la manutenzione del territorio, la tutela e valorizzazione delle attività agricole, del patrimonio idrico, la provvista e l'utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, la tutela dell'ambiente e delle sue risorse naturali. Dopo le elezioni del 30 novembre 2013 si sono costituiti, con la nomina dei presidenti e degli uffici di presidenza, i nuovi Consorzi di Bonifica: Alto Valdarno, Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa, Toscana Sud, Toscana Nord. A febbraio 2014 si sono svolte le prime assemblee. A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato lo schema tipo di Statuto dei Consorzi bonifica.

Ridotti

- ✓ da 26 a 6 gli enti gestori della bonifica
- ✓ da 41 a 6 i comprensori di bonifica

Governo del territorio e rischio idraulico. La LR 21/2012 ha introdotto disposizioni urgenti relative alle misure di prevenzione del rischio idraulico, in particolare inserendo il divieto di edificazione nelle aree a pericolosità molto elevata, come definite nei PAI o negli strumenti urbanistici comunali (cfr. *Pianificazione del territorio*).

- ✓ 14% del territorio è a pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata

Interventi urgenti e prioritari. A novembre 2012 è stato sottoscritto il II atto integrativo dell'Accordo di programma del 2010 con il Ministero dell'Ambiente per programmare e finanziare interventi urgenti e prioritari per: ridurre il rischio di frane e smottamenti, la messa in sicurezza delle aree; la difesa dei centri abitati dall'erosione costiera (alcuni di questi interventi sono inclusi anche nel Programma straordinario degli investimenti - PSI).

- Per riduzione del rischio idraulico:
- ✓ 49,9 mln. destinati (10,5 attivati)
 - ✓ 39 interventi finanziati
- Per messa in sicurezza:
- ✓ 20,1 mln. destinati (tutti attivati)
 - ✓ 38 interventi finanziati
- Per erosione costiera:
- ✓ 48,7 mln. destinati (27,2 in PSI)

Mitigazione e messa in sicurezza. Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono stati finanziati numerosi interventi per la mitigazione e messa in sicurezza del territorio. Per garantire maggiori operazioni da finanziare, la Regione ha destinato ulteriori risorse. A febbraio 2014 è stata approvata la rimodulazione del piano degli interventi.

- ✓ 80 progetti avviati (63 conclusi)
- ✓ 61,6 mln. gli investimenti totali
- ✓ 36,6 mln. attivati di fondi UE
- ✓ 34,9 mln. la spesa dei beneficiari finali

Riduzione rischio idraulico lungo l'Arno. A novembre 2013 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato l'accordo per realizzare il primo lotto della cassa di espansione dei Renai per mitigare il rischio idraulico nella piana fiorentina; l'accordo prevede anche il rifacimento del ponte di accesso all'area della cassa e il rialzamento della strada a destra del fiume Bisenzio. Si prevede di concludere gli interventi entro il 31 ottobre 2016. Ad agosto 2014 la Giunta ha approvato una proposta di integrazione dell'atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro con il Governo per gli interventi di riduzione del rischio idraulico lungo l'asta principale dell'Arno. In attesa della completa attuazione degli interventi la Regione ha scelto di utilizzare nella zona di Firenze strutture mobili (argini gonfiabili); a febbraio 2015 si è svolta

- ✓ 13,2 mln. il costo dell'intervento per la cassa di espansione dei Renai
 - ✓ 201,2 mln. il costo dell'intervento lungo l'asta principale dell'Arno (103,1 mln. le risorse da reperire)
- Costo interventi:
- ✓ 10,8 mln. cassa di Figline-Pizziconi
 - ✓ 40 mln. cassa Restone
 - ✓ 48,8 mln. cassa Incisa-Prulli-Leccio;
 - ✓ 19,2 mln. cassa Roffia1-Piaggioni-Scaletta
 - ✓ 51 mln. risagomatura ed adeguamento dello scolmatore d'Arno

un'esercitazione con l'uso degli argini su un tratto di 100 metri, per verificare le caratteristiche necessarie per la fornitura definitiva (è previsto il noleggio per 18 mesi).

- ✓ 24,3 mln. adeguamento diga di Levane
- ✓ 25 mln. opere connesse a difesa dei territori di Laterina e Pergine Valdarno.

Contrasto erosione costiera. Nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti (PSI), la Regione ha finanziato dal 2003 numerosi interventi per il recupero e riequilibrio del litorale.

Per accelerarne la realizzazione gli interventi del programma sono stati individuati quali opere di interesse strategico regionale (secondo la LR 35/2011).

- Dal 2004 al dicembre 2014:
- ✓ 103 mln. gli investimenti totali
 - ✓ 63,3 mln. attivati
- ✓ 20 gli interventi di interesse strategico regionale al 31/12/2014

Rischio sismico

Classificazione sismica. Una delle azioni per ridurre gli effetti dei terremoti è quella di classificare il territorio in modo da prevenire eventuali situazioni di danni a edifici e persone. Inoltre, in base alla zona di classificazione sismica di un comune, la costruzione dei nuovi edifici e la ristrutturazione di quelli esistenti devono avvenire secondo particolari norme vigenti in campo edilizio.

Nel 2012 la Regione ha aggiornato la propria classificazione sismica (zona 1 è di massima pericolosità) e approvato il regolamento che riclassifica le zone sismiche, individuando nuove fasce di pericolosità nelle zone a bassa sismicità e il campione da verificare. Nel 2014 la classificazione sismica regionale è stata nuovamente aggiornata a seguito della fusione di 14 comuni toscani (con conseguente istituzione dal 1 gennaio 2014 di 7 nuove amministrazioni comunali).

- ✓ +7% delle zone controllate con aggiornamento del 2012

Al maggio 2014 dei 280 comuni toscani:

- ✓ 92 comuni classificati in zona 2
- ✓ 164 comuni classificati in zona 3
- ✓ 24 comuni classificati in zona 4

Microzonazione sismica. In questi anni sono state finanziate attività di prevenzione del rischio sismico attraverso il monitoraggio della sismicità, indagini e verifiche su terreni ed edifici. In tale ambito, la microzonazione sismica prevede lo studio della pericolosità sismica locale. Tali studi sono utili per la pianificazione urbanistica, la gestione dell'emergenza, la progettazione di edifici e la ricostruzione dopo il terremoto. Nel 2013 la Regione ha approvato nuove specifiche tecniche, stabilendo nuovi standard di rappresentazione e archiviazione informatica. Per gli enti locali che avviano tali indagini sono disponibili contributi finanziari regionali o nazionali.

- Per la microzonazione sismica:
- ✓ circa il 50% dei Comuni finanziati
 - ✓ 1,2 mln. attivati nel 2010-2014

Interventi di prevenzione su edifici. Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono stati inoltre finanziati diversi interventi per prevenire il rischio sismico su edifici pubblici e scolastici.

In questi anni, inoltre, la Regione ha finanziato interventi altri interventi di adeguamento strutturale e antisismico su edifici scolastici, edifici pubblici strategici, edifici privati.

- Con fondi UE finanziati:
- ✓ 69 progetti di cui 39 conclusi su edifici pubblici e scolastici
 - ✓ 25,2 mln. attivati (47,2 mln. il costo)

Attivati:

- ✓ 5,6 mln. per edifici scolastici
- ✓ 5,5 mln. per edifici pubblici strategici
- ✓ 1,1 mln. per edifici privati

"Terex 2010" Alla fine del 2010 la Toscana ha ospitato "Terex 2010", la più grande esercitazione internazionale contro il rischio sismico mai effettuata in Italia, che per tre giorni ha interessato le province di Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Pisa con l'obiettivo di verificare le aree di accoglienza, testare la comunicazione tra i centri di coordinamento e migliorare le procedure per la valutazione della vulnerabilità ambientale, ridurre i tempi di intervento, accelerare le decisioni a tutti i livelli.

Aria e rumore

Obiettivi e finalità

La Regione valuta la qualità dell'aria nel territorio mediante un sistema a rete di stazioni di misura per rilevare le sostanze inquinanti integrato con le risultanze dell'applicazione modellistica e le stime di emissione dell'IRSE (Inventario Regionale sulle Sorgenti di Emissione). Individua quindi le aree in cui si superano i valori limite fissati per la qualità dell'aria e adotta le misure di risanamento necessarie per ridurre le emissioni nocive. L'obiettivo è quello di preservare la migliore qualità dell'aria e mantenere livelli che non comportino rischi per la salute e per l'ambiente, nonché di contribuire alla riduzione delle emissioni delle sostanze responsabili dei cambiamenti climatici. La Regione coordina la programmazione in materia di qualità dell'aria in accordo con le altre politiche settoriali da cui si originano le emissioni inquinanti (mobilità, trasporti, energia, attività produttive, politiche agricole e gestione dei rifiuti).

La Regione inoltre tutela l'ambiente, la salute e il benessere della popolazione dall'inquinamento acustico, disciplinandone l'esercizio per contenere la rumorosità entro i limiti stabiliti dalle norme. Definisce per questo i criteri e gli indirizzi della pianificazione comunale e provinciale e approva i piani pluriennali per il contenimento del rumore prodotto dalle linee ferroviarie e dalle strade. Crea e gestisce le banche dati informatiche sullo stato dell'inquinamento acustico, garantendo la comunicazione e l'informazione dei cittadini. Assicura un contributo finanziario ai Comuni con i programmi regionali per il risanamento acustico e verifica la coerenza delle proprie norme con la disciplina nazionale e dell'Unione europea.

Sistema di governance

Sull'inquinamento atmosferico, la Regione esercita le proprie competenze avvalendosi della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), che fornisce i dati del monitoraggio e partecipa ai processi di valutazione in materia di qualità dell'aria, e del Consorzio Lamma, che fornisce il supporto conoscitivo per gli aspetti meteorologici e la modellistica. La Regione inoltre concerta le proprie azioni e collabora con le amministrazioni locali.

Per l'inquinamento acustico, la Regione individua gli obiettivi e le azioni per tutelare la popolazione. Tra i soggetti che concorrono con essa all'attuazione delle politiche vi sono: i Comuni che approvano i Piani comunali di classificazione acustica e di risanamento acustico; i gestori delle infrastrutture di trasporto che approvano e attuano i Piani di contenimento e abbattimento del rumore; l'ARPAT che supporta i Comuni e le Province per i controlli e svolge compiti di rilevamento e controllo.

Con la LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di ambiente già esercitate dalle Province in materia di tutela della qualità dell'aria; di inquinamento acustico.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 9/2010 – Norme per la tutela della qualità dell'aria
- LR 89/1998 – Norme in materia di inquinamento acustico
- LR 49/2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione”
- Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del nuovo Piano regionale per la qualità dell'aria – PRQA)
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalle leggi finanziarie regionali fino all'approvazione del nuovo PAER)
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato a febbraio 2015, che riassume i precedenti Piani

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	2,7	4,0	0,5	7,5	0,5	22,1	0,8	2,2	0,3	0,3
Imprese		1,2		0,0		0,0		0,0		0,0
TOTALE	2,7	5,2	0,5	7,5	0,5	22,1	0,8	2,2	0,3	0,3

I temi rilevanti

Qualità dell'aria

Monitoraggio. Dal 2011 la qualità dell'aria è monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT, che va a sostituirsi alle preesistenti reti provinciali. Nel 2013 è stata messa a punto da LAMMA la catena modellistica a risoluzione di 2 Km per la valutazione della qualità dell'aria. I dati relativi agli inquinanti misurati attraverso le centraline vengono elaborati quotidianamente e messi a disposizione della comunità attraverso la pubblicazione del bollettino della qualità dell'aria. I rapporti di questi anni evidenziano un sostanziale miglioramento della qualità dell'aria con il rispetto dei limiti (stabiliti a livello europeo) per quasi tutte le sostanze inquinanti. Permangono alcune criticità già evidenziate negli anni, prevalentemente nelle zone interne della Toscana, relativamente al superamento del valore limite giornaliero per il materiale particolato fine PM₁₀ ed al superamento del valore limite annuale del biossido di azoto NO₂.

- ✓ 34 stazioni di rilevamento
- ✓ 2,2 mln. attivati nel 2010-2014 per la gestione della rete di rilevamento
- ✓ circa 70 mila euro attivati per sviluppo modellistica

Piani di azione comunale (PAC). Dal 2003, grazie ad un accordo volontario con i Comuni, e successivamente reso obbligatorio nell'ambito della LR 9/2010, le misure contenute nei Piani di azione comunale (PAC) hanno contribuito, in sinergia con gli interventi regionali, a ridurre le emissioni in atmosfera provenienti dai settori maggiormente responsabili: mobilità e traffico, riscaldamento civile, etc. Per migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane sono finanziati (risorse FESR e regionali) interventi soprattutto per promuovere la mobilità elettrica: acquisto da parte dei Comuni di veicoli da adibire a *car/bike sharing* elettrico, infrastrutture di ricarica elettrica, metanizzazione di impianti termici, piste ciclabili.

Nel 2010-2014:

- ✓ 4,5 mln. attivati per misure contenute nei PAC per la qualità aria in aree urbane
- ✓ 6,4 mln. attivati per qualità aria in aree urbane
- ✓ 6,1 mln. attivati (risorse FESR) per qualità aria in aree urbane

Riduzioni emissioni inquinanti. Nel 2011 è stato firmato un accordo con Stato e Comune di Firenze per attuare un programma regionale di interventi per migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane che presentano criticità per la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti attraverso il risparmio energetico, piste ciclabili, impianti geotermici a bassa entalpia, rinnovo parco bus, elettrificazione porti, ecc... In tale ambito nel 2012 è stato anche rinnovato il parco autobus TPL con mezzi a minor impatto ambientale (cfr. *Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica*).

- ✓ 15 mln. attivati nel 2010-2014

Contenimento emissioni delle centrali geotermoelettriche.

La Giunta ha stabilito che le centrali geotermiche, nell'ambito del rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, dovranno adottare uno specifico protocollo per la gestione e la manutenzione degli impianti e uno specifico documento di impianto in cui registrare tutti gli eventi programmati e accidentali che danno luogo a emissioni in atmosfera.

Inquinamento acustico

Catasto inquinamento acustico. Il territorio è stato classificato in aree acusticamente omogenee e i cittadini possono accedere via internet alle informazioni sui limiti vigenti.

Nel 2012 è stato istituito il catasto regionale dell'inquinamento acustico disponibile dal 2013 su *GEOScopio* e *SIRA*: sono stati informatizzati i dati sui piani comunali di classificazione (PCCA) e risanamento acustico (PCRA), sulle mappe acustiche strategiche degli agglomerati urbani di Firenze, Livorno e Prato e sulla mappatura acustica dei principali assi stradali e ferroviari ai sensi del DLgs 194/2005.

Dopo una lunga concertazione, a giugno 2014 è stato modificato il regolamento acustico che prevede la possibilità per i sindaci di individuare specifiche "zone silenziose" nei Piani di classificazione acustica.

Al gennaio 2015 risultano:

- ✓ 275 Comuni (su 279) con il piano comunale di classificazione acustica approvato
- ✓ 274 PCCA e 38 PCRA sono visibili e consultabili sul Catasto regionale

Piani comunali di risanamento acustico (PCRA). Dal 2003 la Regione ha finanziato PCRA di Comuni per interventi di bonifica dall'inquinamento acustico. I collaudi acustici presentati dai Comuni dimostrano che, dove gli interventi sono stati conclusi, l'efficacia è stata concretamente avvertita dalla popolazione. Gli interventi di bonifica hanno riguardato soprattutto scuole, ospedali e case di cura con sostituzione di infissi, barriere acustiche e asfalti a bassa emissività.

Dal 2003:

- ✓ 329 interventi previsti nei PCRA dei quali 200 già finanziati dalla Regione
- ✓ 38 Comuni finanziati
- ✓ 9 mln. attivati nel 2010-2014

Altri inquinanti

Inquinamento elettromagnetico, radioattività ambientale.

Accanto all'inquinamento dell'aria e a quello acustico esistono altre forme di alterazione dell'ambiente causate da alcuni agenti fisici che possono comportare forme di inquinamento dell'ambiente, con rischi ed effetti negativi altrettanto importanti rispetto alle forme di inquinamento tradizionali. Per queste forme di inquinamento, in questi anni la Regione ha promosso controlli, monitoraggi e indagini conoscitive ed ha emanato una specifica legge regionale.

Per l'inquinamento elettromagnetico, la Regione ha finanziato la realizzazione presso l'ARPAT del Catasto regionale degli impianti di radiocomunicazione e del Catasto degli elettrodotti che forniscono il principale strumento conoscitivo circa la presenza di tali sorgenti di inquinamento sul territorio. Nel 2011 è stata emanata la LR 49/2011 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione" con la finalità di garantire il contenimento dell'inquinamento elettromagnetico e lo sviluppo ordinato e corretta localizzazione degli impianti.

Per la radioattività ambientale la Regione ha promosso un'importante indagine (realizzata da ARPAT), per misurare la concentrazione di radon nelle abitazioni, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di individuare le aree ad alta probabilità di rischio radon nel territorio regionale. I risultati dell'indagine hanno permesso di individuare un gruppo di

- ✓ circa 1 mln. attivati nel 2010-2014

Per l'indagine del 2012 sul radon:

- ✓ circa 3.300 abitazioni, e 1.300 fra luoghi di lavoro e scuole coinvolti
- ✓ 13 Comuni individuati a maggior rischio radon

comuni a maggior rischio radon.

Infine la Regione controlla la radioattività ambientale attraverso una rete regionale di prelievo e di analisi su aria, acque, suolo e nei più comuni prodotti alimentari. La gestione della rete regionale è stata affidata al Centro Regionale di rilevamento della Radioattività Ambientale (C.R.R.) presso ARPAT.

Rifiuti e bonifiche

Obiettivi e finalità

La Regione vuole favorire lo sviluppo della green economy per trasformare i rifiuti in risorse, promuovendo il mercato delle materie riciclate, e intende attuare le disposizioni dell'Unione europea che stabiliscono la gerarchia per una loro corretta gestione: occorre diminuirne la produzione, prepararli per il riutilizzo, riciclarli anche attraverso forme di recupero energetico e, solo alla fine, smaltirli in discarica.

La promozione di politiche industriali finalizzate a sviluppare nuovi settori produttivi nell'ambito dell'economia verde rappresenta un settore ad alta intensità di lavoro e a forte potenziale innovativo, sia per la gestione dei rifiuti urbani che per quella dei rifiuti speciali.

Investendo risorse per garantire l'autosufficienza del ciclo integrato dei rifiuti, realizzando nuovi impianti di smaltimento e migliorando l'efficienza di quelli esistenti, la gestione dei rifiuti è inoltre orientata a garantire la salubrità dei territori e la competitività delle imprese toscane. Per questo la Regione anche attraverso il Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati 2013-2020 ha integrato il sistema di gestione dei rifiuti con le azioni di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati, al fine di operare efficacemente per la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate.

Sistema di governance

La Regione esercita le politiche sui rifiuti in collaborazione con gli enti locali, le Autorità di ambito territoriale ottimale (ATO) e gli enti gestori. Approva il Piano regionale di gestione dei rifiuti e gli atti straordinari, esercita i poteri sostitutivi, approva i regolamenti per la disciplina delle attività di gestione dei rifiuti; le Province approvano i piani interprovinciali di gestione dei rifiuti ed esercitano le funzioni amministrative attribuite dalla Regione e quelle di propria competenza, tra cui le funzioni di vigilanza e controllo mediante l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT). Con la LR 61/2014 (approvata ad ottobre) sono state riallocate a livello regionale le funzioni amministrative in materia di rifiuti trasferite in precedenza alle Province (LR 25/1998), tra cui le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione ed esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti, nonché la valutazione di impatto ambientale e la verifica di assoggettabilità sui relativi progetti.

In tema di vigilanza e controllo si ricorda la collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato (CFS), anche in materia di gestione dei rifiuti.

Per superare la frammentazione delle gestioni, per conseguire economicità gestionale e per garantire che la gestione risponda a criteri di efficienza ed efficacia, la gestione integrata dei rifiuti urbani è affidata ai Comuni, che la esercitano attraverso l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei Rifiuti urbani (Autorità Servizio Rifiuti).

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 25/1998 – Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati
- LR 61/2007 – Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti
- LR 69/2011– Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007
- Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati 2013-2020
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalle leggi finanziarie regionali fino all'approvazione del nuovo PAER)
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato a febbraio 2015, che riassume i precedenti Piani

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	7,8	23,8	5,8	28,9	4,9	15,8	4,1	21,3	4,9	22,3
TOTALE	7,8	23,8	5,8	28,9	4,9	15,8	4,1	21,3	4,9	22,3

I temi di rilievo

Gestione dei rifiuti

Revisione governance dei rifiuti. La Regione incentiva l'aggregazione dei gestori del servizio per poter generare maggiori investimenti, economie di scala, competitività e maggiore qualità del servizio: la LR 69/2011 "Istituzione dell'Autorità idrica toscana e delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" conferma i tre ATO dei rifiuti. Il Consiglio ha approvato: lo statuto dell'Autorità idrica toscana (luglio 2012) e gli indirizzi per la sua articolazione (settembre); nel 2014 sono stati costituiti l'Osservatorio del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani e il Comitato consultivo per la qualità del servizio.

Prevenzione, raccolta differenziata e recupero rifiuti. L'obiettivo è valorizzare e migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, finanziando la minore produzione di rifiuti, la raccolta differenziata e il recupero dei materiali, l'implementazione e il completamento dell'attuazione dei piani provinciali, le spese di investimento sugli impianti; sono inoltre promossi gli interventi per sostenere il mercato dei materiali e dei beni prodotti dal ciclo della raccolta differenziata. In tale ambito la Regione ha sostenuto acquisti verdi di prodotti in plastica riciclata da parte di imprese e soggetti pubblici (acquisti per arredo urbano per parchi e giardini pubblici, giochi per l'infanzia, bidoni per la raccolta porta a porta, acquisto di campane per la raccolta monomateriale del vetro).

Dati su rifiuti e raccolta differenziata. Dall'analisi dei dati sulla gestione dei rifiuti in Toscana (ultimi dati disponibili sono riferiti al 2013) emerge un trend positivo con un aumento della raccolta differenziata e una diminuzione della produzione dei rifiuti urbani (invertendo la tendenza all'aumento registrata fino al 2006).

Riciclo dei rifiuti. In questi anni la Regione ha firmato con soggetti pubblici e privati una serie di accordi per favorire il riutilizzo dei rifiuti e dei prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata. Tra i più recenti: il protocollo d'intesa triennale (luglio 2012) con CIAL, CONAI e REVET per aumentare la raccolta e il riciclo dell'alluminio estendendo il sistema di raccolta del multimateriale leggero (plastiche, acciaio, poliaccoppiati); il protocollo d'intesa triennale (gennaio 2013)

Nel 2010-2014 attivati:

- ✓ 59,2 mln. per prevenzione rifiuti, aumento raccolta differenziata e recupero materiali
- ✓ 4 mln. per il sostegno al mercato di materiali prodotti da raccolta differenz.
- ✓ 2,2 mln. attivati nel 2010-2014 attivati in particolare per acquisti verdi

Dal 2010 al 2013:

- ✓ + 5,4% di raccolta differenziata
- ✓ - 11% rifiuti urbani

anno	Raccolta differenziata	Rifiuti urbani	
		assoluti	pro-capite
1998	13,8%	1,96 t	556 kg
2003	31,0%	2,39 t	665 kg
2006	33,5%	2,56 t	703 kg
2010	40,1%	2,51 t	670 kg
2011	42,1%	2,37 t	647 kg
2012	43,5%	2,27 t	616 kg
2013	45,5%	2,24 t	598 kg

con RICREA, CONAI e REVET per incrementare la raccolta differenziata e il riciclo degli imballaggi di acciaio, anche sostenendo altre forme di selezione; l'accordo (giugno 2014) con Corepla, Revet spa, Revet Recycling srl, ANCI e Conai hanno firmato per il miglioramento e l'incremento del riciclaggio di imballaggi in plastica mista.

Bonifica di siti inquinati e degradati

Bonifica aree industriali abbandonate. Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono stati finanziati interventi di bonifica e risanamento di aree inquinate per il successivo re-insediamento di attività produttive, o per la potenziale fruizione del territorio per scopi turistici o di servizi a favore della collettività (bonifica di siti inquinati e riconversione di aree industriali abbandonate e/o degradate).

✓ 11,3 mln. attivati nel 2010-2014 (17,3 mln. complessivamente)

Interventi di bonifica sostitutivi. La Regione finanzia, a titolo di anticipazione (attraverso uno specifico Fondo regionale), interventi di bonifica sostitutivi in danno eseguiti dalle amministrazioni pubbliche.

Nel maggio 2014 è stato firmato l'Accordo sostitutivo del provvedimento per la bonifica della falda acquifera contaminata del sito "ex Sirac-FI012" nel Comune di Scandicci, consentendo a Molteni Immobiliare di richiedere un permesso a costruire, per l'area contaminata e gravata dal vincolo di cui all'art. 13, comma 5, della LR 25/98, a seguito di approvazione del POB.

Nel dicembre 2014 è stato approvato un Accordo con Provincia di Lucca, Comune di Pietrasanta, ASL, ARS, Autorità Idrica Toscana, GAIA Spa, CNR – Istituto di Chimica dei composti organo metallici UOS Pisa Università di Pisa – Dipartimento di Scienza della Terra per il superamento della contaminazione da Tallio dell'acqua pubblica nel Comune di Pietrasanta e per la realizzazione della bonifica delle aree minerarie "Buca della Vena" e "Monte Arsiccio".

✓ 10,2 mln. attivati nel 2010-2014

Riperimetrazione e bonifica di SIN. In attuazione della normativa statale, nel 2013 la Regione (dopo aver consultato gli enti locali) ha chiesto al Ministero dell'Ambiente di ridurre il perimetro dei SIN di Massa-Carrara (divenuto SIR nel 2013), Livorno (divenuto SIR nel 2014) e Piombino. Restano di competenza statale solo le bonifiche che non possono costituire oggetto di revisione del perimetro mentre il resto diventa di competenza regionale (SIR). In tale ambito per il SIR di Massa-Carrara sono state restituite agli usi legittimi alcune aree produttive.

In questi la Regione ha finanziato interventi di bonifica nei SIN tra cui: la discarica di Poggio ai Venti e le aree demaniali marittime nel SIN di Piombino, la falda del SIN di Massa Carrara, la discarica Le Strillaie nel SIN di Grosseto.

Nel 2010-2014 attivati per bonifica:

✓ 14,3 mln. per il SIN di Piombino

✓ 3,1 mln. per il SIN di Massa-Carrara

✓ 1 mln. per il SIN di Grosseto

Acqua

Obiettivi e finalità

La Regione definisce l'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e gestisce le risorse idriche per soddisfare il fabbisogno. Controlla la qualità delle acque, lavora al miglioramento dei servizi, estende e migliora la rete fognaria e il livello di depurazione delle acque reflue prodotte dalle città e dalle industrie. Assicura inoltre il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

Il monitoraggio e l'aggiornamento continuo sullo stato delle risorse idriche consentono di individuare e realizzare le attività e le azioni di governo necessarie.

Sistema di governance

Le politiche attuate dalla Regione Toscana sono frutto dell'interazione di più soggetti:

a) le Province, in attuazione delle disposizioni di cui al DPR 13 marzo 2013, n. 59. "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale", sono competenti al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali, urbane, meteoriche e domestiche derivanti da attività produttive, non ricadenti nella disciplina dell'AIA, sia per gli scarichi in pubblica fognatura che in corpo idrico. Le Province sono competenti in base al RD 1775/1932 al rilascio della concessione all'attingimento delle acque sia superficiali che sotterranee;

b) i Comuni sono competenti al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche di privati cittadini fuori dalla pubblica fognatura.

c) l'Autorità Idrica Toscana è l'ente di riferimento per la pianificazione e programmazione delle azioni relative al servizio idrico integrato;

d) l'ARPAT che ha il compito di eseguire il monitoraggio dei corpi idrici per gli aspetti qualitativi ed il controllo degli scarichi di acque reflue.

Nell'ambito dell'attuazione della riforma delle amministrazioni provinciali, la LR 22 approvata a marzo 2015, prevede che le competenze delle Province di cui alla lettera a) siano trasferite all'amministrazione regionale nei tempi e nei modi in essa indicati.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 20/2006 – Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento e successive modifiche
- LR 28/2010 – Misure straordinarie in materia di scarichi nei corpi idrici superficiali. Modifiche alla legge regionale 31 maggio 2006 n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento) e alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati)
- LR 69/2011– Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007
- LR 24/2012 – Norme per la gestione delle crisi idriche e idropotabili
- Piano di tutela delle acque della Toscana approvato dal Consiglio Regionale della Toscana con DCR n. 6 del 25 gennaio 2005
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalle leggi finanziarie regionali fino all'approvazione del nuovo PAER)
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato a febbraio 2015, che riassume i precedenti Piani

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Collettività	0,8	35,0	1,3	23,5	0,6	39,6	2,9	3,2	1,3	13,7
TOTALE	0,8	35,0	1,3	23,5	0,6	39,6	2,9	3,2	1,3	13,7

I temi di rilievo

Sistema dei servizi idrici

Riforma governance. È stata realizzata la revisione della governance del sistema dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti. La Regione incentiva l'aggregazione dei gestori dei servizi per poter generare maggiori investimenti, economie di scala, competitività e maggiore qualità del servizio: la LR 69/2011 "Istituzione dell'Autorità idrica toscana e delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" istituisce un unico ATO per il servizio idrico integrato. Il Consiglio ha approvato: lo statuto dell'Autorità idrica toscana (luglio 2012) e gli indirizzi per la sua articolazione (settembre); nel 2014 sono stati costituiti l'Osservatorio del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani e il Comitato consultivo per la qualità del servizio.

- ✓ Soppressione delle 6 Autorità di Ambito Ottimale (ATO) e costituzione dell'Autorità Idrica Toscana (AIT)

Crisi idriche

Crisi idrica 2012. La Regione ha affrontato la crisi idrica del 2012 attraverso l'approvazione della LR 24/2012. La legge ha reso possibile una serie di iniziative: un piano di comunicazione e informazione, monitoraggi continui su lavori, ordinanze dei Sindaci per il risparmio idrico e corretto uso dell'acqua. In tale ambito sono stati realizzati un opuscolo informativo, una pagina internet, un bollettino settimanale sullo stato di crisi, e un e-book. Inoltre sono state definite le azioni urgenti per gestire l'invaso di Montedoglio, attraverso un apposito tavolo tecnico istituito di concerto con la Regione Umbria. Il Piano straordinario di emergenza del luglio 2012 ha permesso la realizzazione di molti interventi ritenuti fondamentali per la risoluzione della crisi idrica. Ad aprile 2013, dopo la fine dell'emergenza, il Piano è stato rimodulato.

- ✓ 158 interventi previsti nel Piano per un investimento di 66 mln.

Al maggio 2014:

- ✓ 99 interventi conclusi per un investimento di 17,4 mln.
- ✓ 40 interventi in corso o da avviare nel 2013

Tutela delle acque e depurazione

Depurazione reflui urbani. Nell'ambito della programmazione FAS 2007-2013 sono stati finanziati interventi di miglioramento della copertura depurativa di importanti agglomerati della Regione Toscana, finalizzati alla risoluzione di particolari problematiche anche relative a procedure di infrazione della Comunità Europea. Gli interventi saranno conclusi entro il 2015.

- ✓ 13,3 mln. di fondi FAS destinati (6,1 mln. attivati al 31/12/2014)
- ✓ 9 interventi finanziati

Gestione integrata della Laguna di Orbetello. A febbraio 2014 è stato firmato un accordo con la Provincia di Grosseto e il Comune di Orbetello per la gestione della laguna e del suo ecosistema: una gestione unitaria, fino al 2016, del sistema integrato della laguna in sinergia con tecniche innovative finalizzate ad ottenere una riduzione della produzione algale, la loro raccolta, il loro trattamento e collocazione finale, ma anche la manutenzione dei canali necessari a migliorare la circolazione delle acque in laguna ed interventi per la conservazione di fondali e sponde. Regione, Provincia e Comune mettono a disposizione anche una serie di mezzi, natanti, pompe e strumenti vari da utilizzare per le attività di gestione della laguna.

- ✓ 7,1 mln. disponibili
- ✓ 6,5 mln. attivati nel 2013-2014

Comprensorio del cuoio. Ad aprile 2013 è stato firmato l'aggiornamento dell'accordo integrativo per la tutela delle risorse del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio, riorganizzando la depurazione del comprensorio del cuoio e del circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole; l'obiettivo è coniugare sviluppo industriale e tutela dell'ambiente (razionalizzazione della depurazione urbana e industriale, salvaguardia della falda e il riutilizzo delle acque reflue). Con le risorse immediatamente disponibili sono attivabili interventi per la riorganizzazione della depurazione civile e industriale del Circondario Empolese, della Valdelsa, della Valdera e della Val di Nievole, la dismissione dei vecchi impianti e gli interventi per la tutela e il risanamento del Padule di Fucecchio, la riorganizzazione della depurazione industriale e realizzazione dell'acquedotto industriale e il collegamento delle acque reflue urbane affluenti all'impianto di depurazione di Pagnana.

Previsti:

- ✓ 204 mln. di investimenti (46 del Ministero, 39 della Regione, 14 della Associazione dei conciatori, 105 a carico della tariffa del servizio idrico integrato)
- ✓ attivabili interventi per 145 mln.

Distretto cartario. L'Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese, di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina, prevede l'adeguamento dei depuratori del distretto cartario, la realizzazione di opere per riutilizzare le acque reflue recuperate e l'adeguamento delle reti fognarie dei comuni della zona.

- ✓ 15,1 mln. attivati dal 2010 (24,2 mln. in totale)

Riutilizzo acque reflue civili del comprensorio entroterra versiliese a fini irrigui. Sono stati attuati in questi anni gli interventi dell'Accordo di Programma del 2006 che prevede l'adeguamento dei depuratori civili di acque reflue urbane di Camaione, Viareggio e Lido di Camaione.

- ✓ 4,6 mln. attivati dal 2010 (7,5 mln. in totale)

Attuazione accordo ministeriale depurazione reflui urbani. A ottobre 2014 la Regione ha approvato l'accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani nei Comuni di Barga, Cascina, Pistoia, Poppi, Foiano della Chiana, Portoferraio, Arcidosso, Manciano. È prevista la sottoscrizione da parte dei soggetti interessati di un accordo attuativo dell'accordo di programma quadro. Tale atto è stato approvato dalla Giunta regionale il 12 gennaio 2015.

- ✓ 31,7 mln. previsti per finanziare 9 interventi

Accordo di programma per la Tutela delle foci fluviali e delle acque marino costiere della riviera apuo-versiliese. Ad agosto 2014 la Giunta ha approvato l'accordo. L'obiettivo è eliminare i contaminanti batterici di origine umana nelle acque costiere. L'accordo prevede interventi per l'estensione della rete, l'adeguamento dei sistemi di depurazione, la realizzazione di vasche di prima pioggia per la depurazione delle portate meteoriche in eccesso.

- ✓ 40 mln. il valore degli interventi previsti dall'accordo
- ✓ 1,9 mln. il finanziamento regionale per 3 impianti di abbattimento della carica batterica

Pianificazione del territorio

Obiettivi e finalità

La Regione promuove lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio, assicurando la salvaguardia e la valorizzazione delle sue risorse essenziali, l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento dei beni comuni e una qualità della vita della nostra generazione e di quelle future. Le attività relative all'uso del territorio sono disciplinate dalla legge regionale sul governo del territorio, che individua i soggetti istituzionali competenti, i relativi strumenti e atti per la pianificazione territoriale e le procedure per la loro approvazione.

La nuova legge regionale 65/2014 "Norme per il governo del territorio" interviene, alla luce dell'esperienza applicativa, con la finalità di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole, contrastare il consumo di suolo promuovendo il ruolo multifunzionale del territorio rurale, sviluppare la partecipazione come componente ordinaria delle procedure di formazione dei piani.

Il Piano di indirizzo territoriale (PIT) è lo strumento cardine delle politiche territoriali e il riferimento per i diversi livelli di pianificazione. Dal 2011 il PIT è stato integrato con la previsione dei progetti di territorio di rilevanza regionale, strumenti coordinati dalla Regione che si riferiscono ad ambiti territoriali e parti salienti del territorio ed attuano il Piano. Nel 2014, inoltre, è stato portato a compimento il percorso di redazione del nuovo Piano paesaggistico che integra il PIT. In tal senso il PIT si configura come uno strumento di pianificazione regionale che contiene sia la dimensione territoriale, sia quella paesistica; un piano in cui la componente paesaggistica mantiene comunque una propria identità chiaramente evidenziata e riconoscibile.

A fronte di politiche di sviluppo che negli anni più recenti hanno teso ad astrarsi sempre di più dai caratteri specifici dei territori di riferimento, la Regione Toscana intende valorizzare i propri punti di forza specifici, a partire dalla qualità del proprio territorio e paesaggio.

Sistema di governance

In relazione alle attività di pianificazione di Comuni e Province e in particolare nel processo di formazione di strumenti e atti di governo del territorio, la Regione svolge attività di supporto, indirizzo e coordinamento, assicurando la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione e favorendo lo scambio delle conoscenze per il miglioramento della qualità tecnica degli atti e per promuovere l'omogeneità dei criteri metodologici.

La Regione inoltre promuove e coordina attività di ricerca con le Università ed altre strutture tecnico-scientifiche quali ad esempio l'IRPET ed il Consorzio Lamma, sui temi di pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 65/2014 – Norme per il governo del territorio
- LR 10/2010 – Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza
- LR 8/2012 – Disposizioni urgenti in materia di alienazione e valorizzazione di immobili pubblici in attuazione dell'articolo 27 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214
- Piano di indirizzo territoriale (PIT)

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Collettività	0,2	3,0	0,7	1,9	0,8	4,0	0,6	4,3	0,6	4,4
TOTALE	0,2	3,0	0,7	1,9	0,8	4,0	0,6	4,3	0,6	4,4

I temi di rilievo

Governo del territorio

Nuova legge sul governo del territorio. A novembre 2014 è stata approvata la LR 65/2014 di riforma delle norme sul governo del territorio (modificata dalla LR 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali) che tutela il patrimonio rurale, promuove il riuso e la riqualificazione per evitare nuovo consumo di suolo, migliora la governance interistituzionale e riduce da 6 a 2 anni il tempo per la redazione degli strumenti di governo del territorio.

Tra l'altro la legge: contrasta il consumo di suolo e prevede risorse per i Comuni per rifare i piani strutturali; previene i rischi idrogeologico e sismico individuando 1000 km² dove è impossibile costruire (il 7% del totale); inserisce la partecipazione nella procedura di formazione degli atti di governo del territorio; sostiene le politiche per la casa.

- ✓ 7 mln. annui previsti in favore dei Comuni per la redazione dei piani strutturali intercomunali

Governo del territorio e rischio idraulico. La LR 21/2012 ha introdotto disposizioni urgenti relative alle misure di prevenzione del rischio idraulico, in particolare inserendo il divieto di edificazione nelle aree a pericolosità molto elevata, come definite nei PAI o negli strumenti urbanistici comunali (cfr. *Difesa del suolo e rischio sismico*).

Aree a pericolosità molto elevata interessano:

- ✓ 972 Km del territorio (4,26%)

Aree non idonee per impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili. A marzo 2011 è stata approvata la LR 11/2011 in materia d'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Per tutelare le produzioni di qualità dell'agricoltura toscana ed il paesaggio rurale la legge individua le aree non idonee all'installazione di specifiche tipologie di impianti e ne vieta il cumulo (stabilendo distanze minime). Il Consiglio ha approvato le aree non idonee individuate dalle Province (2011) e i criteri per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra e su frangisole (2013).

A fine dicembre 2013 la Giunta ha approvato la proposta al Consiglio del PAER, che prevede la definizione delle aree non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica, eolico, biomasse e fotovoltaico.

Il nuovo Piano paesaggistico (cfr. *Tutela del paesaggio*) contiene norme comuni per energie rinnovabili (impianti di produzione di energia elettrica da biomasse e impianti eolici) - aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.

Progetti di rilevanza regionale

Parco Agricolo della Piana. L'obiettivo è realizzare un grande parco (uno dei maggiori parchi metropolitani europei) costituito da aree rurali, aree di interesse naturalistico e aree di valore storico da tutelare, realizzando le connessioni verdi, per la mobilità lenta, nonché le strutture di servizio al parco. In questi anni la Regione ha finanziato diversi interventi.

Interessati dal Parco:

- ✓ oltre 7.000 ettari
- ✓ 8 comuni
- ✓ circa 800 mila abitanti

- ✓ 500 mln. il costo del progetto

Nel 2013 il Consiglio ha adottato la variante al PIT per consentire la creazione del Parco agricolo della Piana, la qualificazione dell'aeroporto di Firenze e il prolungamento delle tramvie. Sono individuati: ulteriori impegni ad integrazione del progetto di Parco agricolo della Piana, come parco agricolo integrato e multifunzionale; azioni di risanamento e miglioramento della qualità dell'aria; lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità; sono incluse le valutazioni sulle nuove ipotesi di orientamento della pista aeroportuale. A luglio 2014 il Consiglio ha approvato l'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e la qualificazione dell'aeroporto di Firenze.

✓ 12,4 mln. attivati nel 2010-2014 per la realizzazione delle opere

Sistema fluviale dell'Arno. A dicembre 2012 è stato presentato il progetto "Sistema fluviale dell'Arno" per promuovere la riqualificazione del fondovalle, con il recupero funzionale delle aree di pertinenza fluviale (urbanizzate e libere) e la loro integrazione con il fiume. Le risorse, ripartite tra le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, sono utilizzate per progetti di territorio e interventi di edilizia sostenibile. L'accordo tra Regione e Province è stato firmato a ottobre 2014.

✓ 2,3 mln. destinati

Progetto di rigenerazione Chianciano. Il progetto (approvato a giugno 2014) è orientato al rilancio economico e territoriale della città di Chianciano attraverso un insieme sistematico di interventi volti a: rivitalizzare il tessuto economico con particolare riferimento ai comparti termale e turistico-alberghiero; riqualificare il patrimonio edilizio contemporaneo attraverso interventi di rigenerazione urbana in grado di rivalorizzare il patrimonio pubblico dismesso; ricostituire le relazioni funzionali e paesaggistiche a scala urbana e territoriale attraverso l'integrazione tra aree termali e parchi cittadini.

Per la redazione dello studio di fattibilità del Masterplan degli interventi (bando di ottobre 2014):

- ✓ 380 mila euro destinati
- ✓ 15 offerte presentate (in fase di esame)

Progetto di paesaggio "Cecina-Volterra". Nell'ambito dei progetti di rilevanza regionale (cfr. *Tutela del paesaggio*), il progetto, approvato dalla Regione a giugno 2014, prevede l'integrazione e il potenziamento del sistema di mobilità alternativa, per realizzare itinerari di fruizione lenta del paesaggio. Si tratta del primo progetto unitario di valorizzazione dei caratteri storico-culturali, paesaggistici e economici della bassa, media e alta Val di Cecina.

A dicembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti che possono avere accesso al contributo regionale (tramite apposito Fondo) per la redazione di elaborati progettuali.

✓ 188 mila euro disponibili per lo studio di fattibilità

Progetti di innovazione urbana (PIU)

PIU. A gennaio 2015 la Giunta regionale ha approvato l'Atto di indirizzo per interventi in ambito urbano, dando avvio alle procedure per la selezione di Progetti di Innovazione Urbana (PIU), a valere sul POR CREO FESR 2014-2020 (Asse Urbano). I PIU sono finalizzati a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante interventi strategici per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio socioeconomico ed

✓ 49,2 mln. destinati

ambientale, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale. Essi saranno attuati mediante un insieme sistematico e coordinato di interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile ed inclusivo.

Rigenerazione urbana

Promozione degli interventi di rigenerazione urbana.

La Regione è impegnata per avviare subito una prima sperimentazione della LR 65/2014 (vedi sopra) che, tra l'altro, incentiva il riuso del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione delle aree urbane degradate come alternativa all'ulteriore consumo di suolo. A tale fine a dicembre 2014 sono state destinate risorse (sotto forma di contributi della LR 65/14) per la realizzazione di opere pubbliche funzionalmente connesse alla rigenerazione urbana nei comuni di Arezzo, Calenzano, Colle Val d'Elsa, Pietrasanta, Prato e Scarperia-San Piero, selezionati sulla base di una manifestazione di interesse su un gruppo di comuni già a suo tempo individuati grazie ad un accordo del 2013 con ANCI.

- ✓ 3 mln. destinati
- ✓ 9 mln. il valore complessivo degli interventi
- ✓ 6 Comuni interessati

Ricognizione aree urbane in condizione di degrado urbanistico da sottoporre ad interventi di rigenerazione.

La Regione ha collaborato alla selezione curata da ANCI di circa una trentina di aree per le quali, grazie all'accordo del 2013 con ANCI di cui sopra, sarà possibile definire l'atto di ricognizione delle aree e degli edifici oggetto di degrado così come stabilito dalla LR 1/2005 e riconfermato dalla LR 65/2014.

Attualmente l'ANCI sta procedendo alla selezione dei gruppi di professionisti che dovranno supportare le A.C. nella redazione dell'atto di ricognizione.

È stato inoltre assegnato un contributo per la realizzazione di opere pubbliche di competenza comunale, funzionalmente connesse agli interventi di rigenerazione urbana, ai sensi dell'art. 29 bis della LR 1/2005, in favore del Comune di Chianciano Terme.

- ✓ 300 mila euro attivati per ricognizione delle aree urbane, di cui 180 mila euro sono stati liquidati nel 2014 a fronte dell'avvio delle attività

- ✓ 20 Comuni interessati

- ✓ 400 mila euro il contributo per Chianciano

Varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali.

Con la realizzazione di nuovi ospedali di Massa, Lucca, Prato, Pistoia, Livorno e Pisa è nata la necessità di riqualificare le aree ospedaliere dismesse, localizzate nei centri storici o nelle immediate vicinanze. In tale ambito, la Regione si è attivata per stipulare Accordi di programma (AdP) con gli enti locali interessati per le varianti urbanistiche delle aree interessate e per l'eventuale demolizione dei vecchi presidi ospedalieri (cfr. *Assistenza sanitaria ospedaliera*).

Nel 2014:

- ✓ approvati gli AdP per Massa-Carrara (giugno) e Prato (ottobre; 23 mln. attivati)
- ✓ definito (settembre) l'AdP per Pistoia presentato a febbraio 2015: previsti interventi per 50 mln. in 5 anni

Tutela del paesaggio

Obiettivi e finalità

Il paesaggio rappresenta per la Toscana un elemento fondamentale della propria identità, un valore aggiunto decisivo, nonché un fattore di attrattività capace di promuovere la competitività dei territori.

La Regione disciplina l'uso del territorio con il Piano paesaggistico, e considera tutti i paesaggi, sia quelli che possono essere considerati come eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana e degradati. L'obiettivo principale è garantire la conservazione, il recupero, la riqualificazione, la valorizzazione e la gestione del paesaggio, promuovendo contemporaneamente la competitività dei territori quale strumento di sviluppo. Con il Piano paesaggistico la Regione intende garantire mantenere e restituire la vitalità sociale, economica e culturale delle città storiche, promuovendone la manutenzione, il restauro e il recupero e riqualificare le situazioni di degrado, con particolare attenzione alla qualità dell'insediamento urbano e al ruolo delle aree rurali periurbane. Sulle scelte che riguardano il territorio è promosso il coinvolgimento attivo dei cittadini.

Sistema di governance

Gli strumenti di tutela del territorio sono definiti con il contributo di diversi settori dell'amministrazione regionale e di istituti e consorzi regionali competenti in materia di agricoltura e foreste, cultura, energia, cartografia.

Le linee d'azione e le strategie sono definite, individuate e condivise con i diversi livelli della pubblica amministrazione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Province e i Comuni (anche in forma associata es. ANCI, UPI, UNCEM), e i soggetti non istituzionali interessati. La comunità scientifica toscana partecipa al processo di perfezionamento delle politiche con un contributo scientifico e metodologico.

Le scelte regionali, prima dell'approvazione definitiva, sono inoltre sottoposte ad un dibattito pubblico in cui i cittadini e la cultura scientifica e professionale possono offrire il loro contributo.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 65/2014 – Norme per il governo del territorio
- Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valore di Piano paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio del paesaggio

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	0,14		0,02		0,00		0,00		0,00	
Collettività	0,08	0,00	0,86	0,40	0,51	0,00	0,40	0,00	0,03	0,00
TOTALE	0,22	0,00	0,88	0,40	0,51	0,00	0,40	0,00	0,03	0,00

I temi di rilievo

Strumenti di programmazione

Revisione del Piano Paesaggistico. Nel 2010 è stato avviato il percorso di revisione e completamento della parte paesaggistica del Piano di indirizzo territoriale (PIT), con il coinvolgimento di diversi interlocutori esterni, tra cui il Ministero per i beni e le attività culturali.

In tale ambito, nel 2012-2013 si è svolto il tour "Piano paesaggistico on the road", una serie di presentazioni per

aprire una discussione pubblica al fine di mobilitare attenzione e riflessioni di amministratori, tecnici e cittadini sulle ragioni e sugli obiettivi del Piano paesaggistico.

Il Piano è stato adottato a luglio 2014. Il Piano è stato elaborato con la collaborazione degli enti locali, delle università toscane e copianificato con il MIBACT. Esso stabilisce regole più precise per tutelare il territorio; sono stati specificati e disciplinati i vincoli paesaggistici che interessano alcune aree individuate e aree vincolate per legge (coste, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, territori coperti da foreste e boschi).

A seguito delle osservazioni al Piano ricevute dalla Regione, a gennaio 2015 la Giunta ha approvato la proposta di modifica agli elaborati del Piano, il quale è stato approvato definitivamente dal Consiglio a marzo 2015. Il Piano promuove una migliore conoscenza delle caratteristiche identitarie dei diversi paesaggi, urbani e rurali, della Toscana e del ruolo che essi possono svolgere nelle politiche di sviluppo, insieme ad una maggiore consapevolezza della necessità di politiche integrate, di un rafforzamento del rapporto tra paesaggio e partecipazione, tra cura del territorio e cittadinanza attiva.

✓ 365 aree individuate con vincoli paesaggistici

Valorizzazione del paesaggio

Progetto di paesaggio "Cecina-Volterra". Nell'ambito dei progetti di rilevanza regionale (cfr. *Pianificazione del territorio*), il progetto, approvato dalla Regione a giugno 2014, prevede l'integrazione e il potenziamento del sistema di mobilità alternativa, per realizzare itinerari di fruizione lenta del paesaggio. Si tratta del primo progetto unitario di valorizzazione dei caratteri storico-culturali, paesaggistici e economici della bassa, media e alta Val di Cecina.

A dicembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti che possono avere accesso al contributo regionale (tramite apposito Fondo) per la redazione di elaborati progettuali.

✓ 188 mila euro disponibili per lo studio di fattibilità

Bando in materia di paesaggio. Nel 2012 sono stati finanziati (con risorse messe a bando nel 2011) Comuni con meno di 15.000 abitanti e associazioni e fondazioni senza scopo di lucro con finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio.

✓ 47 progetti finanziati su 122 ammessi
✓ 30 Comuni e 16 associazioni coinvolti
✓ 492 mila euro attivati

Valorizzazione del paesaggio tramite il recupero di aree compromesse e degradate. A fine 2013 Regione e ANCI Toscana hanno firmato un accordo di collaborazione per un piano delle attività per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio per l'individuazione delle aree gravemente compromesse e degradate e delle aree vincolate per legge su cui applicare le procedure semplificate previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio per l'integrazione paesaggistica del PIT.

I Consigli comunali comunicano alla Regione le aree individuate per il loro recepimento nel Piano Paesaggistico; gli interventi per recuperare e riqualificare tali aree non sono soggetti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (sono semplificati i procedimenti paesaggistici).

✓ 103 mila euro attivati

Agevolazioni fiscali. La LR 45/2012 ha previsto agevolazioni fiscali per gli investimenti privati di promozione e

organizzazione di attività culturali e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio. A febbraio 2014 la Giunta ha approvato il regolamento di attuazione della legge per favorire, sostenere e valorizzare la cultura ed il paesaggio in Toscana: dal 2015, con la dichiarazione sui redditi 2014, le imprese e i liberi professionisti che investiranno su cultura e tutela e valorizzazione del paesaggio, sostenendo ad es. il recupero di immobili posti sotto tutela, potranno ottenere uno sconto del 20% sull'IRAP.

✓ 1 mln. disponibile per il 2015 (70% per iniziative culturali e 30% per il paesaggio)

Commissione regionale per il paesaggio. A maggio 2013 è stata costituita la Commissione regionale per il paesaggio (istituita con LR 26/2012) con il compito di rivedere i vincoli paesaggistici esistenti e/o di istituirne di nuovi in contesti di particolare pregio paesaggistico. La Commissione unica regionale sostituisce le precedenti Commissioni provinciali giunte ormai a scadenza.

Qualità del paesaggio

Partecipazione a progetti internazionali. In questi anni la Toscana ha partecipato ai diversi progetti nell'ambito del programmazione comunitaria.

Nell'ambito del programma MED, ha partecipato al progetto *PAYS.MED. URBAN* sulla qualità del paesaggio concepito come uno strumento per la sostenibilità e competitività delle aree urbane; le attività del progetto hanno riguardato la realizzazione di: un catalogo di buone pratiche in cui sono individuate, diffuse e valorizzate le migliori esperienze di progettazione e di gestione del paesaggio, quale esito della III edizione del Premio Mediterraneo per il paesaggio; un osservatorio virtuale del paesaggio urbano mediterraneo; la pubblicazione delle esperienze di partecipazione applicate a progetti pilota per il paesaggio; la redazione di Linee guida per il governo dei paesaggi periurbani; una guida contenente indicazioni per sviluppare una maggiore sensibilità nei confronti del paesaggio.

Nell'ambito del PO Italia-Francia Marittimo, la Regione ha partecipato al progetto *LAB.net+* (concluso nel 2012) coordinando l'elaborazione delle Linee Guida "Qualità del progetto/qualità del paesaggio" e le "Linee guida per la definizione di azioni congiunte per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali".

Per *PAYS.MED.URBAN* coinvolte:

- ✓ 7 Regioni italiane (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata)
- ✓ 7 partners internazionali (Giunta di Andalusia, Consiglio regionale di Algarve, Generalità di Catalogna, Consiglio regionale di Maiorca, Regione di Murcia, Generalità Valenciana, Prefettura di Magnesia)
- ✓ la rete RECEP

Per *LAB.net+* coinvolte:

- ✓ 3 Regioni italiane (Liguria, Sardegna, Toscana)
- ✓ 1 partner francese (regione Corsica)

Azioni di sistema per l'ambiente e il territorio (ricerca, sistemi informativi, cartografia)

Obiettivi e finalità

Per adottare azioni e strategie efficaci, è indispensabile disporre di un'adeguata base di conoscenza, con il cui supporto svolgere gli studi e le analisi necessarie per individuare gli obiettivi da perseguire e le modalità per conseguirli. In questo ambito il compito della Regione è quello di raccogliere, mantenere, documentare e diffondere la conoscenza territoriale ed ambientale. La Regione concorre con le Province ed i Comuni alla formazione ed alla gestione integrata del sistema informativo geografico regionale, fondamentale strumento di conoscenza che consente di elaborare e valutare gli strumenti della pianificazione territoriale e verificarne i loro effetti. L'informazione geografica raccolta e gestita riguarda tutte le conoscenze relative al territorio, al paesaggio, all'ambiente, alle risorse, alle fonti di pressione, alle criticità, ai vincoli ed agli strumenti di governo del territorio, oltre che tutti quegli indicatori utili a monitorare l'evoluzione nel tempo. Grazie ai finanziamenti regionali ed europei sono realizzati voli aerei, ortofoto, cartografia topografica, geologica, pedologica e geotematica.

Sistema di governance

Nella progettazione, realizzazione e condivisione delle banche dati territoriali ed ambientali la Regione collabora, oltre che con tutti gli enti locali, anche con le Autorità di Bacino, le Università, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il Servizio Geologico Nazionale, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), il Consorzio Lamma, gli Archivi di Stato, l'Istituto Geografico Militare (IGM), l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT). La Regione opera inoltre in collaborazione e coordinamento con gli enti territoriali e loro associazioni per l'implementazione dell'Infrastruttura Geografica regionale che, interoperabile con quelle delle altre Regioni, sarà a sua volta componente federata dell'Infrastruttura Geografica nazionale. Inoltre Regione, Comuni e Province agiscono sinergicamente alla formazione e al coordinamento di strumenti e atti di governo del territorio, in quanto omogeneità, interoperabilità e qualità delle basi informative del territorio costituiscono una risorsa indispensabile per la pianificazione territoriale di tutti i livelli. La Regione, anche raccogliendo le istanze degli enti locali, implementa e mette a disposizione dati e strumenti aggiornati di lettura e analisi (di carattere geografico, morfologico, geologico, pedologico, paesaggistico, di consumo del suolo, di uso del suolo, di stato della pianificazione, ecc.) da cui sia possibile cogliere e ricostruire con oggettività le evoluzioni dinamiche del territorio, anche a supporto della costruzione degli strumenti di governo del territorio e del piano paesaggistico in fase di elaborazione.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 65/2014 – Norme per il governo del territorio

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Collettività	10,0	2,3	7,2	2,4	6,0	4,2	5,0	3,6	4,9	5,9
TOTALE	10,0	2,3	7,2	2,4	6,0	4,2	5,0	3,6	4,9	5,9

I temi di rilievo

Cartografia e Data Base topografici

Carta Tecnica Regionale (CTR) e Database Topografico Regionale (BDTR). È proseguito il percorso per realizzare e aggiornare le banche dati cartografiche ed aerofotografiche programmato negli anni precedenti; la maggior parte dei dati prodotti è organizzata in banche dati digitali on-line di cui è consentita la visualizzazione e lo scarico dal sito internet della Regione. L'intero territorio regionale è già coperto dalla Cartografia Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10.000.

È terminato l'aggiornamento, con volo 2010, della CTR 1:10'000 per le province di Massa-Carrara e Grosseto ed è terminata la produzione del BDTR 1:10.000 per le Province di Pisa, Livorno, Siena, Prato, Pistoia. È stato fornito il materiale tecnico alle province di Firenze, Lucca e Arezzo per aggiornare la propria cartografia sotto forma di CTR.

La cartografia di dettaglio in scala 1:2.000 copre distintamente i territori urbanizzati. Attualmente è stata completato l'aggiornamento ed il rilievo ex-novo del Data Base Topografico in scala 1:2.000 dell'area metropolitana centrale, empolesse, Chianti fiorentino e senese, provincia di Pistoia, Garfagnana, arcipelago toscano, appennino pratese, livornese. È terminato l'aggiornamento della CTR in scala 1:2.000 di alcuni comuni della fascia costiera. È in fase di realizzazione l'aggiornamento e il rilievo ex-novo del DataBase Topografico in scala 1:2.000 di altri 68 comuni fra cui l'Isola d'Elba, la zona di Cecina, la zona di Lucca, il Mugello ed il Pistoiese. Di prossima esecuzione l'aggiornamento e il rilievo ex-novo della CTR in scala 1:2.000 per ulteriori 46 comuni fra cui la piana di Pisa e parte del Monte Amiata. È in corso la realizzazione di CTR in scala 1:2.000 da parte di UNCEM a cui Regione Toscana fornisce supporto tecnico.

Per CTR, copertura del territorio:

- ✓ 100% in scala 1:10.000
- ✓ 20% in scala 1:2'000

Per DBT, copertura del territorio:

- ✓ 114.562 ha in scala 1:2.000
- ✓ 38% in scala 1:10.000

Riprese aeree e ortofotocarte

Riprese aeree e ortofotocarte. Le numerose riprese aeree a bassa quota (più di un quarto della regione) effettuate nel 2009-2013, costituiscono la conoscenza del territorio più aggiornata attualmente a disposizione; sono in corso di realizzazione ulteriori voli con risoluzione 15 cm. Tali riprese si sommano a migliaia di fotogrammi (in corso di digitalizzazione) realizzati a partire dal 1975 e alle riprese aeree acquisite negli anni 2010 e 2013 dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura relative all'intero territorio regionale (tali riprese sono aggiornate a cadenza triennale).

Sono state realizzate e pubblicate ortofoto a copertura regionale con voli storici a partire dagli anni cinquanta. Oltre al DTM 19K (modello digitale del terreno con griglia di 10 metri) presente sull'intera regione, per oltre un terzo del territorio regionale è stato realizzato il DTM di altissima precisione con griglia 1m x 1m rilevato con tecnologia di ripresa LIDAR.

Riprese aeree:

- ✓ oltre 150 mila fotogrammi dal 1975
- ✓ superficie regionale attualmente coperta da rilievi realizzati con pixel al suolo =15 cm., Ha 1.119.136
- ✓ superficie regionale attualmente coperta da OFC2K dimensione pixel al suolo =20 cm, Ha 983.452

Ortofotocarte 10k:

- ✓ 100% del territorio regionale coperto da ortofoto degli anni 1954, 1978, 1988, 1996, 2007, 2010, 2013 (per gli anni 1997-2009 coperture parziali su base provinciale)

Ortofoto 2k:

- ✓ 36% del territorio regionale coperto da ortofoto con risoluzione 20 cm

LIDAR:

- ✓ 50% la copertura del territorio regionale acoperta da rilievi lidar, Ha 1.139.655

Geologia e pedologia

Geologia e pedologia. Sono stati raggiunti i seguenti obiettivi di rilievo: a) prosecuzione della realizzazione della pedologia di terzo livello su aree campione delle Province di Lucca e Arezzo; b) completato l'inventario dei fenomeni franosi della Toscana disponibile in rete col nome *BD Frane e Coperture* e implementazione della medesima con i dati provenienti interferometria satellitare (Progetto DIANA); c) completato il continuum territoriale geologico, riconciliando ed omogeneizzando i diversi fogli della carta geologica in scala 1:10.000; d) censimento dei *Circhi Glaciali della Toscana* e realizzazione di relativa BD ai fini della tutela paesaggistica di tali elementi geomorfologici; e) avviamento della raccolta dei contributi scientifici per la realizzazione della Monografia Scientifica sul Vulcano del M. Amiata. Procede inoltre la modellazione dei corpi idrici sotterranei (CIS) con la ricostruzione spaziale di ulteriori 44 CIS. Prosegue l'implementazione della BD GEOBAS, sui valori geochimici di fondo nelle acque e nei suoli della Toscana, in collaborazione con il Lamma, il CNR IGG di Pisa, UNIFI, UNISI e UNIFI.

Realizzati:

- ✓ Continuum Geologico Regionale
- ✓ BD Frane e Coperture
- ✓ Progetto DIANA
- ✓ Carta Pedologica
- ✓ BD Circhi Glaciali

Banche dati tematiche

Banche dati tematiche. La Regione dispone di numerose banche tematiche che spaziano in campo ambientale, storico, paesaggistico, di pianificazione del territorio, vincolistica. È possibile consultare e scaricare la maggior parte dei dati grazie alle banche dati digitali on line ed è disponibile anche una navigazione interattiva 3D (TerraFlyer2) sul territorio toscano, nello spazio e nel tempo, consentendo di visualizzare le evoluzioni del territorio nel corso degli anni. Tra le banche dati vi sono tra le altre: aree protette e siti d'importanza regionale; vincoli paesaggistico, archeologico e monumentale; ambiti amministrativi, di programmazione e statistici; piani comunali di classificazione e di risanamento acustico; mappature acustiche; zone di produzione vini e prodotti DOP e IGP; zonizzazione aree per impianti fotovoltaici; grafo stradale e cartografia catastale dell'Agenzia del Territorio; archivio delle linee elettriche ad alta e altissima tensione; banca dati relativa alla sentieristica regionale (RET) e di fonte CAI.

Manutenzione e aggiornamento delle principali banche dati tematiche:

- ✓ aree protette, siti d'importanza regionale
- ✓ vincoli paesaggistico, archeologico e monumentale
- ✓ ambiti amministrativi
- ✓ piani comunali di classificazione e di risanamento acustico
- ✓ mappature acustiche
- ✓ zone di produzione vini e prodotti DOP e IGP
- ✓ zonizzazione aree per impianti fotovoltaici
- ✓ grafo stradale
- ✓ cartografia catastale dell'Agenzia del Territorio
- ✓ linee elettriche e impianti di trasformazione

Uso del suolo

Uso del suolo. Ai fini delle attività di monitoraggio delle dinamiche del consumo di suolo, sono state realizzate alcune banche dati a copertura del territorio regionale secondo due distinte metodologie di rilievo: la banca dati dell'uso e copertura del suolo con metodologia di rilievo per poligoni (continuum territoriale 10K) relativa agli anni 2007 e 2010, le cui fonti di rilievo sono le Ortofoto a colori 1:10.000 degli stessi anni e la banca dati delle variazioni della classe "territori modellati artificialmente" (territori urbanizzati) per gli anni 1954, 1978, 1988, 1996, 2007, secondo una metodologia per punti campionamento. Sul versante delle cartografie dell'uso del suolo storico, sono state realizzate la carta relativa all'anno 1978 sui Quadranti IGM in scala 1:25.000 e la carta degli usi dei suoli

- ✓ Continuum regionale dell'uso e copertura del suolo 1:10.000 per 2007, 2010 e 2013
- ✓ Banca dati dei territori modellati artificialmente e loro variazioni per 1954, 1978, 1988, 1996, 2007
- ✓ Banca dati sedimenti edilizi per 1850, 1954, 1978, 1988, 1996, 2007

e delle rendite catastali della Toscana ottocentesca. Inoltre, per lo studio dell'evoluzione storica dei sistemi insediativi, è stata realizzata la banca dati dei sedimi edilizi della Toscana a partire dalla metà dell'ottocento fino al 2007.

Cartografia storica e toponomastica

Cartografia storica. Sono state acquisite in formato digitale e documentate oltre 6000 mappe storiche della Toscana dei secoli XV-XIX per implementare il progetto regionale CASTORE relativo alle mappe dei catasti toscani preunitari. Il fine è quello di mettere a disposizione, tramite strumenti di diffusione in rete, di una vasta utenza di amministratori, tecnici e studiosi del territorio, tali mappe storiche quale arricchimento del patrimonio cartografico storico funzionale alla conoscenza, fruizione e gestione del territorio toscano. È evidente, in questo senso, il ruolo fondamentale di supporto alla pianificazione di una fonte primaria quale la cartografia del passato, che può essere agevolmente confrontata con quella del presente per mettere a fuoco le permanenze storiche e le trasformazioni intervenute nel tempo nei quadri ambientali e paesistici attuali. Il processo di acquisizione delle cartografie storiche prosegue negli anni 2014/2015 con l'acquisizione di ulteriori 6.000 mappe relative ai fondi cartografici catastali ottocenteschi post-unitari.

- ✓ Acquisizione digitale e documentazione e messa in rete di oltre 6.000 mappe storiche dei sec. XV-XIX, ad integrazione del progetto CASTORE relativo alle mappe dei catasti toscani preunitari

Toponomastica. Ai fini di una revisione/implementazione della toponomastica presente nella Cartografia Tecnica Regionale (CTR) alle scale 1:10.000 e 1:2000, è stata realizzata una banca dati toponomastica georeferenziata che confronta, sincronicamente, i nomi di luoghi presenti nella cartografia regionale moderna con quelli presenti in altre fonti cartografiche, sia moderne quali quella catastale e quella topografica IGM, sia antiche quali quelle dei catasti ottocenteschi preunitari del progetto CASTORE. La banca dati si presta inoltre ad indagare anche quegli aspetti più propriamente storici e linguistici e costituisce pertanto una base informativa toponomastica di indubbio interesse culturale, oltre che tecnico e pratico. Il processo continua negli anni 2015/2016 con l'acquisizione toponomastica dei corpi idrici e della viabilità storica e con la realizzazione e messa in rete dell'atlante toponomastico toscano.

- ✓ Acquisizione e georeferenziazione della banca dati toponomastica sincronica derivante dalle fonti cartografiche regionali antiche e moderne

Infrastruttura geografica

Infrastruttura geografica. Sono in corso iniziative per costituire una rete federata di soggetti istituzionali (Regione, Province, Autorità di Bacino, etc.) che condivida un patrimonio conoscitivo territoriale ed ambientale comune mediante la creazione dell'infrastruttura di dati territoriali, come indicato dalla Direttiva europea *Inspire*. La costituzione di un contenitore della conoscenza, unico e condiviso con le altre strutture regionali, favorirà le attività decisionali e l'integrazione delle politiche di settore, nonché l'accesso del cittadino al patrimonio conoscitivo prodotto e detenuto dalla PA. In tale ambito la Regione aderisce a progetti CISIS volti a favorire l'interoperabilità dei dati territoriali realizzati dalle diverse Regioni fra cui partecipazione a gruppi di lavoro interregionali.

- ✓ Pubblicazione di nuovi strumenti infrastrutturali (Geoscopio, Geoscopio-WMS) più efficienti e funzionali
- ✓ Portali e servizi WMS dedicati per Piano Paesaggistico, Inquinamenti fisici e Geologia
- ✓ Portale Cartoteca per download Open Data Geografici
- ✓ Portale Fototeca e servizi WMS per consultazione fotogrammi voli aerei 1954-2012

Diritti di cittadinanza e coesione sociale



Prevenzione collettiva

Obiettivi e finalità

La Regione persegue l'obiettivo del miglioramento dello stato di salute e di benessere della collettività e dei singoli cittadini, rimuovendo le cause di malattia e riducendo i fattori di rischio, nonché orientando la popolazione alla consapevolezza e all'applicazione di corretti stili di vita. A tal fine la Regione pone in essere azioni e politiche di prevenzione collettiva in tutti i settori: prevenzione nei luoghi di lavoro, igiene e sanità pubblica, igiene degli alimenti e nutrizione, sanità pubblica veterinaria, medicina legale e medicina dello sport. Infine, la Regione fornisce ai cittadini informazione, assistenza e formazione relative alle azioni di promozione della salute, di prevenzione, di vigilanza e controllo.

La prevenzione rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo della "Sanità di Iniziativa" che, negli ultimi anni, costituisce un obiettivo primario della Regione per migliorare la gestione integrata dei servizi socio-sanitari. Secondo tale modello, i servizi e i professionisti sanitari devono sapere andare incontro in maniera "proattiva" ai bisogni di salute dei cittadini prima dell'insorgere della malattia, o prima che essa si aggravi, prevedendo ed organizzando le risposte assistenziali adeguate.

Sistema di governance

Le politiche regionali sono svolte in stretto coordinamento con le Aziende USL, nonché con altri enti che hanno competenze per la tutela della salute collettiva: Laboratori di Sanità Pubblica, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), Agenzia Regionale Sanità Toscana (ARS Toscana), Istituto Zooprofilattico Sperimentale, Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO).

Grazie all'Accordo Quadro del 2013, la Regione collabora con l'OMS; ciò consente all'OMS di avere un laboratorio sperimentale di studio e di validazione di indicatori d'impatto per quanto concerne le politiche di promozione della salute; mentre per la Regione Toscana costituisce la prima cornice organica nella quale condurre programmi e iniziative di promozione della salute in diretto rapporto con l'OMS.

La Regione collabora inoltre con le Università toscane per l'implementazione delle capacità e delle competenze professionali degli operatori.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 40/2005 – Disciplina del servizio sanitario regionale
- LR 28/2015 – Disposizioni urgenti per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale
- Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (PSSIR)

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	308,1		312,7		345,6		311,4		324,6	
TOTALE	308,1		312,7		345,6		311,4		324,6	

I temi di rilievo

Stili di vita

Guadagnare salute in Toscana. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dato vita nel 2006 alla strategia europea *Gaining Health* contro le malattie non trasmissibili, recepita dall'Italia con *Guadagnare salute*:

rendere facili le scelte salutari. Con il programma regionale *Guadagnare salute in Toscana*, la Regione definisce le linee di indirizzo e le strategie per attivare sul territorio azioni finalizzate ad affrontare i principali fattori di rischio (alimentazione scorretta, scarsa attività fisica, tabagismo e abuso di alcool) e favorire comportamenti salutari.

Le azioni regionali e aziendali si realizzano (con la collaborazione di altri stakeholder) anche nell'ambito extra-sanitario, nell'ottica della "salute in tutte le politiche". Tra i progetti più significati di questi anni si segnalano: a) con la scuola primaria *Stretching in classe*, azioni per favorire una corretta alimentazione, l'approvazione di Linee guida per la ristorazione scolastica, i progetti "E... vai con la frutta" in collaborazione con il progetto "Frutta nelle scuole" del MIPAF; b) con la scuola secondaria azioni sugli stili di vita tra cui progetti con gli istituti alberghieri e agrari tra agricoltura, turismo e salute (AV Sud-Est), il *Progetto Ragazzi in movimento* e *Progetto Viaggi di istruzione*, il *Progetto Giovani e salute mentale*, il *Progetto Unplugged*, il *Progetto Divertirsi Guadagnando Salute*; c) nell'ambito extra-scolastico i campus estivi di *Ragazzinsieme* e l'iniziativa di *Estate nei parchi*; d) per le azioni a favore dell'intera comunità il progetto *Pranzo Sano Fuori Casa* (linee guida per una sana alimentazione), in fase di rilancio. A giugno 2014 la Giunta ha approvato la strategia regionale integrata "Toscana da Ragazzi", volta a tracciare gli indirizzi per favorire nei bambini e giovani toscani i sani stili di vita anche attraverso la conoscenza e la fruizione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale della Toscana.

Dal 2008 la Regione aderisce alle indagini sugli stili di vita e le rilevazioni epidemiologiche coordinate dall'Istituto Superiore di Sanità *Okkio alla Salute* per il target di 8-9 anni e HBSC per gli adolescenti (11-13-15).

Scuola primaria

- ✓ circa 7.000 alunni coinvolti ogni anno dal 2012 con *Stretching in classe*
- ✓ 80% delle scuole aderenti alle Linee guida per la ristorazione scolastica
- ✓ 60 scuole e circa 6.000 bambini coinvolti in "E... vai con la frutta"

Extra-scuola:

- ✓ circa 180 ragazzi coinvolti in campus estivi *Ragazzinsieme* e 600 nell'ambito di *Estate nei parchi*

Azioni nella comunità:

- ✓ 500 imprese di ristorazione (ristoranti, bar) e mense collettive che dal 2011 hanno aderito alle linee guida di *Pranzo Sano Fuori Casa*

Prevenzione oncologica

Screening. Nel corso degli anni, la Regione si è impegnata molto nella lotta al tumore, potenziando il sistema di screening oncologici. Ai cittadini che rientrano nel target stabilito è offerta la possibilità di tenere sotto controllo il rischio tumore, presentandosi agli appuntamenti per gli screening oncologici gratuiti alla mammella, alla cervice uterina e al colon retto: attraverso una diagnosi precoce è possibile scoprire e quindi affrontare con possibilità migliori di cura questo temibile nemico della salute. I dati di estensione e adesione confermano buoni risultati e posizionano la Toscana tra le prime regioni italiane insieme alla Emilia-Romagna, Umbria e Valle d'Aosta.

L'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (ISPO) è stato individuato dalla Regione la struttura di riferimento per la pianificazione, la programmazione e il controllo degli interventi di prevenzione oncologica sul territorio regionale.

Copertura screening nel 2013

	estensione	adesione
mammografico	93,1%	73,3%
cervice	100,9%	56,5%
colon-retto	91,6%	50,1%

- ✓ 6 mln. annualmente attivati per l'ISPO

Vaccinazioni

Infanzia. La Sanità pubblica toscana è impegnata da anni nella promozione della profilassi vaccinale con l'obiettivo primario di mantenere elevati i livelli di copertura nei confronti di tutte le malattie prevenibili. La Regione si è dotata di strumenti di programmazione che hanno permesso di raggiungere ottimi livelli di copertura sia per le vaccinazioni obbligatorie che per quelle raccomandate dell'infanzia, attraverso l'offerta gratuita. Dall'ottobre 2014 è stata introdotta la vaccinazione gratuita contro il meningococco B per tutti i nuovi nati.

% copertura vaccinale 2010-2013

Vaccinazione	2010	2011	2012	2013
polio	96,1	96,2	95,3	95,8
epatite B	95,6	95,9	95,1	95,7
difterite-tetano-pertosse	96,1	95,8	96,5	95,9
haemophilus influenzae b	95,4	95,2	94,4	95,7
meningococco C	88,0	90,5	89,4	90,2
pneumococco	88,2	93,5	92,0	94,0
morbillo-parotite-rosolia	92,0	92,1	91,1	90,0

Adolescenza. Nel 2008, la Regione ha introdotto la vaccinazione contro il *papillomavirus* che è stata sostenuta da una specifica campagna di comunicazione. La vaccinazione, inizialmente offerta gratuitamente a tutte le bambine nel 12° anno di età, è stata successivamente estesa alle ragazze dal 13° al 16° anno. Dal luglio 2012, l'offerta gratuita della vaccinazione anti-HPV, è prevista fino al limite del 18° compleanno per l'inizio del ciclo vaccinale. Anche la vaccinazione contro il meningococco C è offerta gratuitamente fino al 18° compleanno.

% copertura vaccinale anti HPV 2010-2013

copertura	2010 (nate 1997)	2011 (nate 1998)	2012 (nate 1999)	2013 (nate 2000)
con 1 dose	84,9	81,4	85,1	84,5
con 2 dosi	82,5	80,1	83,4	83,3
con 3 dosi	79,5	76,0	80,7	80,4

Età adulta e soggetti a rischio. La vaccinazione antinfluenzale è offerta gratuitamente ai soggetti a rischio di tutte le età ed alla popolazione anziana. Nonostante la flessione della copertura vaccinale registrata negli ultimi anni sia a livello regionale, che nazionale, la Toscana si conferma una delle Regioni in cui vi è il più alto tasso di copertura antinfluenzale e superiore alla media nazionale. Particolare attenzione è inoltre riservata ai soggetti a rischio di ogni età ai quali viene offerta gratuitamente anche la vaccinazione contro lo pneumococco e il meningococco.

% copertura vaccinale antinfluenzale 2010-2013

campagna vaccinale	% popolazione		% ultra-65enni	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia
2010-11	22,5	17,9	68,8	62,4
2011-12	22,2	17,8	67,8	62,7
2012-13	18,5	14,9	58,9	54,2
2013-14	19,4	15,6	60,2	55,4

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Progetti di formazione. In questi anni la Regione ha finanziato alcuni progetti formativi per promuovere la cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al settore dell'artigianato e delle microimprese, formando datori di lavoro, lavoratori dipendenti e autonomi.

✓ 146 mila euro attivati

Progetti realizzati nel periodo 2012-2014:

✓ 80 corsi

✓ 1.600 circa partecipanti

Piani mirati. La Regione ha approvato e finanziato in questi anni una serie di Piani mirati, considerati lo strumento per qualificare e rendere più incisivi gli interventi di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ed ottimizzare le risorse. I Piani finanziati in questi anni hanno interessati vari comparti, in particolare quello agricolo-forestale e diversi profili di rischio (in particolare i progetti: microimprese, ricerca attiva malattie professionali, stress lavoro correlato e rischi per gli addetti al recapito postale).

✓ nel 2010-2014 approvati Piani mirati in ciascun comparto

In attuazione delle misure previste dal Piano nazionale, a giugno 2011 la Regione ha inoltre approvato il Piano mirato regionale "Azioni di prevenzione in edilizia" che prevede una serie di atti di indirizzo e di azioni da intraprendere a livello regionale per la prevenzione nel comparto delle costruzioni. Per quanto riguarda il comparto agricolo-forestale, il piano regionale "Azioni per la tutela della salute e sicurezza dei

Per la prevenzione e la vigilanza sui luoghi di lavoro in Toscana:

✓ 483 persone (medici ingegneri tecnici e infermieri) coinvolte dalla Regione nel 2014;

✓ 22.966 i sopralluoghi effettuati nel 2014

✓ 4.552 i cantieri ispezionati nel 2014

✓ 9,7% delle aziende con dipendenti ispezionate nel 2012 (5% in Italia)

lavoratori del comparto agricolo e forestale” individua gli ambiti e le azioni da attuare sul territorio tramite piani operativi presentati dalle aziende USL e condivisi con vari soggetti pubblici e privati.

✓ 21 % dei cantieri ispezionati nel 2012 (15% in Italia)

Interventi per l'Area vasta del centro Toscana. Con riferimento all'evento del dicembre 2013 in un'industria tessile del territorio pratese nel corso del quale hanno perso la vita sette lavoratori di etnia cinese, a gennaio 2014 è stato approvato il Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro redatto in collaborazione con le Aziende sanitarie dell'Area Vasta Centro (Prato, Firenze, Empoli, Pistoia). I risultati dell'attività regionale del primo semestre di vigenza mostra alcune criticità; la conseguenza è stata il raddoppio delle sanzioni (1,2 mln. contro i 600-700 mila euro).

✓ 10 mln. destinati alle 4 ASL coinvolte
 ✓ 74 tecnici della prevenzione assunti e formati nel 2014
 ✓ stimati oltre 2.900 controlli l'anno

Risultati del 1° semestre di vigilanza:

✓ 1.647 aziende verificate: 69% non in regola con dati diversi fra le ASL (Prato 84%, Firenze 52%).
 ✓ oltre 150 dormitori e 99 cucine abusive chiusi
 ✓ le criticità più frequenti riguardano macchinari (406) impianti elettrici (361)

A febbraio 2014 è stato approvato (e modificato a marzo) un Protocollo d'intesa con le Procura della Repubblica per il rafforzamento nel territorio dell'AV centro di azioni per la vigilanza ed la sicurezza sui luoghi di lavoro, il contrasto al lavoro sommerso, la promozione di politiche di integrazione e il sostegno alle situazioni di difficoltà.

✓ previsti controlli nel triennio in tutte le 7.700 imprese del territorio.

A luglio 2014 la Regione ha varato il Patto per il lavoro sicuro, uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si cerca di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. Il patto, che ha ottenuto il sostegno delle principali organizzazioni del mondo del lavoro, sta raccogliendo un significativo numero di adesioni. Da 1° settembre è scattata, in coordinamento con le Prefetture e le forze dell'ordine, l'intensificazione dei controlli.

Igiene urbana e veterinaria

Gestione pet ed animali di città. L'Igiene Urbana Veterinaria è un settore di Sanità Pubblica che programma e coordina le attività di sorveglianza sanitaria e gestione degli animali d'affezione e di città. Una presenza importante, più di 500.000 i soli cani nella nostra Regione, che riveste particolare rilievo sia in termini di tutela, che di profilassi delle malattie infettive. L'anagrafe canina (operante in Toscana dal 1987) costituisce il perno del sistema regionale di controllo del randagismo, organizzato in modo capillare sul territorio con canili sanitari e rifugio, alcuni di modernissima realizzazione e vede la collaborazione di aziende USL, Comuni e volontariato.

✓ 63 canili sanitari e rifugio in Toscana

Controllo randagismo cani recuperati

	N	% cani restituiti ai proprietari o adottati
2010	7.268	96%
2011	7.891	90%
2012	8.037	91%
2013	8.542	92%

Settore emergente appare la medicina veterinaria comportamentale, per i suoi riflessi, sia nei non infrequenti episodi di morsicatura ed aggressione da parte di cani, ma anche nell'ambito della Pet Therapy che riconosce importanti esperienze di profilo nazionale nell'ambito della Regione.

Assistenza sanitaria territoriale

Obiettivi e finalità

La Regione si propone di garantire alle persone presenti sul suo territorio un accesso equo ed appropriato ai servizi sanitari e socio-sanitari extraospedalieri nelle varie fasi della vita, in salute o malattia.

In questi anni la Regione ha avviato la costruzione di un sistema di cure che si caratterizza per: saper riconoscere precocemente il rischio di peggioramento della salute di un cittadino; garantire percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione per le malattie croniche; favorire un ruolo attivo del cittadino/paziente (consapevole e informato) nella gestione della propria salute e delle proprie cure; focalizzare l'attenzione dei professionisti anche sugli aspetti di promozione della salute e degli stili di vita; migliorare i livelli di assistenza riabilitativa e di recupero funzionale; integrare i percorsi di assistenza socio-sanitaria per le grandi fragilità sociali all'interno dei percorsi di vita sociale. L'obiettivo è fornire e potenziare sul territorio quei servizi che consentono di evitare l'ospedalizzazione dei pazienti, prevenendo anche il riacutizzarsi di patologie croniche. Ciò ispirandosi anche al principio di "Sanità di Iniziativa", secondo cui i servizi e i professionisti sanitari devono sapere andare incontro in maniera "proattiva" ai bisogni di salute dei cittadini.

L'ulteriore sviluppo della rete territoriale rappresenta uno degli obiettivi qualificanti del Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (approvato a novembre 2014): attraverso una maggiore strutturazione si intende perseguire una effettiva presa in carico dei bisogni di salute dei cittadini. Le linee di intervento sono la nuova modalità di lavoro della medicina generale in forma aggregata, le équipe multidisciplinari e multiprofessionali nel territorio e la creazione di luoghi fisici di risposta complessa, tra cui le Case della Salute.

Sistema di governance

L'assistenza territoriale è strutturata come un'articolata rete di servizi e di punti di erogazione dell'assistenza e delle cure, che poggia sull'apporto di numerose figure professionali sanitarie (mediche e non mediche) e socio-sanitarie, e si avvale dell'integrazione dei soggetti del Terzo settore attivi nelle comunità locali.

La Regione attua le proprie politiche di concerto con le Aziende USL, le Aziende Ospedaliere e strutture private convenzionate.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 40/2005 – Disciplina del servizio sanitario regionale
- LR 28/2015 – Disposizioni urgenti per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale-
- Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (PSSIR)

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	3.233,9	18,7	3.293,2	5,8	3.323,0	1,8	3.068,1	2,0	3.527,6	1,5
TOTALE	3.233,9	18,7	3.293,2	5,8	3.323,0	1,8	3.068,1	2,0	3.527,6	1,5

I temi di rilievo

Rafforzamento dell'assistenza territoriale

Sanità d'iniziativa. La sanità d'iniziativa è quella che non aspetta il cittadino sulla soglia dell'ospedale, ma gli va incontro prima che le patologie insorgano o comunque si aggravino, facendo anche opera di prevenzione e di

✓ 20 mln. attivati nel 2010-2014

✓ 60% la copertura della popolazione nel 2014

educazione. Il riferimento è il modello del *Chronic Care Model* (sperimentato dal 2009) che è basato sull'interazione tra paziente e un team multiprofessionale composto da MMG, infermieri e operatori socio-sanitari. Dati i buoni risultati raggiunti dalla sperimentazione, il modello sarà esteso a regime a tutta la popolazione toscana.

Aggregazioni funzionali territoriali (AFT). Grazie all'accordo nel 2013 con i rappresentanti dei medici, anche in Toscana è stato dato avvio alle AFT. Si tratta di un insieme di professionisti (tutti della stessa professionalità) riuniti in un territorio omogeneo che si interfaccia con l'Azienda sanitaria per il governo delle cure primarie sul territorio e i rapporti con l'ospedale. Nelle AFT è possibile anche sperimentare la piccola diagnostica che porterà a un minor ricorso all'ospedale, inteso come diminuzione di accessi impropri al pronto soccorso e ricoveri impropri. Nel 2014 sono stati individuati i medici di medicina generale coordinatori per i quali è stato realizzato un corso formativo.

- ✓ Tutte le 115 AFT attivate
- ✓ 30.000 abitanti il bacino di riferimento per AFT
- ✓ 20-25 MMG, 5-6 medici di continuità assistenziale per AFT

Case della Salute. La Casa della Salute è parte fondamentale ed essenziale della rete dei servizi aziendali delle Cure Primarie, permettendo una relazione diretta tra l'assistenza territoriale e gli altri nodi della rete assistenziale. È strutturata in sedi fisiche ben riconoscibili e presenti in maniera omogenea sul territorio regionale e i cittadini saranno presi in carico per i loro problemi assistenziali da team multi-professionali coordinate clinicamente dai MMG titolari della scelta del singolo paziente, garantendo la fluidità dei percorsi ed i necessari raccordi con gli altri servizi aziendali attraverso la medicina di comunità.

- ✓ 22 mln. attivati nel 2010-2014
- Ad ottobre 2014 risultano:
- ✓ 41 CdS attive
 - ✓ 54 CdS finanziate
- ✓ circa 100 Cds previste a regime

Cure intermedie. A rafforzare il percorso territoriale si colloca anche lo sviluppo del sistema delle cure intermedie (per il quale sono stati approvati gli indirizzi nel 2012). Si tratta di un tipo di degenza ad alta intensità assistenziale infermieristica in grado di garantire la continuità assistenziale nei pazienti (soprattutto anziani) dimessi dall'ospedale che hanno già superato la fase acuta della malattia e sono quindi stabilizzati clinicamente, ma ancora in una condizione tale da non poter essere assistiti al proprio domicilio.

- ✓ 1.596 posti letto previsti a regime
 - ✓ 1.289 posti letto attivi ad ottobre 2014
- Previsti di attivare:
- ✓ 28 posti letto entro dicembre 2014
 - ✓ 124 posti letto entro il 2015
 - ✓ 155 posti letto entro il 2016

Offerta clinico-diagnostica territoriale. Ad agosto 2014 è stata approvata la "Ridefinizione delle modalità di accesso e della organizzazione dell'offerta clinico-diagnostica territoriale" che ridisegna il sistema dell'offerta specialistica, al fine di ridurre le liste di attesa. Nel primo anno è previsto un piano straordinario per la riduzione delle liste di attesa da realizzarsi nei prossimi mesi ed al quale sarà legato il sistema di valutazione delle direzioni aziendali. Tutte le Aziende hanno presentato i progetti specifici.

- ✓ 10 mln. assegnate alle Aziende per il 2014-2016

Botteghe della Salute. In questi anni è stato sviluppato il progetto "Botteghe della Salute" in collaborazione con l'Unione Nazionale Comuni Enti Montani (UNCSEM) Toscana e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Toscana approvato nel 2012. Si tratta di un servizio innovativo, multifunzionale, gratuito, facilmente accessibile a tutti, presente in particolare nei piccoli comuni delle zone

- ✓ 70 Botteghe previste
- ✓ 10 Botteghe attive
- ✓ 5 Botteghe in apertura a febbraio 2015
- ✓ 3,6 mln. le risorse regionali previste

montane o più periferiche (isole o periferie delle grandi città), per garantire il livello di accesso ai servizi dove prima risultava difficile. A marzo 2014 inaugurate all'Elba le prime "Botteghe della salute".

Emergenza-urgenza territoriale (118)

Razionalizzazione centrali 118. Nel 2013 la Regione ha avviato un processo di razionalizzazione delle centrali 118, che porterà ad una riduzione del loro numero; l'Area vasta è stata individuata come dimensione ottimale per il loro riassetto. Nella fase transitoria sono previste 2 centrali 118 per ciascuna Area vasta; le Aziende sanitarie individuate sono: Viareggio, Livorno, Arezzo, Siena, Firenze e Pistoia. In tale ambito, ad aprile 2014 è stata inaugurata la nuova sede della centrale operativa del 118 di Firenze (che da febbraio ospita anche la centrale del 118 di Prato), una struttura modernissima, con attrezzature di alta tecnologia. La Regione ha inoltre destinato risorse per il 2014/2015 a favore di ESTAV centro, per supportare le Aziende sanitarie nella predisposizione delle progettualità e nell'avvio della fase transitoria di riorganizzazione.

Riordino organizzativo:

- ✓ 6 centrali nella fase transitoria
- ✓ 3 centrali a regime

✓ 14 minuti l'intervallo fra la chiamata e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto nell'anno 2013

✓ destinati 100 mila euro ad ESTAV centro per il biennio 2014/2015

Elisoccorso. Parte integrante del sistema 118 è il servizio regionale di elisoccorso (attivo dal 1999) che si avvale di 3 mezzi disposti nelle 3 basi operative di Massa, Grosseto e Firenze.

A questi si aggiungono gli oneri per la convenzione con il Soccorso Alpino e quelli relativi al sistema di verifica e controllo di qualità del servizio.

Nel 2010-2014:

- ✓ 77,6 mln. attivati per l'elisoccorso
- ✓ 1,7 mln. attivati per il Soccorso Alpino

Potenziamento del sistema informativo

Carta sanitaria elettronica. Nel 2008 è stato predisposto il piano di attuazione del progetto Carta sanitaria elettronica (CSE) per l'informatizzazione del fascicolo sanitario elettronico. Il progetto è operativo in Toscana dal 2010 quando è stata effettuata la distribuzione della nuova tessera sanitaria dotata di microchip e avente funzione di carta nazionale dei servizi (CNS) a tutti i cittadini toscani. Per usare la CSE come CNS ed accedere ai servizi disponibili, è necessario attivarla presso uno degli sportelli delle ASL o nelle farmacie aderenti (accordo del 2011). Per favorire la conoscenza sulle diverse funzioni della Carta sanitaria elettronica, a luglio 2014 è stato approvato un accordo di collaborazione con Ferconsumatori, Adiconsum, Adoc per promuovere attività di informazione per i cittadini.

✓ 30 mln. attivati per il 2010-2015 per realizzare la CSE in Toscana

- ✓ distribuita la CSE a tutta la popolazione
- ✓ 55% dei cittadini ha attivato CSE; obiettivo 2015: 80%

L'attivazione della CSE è possibili in:

- ✓ 200 punti presso le Aziende sanitarie
- ✓ 70% delle farmacie

✓ formati 600 operatori di sportello e 300 formatori aziendali

Sistema centralizzato informazioni. Presso i principali presidi delle Aziende sanitarie sono presenti *totem PuntoSi*. È stata sviluppata specifica *App* per i cittadini denominata SmartSST che consente: ritiro del referto esami del sangue, consultazione referto di radiologia; consultazione e autocertificazione della posizione economica ai fini della compartecipazione alla spesa sanitaria.

✓ oltre 120 *totem PuntoSi* presenti presso le Aziende

Sistemi informativi medici convenzionati. In questi anni è proseguito l'adeguamento dei sistemi informativi dei medici convenzionati (trasmissione telematica dati ricette, certificazioni di malattia, carta sanitaria elettronica). Sono state attivate risorse in favore di: ASL per la connettività,

- ✓ 1 mln. attivato per le ASL
- ✓ 7,5 mln. pagati a ESTAV

✓ 94% dei medici di famiglia utilizza per le prescrizioni la ricetta elettronica

l'installazione dei lettori e la formazione; ESTAV per l'adeguamento sistemi informativi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta convenzionati.

Dematerializzazione ricetta "rossa". A giugno 2014 è stato approvato il progetto regionale per la dematerializzazione della prescrizione farmaceutica che consentirà l'automazione delle varie fasi del processo di prescrizione, garantendo l'alimentazione del fascicolo sanitario elettronico, la tracciabilità dei farmaci e le rendicontazioni automatiche. La ricetta "rossa" rimane solo per le prescrizioni diagnostiche e specialistiche e particolari categorie di farmaci. Il progetto prevede un avvio progressivo per i medici, mentre le farmacie saranno subito operative: è terminata positivamente la sperimentazione, iniziata a settembre 2014 su 3 aree presso le ASL di Empoli, Firenze e Grosseto; il progetto è in fase di dispiegamento su tutto il territorio toscano.

- ✓ circa 2,3 mln. investiti per potenziare l'infrastruttura informativa e tecnologica regionale a supporto del processo di dematerializzazione
- ✓ tutte le farmacie sono state attivate per l'erogazione della prescrizione dematerializzata
- ✓ oltre 500 MMG utilizzano le prescrizioni farmaceutiche dematerializzate
- ✓ oltre 400.000 ricette dematerializzate prescritte

Assistenza farmaceutica

Spesa farmaceutica. La politica regionale si è ispirata a principi di contenimento e di razionalizzazione della spesa senza intaccare i livelli di assistenza, con evidenti vantaggi per i cittadini e con un notevole contributo al mantenimento degli equilibri economico-finanziari del sistema sanitario regionale. La spesa farmaceutica erogata attraverso le farmacie in regime convenzionale in questi anni ha avuto un'importante diminuzione, grazie soprattutto a politiche di appropriatezza delle prescrizioni incentrate sull'uso dei farmaci equivalenti, che a parità di effetto terapeutico consentono notevoli risparmi. Il ticket introdotto nel 2011 incide complessivamente per un valore pari al 3%

Dal 2010 al 2014:

- ✓ -149 mln. la spesa complessiva (-24%)
- ✓ -38,7 euro la spesa pro-capite (-23%)

	Spesa complessiva	Spesa pro-capite
2010	625,4 mln.	167,7 euro
2011	570,6 mln.	152,2 euro
2012	502,4 mln.	134,0 euro
2013	490,5 mln.	130,8 euro
2014	476,4 mln.	129,0 euro

Ticket

Ticket. Per far fronte alla manovra correttiva dell'agosto 2011 che imponeva, a livello nazionale, una quota di compartecipazione aggiuntiva pari a 10 euro su ogni ricetta di assistenza specialistica ambulatoriale, la Regione, a salvaguardia del principio di equità e a tutela delle fasce più deboli della popolazione, ha scelto di modulare le ulteriori forme di compartecipazione in relazione alle condizioni economiche dell'assistito.

Sono stati introdotti il ticket aggiuntivo sull'assistenza specialistica e il ticket sui farmaci convenzionati disponendone il pagamento sulla base di quattro fasce economiche differenziate, per la più bassa delle quali, corrispondente ai nuclei familiari con reddito fino a 36.151,98 euro, è prevista l'esenzione.

La fascia economica di appartenenza è individuata alternativamente, a scelta del cittadino, secondo il criterio del reddito familiare fiscale o sulla base dell'ISEE.

A settembre 2012, un ulteriore intervento regionale ha confermato le fasce di reddito già in vigore e ha rideterminato i correlati importi del ticket sia per l'assistenza specialistica ambulatoriale che farmaceutica.

In Toscana i soggetti con reddito inferiore rappresentano circa i tre quarti della popolazione, i restanti si collocano nelle fasce superiori: solo questi ultimi sono chiamati a

- ✓ 4 fasce di reddito per ticket su farmaceutica e specialistica

Fasce economiche	ticket specialistica	ticket farmaceutica
0 - 36.151,98	0	0
36.151,98 - 70.000	10	2
70.000 - 100.000	20	3
oltre 100.000	30	4

- ✓ 71% della popolazione toscana ha reddito inferiore a 36 mila euro
- ✓ 29% della popolazione si colloca nelle fasce più alte

Nel 2013 gli utenti che hanno pagato il ticket aggiuntivo sono il:

- ✓ 18% sulle prestazioni di specialistica
- ✓ 21% sui farmaci erogati attraverso le farmacie convenzionate

solidarizzare per l'ulteriore quota contributiva che ha previsto il governo nazionale. Anche tra chi ha redditi superiori a 36 mila euro sono comunque esentati coloro che hanno necessità di continue cure come i malati oncologici, i malati cronici, gli invalidi e i portatori di malattie rare.

Esenzione ticket. Stato e Regione stabiliscono i parametri entro i quali è possibile avvalersi dell'esenzione dal pagamento dei ticket per l'accesso alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, farmaceutica e al pronto soccorso. Le condizioni di esenzione sono principalmente connesse all'età, al reddito, alla presenza di patologie o stati di invalidità, a particolari condizioni di interesse sociale.

Di rilevante importanza sono le esenzioni introdotte dalla Regione dal 2009 (confermate anche per il 2014) in favore dei lavoratori disoccupati dall'1/1/2009, in cassa integrazione e in mobilità, "vittime" della crisi economica. A dicembre 2014 è stata prevista anche per il 2015 l'esenzione per lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e in mobilità (e i loro familiari a carico) residenti in Toscana, introducendo un tetto di reddito familiare fiscale pari a 27.000 euro (cfr. *Famiglia, inclusione sociale e immigrazione*).

A fine 2013 è stata approvata la validità illimitata degli attestati di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per reddito rilasciati a seguito di autocertificazione, a partire dall'1/1/2013, in favore degli ultra 65enni.

Disoccupati, cassaintegrati e lavoratori in mobilità esentati:

- ✓ 56.402 in base a parametri nazionali
- ✓ 57.783 in base a parametri regionali

Attestazione ISEE. Per agevolare l'acquisizione da parte dei cittadini dell'attestazione ISEE, è stata avviata un'intesa con l'INPS e approvato un accordo con il CAAF che garantisce supporto ai cittadini. Per la richiesta d'informazione, sono stati attivati un numero telefonico dedicato e un indirizzo e-mail. È stato inoltre approvato un accordo per definire le modalità del collegamento telematico della banca dati dell'INPS relativa all'ISEE con gli enti erogatori di servizi sanitari, sociosanitari e sociali e per l'accesso agevolato ai servizi pubblici locali.

Da ottobre 2014 sono inoltre cambiate le modalità di autocertificazione delle fasce di reddito ai fini del pagamento del ticket aggiuntivo sulle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e del ticket farmaceutico: non è più necessaria l'autocertificazione sulla singola ricetta poiché con il passaggio alla "ricetta elettronica" il relativo codice è rilevato informaticamente dal medico all'atto della prescrizione.

Istituti penitenziari

Percorsi alternativi e reinserimento. Sono proseguiti gli interventi per individuare percorsi alternativi al carcere per detenuti con problemi di dipendenza.

A febbraio 2012 è stato inoltre sbloccato il progetto per realizzare una sezione a custodia attenuata per detenute madri con figli.

Sono inoltre proseguiti i percorsi terapeutici per il reinserimento nel territorio di provenienza dei pazienti internati nell'Ospedale psichiatrico giudiziario (OPG) di Montelupo. Ad aprile 2014 la Regione ha approvato il piano

✓ 670 mila euro attivati per presa in carico di detenuti con dipendenza; 1,5 mln. destinati per il 2014-2015

✓ 621 mila euro progetto madri detenute

✓ 1,5 mln. attivati per rientro pazienti nel territorio: 24 dimessi nel 2012, 31 nel 2013-2014, oltre ad ulteriori 10 progetti individuali finanziati nel 2014 per un

assistenziale relativo al percorso regionale di superamento dell'OPG.

totale 65 percorsi attivati
✓ 2,1 mln. destinati nel 2012-2014, per pazienti psichiatrici provenienti da strutture penitenziarie

Assistenza psicologica. È proseguita l'implementazione dell'assistenza psicologica per la tutela della salute in carcere; sono stati attivati i percorsi per la formazione del personale sanitario e penitenziario e per la prevenzione del rischio suicidario minorile, i corsi sulle tecniche di rianimazione, sulla gestione del rischio clinico, i corsi sulla sicurezza alimentare per i detenuti che effettuano la preparazione degli alimenti, i percorsi riabilitativi di giovani adulti provenienti dal circuito penale minorile, per la salute delle donne detenute e per l'attivazione della telemedicina.

✓ oltre 1 mln. attivato nel 2012-2014

Materno-infantile

Percorso nascita. Il percorso nascita inizia con il ritiro del libretto di gravidanza, un vademecum contenente le richieste di tutti gli esami periodici consigliati durante la gestazione. Le prestazioni previste dal libretto sono gratuite e assicurano il monitoraggio della gravidanza fisiologica. Le eventuali prestazioni aggiuntive in caso di gravidanza a rischio sono comunque gratuite purché prescritte dal medico di famiglia o da uno specialista.

La politica regionale degli ultimi anni è volta a favorire test di screening non invasivi. In tale ambito nel 2013 è stato concesso un finanziamento AOU di Careggi per la sperimentazione di un test di screening per la diagnosi prenatale in grado di individuare in maniera non invasiva le più frequenti anomalie cromosomiche da introdurre in seguito nel percorso diagnostico in gravidanza del SSR.

Nell'ambito del progetto materno infantile, la Regione mette in atto una serie di interventi per promuovere l'allattamento al seno e le buone pratiche per la prevenzione della SIDS (Sindrome della morte improvvisa del lattante), tra cui ad es. la realizzazione di valigette per neo-mamme, contenenti l'opuscolo con informazioni su come avviare e proseguire l'allattamento materno.

✓ 25 punti nascita pubblici e 1 punto privato presenti in Toscana nel 2014

✓ circa 4 mln. attivati nel 2010-2014 per il progetto materno-infantile

✓ 249 mila euro attivati per il nuovo test di screening

✓ 80% delle madri allatta esclusivamente al seno alla dimissione dal punto nascita (66% nel 2002)

✓ 45.000 valigette realizzate

Procreazione medicalmente assistita eterologa. In attesa delle direttive del Governo, sono state approvate a luglio 2014 le direttive regionali sulla procreazione medicalmente assistita eterologa destinate a centri privati e pubblici operanti sul territorio. Le norme intervengono per garantire che le donazioni avvengano attraverso protocolli medico sanitari rigorosi e che siano gratuite al fine di evitare rischi di commercializzazione. La fecondazione eterologa sarà gratuita o con ticket ma solo per le donne riceventi in età potenzialmente fertile: il limite è stato fissato a 43 anni. Per le donne fino a 43 anni, la fecondazione eterologa si può effettuare pagando il ticket.

Cure odontoiatriche

Cure odontoiatriche. A maggio 2014 sono state approvate le linee di indirizzo per l'implementazione dell'offerta odontoiatrica in Toscana, a partire dal 2015. È previsto l'avvio di un percorso di sviluppo dell'offerta pubblica di prestazioni odontoiatriche con l'obiettivo di garantire, a regime, l'erogazione di tali prestazioni come livello essenziale di assistenza regionale attraverso le strutture del SSR favorendo l'accesso con particolare riferimento alle fasce più deboli in relazione all'età o alle condizioni socioeconomiche. Tutte le Aziende sanitarie hanno presentato i progetti specifici, gli stessi sono stati approvati e hanno avuto accesso al finanziamento con le risorse stanziare per l'anno 2014.

✓ 4,7 mln. destinati per il 2014-2016

Oncologia

Percorso unico tumore al seno. Dal 2011 è partito il percorso unico per il tumore al seno per l'area metropolitana fiorentina il cui protocollo di intesa è stato siglato da ISPO, AOU Careggi e ASL 10. Il percorso prevede la totale presa in carico della donna dagli interventi di screening, alla terapia fino alla riabilitazione, con l'obiettivo di offrire un riferimento unitario e di alta qualità. Lo strumento è la condivisione dei professionisti, delle tecnologie e degli spazi delle tre Aziende coinvolte.

✓ 4.100 casi di tumore al seno ogni anno in Toscana

Riorganizzazione della rete oncologica regionale. I principali interventi realizzati hanno teso a migliorare l'operatività della rete, i cui nodi costituiscono l'Istituto Toscano Tumori. Ad esempio: sono state definite delle Raccomandazioni Cliniche condivise per i principali tumori solidi, che vengono periodicamente aggiornate e monitorate attraverso indicatori specifici, per garantire appropriatezza ed omogeneità di trattamento; sono state attivati nuovi riferimenti oncologici nelle realtà che ne erano sprovviste, per ridurre i disagi per i cittadini residenti in realtà periferiche; sono state avviate nelle Aziende sanitarie attività di verifica dell'attivazione dei CORD (o Accoglienze ITT), che costituiscono l'accesso privilegiato alle prestazioni diagnostico-terapeutiche della rete oncologica regionale, e dei GOM (Gruppi oncologici multidisciplinari) per patologia, che riuniscono i professionisti coinvolti nella presa in carico complessiva del paziente oncologico.

L'approccio multidisciplinare negli ultimi anni si è dimostrato la migliore delle opzioni di gestione del paziente oncologico per pianificare, ottimizzare, migliorare e fornire assistenza su misura ad ogni paziente, attraverso l'attività integrata di un team di specialisti. Seguendo tale approccio, nel 2014 la Regione ha dato i primi indirizzi alle Aziende sanitarie per la costituzione, all'interno della rete oncologica toscana, dei Centri di Senologia (coordinati da ITT) e delle Unità Integrate per il tumore maligno della prostata. Si tratta di atti importanti che consentono nell'ambito della riorganizzazione ospedaliera per i due tipi tumori più frequenti, di aumentare l'efficienza, lo sviluppo professionale e la qualità delle prestazioni.

✓ 250-300 mila abitanti il bacino di utenza di ciascun Centro di Senologia

✓ 250 mila abitanti il bacino di utenza di ciascuna Unità integrata per il tumore maligno alla prostata

Sostituzione protesi PIP. In accordo con le Regioni e Province autonome, nel 2012 il Ministero della Salute ha avviato una serie di azioni per tutelare le persone a cui è stata impiantata una protesi mammaria cosiddetta PIP per le quali è stata riscontrata una maggiore probabilità di rottura e di reazioni infiammatorie. In tale ambito, la Regione si è prontamente attivata per la totale presa in carico di tutte le pazienti portatrici di queste protesi. In ogni Azienda sanitaria è stata garantita almeno una struttura ambulatoriale per le valutazioni dei casi; l'eventuale espianto della protesi difettosa e il successivo reimpianto di una nuova protesi sono eseguiti a carico del SSR, nei centri toscani di chirurgia plastica e di senologia.

- ✓ 900 mila euro attivati
- ✓ 294 casi accertati in Toscana

Assistenza sanitaria ospedaliera

Obiettivi e finalità

Alla Regione compete la formulazione di indirizzi di programmazione dell'intera rete ospedaliera, affinché sia orientata ad un livello fortemente specialistico e tecnologico, organizzata per far fronte alle patologie acute, e che operi efficacemente in stretto collegamento con il territorio. In questi anni la Regione ha impostato un percorso di riorganizzazione della sanità toscana dove assume un ruolo fondamentale lo sviluppo dell'integrazione fra ospedale e territorio, mediante la definizione di specifici percorsi di dimissione che garantiscano la tempestiva presa in carico delle persone con problematiche socio-assistenziali attraverso la più ampia gamma di risposte. Anche il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (approvato a novembre 2014 e che per la prima volta che integra i profili sanitario e sociale) individua nello sviluppo della continuità ospedale-territorio un elemento fondamentale nel percorso di riorganizzazione della rete ospedaliera.

L'erogazione dei servizi prevede che l'utente, indipendentemente dal punto di accesso al sistema, sia instradato (attraverso protocolli predefiniti) tra i nodi della rete ospedaliera, per essere affidato alla struttura in grado di erogare al meglio le cure necessarie. Con il modello "Ospedale per intensità di cura", si sono poste le basi per rileggere l'assetto organizzativo dell'ospedale, adeguandolo da un lato ai cambiamenti degli ultimi decenni sul versante demografico ed epidemiologico, dall'altro perseguendo soluzioni in grado di assicurare il miglior utilizzo delle risorse disponibili. Lo scopo è quello di ridefinire i vari passaggi che compongono il percorso del paziente all'interno di un unico sistema articolato ed organizzato per dare risposte di complessità diversificata a bisogni di differente entità.

Anche nell'ambito ospedaliero, la Regione si è posta l'obiettivo di promuovere la "Sanità di Iniziativa", secondo cui i servizi e i professionisti sanitari non possono più aspettare che un cittadino si presenti ad essi in occasione del peggioramento della condizione di salute, ma devono sapere andare incontro ai bisogni di salute dei cittadini. Si tratta quindi di un nuovo approccio organizzativo che assume il bisogno di salute prima dell'insorgere della malattia e che organizza un sistema che accompagna il cittadino, favorendo lo sviluppo di condizioni che permettono di mantenere il livello di salute il più alto possibile.

Sistema di governance

La Regione attua le proprie politiche di concerto con le Aziende USL, le Aziende ospedaliere e le strutture private convenzionate. Le attività dei diversi soggetti vanno a comporre la rete complessiva dell'offerta ospedaliera (sia per le prestazioni in regime di ricovero che ambulatoriali) che si realizza attraverso accordi contratto stipulati dalle Aziende sanitarie locali sulla base del fabbisogno espresso dal bacino di utenza di riferimento. La rete ospedaliera trova una sua declinazione all'interno dell'Area vasta alla quale è demandata la formulazione degli indirizzi di programmazione in attuazione delle strategie regionali. Ad oggi, la Toscana dispone di 41 strutture di ricovero pubbliche e di 29 strutture private accreditate. Per la realizzazione delle strutture edilizie ospedaliere, il sistema sanitario toscano si è avvalso del project financing, uno strumento di partenariato pubblico-privato che, a fronte della scarsità di risorse pubbliche, consente di coinvolgere soggetti e capitali privati nella realizzazione e gestione di opere pubbliche o di pubblica utilità. In alcuni casi inoltre il finanziamento degli interventi è ottenuto tramite la vendita del patrimonio immobiliare delle ASL e delle AOU non utilizzabile per finalità aziendali.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 40/2005 – Disciplina del servizio sanitario regionale
- LR 28/2015 – Disposizioni urgenti per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale-
- Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (PSSIR)

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	2.699,5	261,9	2.750,4	336,7	2.801,2	503,8	2.736,7	263,9	2.834,3	394,5
TOTALE	2.699,5	261,9	2.750,4	336,7	2.801,2	503,8	2.736,7	263,9	2.834,3	394,5

I temi di rilievo

Miglioramento della performance sanitaria

Ospedali in Toscana. In questi anni è proseguito il completamento del programma d'investimenti sanitari per l'ammodernamento, lo sviluppo, la riorganizzazione della rete ospedaliera toscana avviato negli anni Novanta, nonostante la crisi e la diminuzione delle risorse statali. La Toscana presenta ottimi indicatori di stato di salute e di esito delle cure, come si rileva dai rapporti pubblicati in merito:

- *Risultati del "bersaglio" 2013* (sistema di valutazione della sanità toscana) evidenziano una performance positiva con l'aumentato impegno delle AS a ridurre l'uso inappropriato della risorsa ospedaliera: il tasso di ospedalizzazione è sceso ancora rispetto al 2012 con una riduzione anche della degenza media; ciò non ha determinato una riduzione della qualità dei servizi di ricovero, dove si registra invece un netto miglioramento degli indicatori specifici

- *Programma nazionale esiti 2013* (curato da Agenas) pone la Toscana, per il secondo anno consecutivo, ai primi posti per qualità di cure ospedaliere: nella regione sono ricoverati pazienti più complessi e con una degenza media inferiore che nelle altre sanità regionali; la Toscana ha la più alta percentuale di strutture con prestazioni superiori alla media;

- *Rapporto SDO* del Ministero della salute sull'attività ospedaliera 2012 pubblicato a gennaio 2014, conferma la capacità del SSR toscano di utilizzare appropriatamente la rete ospedaliera, con uno dei tassi di ospedalizzazione più bassi d'Italia. La rete ospedaliera toscana si caratterizza per essere snella, ricoverare i pazienti più complessi e trattarli nel minor tempo possibile.

- *Griglia LEA* del "Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza" (presso il Ministero della salute), composta da 31 indicatori raggruppati in tre grandi aree (assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; assistenza distrettuale; assistenza ospedaliera), pone la Toscana al primo posto nella classifica, confermandola come Regione strutturalmente capace di perseguire le strategie del SSN.

- ✓ ridotto da 93 agli attuali 41 il numero degli ospedali
- ✓ 4 ospedali di riferimento regionale, corrispondenti ai quattro presidi delle AO per 5.000 posti letto
- ✓ 16 ospedali portanti della rete corrispondenti agli ospedali di riferimento delle Aziende USL, per un totale di 8.000 posti letto
- ✓ 21 ospedali di primo livello delle Aziende USL, per un totale di 3.000 posti letto

Alcuni progetti regionali. Tra gli interventi attivati dalla Regione in questi anni per migliorare la performance sanitaria in ambito ospedaliero si segnalano:

- *Ottimizzazione del flusso del paziente* per migliorare la qualità e la tempestività dell'assistenza ripensando l'organizzazione sanitaria secondo la logica del paziente
- *Training on job* per le performances in ambito

- ✓ 1,9 mln. attivati nel 2012-2013

<p>ospedaliero</p> <ul style="list-style-type: none"> - di formazione del personale delle ASL per promuovere attività di <i>operations management</i> - <i>Registro unico di prenotazione</i> per la gestione unica delle liste di attesa degli interventi chirurgici e dei tempi di attesa in regime istituzionale sia ordinario che libero-professionale e tutela del diritto di accesso dell'assistito. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 700 mila euro attivati nel 2011
--	---

Investimenti sanitari

<p>Piano investimenti 2014-2016. Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato a novembre 2014 individua i seguenti obiettivi di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento della costruzione dei nuovi ospedali per il riammodernamento della rete ospedaliera; - riconversione di parte degli immobili esistenti per la realizzazione di strutture da destinare alle Case della Salute e alle Cure Intermedie, al fine del completamento della rete territoriale; - consolidamento infrastrutturale della rete dell'emergenza-urgenza; - innovazione tecnologico-strutturale; - riqualificazione e sviluppo delle aziende ospedaliero-universitarie (Careggi, Pisana e Senese) in poli clinico-assistenziali ad orientamento europeo, al fine anche di favorire la mobilità attiva extraregionale ed europea e quali possibili nodi di networking europeo. <p>La Giunta ha assegnato agli enti del SSR nel corso del 2014 risorse statali ex art. 20 e risorse regionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3,3 miliardi il valore degli interventi ✓ 650 mln. destinati alle ASL/AOU per il 2011-2013 e ulteriori 120 mln. attivati di risorse straordinarie su fondi regionali ✓ 134 mln. destinati alle ASL/AOU per il 2014-2016 su fondi statali ex art. 20 ✓ 300 mln. destinati alle ASL/AOU per il 2014-2016, di cui 170 mln. già assegnati, su fondi regionali
---	--

<p>4 Nuovi ospedali. Il progetto (inserito nel Piano investimenti 2011-2013) ha portato alla realizzazione contemporanea di 4 nuove strutture ospedaliere a Prato, Pistoia, Massa e Lucca. Per la loro realizzazione, il sistema sanitario toscano si è avvalso del Project financing (finanza di progetto), uno strumento innovativo di partenariato pubblico-privato. Tutti i nuovi presidi hanno caratteristiche simili sia dal punto di vista strutturale che organizzativo (per intensità di cura). L'attività è iniziata per gli ospedali di Pistoia (luglio 2013), Prato (settembre 2013) e Lucca (maggio 2014); per l'ospedale delle Apuane collaudo e inizio attività sono previste per l'autunno 2015. Con la realizzazione dei 4 Nuovi ospedali è nata la necessità di riqualificare le aree ospedaliere dismesse, localizzate nei centri storici o nelle immediate vicinanze. In tale ambito, la Regione si è attivata per stipulare Accordi di programma (AdP) con gli enti locali interessati per le varianti urbanistiche delle aree interessate e per l'eventuale demolizione dei vecchi presidi ospedalieri (cfr. <i>Pianificazione del territorio</i>).</p>	<p>Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 1.710 posti letto ✓ 72 posti osservazione breve intensità ✓ 134 posti dialisi ✓ 52 sale operatorie ✓ 21 sale travaglio e 14 sale parto <p>✓ 658 mln. il costo (352 mln. attivati al 31/12/2014)</p> <p>Nel 2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ approvati gli AdP per Massa-Carrara (giugno) e Prato (ottobre; 23 mln. attivati) ✓ definito (settembre) l'AdP per Pistoia presentato a febbraio 2015: previsti interventi per 50 mln. in 5 anni
--	---

<p>Fondo anticipazione risorse alle ASL. Nell'ambito del Piano è stato inoltre istituito un fondo rotativo per anticipare alle ASL/AOU le risorse non ancora disponibili per ritardi nella vendita del patrimonio immobiliare.</p>	<p>Per il 2011-2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 420 mln. destinati e attivati
---	--

Riorganizzazione della rete ospedaliera

<p>Struttura della nuova rete ospedaliera. Con il nuovo Piano la Regione intende accrescere l'azione coordinata della propria rete, sviluppando reti cliniche e caratterizzando</p>	
--	--

le funzioni dei diversi ospedali. Le strutture ospedaliere sono organizzate in rete secondo un modello orizzontale e con una logica non gerarchica, devono trovare all'interno della rete stessa una propria specificità in una logica cooperativa, avendo cura a che tutti gli snodi tendano alla presa in carico delle persone assistite. L'obiettivo è infatti creare presidi in grado di assicurare la presa in carico delle persone assistite secondo livelli di gravità e di bisogno differenziati. Sono perciò individuati quattro tipi di presidi: l'ospedale di prossimità, l'ospedale di base, l'ospedale di I livello, l'ospedale di II livello.

Riqualificazione piccoli ospedali. Nell'ambito dell'integrazione ospedale-territorio, a settembre 2013 sono stati sottoscritti "Patti territoriali" con i Comuni e le ASL che ridefiniscono il ruolo dei piccoli ospedali sul territorio regionale: ciascuno di essi avrà una sua specializzazione al fine di migliorare il proprio livello e dei servizi offerti ai cittadini. I piccoli ospedali saranno ricollocati nella nuova rete.

- ✓ 15 ospedali piccoli presenti in Toscana
- ✓ in molti casi sono stati sottoscritti patti territoriali con le comunità locali

Pronto soccorso

Gli interventi della Regione. Il Pronto soccorso costituisce la "porta di accesso" all'ospedale; negli ultimi anni è stato oggetto di consistenti azioni di miglioramento per dare risposta alle criticità che storicamente si registrano in questa tipologia di servizi. Il piano di intervento attuato ha affrontato in maniera organica le varie fasi del processo all'interno del PS: dall'accoglienza, alla prioritizzazione e alla qualità delle risposte assistenziali. Tra questi si citano l'introduzione del modello *See and Treat*, del progetto *Net-VisualDEA*, del Codice rosa.

- ✓ 1.340.000 gli accessi annui al Pronto soccorso (1 Toscana su 3)

Modello *See and Treat*. Si tratta di un protocollo nei Pronto soccorso dove gli infermieri accuratamente formati e in base alle loro competenze scientifiche sono in grado di gestire e dare una risposta a delle problematiche cliniche di natura minore e che quindi non richiedono accertamenti diagnostici e strumentali. L'obiettivo è ridurre le attese per i codici di bassa priorità. Dal 2010 la Regione ha avviato la sperimentazione di tale modello, introducendolo in alcuni Pronto soccorso. In base alla valutazione positiva della sperimentazione nei primi 6 PS, tale modello è stato esteso ad altre fasi del processo assistenziale e attivato nelle altre Aziende sanitarie.

- ✓ 1,5 mln. attivati nel 2010-2012

Progetto *Net-VisualDEA*. Dal 2011 è stato avviato il "Net-VisualDEA". Si tratta di un progetto sperimentale di innovazione gestionale per il miglioramento del flusso del paziente fra Pronto soccorso e aree di degenza che attraverso la visualizzazione in tempo reale dello status del paziente proponga una nuova modalità di gestione del flusso dei pazienti.

- ✓ 1,5 mln. attivati nel 2011-2012

Codice Rosa. Identifica un percorso di accesso al Pronto soccorso riservato alle vittime di violenze (donne, bambini, anziani, immigrati, omosessuali); il codice è assegnato da personale addestrato a riconoscere segnali non sempre evidenti di una violenza subita, in questi casi entra in funzione una task force composta da personale sanitario

- ✓ Codice rosa attivo in tutte le 16 le Aziende sanitarie e ospedaliere

(medici, infermieri, psicologi) e dalle forze dell'ordine, che si attivano per assicurare cura e tutela alla vittima.
L'intento è di rafforzare la collaborazione tra i soggetti della rete territoriale, compreso le Procure e le Forze dell'Ordine permettendo di condividere procedure e modalità di lavoro per la presa in carico delle persone adeguata alle loro esigenze e tempestiva rispetto alle loro necessità di tutela. Nel 2010 nell'Azienda Usl 9 di Grosseto, nel 2011 il Codice rosa è divenuto progetto regionale e ciò ha portato ad una sua progressiva estensione a tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere, completata nel 2014.

✓ 7.668 i casi di maltrattamenti e abusi sessuali registrati e trattati dal 2012 al tutto il 2014 (6.733 su adulti e 935 su minori)

Azioni di sistema in sanità

Obiettivi e finalità

La politica socio-sanitaria toscana è stata sviluppata in questi anni con l'obiettivo principale dell'integrazione fra le varie tematiche e linee di intervento; in particolare è stato attivato un processo di riordino del sistema, per collocare al centro il cittadino e la sua partecipazione informata a tutte le attività e i servizi che lo riguardano. Tali principi sono fatti propri dal Piano sanitario e sociale integrato regionale (approvato a novembre 2014) che per la prima volta integra i profili sanitario e sociale, sviluppando le azioni per la tutela della salute dei cittadini attraverso il presidio degli equilibri finanziari, ma salvaguardando la qualità delle cure. Gli obiettivi del Piano sono: perseguire la salute come risorsa e non come problema; mettere al centro la persona nella sua complessità; aumentare l'equità; perseguire sicurezza, efficacia e appropriatezza come valore del sistema; semplificare e sburocratizzare l'accesso ai servizi.

L'impegno di questi anni della Regione è stato per un miglioramento delle prestazioni sanitarie. Per questo le attività della Regione sono ispirate a principi di qualità e appropriatezza, secondo i quali le prestazioni sono erogate in base al bisogno, utilizzando al meglio le risorse umane, tecnologiche e finanziarie, attraverso la programmazione e l'integrazione dei servizi, l'innovazione a livello tecnologico e organizzativo.

In tale contesto, si collocano ad esempio le iniziative organizzative intraprese negli ultimi anni dalla Regione: l'Area Vasta, l'ESTAV (aboliti nel 2014 e sostituiti con un unico ESTAR), l'accorpamento delle Aziende sanitarie a partire dal 2016, l'integrazione fra SSR, mondo della ricerca e Università, il governo clinico delle attività. La qualità delle prestazioni è assicurata anche dallo sviluppo della ricerca per la crescita delle conoscenze e dalle continue azioni di formazione e di sviluppo del personale sanitario.

Sistema di governance

L'azione di governo clinico è esercitata dalla Regione attraverso organismi tecnico-professionali (CRS, ITT, OTT, CRRC); questi sono il fulcro di un "sistema a rete" in cui agiscono numerosi enti, professionisti e parti sociali (es. le Aziende USL, le Aziende ospedaliero-universitarie, l'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, le strutture territoriali,...). Per la cooperazione sanitaria internazionale toscana, la Regione sviluppa forme di collaborazione con le ASL/AOU, le ONG, le ONLUS, le associazioni, gli enti locali e le organizzazioni religiose. Con la LR 28/2015, che dal 2016 prevede l'accorpamento delle 12 ASL in 3 Aziende di AV, è previsto il riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del SSR.

Dopo l'avvio a marzo 2014 di un percorso consiliare di riassetto delle Società della Salute, a luglio 2014 sono state approvate le LR 44 e 45 che modificano l'organizzazione sociosanitaria della Toscana, realizzando una maggiore integrazione fra i due settori, e superano l'esperienza delle Società della Salute introducendo una governance articolata su più livelli.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 40/2005 – Disciplina del servizio sanitario regionale
- LR 28/2015 – Disposizioni urgenti per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale
- Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (PSSIR)

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	186,5	0,0	271,0	0,0	370,5	0,0	463,8	386,0	299,4	277,9
TOTALE	186,5	0,0	271,0	0,0	370,5	0,0	463,8	386,0	299,4	277,9

I temi di rilievo

Riorganizzazione del SSR

Costituzione dell'ESTAR. Nell'ambito delle politiche regionali per la razionalizzazione della spesa sanitaria, a maggio 2014 è stata approvata la LR 26 che abolisce i tre ESTAV per creare un unico Ente regionale (ESTAR). Questo nell'ambito della politica regionale pone particolare attenzione al sistema centralizzato degli acquisti di beni e servizi per garantire la massima efficienza ed efficacia dei servizi oltre ad una maggior razionalizzazione delle risorse. Con l'ESTAR si prevedono 3 articolazioni corrispondenti alle attuali Aree vaste; l'ESTAR continuerà a svolgere le funzioni già previste per gli ESTAV ma perseguendo azioni di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese.

✓ previsti risparmi per 30 mln. l'anno

Creazione di Aziende USL di Area Vasta. A marzo 2015 è stata approvata la LR 28 che prevede, a partire da gennaio 2016, l'accorpamento delle attuali 12 Aziende sanitarie in 3 Aziende USL, una per ciascuna Area Vasta (Toscana Centro, Nord ovest e Sud est).

✓ prevista dal 2016 la riduzione da 12 a 3 Aziende

L'integrazione completa tra Aziende unità sanitarie locali e ospedaliero-universitarie in un'unica Azienda a livello di Area vasta può rappresentare, infatti, un modello che permette di migliorare la qualità dei servizi, potenziare gli aspetti di didattica e ricerca e il governo complessivo del sistema. La programmazione di Area vasta assume quindi un ruolo fondamentale, con l'individuazione del dipartimento interaziendale di Area vasta quale strumento di programmazione coordinata per promuovere la qualità e l'appropriatezza delle cure, l'omogeneità sui territori e l'efficienza delle attività.

La legge istituisce, inoltre, il Dipartimento dei Servizi sociali per dare più forza alle integrazioni socio-sanitarie.

In questa prima fase si determina una minore spesa a carico del bilancio regionale derivante dal venire meno degli organi di vertice delle attuali 12 Aziende unità sanitarie locali. Inoltre, al fine di promuovere maggiore efficienza e razionalizzazione delle risorse, la Giunta regionale (entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge) adotterà iniziative volte a garantire sobrietà nei comportamenti prescrittivi, appropriatezza nelle attività di diagnostica e terapia ed eticità nelle cure erogate, nonché una sostenibile innovazione tecnologica nell'ambito del SSR. Nel testo si prevede che la Giunta entro il settembre 2015 presenti una proposta di legge per disciplinare il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo del SSR.

Miglioramento dei tempi di pagamento del SSR

Pagamento del SSR. Il tempo medio ponderato di pagamento della sanità toscana in (calcolato come DSO da Assobiomedica) negli ultimi anni si è ridotto notevolmente.

✓ ridotto di 65 gg il tempo medio di pagamento (da 258 gg al 31/12/2012 a 193 gg al 31/12/2013)

La Regione Toscana ha richiesto ed ottenuto nel biennio 2013/2014, un finanziamento ex art. 3 DL 35/2013, subito distribuito alle Aziende Sanitarie per il pagamento dei debiti verso fornitori pregressi. Permettendo di abbattere ulteriormente sia lo stock del debito che il tempo medio di

✓ 819 mln. di contributi statali (ex art. 3 DL 35/2013)

pagamento.

Inoltre, in attuazione della legge finanziaria 2014 (art. 44), a febbraio 2014 è stato approvato un protocollo di intesa con Assifact per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti del SSR: le micro piccole e medie imprese che vantano crediti nei confronti di Enti e Aziende del SSR possono chiedere un contributo regionale in conto interessi per gli oneri finanziari da esse sostenuti per la cessione dei crediti scaduti. A seguito della riapertura dei termini, a luglio 2014 hanno aderito a questa operazione finanziaria ulteriori intermediari finanziari. Grazie al plafond attivato, le piccole e medie imprese potranno effettuare operazioni di anticipo dei crediti ad un tasso agevolato al massimo del 3%. L'operazione è stata confermata per il 2015.

650 mln. il plafond messo a disposizione delle imprese

Medicina di genere

Medicina di genere. Le differenze di genere hanno un forte impatto sull'incidenza di molte patologie, che spesso hanno sintomi, decorso clinico ed esiti diversi nella donna e nell'uomo: le donne vivono più a lungo degli uomini, ma sono più esposte alle malattie, passano la maggior parte della vita in condizioni peggiori degli uomini, e generalmente assumono più farmaci. Per questo anche in medicina va applicato il concetto di diversità in funzione della specificità di genere. Con questa consapevolezza nel 2011, la Regione ha istituito, all'interno del Consiglio sanitario regionale, un'apposita Commissione permanente per le problematiche della medicina di genere e nel febbraio 2014 la Giunta ha istituito il "Centro regionale di coordinamento della Salute e medicina di genere" quale organismo regionale per la promozione e il coordinamento delle tematiche e delle azioni intraprese nell'ambito della salute di genere. Con le Aziende sanitarie saranno sviluppate azioni che garantiscono la presa in carico nell'ottica di genere, la formazione degli operatori, la realizzazione di ricerche finalizzate. Tutte le Aziende sanitarie hanno costituito i "Centri aziendali di coordinamento della Salute e medicina di genere".

Centri di coordinamento della Salute e medicina di genere:

- ✓ 1 Centro regionale
- ✓ 17 Centri Aziendali

Organismi del governo clinico

Centro regionale sangue (CRS). Esercita le funzioni operative e gestionali del sistema trasfusionale e cura la programmazione delle attività trasfusionali per il mantenimento dell'autosufficienza regionale, il monitoraggio della qualità e sicurezza, interfacciandosi con le associazioni di volontariato. Dal 2012 è in atto un percorso di percorso di riorganizzazione del sistema trasfusionale toscano, con la creazione dell'Officina trasfusionale (una per ciascuna delle tre Aree Vaste) per la validazione e lavorazione delle unità raccolte, interfacciandosi con le associazioni di volontariato.

L'attività del CRS, in coerenza con gli obiettivi del PSR ha perseguito come linea strategica la qualità e sicurezza della donazione, degli emocomponenti e della medicina trasfusionale, conseguendo gli importanti risultati.

A luglio 2014 è stato approvato il progetto per la sede Area Vasta Nord dell'Officina trasfusionale che funziona da banca di Area Vasta e gestisce la distribuzione del sangue su 1.000 m² di superficie con 250 unità di sangue da lavorare

Principali risultati conseguiti:

- ✓ accreditamento dei servizi trasfusionali ai sensi della normativa nazionale ed europea
- ✓ migliore appropriatezza di trasfusioni: da oltre 179.000 nel 2010 a meno di 163.000 nel 2014 (a fronte di aumento del numero e della complessità delle attività chirurgiche)
- ✓ allineamento della produzione di emazie concentrate alla riduzione delle esigenze trasfusionali: da oltre 184.000 unità di emazie prodotte nel 2010 a meno di 170.000 nel 2014 (garantita l'autosufficienza rispetto alle necessità)

al giorno e più di 95.000 donazioni all'anno; funziona da banca del sangue gestisce e in maniera ottimizzata la distribuzione del sangue su scala di area vasta e, tramite il CRS, regionale. Locali ed attrezzature per avviare l'attività sono stati disponibili nel mese di dicembre 2014 consentendo di partire con la centralizzazione della attività di immunoematologia sulle donazioni e la certificazione dei processi di produzione di emocomponenti.

Nel definire la programmazione regionale della raccolta e produzione di emocomponenti, incardinata nella programmazione nazionale, il CRS ha fornito ad associazioni e servizi trasfusionali gli strumenti e gli indirizzi per raggiungere l'obiettivo di una donazione modulata in funzione delle esigenze regionali, in modo da valorizzare il dono e limitare il rischio di interruzioni da carenza di sangue nelle attività assistenziali. Gli strumenti messi a punto a tal fine sono stati l'*AgenDona* nel 2010, per prenotare le donazioni, e il *Meteo del sangue* nel 2012, per conoscere in tempo reale il livello di disponibilità delle unità di sangue.

Per aumentare la sicurezza delle donazioni è stata concertata con le associazioni ed i trasfusionisti l'adozione della donazione differita.

È stata realizzata l'integrazione e la qualificazione nel sistema trasfusionale delle fasi di selezione di donatori di: cellule staminali emopoietiche (midollo), sangue da cordone ombelicale, latte, con Agende di prenotazioni dedicate.

✓ riconversione della donazione in coerenza con le esigenze:

Donazioni sangue intero

- Ridotte da oltre 175.000 nel 2010 a meno di 168.000 nel 2014

Donazioni plasma

- potenziamento delle donazioni di plasma: 52.868 nel 2010, 53.826 nel 2011, 56.010 nel 2012, 56.090 nel 2013, 53.359 nel 2014
- oltre 350.000 kg di plasma avviato a lavorazione per emoderivati
- 50,4 mln. investiti nel 2010-2014 per la lavorazione del plasma

✓ diffusione progressiva *AgenDona*: nel 2014 è utilizzata da tutti i servizi trasfusionali; sono prenotate fino al 100% delle donazioni di plasma e fino al 64% di donazioni di sangue intero

✓ *Meteo del sangue* aggiornato quotidianamente

✓ attivazione della Donazione differita

✓ elaborazione e revisione della Pratica per la Sicurezza del Paziente Prevenzione dell'errore trasfusionale AB0 con il Centro gestione Rischio Clinico e la Società Italiana Medicina Trasfusionale

✓ corso di Formazione a distanza in materia di sicurezza trasfusionale.

Istituto Toscano Tumori (ITT). È un modello originale di valorizzazione e di integrazione per la prevenzione, cura, alta specializzazione e ricerca in campo oncologico, sia per gli aspetti relativi alla prevenzione che alla diagnosi e cura dei tumori. La finalità dell'ITT è di mettere in rete sia la parte clinica assistenziale delle attività oncologiche regionali sia la parte della ricerca scientifica.

L'ITT ha impostato l'attività di ricerca su: a) la valorizzazione dell'attività di ricerca oncologica che da anni viene svolta nelle Aziende sanitarie, in molti laboratori universitari e del CNR, e in altre istituzioni attraverso il finanziamento di progetti, della durata di 1-3 anni; il primo "Bando ITT" è del 2007; nel 2013 è stato approvato il quarto bando; b) la creazione del *Core Research Laboratory* (CRL), un piccolo nucleo di ricerca, basato sul reclutamento dall'esterno di giovani Principal Investigators che, dal 2006, hanno a loro volta creato nuovi gruppi di ricerca sulla genetica dei tumori, sulla biologia della cellula tumorale, sui meccanismi della tumorigenesi, e del Centro di Coordinamento per le Sperimentazioni Cliniche ITT.

Per quanto riguarda la cura, è stato avviato il processo per la definizione di un sistema di competenze specifiche per patologie oncologiche rare, infrequenti e/o complesse che definisca centri dedicati sulla base di volumi adeguati di casistica, expertise dei professionisti e particolare dotazione tecnologica.

Per permettere ai professionisti che operano nelle diverse

Strutture attive in Toscana:

✓ 16 Dipartimenti oncologici che coordinano prevenzione, ricerca e cura

✓ ISPO per prevenzione

✓ 51 strutture ospedaliere per cura

✓ 55 unità di ricerca + CRL per ricerca

✓ 13,9 mln. attivati nel 2010-2014 per lo sviluppo della ricerca in campo oncologico dell'ITT

realtà appartenenti alla rete ITT si svolgono con cadenza settimanale incontri telematici (Multivideoconferenze) per discutere casi più complessi o condividere aspetti innovativi e/o controversi in campo oncologico.

Organizzazione toscana trapianti (OTT). Istituita nel 2003, svolge un'azione di coordinamento e integrazione tra il territorio e le Aziende, rappresentando una rete di governo clinico che opera in stretta collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti garantendo e sorvegliando tutte le fasi del processo donazione e trapianto, nonché la formazione ed aggiornamento permanente del personale, la ricerca, la qualità e la sicurezza, così da garantire trasparenza, equità e garanzia di controllo. È stata realizzata una piattaforma informatizzata GIT (gestione integrata trapianti) che raccoglie la scheda di segnalazione dei potenziali donatori, la scheda per la gestione della lista di attesa unica regionale ed è attualmente in via di implementazione.

Nel 2013 la Regione ha firmato un protocollo con ANCI-Federsanità, AIDO (Associazione italiana donatori di organi) e Centro nazionale trapianti per l'avvio in tre Comuni pilota di una sperimentazione con la quale si consente al cittadino di dichiarare la volontà di donare organi e tessuti al momento del rilascio/rinnovo della carta d'identità.

Il Rapporto 2013 del Centro Nazionale Trapianti fotografa una sostanziale stabilità del sistema italiano; in questo panorama, la Toscana si distingue invece per un andamento positivo, sia di donazioni che di trapianti.

Centro regionale per il rischio clinico (CRR). Ha il compito di realizzare e promuovere azioni finalizzate a ridurre i rischi e a migliorare gli standard di qualità e sicurezza dell'assistenza sanitaria. Un gruppo appositamente formato di cittadini esperti (GART - *Gruppo Accademia del Cittadino Regione Toscana*) coadiuva il Centro nelle sue attività. Ogni Azienda sanitaria ha un referente per la gestione del rischio clinico appositamente formato per svolgere la funzione.

Il Centro ha sviluppato un sistema informativo per la gestione delle richieste di risarcimento e di segnalazione volontaria degli eventi avversi. In questi ultimi anni, la cultura della sicurezza delle cure è andata aumentando come dimostrato dal numero incrementato di segnalazione per audit per eventi significativi o rassegne di mortalità e morbidità; diversamente l'andamento delle richieste di risarcimento registra un lieve decremento. Rilevante l'impatto economico della gestione diretta dei risarcimenti e del comitato regionale della valutazione sinistri che ha sino ad oggi contenuto la spesa relativa alle compensazioni e ridotto i tempi di risoluzione delle pratiche.

Il Centro ha svolto attività di ricerca, finanziata da Agenas e Ministero della salute, INAIL su innovazione tecnologia ed epidemiologia degli eventi avversi, procreazione medicalmente assistita e carichi di lavoro e stress occupazionale. Ha inoltre implementato il sistema delle pratiche per la sicurezza del paziente (ne sono state messe a punto 29) e promosso campagne per il controllo di specifici rischi. Il Centro ha svolto una serie d'iniziative di

- ✓ 24,5 mln. attivati nel 2010-2014 per lo sviluppo delle attività di trapianto

Nel 2013:

- ✓ 168 donatori per milione di abitanti (+6% rispetto al 2012); 38 il dato nazionale
- ✓ 275 trapianti (+15 rispetto al 2012)

- ✓ 770 mila euro attivati nel 2010-2014 per il funzionamento del CRR

- ✓ 29 pratiche per la sicurezza introdotte nel SSR per controllare e ridurre il rischio clinico (+8 rispetto al 2012)

- ✓ trend di segnalazioni in costante crescita rispetto agli anni precedenti

	2012	2013
N di segnalazioni	8.381	8.985
Rassegne di mortalità e morbidità	3.478	5.756
Audit clinici	2.795	3.003

- ✓ ridotto il numero di richieste di risarcimento

	2011	2012	2013	2014
	1.599	1.538	1.463	1.577

- ✓ 238 gg il tempo medio nel 2012 per risolvere una richiesta di risarcimento (770 gg in passato)

formazione di livello nazionale (VII edizione del corso avanzato in gestione del rischio clinico) ed internazionale che lo pongono come uno dei punti di riferimento nazionale in questa materia. Da gennaio 2014 l'organizzazione del Centro si svolge mediante tre coordinamenti di area vasta (Firenze, Pisa e Siena).

Ricerca sanitaria – Azioni di sistema

Distretto regionale delle scienze della vita. L'obiettivo è di concorrere alla crescita della competitività del territorio, progettando attività integrate di ricerca e sviluppo attorno a progetti innovativi, mettendo a sistema le imprese e la rete delle eccellenze presenti nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico nelle life sciences.

Il cluster regionale raccoglie tutti i soggetti pubblici e privati, compreso il Servizio Sanitari Regionale, operanti a vario titolo nei settori delle biotecnologie, del farmaceutico, dei dispositivi medici, della diagnostica, della nutraceutica e della cosmeceutica. Il Distretto e il suo Programma strategico sono stati ufficialmente presentati a giugno 2012.

I progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (in partenariato fra imprese e organismi pubblici e/o privati) sono finanziati dal POR CReO FESR e riguardano lo sviluppo di tecnologie innovative, nuovi farmaci, standardizzazione di procedure diagnostiche.

- ✓ 25 progetti finanziati (di cui 19 conclusi)
- ✓ 32,3 mln. il contributo complessivo
- ✓ 54,7 mln. gli investimenti attivati

DIPINT. Sono stati istituiti presso le Aziende ospedaliero-universitarie i Dipartimenti Integrati Interistituzionali per favorire l'integrazione tra SSR e Università delle funzioni di ricerca, formazione e sperimentazione clinica.

A giugno 2013 e novembre 2014 la Giunta ha approvato le Linee di indirizzo per l'Accordo con Università di Firenze, Pisa e Siena e le AOU per lo sviluppo delle attività di ricerca e formazione attraverso il supporto dei DIPINT

- ✓ 28,5 mln. il finanziamento per il 2013
- ✓ 35 mln. il finanziamento per il 2014
- ✓ 45 mln. il finanziamento per il 2015

UVaR (Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica). Offre un supporto integrato al sistema della ricerca, con particolare riferimento alla protezione della proprietà intellettuale, alla gestione e valorizzazione dei risultati della ricerca e al supporto per l'avvio al processo di industrializzazione (in collaborazione con Fondazione Toscana Life Sciences).

Ricerca sanitaria – Programmi di ricerca finalizzata

Bandi Ministero della Salute. Costituiscono lo strumento attraverso il quale lo Stato finanzia annualmente i migliori progetti nel settore della ricerca sanitaria; sono rivolti agli operatori del Servizio sanitario nazionale.

- ✓ 72 progetti finanziati
- ✓ 19 mln. il finanziamento statale
- ✓ 5 mln. il cofinanziamento regionale

Bando regionale Salute 2009. Ha promosso lo sviluppo di progetti altamente innovativi mirati al trasferimento dei risultati. Alcuni progetti hanno già trovato applicazione nel Servizio Sanitario Regionale (test precoce di diagnosi prenatale di immunodeficienza congenita dovuta al difetto di adenosina-deaminasi) e prodotto brevetti e pubblicazioni.

- ✓ 65 progetti finanziati
- ✓ 17 mln. il finanziamento regionale

Bando Nutraceutica. Il bando è mirato ad approfondire la tematica inerente la nutraceutica, al fine di migliorare la qualità della vita, di favorire il benessere delle persone, di prevenire le patologie croniche e le condizioni di malnutrizione (verso EXPO 2015).

- ✓ 14 progetti finanziati
- ✓ 1,6 mln. il finanziamento regionale

Bando FAS Salute. In attuazione dell'Accordo Quadro con MIUR-MISE, a settembre 2014 la Regione ha approvato il Bando FAS Salute 2014 per il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, la salute dell'uomo, biomedicale, l'industria dei farmaci innovativi. Si tratta di progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, Aziende Ospedaliero-Universitarie e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani. La fase di presentazione delle domande si è conclusa a gennaio 2015. (cfr. *Ricerca*).

- ✓ 14,6 mln. destinati

Cooperazione sanitaria internazionale

Attività svolte. Nell'ambito di tale attività a favore di comunità in condizioni di povertà o colpite da eventi bellici sono stati attivati, nel corso degli anni, molti progetti mirati a promuovere il diritto alla salute, contrastando le iniquità e le disuguaglianze nell'accesso ai servizi di prevenzione e cura. I numerosi progetti finanziati hanno visto la partecipazione attiva di tutti gli attori della cooperazione sanitaria internazionale toscana.

La Giunta regionale adotta annualmente la strategia di cooperazione sanitaria internazionale da realizzare durante l'anno, impartendo indirizzi specifici in attuazione dei contenuti strategici. L'attuazione di tutta la strategia è affidata Centro regionale di salute globale (istituito nel 2012 presso l'AOU Meyer) che coordina la rete dei Referenti di ogni Azienda per la cooperazione sanitaria internazionale, garantendo in questo modo la partecipazione di numerose professionalità e la raccolta e diffusione delle informazioni da e verso il territorio regionale.

- ✓ 8,8 mln. attivati nel 2010-2014

Assistenza socio-sanitaria

Obiettivi e finalità

La Regione Toscana, nell'ambito della programmazione degli interventi socio-sanitari, determina gli obiettivi, definisce le procedure per garantire modalità uniformi di accesso ai servizi e la continuità del percorso assistenziale, stabilisce le funzioni e i criteri di erogazione delle prestazioni socio-sanitarie. Svolge inoltre attività di valutazione dei percorsi, di vigilanza e coordinamento. La programmazione degli interventi socio-sanitari avviene secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità, sostenibilità, continuità assistenziale.

La sinergia tra Aziende USL, Enti locali e III Settore nella programmazione e gestione dei servizi socio-sanitari territoriali, è finalizzata a raggiungere l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze sociali in termini di salute e ad intervenire in modo integrato sull'ambiente e sulla condizione sociale, al fine di realizzare gli obiettivi di salute prefissati. Nell'ambito della "zona-distretto" viene definito il Piano Integrato di Salute (PIS), che costituisce lo strumento di programmazione integrata delle politiche sociali e sanitarie finalizzato a conseguire gli obiettivi di salute.

L'assistenza socio-sanitaria viene prestata alle persone che presentano bisogni di salute che richiedono prestazioni sanitarie e sociali, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla base di valutazioni multidisciplinari e multidimensionali. Le prestazioni socio-sanitarie sono definite tenendo conto della natura e complessità del bisogno (aspetti inerenti le condizioni psicofisiche, le funzionalità del soggetto e sue limitazioni, la partecipazione dello stesso alla vita sociale, i fattori di contesto ambientale e familiare), l'intensità e durata dell'intervento.

In quest'ottica la Regione Toscana concepisce il "Progetto globale di presa in carico" come progetto di cura e sostegno personalizzato che comprende al suo interno tutti gli ambiti di vita della persona, mettendola al centro dell'assistenza, non solo come oggetto del sistema di prestazioni e di risposte, ma anche e soprattutto come soggetto che collabora, partecipa, sceglie il processo di cura e d'inclusione sociale, anche laddove la gravità delle condizioni di salute sia di notevole entità, al fine di assicurare un sistema di welfare più equo e attento ai bisogni delle persone.

Sistema di governance

Le ultime modifiche alle due principali leggi regionali che riguardano l'organizzazione del sistema sanitario regionale e del sistema per la cittadinanza sociale, rispettivamente la LR 40/2005 e la LR 41/2005, hanno innovato profondamente il sistema socio-sanitario integrato individuando dei nuovi assetti organizzativi. Le normative prevedono un processo di cambiamento che impegnerà gli ambiti territoriali e le aziende sanitarie locali sia in scelte generali di governo sia nella produzione di nuovi strumenti per l'integrazione.

La Regione ha ribadito la necessità di partire dal basso: dalle necessità e dai bisogni di salute delle nostre comunità e dalle esigenze pratiche di enti locali ed aziende sanitarie.

La finalità è di consolidare un sistema di programmazione regionale fondato su obiettivi di salute condivisi e concertati, chiari e resi evidenti dalla letteratura scientifica internazionale, dalle evidenze epidemiologiche e soprattutto dall'esperienza maturata nelle tante realizzazioni positive toscane.

Far dialogare in modo strutturato il mondo della sanità, che fa leva sulle aziende sanitarie, con quello socio-assistenziale, riservato dalla legislazione nazionale in via esclusiva ai comuni, è certamente un'operazione ad alta complessità, comunque necessaria e decisiva per consolidare le buone pratiche territoriali senza disperdere le punte avanzate di integrazione socio-sanitaria ottenute sia con le società della salute che con altre forme organizzative.

La sfida per il futuro risiede quindi nell'ulteriore sviluppo del sistema di *governance* inter-istituzionale, in grado di mettere in rete gli Enti locali, gli Enti sanitari ed assistenziali, il Terzo Settore.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 40/2005 – Disciplina del servizio sanitario regionale
- LR 41/2005 – Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale
- LR 66/2008 – Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza

- LR 51/2009 – Norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento
- LR 57/2013 – Disposizioni per il gioco consapevole e la prevenzione della ludopatia
- Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (PSSIR)

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	278,0	10,5	320,6	9,9	281,2	9,9	217,7	6,0	123,3	2,0
TOTALE	278,0	10,5	320,6	9,9	281,2	9,9	217,7	6,0	123,3	2,0

I temi di rilievo

Non autosufficienza e disabilità

Fondo per la non autosufficienza. La Toscana è tra le Regioni con la più alta percentuale di ultra 64enni: la non autosufficienza costituisce una problematica significativa. Dal 2008 la Regione ha istituito un Fondo regionale per la non autosufficienza che rappresenta un elemento cardine attraverso il quale accompagnare l'organizzazione di un sistema locale di welfare in grado di migliorare la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali a favore delle persone non autosufficienti.

Le risorse in particolare sono destinate: a) al potenziamento dei servizi socio-assistenziali (servizi domiciliari diretti e indiretti, centri diurni, servizi Alzheimer); b) ad interventi per disabili under 65; c) alle quote sanitarie aggiuntive RSA funzionali a ridurre le liste di attesa; d) a favorire percorsi assistenziali che realizzano la vita indipendente e la domiciliarità. Quest'ultimo punto è stato realizzato anche attraverso il progetto regionale "Vita indipendente" nato in via sperimentale nel 2004. Dal 2012 il progetto è stato esteso a regime a tutte le 34 Zone Distretto della Toscana coinvolgendo oltre 800 disabili. Attraverso di esso, le persone adulte affette da grave disabilità possono ricevere un contributo mensile tra 800 e 1.800 euro per assumere direttamente con regolari rapporti di lavoro il/i proprio/i assistente/i, concordandone mansioni, orari e retribuzione. A queste risorse si aggiungono i trasferimenti correnti del Fondo sanitario regionale alle Aziende, destinati al finanziamento degli interventi per la non autosufficienza.

✓ 416 mln. attivati nel 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014
Servizi domiciliari	46	63	46	51	51
Interventi disabili < 65 anni	3	2,5	4	4	4
Quote san. aggiun. RSA	25	14,5	25	25	25
Vita indipend.	2	3	5	8	9
TOTALE	76	83	80	88	89

✓ 180 mln. l'anno i trasferimenti correnti alle Aziende

Altri interventi. A fianco del programma per la non autosufficienza si sviluppano anche altri interventi per anziani e disabili: a) l'assistenza domiciliare ai malati di SLA e gravissime disabilità; b) l'assistenza protesica; c) il sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari per garantire qualità dei servizi, facilitazioni, emersione dal lavoro nero e qualificazione; d) la sorveglianza attiva per la persona anziana e fragile; e) l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle abitazioni civili e in edifici e spazi sul territorio toscano.

Dal 2011 la Regione ha intrapreso un percorso di revisione della qualità ed efficienza del sistema socio-sanitario di

✓ 58 mln. attivati nel 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014	TOT
SLA			6	6	9	21
Assistenza protesica	1	2	3		1	7
Assistenti familiari		3			1	4
Sorveglian. attiva	2	2				4
Barriere architetton.	5	6	3	6	2	22
TOTALE	8	13	12	12	13	58

presa in carico della persona non autosufficiente.
 Nel 2013 si è avviato un percorso per portare a sistema la mappatura e valutazione delle performances delle Residenze Sanitarie Assistenziali della Toscana.
 Nel 2014 si è offerta agli attori territoriali titolari della gestione dei servizi (Aziende USL, Società della Salute e Comuni di concerto con soggetti privati gestori dei servizi e associazioni di volontariato), la possibilità di attivare progetti sperimentali nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria in un'ottica di maggior flessibilità e personalizzazione delle risposte alle persone particolarmente vulnerabili, come anziani, disabili, e minori.

- ✓ 278 strutture “mappate” (85% delle esistenti)
- ✓ 141 progetti di sperimentazioni innovative pervenuti

Dipendenze

Prevenzione e cura. La Toscana è tra le poche Regioni che ha affrontato in modo “globale” tutte le forme di dipendenza, legate in particolare a persone in condizioni di marginalità sociale, donne in gravidanza e giovani.
 I SERT da anni assicurano la disponibilità dei principali trattamenti relativi alla cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi di uso, abuso e dipendenza da sostanze stupefacenti legali e illegali e da dipendenza senza sostanze, nonché la prevenzione e la cura delle patologie correlate, anche in collaborazione con altri servizi specialistici, e svolgono le funzioni ad essi assegnate da disposizioni regionali e nazionali.
 La rete dei servizi residenziali e semi-residenziali si è dimostrata di fondamentale importanza nel percorso di cura e riabilitazione di tossicodipendenti e alcolodipendenti.
 Gli Accordi con Aziende USL e Enti Ausiliari hanno consentito il consolidamento e l'integrazione tra pubblico e privato sociale, nell'ottica di potenziamento e riqualificazione della rete dei servizi tesi a garantire qualità e appropriatezza delle cure; è stato avviato il processo di autorizzazione e accreditamento delle strutture secondo la LR 51/2009.
 Le linee di indirizzo della Giunta del 2011 per la presa in carico di detenuti tossicodipendenti e alcolodipendenti hanno consentito misure alternative alla detenzione e contribuito a migliorare le condizioni di vita della popolazione carceraria.
 Nell'ambito alcolologico sono stati: istituito il Centro Alcolologico Regionale, rafforzate le équipes alcolologiche territoriali, potenziata l'integrazione tra servizi e rete territoriale dell'associazionismo e dell'auto mutuo-aiuto.
 È proseguito il potenziamento della rete territoriale dei Centri Antifumo e approvate le linee guida sul tabagismo.
 Tra le prime in Italia, la Toscana ha realizzato una rete qualificata di servizi per offrire risposte appropriate e qualificate alle persone con dipendenza da gioco d'azzardo e ai loro familiari, anche se tale patologia non è ancora stata inserita, né finanziata frai Livelli Essenziali di Assistenza.
 Per gli interventi di riduzione del danno è stato approvato un Accordo di collaborazione triennale, unico nel panorama nazionale, con le SdS, l'ANCI e il CTCA.
 La prevenzione si è rivolta particolarmente ai giovani con i progetti regionali *Divertirsi...guadagnando salute* e nel progetto nazionale coordinato dalla Toscana *SOCIAL NET SKILLS: promozione del benessere nei contesti scolastici*,

- ✓ oltre 20 mln. attivati nel 2010-2014 per la lotta alle dipendenze
- Attivi in Toscana:
- ✓ 41 SERT
 - ✓ 35 équipes alcolologiche
 - ✓ 27 centri antifumo
 - ✓ 56 comunità terapeutiche
 - ✓ 800 gli operatori sanitari
- Soggetti che hanno avuto accesso ai servizi territoriali-SERT:
- ✓ 12.492 tossicodipendenti
 - ✓ 5.163 alcolodipendenti
- ✓ circa 250 detenuti hanno usufruito di misure alternative alla detenzione

del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio.

Salute mentale

Cura e riabilitazione. Dopo il superamento degli ospedali psichiatrici, la rete dei servizi territoriali dedicati alla salute mentale è andata ampliandosi, con una serie diversificata di presidi (centri di salute mentale, ambulatori, centri diurni, strutture residenziali e ospedaliere). Al loro fianco, al fine di migliorare la presa in carico dei bisogni di salute mentale, agiscono associazioni di volontariato e gruppi di auto aiuto; il loro coinvolgimento nella crescita del sistema è stato favorito anche con il protocollo d'intesa del 2012 con il Coordinamento toscano associazioni per la salute mentale. Nell'ambito delle politiche regionali le linee perseguite hanno riguardato:

- a) valorizzazione del percorso Autismo attraverso azioni per l'individuazione precoce, la qualificazione della presa in carico e lo sviluppo dell'autonomia;
- b) mantenimento dell'attenzione al percorso per la prevenzione e cura dei Disturbi del comportamento alimentare e potenziamento della rete dei servizi con l'attivazione di una struttura residenziale;
- c) progressivo consolidamento della rete di servizi per la salute mentale dell'infanzia e adolescenza;
- d) definizione del percorso di diagnosi e gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento, costituzione di un Osservatorio per il relativo monitoraggio; avvio con finanziamento ministeriale di un progetto per l'identificazione precoce di bambini con disturbo del linguaggio e della comunicazione nel territorio empoiese;
- e) qualificazione di percorsi residenziali e promozione di esperienze di autonomia abitativa;
- f) monitoraggio delle attività dei Servizi per la salute mentale, sviluppo di un nuovo sistema di indicatori e avvio di un'attività di valutazione degli esiti;
- g) sostegno a progetti per favorire sani stili di vita attraverso esperienze gestite in autonomia dagli utenti nell'ambito del programma *Guadagnare Salute in Toscana*;
- h) valorizzazione di percorsi d'inserimento lavorativo, soprattutto tramite le opportunità di affidamento di servizi alle Coop sociali di tipo B da parte delle AUSL toscane come previsto dal Protocollo d'Intesa e dalle Linee Guida approvati dalla Regione Toscana;
- i) avvio, in alcune AUSL, di sperimentazioni di interventi gradualmente (*stepped care*) integrati nelle cure primarie per la cura della depressione e dei disturbi d'ansia;
- j) valorizzazione dell'approccio psicoeducativo per favorire la ripresa e l'autonomia degli utenti e avvio nel 2014 di un percorso di formazione per oltre 300 operatori delle AUSL.

Attivi in Toscana:

- ✓ 51 centri di salute mentale
- ✓ 58 centri diurni salute mentale
- ✓ 128 strutture residenziali
- ✓ 32 servizi psichiatrici di diagnosi e cura
- ✓ servizi per Disturbi del comportamento alimentare nelle aziende sanitarie
- ✓ strutture per la diagnosi di Disturbi Specifici dell'apprendimento in ogni Ausl e 12 strutture private
- ✓ oltre 90.000 screening effettuati dai pediatri per la valutazione dello sviluppo della comunicazione e relazione in età pediatrica
- ✓ c.a. 1.000 bambini coinvolti nel progetto di identificazione precoce dei disturbi del linguaggio e comunicazione
- ✓ c.a. 5.000 persone coinvolte in azioni specifiche di valutazione degli esiti per interventi psicoterapici e psico-educazionali attraverso strumenti standardizzati

9,2 mln. attivati nel 2010-2014 tra cui:

- ✓ 1,8 mln. per Autismo
- ✓ 2 mln. per emergenza psichiatrica in adolescenza
- ✓ 3 mln. per percorsi residenziali alternativi all'OPG
- ✓ 2 mln. per progetti di riabilitazione e inclusione sociale e lavorativa
- ✓ 200 mila euro per progetto *Mare Costa e Dintorni – Guadagnare Salute in Toscana*

Famiglia, inclusione sociale e immigrazione

Obiettivi e finalità

In ambito sociale, la Regione realizza interventi e servizi a favore di minori e famiglie (con il sostegno alla genitorialità, nell'ottica di una riduzione dell'allontanamento dei minori e per la tutela e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza), famiglie in difficoltà (sostegno alle famiglie numerose e assistenza domiciliare alle famiglie con persone non autosufficienti), giovani (attraverso lo sviluppo delle opportunità di incontri, svago, cultura, partecipazione,...), immigrati (promozione di percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri e delle relazioni interculturali, valorizzazione della presenza nei nostri territori di comunità di diversa lingua, cultura e provenienza), rifugiati e richiedenti asilo (prima accoglienza, accoglienza e integrazione sociale), rom, sinti e camminanti (accompagnamento del processo di superamento dei "campi nomadi" con forte coinvolgimento delle amministrazioni territoriali, sostegno ai percorsi di autonomia abitativa e lavorativa), detenuti ed ex detenuti (mediante il rafforzamento delle reti territoriali per il reinserimento sociale), persone vittime di violenza e di tratta (attraverso la prevenzione, l'emersione, l'accoglienza, la protezione, il sostegno e il reinserimento sociale).

Le politiche sono rivolte a ridurre e rimuovere i fattori che possono provocare disagio ed esclusione sociale, al fine di favorire la piena affermazione dei percorsi di inclusione sociale e per il benessere delle persone.

Sistema di governance

Per gli interventi in materia sociale, i percorsi realizzati dalla Regione si caratterizzano per una costante azione di raccordo, coordinamento e relazione con i soggetti territoriali che costituiscono la rete per la gestione, l'erogazione e il supporto alle prestazioni e agli interventi sociali e socio-sanitari: Comuni, Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Province, Terzo settore e associazionismo, Associazioni datoriali, FF.OO, Procure, Prefetture, Tribunali.

Il Sistema integrato dei servizi e degli interventi, sviluppato a partire dalla constatazione della diminuzione delle risorse finanziarie e della frammentarietà delle prestazioni sociali (chiamati a rispondere a tipologie di bisogno in continua evoluzione), ha pertanto determinato la necessità di costruire una governance regionale, avviata su alcuni macro-argomenti, quali l'adozione di minori, la tratta di esseri umani, gli assistenti familiari, il sistema informativo sociale ed i livelli essenziali delle prestazioni.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 2/2000 – Interventi per i popoli rom e sinti
- LR 41/2005 – Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale
- LR 29/2009 – Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana
- LR 31/2000 – Partecipazione dell'Istituto degli innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza
- LR 59/2007 – Norme contro la violenza di genere
- LR 26/2010 – Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza
- LR 45/2013 – Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale
- Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012-2015
- Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (PSSIR)

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	60,5	5,3	48,3	0,3	46,3	0,4	59,5	1,9	66,1	0,5
TOTALE	60,5	5,3	48,3	0,3	46,3	0,4	59,5	1,9	66,1	0,5

I temi di rilievo

Infrastrutture sociali

Infrastrutture sociali. Nell'ambito PIUSS (POR CReO FESR 2007-2013) sono stati approvati e finanziati i progetti per le infrastrutture sociali relativi a centri diurni per handicap, centri servizi, polifunzionali, di accoglienza, laboratori, comunità per minori, etc..

Ad agosto 2014:

- ✓ 20 mln. attivati
- ✓ 26 progetti esecutivi finanziati di cui 19 conclusi (investimento 43,2 mln.)

Sostegno alle famiglie in difficoltà

Famiglie numerose. Nel 2011-2012 la Regione ha finanziato il progetto *Famiglie numerose, servizi più leggeri* che ha permesso l'erogazione di contributi a famiglie numerose, più esposte al rischio di povertà.

Nel 2013 sono proseguite le azioni a favore delle famiglie in difficoltà con particolare riguardo a quelle numerose (con 4 o più figli), monogenitoriali e con figli minori, attraverso agevolazioni tariffarie e/o erogazione di contributi.

Per *Famiglie numerose, servizi più leggeri*:

- ✓ più di 2.000 famiglie numerose raggiunte
- ✓ oltre 1,8 mln. i contributi erogati

Nel 2013:

- ✓ 3,7 mln. erogati

Prestito sociale. Nel 2013, la Regione ha varato e finanziato un progetto di prestito sociale per sostenere con prestiti fino a 3 mila euro (senza garanzie e senza interessi) per persone e famiglie in condizioni di difficoltà. I prestiti sono compresi in progetti presentati da soggetti del Terzo settore, selezionati con bandi pubblici; la valutazione dei richiedenti è avvenuta attraverso presidi territoriali denominati Centri di ascolto. Il prestito può essere restituito fino a 36 mesi, anche sotto forma di attività di utilità sociale. Nel 2014 è stato deciso il rifinanziamento dei progetti già selezionati con bandi pubblici stanziando ulteriori risorse.

È inoltre previsto nel 2015 lo stanziamento di ulteriori risorse per nuovi progetti presentati da soggetti del Terzo Settore selezionati con bandi.

- ✓ 9,7 mln. attivati (di cui 4,7 mln. nel 2014)
- ✓ 41 progetti di terzo settore approvati
- ✓ 300 Centri di ascolto attivi
- ✓ circa 2.000 domande di prestito finanziate

- ✓ ulteriori 2,5 mln. previsti

LR 45/2013: interventi per la famiglia e i lavoratori in difficoltà. La crisi occupazionale e il processo di impoverimento generale che ne è seguito hanno prodotto un allargamento dell'area del disagio sociale. Per questo ad agosto 2013 la Regione ha approvato la LR 45/2013 che mette a sistema interventi di sostegno finanziario di famiglie e lavoratori in difficoltà. Sono previsti interventi per: nuovi nati (contributo una tantum di 700 euro per ogni figlio nato adottato o in affido dal 1/1/2013); figli disabili (contributo annuale di 700 euro per ogni figlio disabile); nuclei familiari numerosi (contributo annuale di 700 euro per almeno 4 figli + 175 euro per ogni figlio oltre il quarto); microcredito per lavoratori/trici in difficoltà (la Regione paga gli interessi e si fa garante per prestiti concessi dalle banche per importi fino a 3 mila euro in 3 anni); garanzie integrative sui mutui immobiliari (la Regione eroga un contributo alla Fondazione toscana per la prevenzione dell'Usura Onlus destinato ad un fondo per rilasciare garanzie in favore delle famiglie toscane che non riescono a ottenere il credito bancario ordinario per fronteggiare situazioni di indebitamento).

È attivo anche un apposito sito internet ("Toscana solidale") per la presentazione delle richieste anche per via telematica.

- ✓ 76,5 mln. complessivamente destinati
- ✓ 33,6 mln. attivati nel 2013-2014

Al dicembre 2014 per:

Nuovi nati

- ✓ 13,6 mln. attivati
- ✓ 19.393 domande finanziate

Figli disabili

- ✓ 4,5 mln. attivati
- ✓ 6.461 domande finanziate

Famiglie numerose

- ✓ 4 mln. attivati
- ✓ 5.206 domande finanziate

Microcredito per lavoratori in difficoltà

- ✓ 10 mln. attivati
- ✓ 263 domande deliberate da Fidi Toscana per 789 mila euro (dal 7/11/2013 al 31/12/2014)

Garanzie sui mutui immobiliari

- ✓ 1,5 mln. attivati

Ad ottobre 2014 è stata approvata la LR 56 di modifica della LR 45/2013 per l'ampliamento della platea lavoratori beneficiari dei contributi e l'innalzamento limiti di reddito; a dicembre è stata approvata la L.R. 78 (sempre di modifica della LR 45/2013), per l'estensione del contributo a tutti i nuclei familiari in cui sia presente un disabile, per la concessione anche ai padri della possibilità di richiesta del contributo per i nuovi nati e per dare ai Comuni la facoltà di tener conto del contributo regionale ai fini dell'erogazione di propri contributi allo stesso titolo di quello regionale.

Esenzione ticket sanitari. Dal 2011 sono state attivate misure di sostegno in favore delle fasce più deboli della popolazione che, a causa della crisi economica, manifestano maggiore difficoltà nell'accesso alle cure, in particolare le prestazioni specialistiche ambulatoriali. In tale ambito è stata confermata fino a tutto il 2014 l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per tali prestazioni per i lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e in mobilità (e i loro familiari a carico) residenti in Toscana. È stata inoltre stabilita l'esenzione per i minori temporaneamente fuori famiglia in carico ai servizi sociali. Anche per il 2015 è stata prevista l'esenzione per lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e in mobilità (e i loro familiari a carico) residenti in Toscana, ma introducendo un tetto di reddito familiare fiscale pari a 27.000 euro (cfr. *Assistenza sanitaria territoriale*).

✓ oltre 57 mila i disoccupati, cassaintegrati e lavoratori in mobilità esentati

Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di infortuni mortali sul lavoro. Il Fondo (istituito con LR 57/2008) è finalizzato all'erogazione di un contributo "una tantum" a titolo di assistenza sociale, a prescindere dall'accertamento in ordine alla responsabilità dell'evento; il contributo è aggiuntivo rispetto ad eventuali emolumenti o indennizzi derivanti da altri obblighi di legge, assicurativi o previdenziali, a favore delle famiglie di lavoratori autonomi o subordinati, vittime di incidenti mortali avvenuti sul luogo di lavoro nel territorio regionale.

✓ 1 mln. la dotazione annua del Fondo
✓ 3,7 mln. attivati nel 2010-2014

Fondo sfratti. Dal 2011 è stata attivata una misura straordinaria a sostegno del pagamento dei canoni di locazione, per evitare l'esecuzione di sfratti per morosità di famiglie in situazione di temporanea difficoltà, determinata dalla perdita o dalla riduzione della loro capacità reddituale, in conseguenza della crisi economica. Il contributo è riconosciuto al proprietario dell'appartamento a patto che rinunci all'azione di sfratto o stipuli un nuovo contratto di locazione a canone concordato (cfr. *Casa*).

✓ 51,44% gli sfratti per morosità nel 2013 (-10,41% dal 2010)

Dal 2011:

✓ 16 mln. destinati, di cui 11,6 mln. attivati
✓ 1.631 i beneficiari del fondo

Fondo per la locazione. Per sostenere le famiglie a basso reddito e coprire parzialmente le spese per l'affitto dell'abitazione, la Regione ripartisce le risorse del "Fondo per l'integrazione dei canoni di locazione" (ex art. 11 della L. 431/98). Dopo la diminuzione del fondo statale, le risorse regionali sono state incrementate al fine di mantenere l'importo sui livelli del 2010 (cfr. *Casa*).

Entità del Fondo dal 2010

Risorse Anni	Stato	Regione	Comuni	Tot. Fondo
2010	10,4	6,5	8,3	25,2
2011	8,9	8,0	8,9	25,8
2012	0,6	14,0	7,9	22,6
2013	0,0	13,0	8,7	21,7
2014	6,2	8,0	6,6	20,8

✓ tutte le risorse sono state attivate

Ogni anno:

✓ oltre 25 mila le domande pervenute
✓ quasi 22 mila le famiglie beneficiarie

Non autosufficienza e disabilità

Fondo per la non autosufficienza (cfr. *Assistenza socio-sanitaria*). La Toscana è tra le Regioni con la più alta percentuale di ultra 64enni: la non autosufficienza costituisce una problematica significativa. Dal 2008 la Regione ha istituito un Fondo regionale per la non autosufficienza che rappresenta un elemento cardine attraverso il quale accompagnare l'organizzazione di un sistema locale di welfare in grado di migliorare la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali a favore delle persone non autosufficienti.

A queste risorse si aggiungono i trasferimenti correnti del Fondo sanitario regionale alle Aziende, destinati al finanziamento degli interventi per la non autosufficienza.

✓ 416 mln. attivati nel 2010-2014

✓ 180 mln. l'anno i trasferimenti correnti alle Aziende

Altri interventi (cfr. *Assistenza socio-sanitaria*). A fianco del programma per la non autosufficienza si sviluppano anche altri interventi per anziani e disabili: a) l'assistenza domiciliare ai malati di SLA e gravissime disabilità; b) l'assistenza protesica; c) il sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari per garantire qualità dei servizi, facilitazioni, emersione dal lavoro nero e qualificazione; d) la sorveglianza attiva per la persona anziana e fragile; e) l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle abitazioni civili e in edifici e spazi sul territorio toscano.

✓ 58 mln. attivati nel 2010-2014

Tessere di libera circolazione TPL. Per agevolare la mobilità dei cittadini portatori di handicap e/o invalidi e ultrasessantacinquenni con determinati requisiti di reddito, la Regione prevede tariffe agevolate per il trasporto pubblico locale.

✓ 12,1 attivati nel 2010-2014

Politiche per i giovani

Politiche giovanili. Gli obiettivi della Regione sono volti a: stimolare gli enti locali a sollecitare interventi in favore dei giovani; realizzare una rete integrata di interventi e servizi diffusa su tutto il territorio; promuovere il coordinamento delle politiche giovanili in senso sia orizzontale (tra settori di intervento, tra soggetti pubblici e organizzazioni private), che verticale (tra livelli territoriali e istituzionali diversi). In tale ambito, in questi anni, è proseguita l'attuazione dei progetti previsti dall'Accordo di programma del 2008.

✓ 13 mln. complessivamente attivati nel 2010-2014 per le politiche giovanili

Nell'ambito dell'Accordo di programma 2008

✓ 486 progetti finanziati

✓ 40,6 mln. il costo complessivo (17,3 mln. il finanziamento regionale)

Servizio civile regionale. L'obiettivo è incrementare in modo significativo l'accesso dei giovani al servizio civile, attivando posti regionali, oltre a quelli previsti a livello nazionale. Il servizio civile è uno strumento per garantire coesione sociale, formazione alla cittadinanza attiva; oltre a generare competenze e partecipazione, favorisce il mantenimento della qualità della vita e dei servizi nelle comunità locali. Per queste ragioni il servizio civile è stato fortemente valorizzato come opportunità fra quelle messe a disposizione dei giovani nel *Progetto Giovani Sì* (cfr. scheda). Ad aprile 2014, nell'ambito del progetto "Garanzia Giovani", sono state destinate ulteriori risorse ed è stato approvato un bando.

✓ 23,4 mln. attivati nel 2011-2014

Nel 2011-2013:

✓ 4.223 giovani coinvolti

✓ 810 progetti avviati

Nel 2014:

✓ 613 progetti presentati

✓ 2.498 posti messi a bando

Nell'ambito della "Garanzia Giovani":

✓ 18 mln. destinati

✓ 708 posti per il primo bando 2015

✓ è prevista l'uscita di un ulteriore bando nel 2015 per circa 2.500 posti

Politiche per l'immigrazione

Partecipazione alla vita pubblica. In questi anni, la Regione ha fortemente valorizzato i contesti associativi e istituzionali nei quali la partecipazione dei cittadini stranieri si sviluppa. Per questo sono stati promossi e finanziati progetti per rafforzare il Coordinamento regionale dei Consigli e delle Consulte degli stranieri e valorizzare la presenza e la rappresentatività della associazioni di cittadini stranieri.

- ✓ 552 mila euro attivati nel 2012-2014
- ✓
- ✓ 11 Consigli/Consulte degli stranieri attivi in Toscana
- ✓ 1 incontro del Coordinamento regionale di Consigli e Consulte allargato alle associazioni di stranieri
- ✓ Istituzione del Coordinamento regionale delle Associazioni e degli Organismi di partecipazione/rappresentanza dei cittadini e delle comunità straniere in Toscana

Servizi informativi e di tutela. Si è operato per qualificare la rete di servizi informativi per cittadini stranieri, collegata alla rete di servizi di prevenzione e di contrasto delle discriminazioni.

In tale ambito si colloca lo sviluppo degli sportelli informativi aderenti alla rete *ReSISTo* (attivata dal 2008 con ANCI Toscana), mediante attività di formazione degli operatori, consulenza giuridica, messa in rete di informazioni complete e aggiornate su procedure amministrative e normative in materia di immigrazione mediante il portale *PAeSI* (Pubblica Amministrazione e Stranieri Immigrati), in collaborazione con le Prefetture toscane. Il portale, costantemente sviluppato ed aggiornato, si configura come un indispensabile strumento a supporto degli operatori dei servizi e dei cittadini stranieri.

Per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni nel 2012 è stato firmato un protocollo di intesa con UNAR (Ufficio Nazionale contro la discriminazione razziale). Nel 2013-2014 per attuare quanto previsto dal protocollo si è realizzato il progetto *Per un Sistema Toscano Antidiscriminazione*, finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, al fine di sviluppare una rete interistituzionale per favorire il riconoscimento, l'emersione, la prevenzione e il contrasto di fenomeni di discriminazione verso il cittadino straniero e facilitare il pieno accesso al sistema di servizi territoriali.

- ✓ 104 sportelli ReSISTo in Toscana

- ✓ 558 mila euro attivati nel 2012-2014 per il supporto ai servizi informativi e per l'implementazione dei servizi di tutela

Formazione linguistica stranieri. L'obiettivo di rafforzare e integrare l'offerta formativa civico-linguistica dei cittadini stranieri è stato perseguito con la realizzazione dei progetti *Rete e cittadinanza* finanziati annualmente dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, in partenariato con i servizi pubblici dell'istruzione per adulti, l'Istituzione Centro Nord-Sud della Provincia di Pisa e l'Università per Stranieri di Siena. Tali progettualità, oltre all'erogazione di corsi di lingua per cittadini stranieri, sviluppano in una linea di continuità azioni di sistema tese a garantire nel territorio regionale un'offerta formativa capillare, omogenea e qualitativamente adeguata.

- ✓ 33 CTP coinvolti
- ✓ 20 associazioni stabilmente coinvolte
- ✓ circa 2.700 stranieri raggiunti dagli interventi
- ✓ 3,6 mln. attivati nel 2012-2014

Contrastare lo sfruttamento dei migranti. A fine 2011 la Regione ha promosso il progetto *ConTraTo* per combattere la tratta di esseri umani. L'obiettivo è garantire un approccio globale al fenomeno nelle sue diverse sfaccettature (grave sfruttamento lavorativo, prostituzione coatta, riduzione in

- ✓ 3,2 mln. attivati dal 2011-2014 per combattere la tratta di esseri umani (di cui 2,5 mln. per il progetto *ConTraTo*)

schiavitù al traffico di migranti), attraverso un'organizzazione reticolare di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Il progetto prevede: per le vittime di tratta l'accoglienza in strutture adeguate, l'assistenza sanitaria, psicologica, linguistica e legale, percorsi di formazione e reinserimento lavorativo; per gli operatori del settore la formazione e l'aggiornamento. Sono inoltre previste campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini.

Dal 2012 al I semestre 2014:

- ✓ 178 casi di sfruttamento gestiti dal Numero Verde regionale inviati alle strutture territoriali
- ✓ 13.825 contatti registrati dalla Unità Mobili
- ✓ 677 colloqui effettuati dai drop-in
- ✓ 495 persone che hanno fruito di servizi di emergenza e accoglienza
- ✓ 700 persone che hanno fruito del servizio di accompagnamento ai servizi socio-sanitari

Accoglienza immigrati. In relazione all'emergenza Nord-Africa, verificatasi a partire dal 2011 a seguito degli eventi della "Primavera Araba", la Regione Toscana ha promosso lo sviluppo dei propri interventi di accoglienza dei profughi e richiedenti asilo secondo il modello dell'accoglienza diffusa fondata su centri di "piccola dimensione" e su un forte orientamento all'integrazione nei territori. L'attività svolta si inserisce a pieno titolo nel quadro di cooperazione interistituzionale che ha avuto in particolare una sua definizione nell'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali del 10 luglio 2014 e che trova il suo riferimento operativo nel Tavolo regionale di coordinamento gestito dalla Prefettura di Firenze (cfr. *Politiche per la sicurezza e la legalità e Protezione civile*).

Al 12 gennaio 2015 risultano:

- ✓ 1.994 "profughi" accolti sulla base delle disponibilità raccolte dalle Prefetture della Toscana in risposta al contesto di emergenza determinatosi dal flusso straordinario registrato.
- ✓ 549 posti del sistema ordinario di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati presenti in Toscana (SPRAR e Centro Polifunzionale PACI presente nel Comune di Firenze)

Casa

Obiettivi e finalità

Le competenze della Regione in materia di Edilizia residenziale pubblica (ERP) riguardano la programmazione delle risorse, l'individuazione degli obiettivi da conseguire, la selezione delle tipologie residenziali da incentivare, la scelta delle azioni ritenute più idonee, la gestione e l'attuazione degli interventi.

Il progressivo decentramento delle competenze sulla politica per la casa ha coinciso, da un lato, con il crescente disimpegno finanziario da parte dello Stato, dall'altro, con il riemergere del disagio abitativo in maniera intensa, anche con forme nuove rispetto al passato.

La Regione ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo dell'edilizia sociale, aumentando l'offerta di alloggi pubblici e in locazione, in particolare aiutando i giovani ad emanciparsi con contributi per pagare l'affitto, e con interventi per le fasce sociali più deboli. Inoltre la Regione promuove: nuove forme di convivenza (co-housing) e interventi di autorecupero e autocostruzione; la qualità delle politiche di edilizia residenziale sociale in termini di sostenibilità ambientale; l'innovazione, l'efficienza energetica, la riqualificazione e la qualità costruttiva degli edifici con tecniche innovative di edilizia sostenibile; il riuso dei volumi esistenti, riducendo il consumo del suolo.

Sistema di governance

Nel processo di elaborazione e attuazione delle politiche la Regione coinvolge: i Comuni; i soggetti affidatari dell'esercizio in forma associata delle funzioni di recupero, manutenzione e gestione del patrimonio destinato a Edilizia residenziale pubblica (ERP); i soggetti privati in possesso dei requisiti per l'attuazione e la gestione degli interventi di edilizia abitativa sociale; i soggetti beneficiari finali delle politiche pubbliche per la casa ed i relativi organismi di rappresentanza (organismi sindacali, autogestioni, enti no profit e di volontariato).

Con la LR 13/2015 la Regione ha disciplinato lo sviluppo e il coordinamento delle Agenzie sociali, strumenti di sostegno del bisogno abitativo delle fasce deboli della popolazione; la Regione riconosce le agenzie quali laboratori per sperimentare modelli innovativi dell'abitare sociale.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 57/1990 – Programma regionale per la cessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ed il reimpiego delle relative risorse
- LR 96/1996 – Disciplina per l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica
- LR 77/1998 – Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica
- LR 5/2014 – Alienazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica (ERP) finalizzata alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio di ERP.
- LR 13/2015 – Disposizioni per il sostegno alle attività delle agenzie sociali per la casa
- Programma di edilizia residenziale pubblica 2003-2005
- Misure straordinarie, urgenti e sperimentali, integrative delle azioni previste dal programma di edilizia residenziale pubblica 2003 – 2005 approvate con deliberazione del Consiglio regionale 29 luglio 2009, n. 43

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	17,4	38,5	20,9	41,9	16,7	31,8	20,8	32,0	31,4	9,6
TOTALE	17,4	38,5	20,9	41,9	16,7	31,8	20,8	32,0	31,4	9,6

I temi di rilievo

Edilizia sovvenzionata

Riforma del sistema dell'ERP. È in corso una riforma complessiva delle norme regionali sull'ERP che riguarda: la modifica della governance, la revisione della disciplina del canone di locazione, l'istituzione e il funzionamento delle Agenzie sociali per l'alloggio. In tale ambito a gennaio 2014 è stata approvata la LR 5/2014 che riordina le norme per la vendita di alloggi ERP per evitare la svendita del patrimonio pubblico.

Edilizia sociale pubblica. È finalizzata alla realizzazione di nuove costruzioni o alla ristrutturazione di alloggi di proprietà pubblica destinati alla locazione a canone sociale per le famiglie in possesso di precisi requisiti d'accesso: in particolare con basso reddito o in condizione di particolare svantaggio. L'edilizia sociale è realizzata mediante due misure del Piano straordinario per l'edilizia sociale: una per il ripristino funzionale e riqualificazione del patrimonio di ERP non assegnabile (Misura "A"); una per sviluppare e qualificare l'edilizia residenziale sociale pubblica in locazione a canone sociale (Misura "B").

✓ 49.140 alloggi ERP in Toscana nel 2013

Con Misura "A":

- ✓ 693 alloggi da ripristinare
- ✓ 23,4 mln. destinati (20 mln. attivati)

Con Misura "B":

- ✓ 520 alloggi in via di ultimazione
- ✓ 79,9 mln. destinati (47 mln. attivati)

Progetti speciali di recupero e incremento ERP. Con la legge finanziaria 2011, la Regione ha previsto una misura a sostegno delle fasce deboli della popolazione, destinando risorse a progetti speciali di recupero e incremento ERP in aree ad alta criticità abitativa. In questo settore sono stati firmati anche diversi protocolli di intesa per realizzare nuovi alloggi (nuova costruzione o in aree inutilizzate) nei territori di: Pisa, Firenze, Prato, Aulla, Grosseto, Empolese Valdelsa, Livorno, Castellina Marittima, Arezzo e Lucca.

- ✓ 90 mln. destinati
- ✓ 12 Protocolli firmati
- ✓ 9 Proposte approvate (78 mln)
- ✓ oltre 600 alloggi previsti o in corso di realizzazione

Piano nazionale di edilizia abitativa. Dopo l'accordo del 2011 con lo Stato, nel 2012 è stata approvata la convenzione da sottoscrivere con i Comuni ammessi al finanziamento. Sono stati scelti due tipi di intervento: incremento alloggi ERP (per i Comuni sotto i 30 mila abitanti) e programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale che include ERP, alloggi a canone sostenibile, edilizia libera, co-housing e servizi e attrezzature (per i Comuni oltre i 30 mila abitanti).

- Previsti
- ✓ 86 alloggi ERP nei Comuni < 30mila ab.
 - ✓ 83 alloggi ERP nei Comuni > 30mila ab.
 - ✓ 47 alloggi a canone sostenibile nei Comuni > 30mila ab.
- ✓ 43,7 mln. destinati (21,8 risorse regionali)
- ✓ 14 mln. attivati nel 2010-2014
- ✓ 96 alloggi in corso di realizzazione

Riqualificazione quartieri e alloggi a canone sostenibile. Nel 2011 è stato stipulato un accordo con lo Stato finalizzato a incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile e a migliorare le infrastrutture dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo. I Comuni che hanno ottenuto l'approvazione dei progetti (Monsummano Terme, Massa, Seravezza, Pisa, Livorno), hanno successivamente firmato le convenzioni per l'avvio della fase attuativa; gli interventi sono stati attivati nel 2012.

- Previsti:
- ✓ 143 alloggi ERP
 - ✓ 54 alloggi a canone sostenibile
- ✓ 5 Comuni interessati
- ✓ 21 mln. il finanziamento complessivo
- ✓ 16 mln. attivati nel 2010-2014

Abitazioni a canone moderato

Fascia grigia. Per aiutare le famiglie con redditi troppo alti per accedere all'edilizia residenziale pubblica, ma troppo bassi per stare sul mercato (la cosiddetta "fascia grigia"), la Regione ha attivato una specifica azione del Piano straordinario per l'edilizia sociale (Misura "C") che consente di aumentare l'offerta di abitazioni a canone moderato.

Con Misura "C":

- ✓ 355 alloggi in corso di realizzazione
- ✓ 22,5 mln. di risorse (16 mln. attivati, 235 alloggi in realizzazione)

Sostegno alla locazione

Fondo per la locazione. Per sostenere le famiglie a basso reddito e coprire parzialmente le spese per l'affitto dell'abitazione, la Regione ripartisce le risorse del "Fondo per l'integrazione dei canoni di locazione" (ex art. 11 della legge 431/98). Dopo la diminuzione del fondo statale, le risorse regionali sono state incrementate al fine di mantenere l'importo sui livelli del 2010 (cfr. *Famiglia, inclusione sociale e immigrazione*).

Entità del Fondo dal 2010

Risorse Anni	Stato	Regione	Comuni	Tot. Fondo
2010	10,4	6,5	8,3	25,2
2011	8,9	8,0	8,9	25,8
2012	0,6	14,0	7,9	22,6
2013	0,0	13,0	8,7	21,7
2014	6,2	8,0	6,6	20,8

- ✓ tutte le risorse sono state attivate

Ogni anno:

- ✓ oltre 25 mila le domande pervenute
- ✓ quasi 22 mila le famiglie beneficiarie

Sostegno agli affitti (cfr. *Giovani Si*). Per aiutare i giovani a uscire dalla famiglia e trovare un'abitazione autonoma, la Regione prevede contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto. Il finanziamento mensile varia a seconda delle fasce di reddito e tiene conto della presenza e del numero di figli (la durata massima è di tre anni): possono usufruirne i giovani tra i 18 e i 34 anni, che contraggono un regolare contratto d'affitto, singolarmente o in qualsiasi forma di convivenza.

- ✓ 27,4 mln. attivati nel 2011-2015 (16,7 mln. fino al 31/12/2014)

	Persone ammissibili	Persone beneficiarie	Nuclei beneficiari
2011	1.235	860	688
2012	1.391	999	767
2013	1.204	778	606
2014	2.223	1.330	1.131
TOT	6.053	3.967	3.192

Sfratti. Dal 2011 è stata attivata una misura straordinaria a sostegno del pagamento dei canoni di locazione, per evitare l'esecuzione di sfratti per morosità di famiglie in situazione di temporanea difficoltà, determinata dalla perdita o dalla riduzione della loro capacità reddituale, in conseguenza della crisi economica. Il contributo è riconosciuto al proprietario dell'appartamento a patto che rinunci all'azione di sfratto o stipuli un nuovo contratto di locazione a canone concordato. (cfr. *Famiglia, inclusione sociale e immigrazione*).

Dal 2011:

- ✓ 16 mln. destinati, di cui 11,6 mln. attivati
- ✓ 1.631 i beneficiari del fondo
- ✓ 51,44% gli sfratti per morosità nel 2013 (-10,41% dal 2010)

Housing sociale

Forme innovative di residenza. In attuazione del Piano straordinario per l'edilizia sociale a maggio 2012 è stato pubblicato il bando per la bioedilizia su tre linee di intervento finanziate: interventi pilota di cohousing secondo tecniche di bioarchitettura e bioedilizia (costruzione o recupero di alloggi da dare in affitto ad un canone inferiore a quello di mercato), costruzione di alloggi di rotazione destinati cioè a persone o famiglie che si trovano in una condizione temporanea di disagio abitativo; interventi sperimentali di autocostruzione o autorecupero.

A luglio 2013 la Regione ha approvato le graduatorie delle proposte ammesse al finanziamento. Tra il 2013 e il 2014 sono state assegnate le risorse agli interventi selezionati.

- ✓ 21 progetti finanziati con quasi 15 mln.

“Fondo Housing Toscano”. Ad aprile 2014, in attuazione della LR 77/2013, finanziaria regionale per il 2014, è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un fondo immobiliare chiuso (per sottoscriverne le quote) costituito per realizzare alloggi sociali (social housing).

A marzo 2015 Regione, Cassa Depositi e Prestiti e Investire immobiliare Sgr hanno firmato il protocollo d'intesa per promuovere programmi di housing sociale; la Toscana ha sottoscritto quote del fondo comune di investimento immobiliare “Fondo Housing Toscano”; sono disponibili risorse da investire per acquistare alloggi invenduti (evitando il consumo di altro suolo) o da ristrutturare per poi renderli disponibili con un affitto calmierato o agevolato, per l'acquisto a prezzo convenzionato o con l'affitto con possibilità di acquisto.

✓ 5 mln. (attivati) il valore delle quote del Fondo sottoscritte dalla Regione

✓ 16,7 mln. le risorse disponibili sul Fondo

Barriere architettoniche in alloggi ERP

Abbattimento barriere. Sono destinate risorse a progetti sperimentali con la finalità di adattamento di alloggi di edilizia sovvenzionata alle esigenze di assegnatari o nuclei familiari assegnatari tra i cui componenti vi siano persone disabili in situazione di gravità o con ridotte o impedito capacità motorie. Il contributo regionale, è attribuito esclusivamente ai Comuni proprietari attraverso i soggetti gestori (cfr. *Assistenza socio-sanitaria*).

✓ 21,8 mln. attivati nel 2010-2014

Sport e tempo libero

Obiettivi e finalità

Obiettivi della Regione sono: offrire a tutti i cittadini la possibilità e l'opportunità di praticare le attività motorie e sportive; favorire i processi associativi e la diffusione di nuovi modelli culturali, soprattutto verso i più giovani; promuovere la tutela della salute attraverso la pratica delle attività motorie e sportive; promuovere l'integrazione sociale, valorizzando la funzione riabilitativa della pratica motoria nei confronti delle categorie deboli e/o connesse a fenomeni di disabilità e/o di dipendenza; promuovere e diffondere la cultura della memoria dello sport, la conoscenza e la tutela ambientale.

La Regione intende applicare in maniera corretta e rigorosa i principi contenuti nella Carta etica dello sport, mettendo la stessa al centro delle proprie politiche. L'applicazione dei principi della Carta etica dello sport avviene nei confronti: a) dell'associazionismo sportivo di base attraverso il sostegno economico alle sue numerose manifestazioni locali; b) della scuola attivando specifici progetti, sviluppati in collaborazione con la Direzione regionale scolastica e l'università di Firenze, finalizzati all'apprendimento della motricità e dello sport di base; c) di Coni, Enti di Promozione Sportiva e Federazioni sportive attraverso il sostegno economico a manifestazioni non professionistiche di livello almeno regionale che si svolgono in Toscana.

Inoltre la Regione garantisce il sostegno ad interventi di impiantistica sportiva proposti da Enti pubblici.

Sistema di governance

Le politiche e gli interventi realizzati dalla Regione sono caratterizzati da una forte sinergia con gli enti locali, le associazioni e gli organismi sportivi. Tra questi ultimi vi sono il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), il Comitato italiano paraolimpico (CIP), le varie Federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva e le numerose associazioni.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 35/2003 – Tutela sanitaria dello sport
- LR 22/2013 – Diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni nell'ambito della pratica fisica e sportiva
- LR 21/2015 – Promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e ludico-motorie-ricreative e modalità di affidamento degli impianti sportivi
- Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie 2012-2015

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	2,0	2,5	1,0	1,6	0,8	3,7	0,6	2,4	0,9	4,3
TOTALE	2,0	2,5	1,0	1,6	0,8	3,7	0,6	2,4	0,9	4,3

I temi di rilievo

Impiantisti sportivi

Investimenti regionali. La Regione finanzia i progetti degli enti locali e degli Istituti scolastici ed universitari per realizzare interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma e acquisto attrezzature per gli impianti sportivi.

✓ 7,6 mln. attivati nel 2012-2014

Etica sportiva

Carta etica dello sport. Nel 2011 la Regione ha approvato la Carta etica dello sport, composta da 15 articoli che affermano il diritto di tutti a fare sport per stare bene e definiscono la pratica dello sport "componente essenziale nel processo educativo" e la lealtà, ovvero il fair play fondamentale in ogni disciplina sportiva sia a livello dilettantistico che professionistico. Nel 2012 sono stati istituiti tre gli elenchi di soggetti aderenti alla Carta: amministrazione pubbliche; società e associazioni sportive dilettantistiche; comitati regionali delle federazioni sportive, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva.

Al febbraio 2015 risultano aderenti:

- ✓ 11 amministrazioni pubbliche (+8 dal 2011)
- ✓ 102 società e associazioni sportive dilettantistiche (+52 dal 2011)
- ✓ 17 istituzioni sportive, comitati regionali delle federazioni sportive e enti di promozione sportiva (+9 dal 2011)

Sport e salute

Ragazziinsieme. Il Progetto (partito nel 2008) è inserito nel Programma Regionale *Guadagnare salute in Toscana. Rendere facili le scelte salutari* (cfr. *Prevenzione collettiva*) ed è realizzato con il coinvolgimento di UISP Toscana, dei Parchi Regionali e Nazionali, enti locali, Università degli Studi di Siena/CREPS, AOJ Senese, Aziende Sanitarie toscane, Istituzioni scolastiche e associazionismo locale. Esso consente a bambini ed adolescenti (età 9/17 anni) di vivere un'esperienza educativa a contatto con la natura, praticare attività fisica e sperimentare un'alimentazione corretta, sviluppando relazioni e capacità di iniziativa.

- ✓ 274 mila euro attivati nel 2012-2014

	2010	2011	2012	2013	2014
Richieste/ contatti	450	530	600	500	n.d
Ragazzi che hanno partecipato ai soggiorni	198	300	302	229	150

Sport e disabilità

SportHabile. Il Progetto (nato nel 2009) riguarda la creazione di centri, diffusi nell'intero territorio regionale, in cui il soggetto disabile, a prescindere dalla disabilità, possa praticare un'attività sportiva grazie a istruttori preparati ed ausili idonei. Inoltre, il Progetto ha consentito: la mappatura delle realtà nelle quali si realizzano progetti di integrazione fra sportivi normodotati e disabili e progetti sperimentali sul disagio sociale; la pubblicità di strutture che presentano le caratteristiche per l'accoglienza mirata allo sport; la creazione di uno specifico sito internet sul tema della disabilità nello sport; la formazione di operatori sportivi.

- ✓ 57 centri *SportHabile* attivi (+16 dal 2010)

- ✓ 54 mila euro attivati nel 2012-2014

Mondiali di ciclismo

Organizzazione dei mondiali di ciclismo. (cfr. *Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna*). Il Mondiale di ciclismo si è svolto a settembre 2013 e hanno rappresentato per la Toscana anche un'opportunità di valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico ed economico.

Dopo un'ampia attività preparatoria a gennaio 2012 si è insediato il Comitato organizzatore.

Attraverso un accordo di programma (settembre 2012) e un protocollo d'intesa integrativo (maggio 2013) la Regione ha definito insieme alle Province e ai Comuni interessati gli interventi e le opere per adeguare i percorsi stradali (cfr. *Infrastrutture di trasporto e per la logistica*).

La Regione ha inoltre finanziato iniziative collaterali e di accompagnamento ai mondiali.

Risorse regionali attivate:

- ✓ 20 mln. per sistemare il percorso (32,5 mln. il valore dell'accordo)
- ✓ 400 mila euro Comitato organizzatore
- ✓ 600 mila euro per iniziative collaterali

Tutela dei consumatori e degli utenti

Obiettivi e finalità

La Regione promuove la tutela dei consumatori-utenti, attraverso: la realizzazione di attività di informazione e formazione dei consumatori-utenti; il supporto alle attività di assistenza ed il finanziamento di iniziative realizzate da associazioni dei consumatori riconosciute e rappresentative sul territorio; la valorizzazione dell'azione politica delle associazioni dei consumatori. Gli obiettivi sono quelli di migliorare la consapevolezza del consumatore per orientarlo verso il consumo sostenibile, aumentare i livelli di tutela, creare un sistema di educazione/informazione dei cittadini consumatori-utenti.

Sistema di governance

L'azione regionale ha un carattere trasversale e prevede il coinvolgimento dei vari portatori di interesse: le associazioni di consumatori, le organizzazioni economiche, le autorità di ambito, il sistema camerale, le Aziende USL, gli enti locali, i concessionari dei servizi pubblici locali, la Direzione scolastica regionale. In particolare, la Regione valorizza l'azione politica delle associazioni dei consumatori e degli utenti attraverso il Comitato regionale consumatori utenti, un tavolo di rappresentanza istituito presso la Giunta regionale con funzioni consultive e propositive.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 9/2008 – Norme in materia di tutela e difesa dei consumatori e degli utenti
- Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori e degli utenti 2012-2015

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	0,26	0,01	0,72	0,00	0,55	0,00	0,52	0,01	0,92	0,00
TOTALE	0,26	0,01	0,72	0,00	0,55	0,00	0,52	0,01	0,92	0,00

I temi di rilievo

Assistenza ai consumatori

Sportelli Prontoconsumatore. Rappresentano dei punti di informazione ed assistenza in favore dei cittadini che così possono raggiungere più facilmente le associazioni dei consumatori e degli utenti della Toscana. L'attività di informazione rappresenta la parte più significativa ed impegnativa della politica regionale sulla tutela dei consumatori. La Regione inoltre assegna risorse alle associazioni per l'attività di assistenza giuridica ai cittadini.

Al 31/12/2014:

- ✓ 91 sportelli accreditati (27 nel 2002) gestiti dalle 13 associazioni
- ✓ 203 sedi operative
- ✓ 10.571 pratiche gestite nel 2° semestre 2013
- ✓ 245 mila euro attivati per le associazioni nel 2012-2014

Informazioni sui consumi

Infoconsumo. Attraverso il progetto Infoconsumo (nato nel 2009) la Regione svolge attività di informazione, formazione ed educazione dei consumatori utenti; la strategia di fondo è quella di mettere in rete i soggetti interessati e i flussi di informazione, sfruttando a pieno le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, gli strumenti del sistema l'informazione televisiva e radiofonica. Per ottimizzare le risorse a disposizione e utilizzare in maniera integrata i mezzi d'informazione, nel 2011 è stata firmata la convenzione triennale con le Regioni Umbria, Marche, Puglia, Abruzzo e Lazio.

In questi anni sono stati ulteriormente sviluppati i siti www.giovaniconsumatori.it e www.prontoconsumatore.it ed è stato attivato il sito www.progettoinfoconsumo.it (gennaio 2013); è stata inoltre data continuità all'attività di informazione realizzata in collaborazione con la testata giornalistica RAI TG Toscana con la cura delle rubriche *Buona Spesa* e *La Bussola*.

- ✓ 2 trasmissioni settimanali realizzate nelle stagioni televisive 2010-11, 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15 con RAI 3 regionale nell'ambito della trasmissione mattutina *Buongiorno Regione*: in totale sono andate in onda oltre 300 puntate
- ✓ oltre 500 articoli pubblicati nel sito progettoinfoconsumo.it
- ✓ 79 servizi video on-line sul canale Youtube Tutela consumatori <https://www.youtube.com/channel/UC4QHjkMddYJWshPu0E4sKtw>
- ✓ interventi andati in onda su Radio Insieme nella trasmissione *Casa dolce casa* (rubrica a cadenza mensile in onda da ottobre 2014")

Costo ambientale e sociale dei consumi

Consumo consapevole. L'intento del progetto è di promuovere presso la popolazione toscana, ed in particolare dei condomini, stili di vita volti al risparmio delle risorse, allo sviluppo sostenibile e al consumo consapevole.

L'attività ha riguardato la distribuzione del materiale informativo relativo a: agenda della spesa, uso dell'acqua del rubinetto, pannolini lavabili, prodotti alla spina, Gruppi di acquisto solidale, agenda del condominio.

Gli eventi più rilevanti promossi dalla Regione in questi anni sono stati: *La Toscana dei Consumatori-utenti*, *Terra Futura*, *Festambiente*, *Dire & Fare*.

- ✓ circa 15.000 Agende del condominio realizzate (nel 2013)

Cittadinanza di genere

Obiettivi e finalità

Le politiche di genere si inseriscono nel contesto della strategia europea, che punta ad aumentare il tasso di occupazione femminile. I principali ostacoli che si frappongono all'accesso, al mantenimento e al miglioramento della posizione lavorativa dipendente o autonoma delle donne sono sostanzialmente riconducibili al contesto familiare e allo stereotipo culturale che vede ancora la donna come principale soggetto di riferimento per i lavori di cura familiare. Per questo la Regione attua politiche che contribuiscono ad eliminare gli stereotipi associati al genere, promuovendo e valorizzando la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità.

La Regione implementa inoltre un sistema di azioni volte alla conciliazione vita-lavoro, sostiene l'imprenditorialità e le professionalità femminili, favorisce la rappresentanza e la partecipazione delle donne. L'attività regionale si basa sull'integrazione delle politiche di genere in tutte le politiche e le azioni della Regione, anche attraverso il coordinamento delle risorse.

La Regione inoltre ad ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione.

Sistema di governance

Le politiche regionali sono attuate in stretta collaborazione con le Province (che rivestono un ruolo di promozione e coordinamento nel territorio), i Comuni, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, il Terzo settore.

La Regione valorizza le esigenze che emergono dal territorio in tema di pari opportunità, promuovendo "Accordi territoriali di genere" stipulati tra Province, Comuni, altri soggetti pubblici per realizzare interventi relativi alla conciliazione vita-lavoro (sensibilizzazione/formazione nelle scuole, diffusione del principio di parità, coordinamento degli orari e degli spazi della città, le azioni di conciliazione vita-lavoro,...).

Inoltre la Regione garantisce una sede permanente per la partecipazione ed il confronto con gli *stakeholders* attraverso il "Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere" (cui partecipano gli enti locali, associazioni di categoria, le istituzioni, etc.) e una sede periodica di verifica generale denominata "Forum della cittadinanza di genere" (una giornata l'anno dedicata alle tematiche delle pari opportunità aperta a tutti i soggetti, istituzionali e non, che hanno tra i propri obiettivi il raggiungimento delle pari opportunità).

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 16/2009 – Cittadinanza di genere
- LR 63/ 2004 – Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.
- Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	2,4		0,3		0,3		1,6		0,9	
TOTALE	2,4		0,3		0,3		1,6		0,9	

I temi di rilievo

Conciliazione vita-lavoro

Lotta agli stereotipi di genere. La Regione si impegna nella lotta agli stereotipi di genere ed in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità uomo-donna all'interno della famiglia, finanziando gli Accordi territoriali di genere e i progetti delle Associazioni (LR 16/2009), azioni di sensibilizzazione dei giovani nelle scuole.

Per il 2009-2012:

- ✓ 768 mila euro erogati
- ✓ 63 azioni realizzate
- ✓ 16.500 studenti e insegnanti coinvolti

Per il 2013:

- ✓ 336 mila euro attivati
- ✓ 32 azioni previste

Diffusione cultura di genere. Attraverso gli Accordi territoriali di genere e i progetti delle Associazioni (LR 16/2009), la Regione finanzia interventi volti alla diffusione della cultura di genere nei diversi ambiti della società; in tale ambito sono ricomprese le azioni volte a valorizzare la figura femminile anche nelle professionalità e nella condizione socio-economica.

Per il 2009-2012:

- ✓ 1.148 mila euro erogati
- ✓ 82 azioni realizzate
- ✓ oltre 12.500 soggetti coinvolti

Per il 2013:

- ✓ 173 mila euro attivati
- ✓ 18 azioni previste

Tempi e orari della città. Le Azioni volte a favorire la conciliazione vita-lavoro attraverso la modulazione degli orari e dei tempi della città, finanziate attraverso gli Accordi territoriali di genere, hanno visto prevalere l'esigenza di un incremento dell'offerta dei servizi scolastici integrativi pre-post scuola, centri estivi ecc,

Nel 2009-2012:

- ✓ 983 mila euro erogati
- ✓ 45 Azioni realizzate
- ✓ oltre 7.500 utenti coinvolti

Per il 2013:

- ✓ 192 mila euro attivati
- ✓ 22 Azioni previste

Politiche *family friendly*. Fra i finanziamenti regionali erogati attraverso gli Accordi territoriali di genere rientrano anche le azioni di conciliazione vita-lavoro che le aziende pubbliche e private possono offrire ai loro dipendenti tra cui l'attivazione/implementazione asili nido aziendali, attivazione nuove formule organizzative come telelavoro, la flessibilità oraria, i servizi per i dipendenti.

Nel 2009-2012:

- ✓ 162 mila euro erogati
- ✓ 8 Azioni realizzate
- ✓ circa 2.200 dipendenti coinvolti

Per il 2013:

- ✓ 46 mila euro attivati
- ✓ 4 Azioni previste

Imprenditoria femminile

Progetto Madre & Figlia. L'obiettivo, previsto dalla LR 16/2009, è promuovere ed incentivare la qualificazione professionale delle imprenditrici. Il progetto, realizzato in collaborazione con Unioncamere Toscana, consiste in un'attività di formazione avanzata che vede fianco a fianco aspiranti imprenditrici ed imprenditrici affermate. Gli incontri sono organizzati nell'ambito di macroaree sovra-provinciali.

- ✓ 543 donne partecipanti nel 2009-2013
- ✓ 214 mila euro erogati nel 2009-2013
- ✓ 15 mila euro attivati per il 2014
- ✓ 5 edizioni realizzate nel 2012-2013 (erano 3 fino al 2011); nel 2013 è stata avviata la 6° edizione del corso.

Progetto Vivaio Imprese. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Provincia di Firenze e il Comune di Firenze, per l'accompagnamento e lo start-up di imprese.

Nel 2010:

- ✓ 65% beneficiari del progetto sono donne
- ✓ 451 idee imprenditoriali elaborate
- ✓ 14 attività avviate
- ✓ 40 mila euro attivi

Imprenditoria giovanile e femminile. Per facilitare l'avvio di attività imprenditoriali, la Toscana ha emanato la LR 21/2008 sull'imprenditoria giovanile e femminile modificata nel 2100 (con un allargamento della platea dei beneficiari). La legge è stata poi abrogata a novembre 2014 dalla nuova legge sulla competitività del sistema produttivo toscano che, in un'ottica di semplificazione, modifica le leggi regionali in materia di attività produttive e di artigianato. Le modifiche per le attività produttive mirano a velocizzare l'erogazione dei contributi e a sostenere la creazione di alcuni tipi di imprese: giovanile,

Per la misura "c/interessi" (dal 2011 al settembre 2014)

- ✓ 326 imprese hanno ricevuto contributi per un importo deliberato di 7,6 mln.

Per la misura "garanzia" (dal 2011 al marzo 2014)

- ✓ 1.744 imprese (di cui 943 femminili) hanno ottenuto un finanziamento

femminile e di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali. Le forme di agevolazione attuate in questi anni sono state: a) contributi in c/interessi; b) la prestazione di garanzia. Tali linee di intervento dal marzo 2014 non sono più finanziate. Nel 2013 è stato istituito un nuovo fondo di garanzia, operativo dal settembre 2014 (cfr. *Industria e artigianato*). Inoltre per incentivare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro e dell'impresa, in tutte le misure di aiuto alle imprese dalla Regione sono assegnati dei punteggi di premialità in sede di valutazione alle imprese a titolarità femminile o che realizzano iniziative per la conciliazione.

deliberato per 101,9 mln. per 81,5 mln. garantiti

Per il nuovo fondo di garanzia
 ✓ 6,4 mln. attivati nel 2014

Valorizzazione, rappresentanza e partecipazione delle donne

Progetti sulla parità e valorizzazione della figura femminile. La Regione finanzia azioni presentate dalle Associazioni volte alla diffusione della cultura di genere nei diversi ambiti della società. In tali azioni sono ricomprese quelle volte a valorizzare la figura femminile anche nelle professionalità e nella condizione socio-economica. Nel 2010-2011 la Regione ha finanziato progetti sulla parità di genere presentati da Associazioni con lo scopo di favorire l'attenzione sulle tematiche di parità uomo-donna, la valorizzazione della figura femminile, il contrasto alle discriminazioni di genere e alla violenza sulle donne. Inoltre sono state finanziate anche due iniziative, una realizzata da ANCI Toscana (Formazione per Amministratrici locali per incentivare e qualificare la partecipazione femminile al mondo della politica) e una realizzata dall'Università di Pisa come coordinamento dei Comitati pari Opportunità delle Università Toscane (Formazione per la valorizzazione delle differenze di genere nei contesti organizzativi delle aziende pubbliche e private).

- ✓ 26 progetti sulla parità finanziati con 192 mila euro
- ✓ 40 donne coinvolte nella formazione per le amministratrici locali
- ✓ 25 soggetti coinvolti

Banca dati dei saperi delle donne. La Banca dati (www.saperidelledonnetoscane.it), attivata nel 2009 e gestita a cura della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, è uno strumento che intende facilitare il passaggio dall'astrazione dei principi enunciati, alla concretezza delle azioni positive. La banca dati contiene i curriculum delle donne con comprovate esperienze di carattere scientifico, culturale, artistico, professionale, economico, politico che lavorano e che risiedono in Toscana. Gli organi di rappresentanza, così come qualunque ente pubblico o ente partecipato della Regione, possono facilmente accedervi per ricercare i profili che rispondono ai requisiti richiesti per eventuali designazioni. Ad ottobre 2013 è stata presentata la nuova banca dati dei saperi delle donne, rinnovata nella veste grafica e nei contenuti con l'intento di superare i limiti tecnici che aveva presentato la prima versione.

Al settembre 2014:
 ✓ circa 1.000 curriculum inseriti
 ✓ 4 enti inseriti

Bilanci di genere

Bilancio di genere della Regione Toscana. Dal 2013, la Regione Toscana approva un proprio Bilancio di genere, quale strumento di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali in tema di pari opportunità. Il documento (che nel 2014 è stato elaborato con un taglio di legislatura) si è posto due obiettivi: capire, attraverso un'analisi di contesto, quali sono i principali bisogni di cittadini/e e far emergere come la

- ✓ 2 Bilanci di genere realizzati

Regione risponde a tali bisogni. Per far ciò, tematiche e risorse regionali sono state classificate in diverse aree, a seconda dell'incidenza più o meno pronunciata sul genere femminile.

Bilanci di genere dei enti locali. Nel 2011-2012 la Regione ha concesso contributi finalizzati all'approvazione da parte degli enti locali toscani di un Bilancio di genere, diretto a identificare le ricadute in termini di genere delle politiche di bilancio.

Per Bilanci di genere di enti locali:
✓ 38 progetti ammessi a contributo
✓ 63 enti locali coinvolti
✓ 124 mila euro di finanziamento

Coordinamento ed integrazione delle risorse per le politiche di genere

Convenzione con Governo. A giugno 2012 si è conclusa la convenzione del 2010 con il Dipartimento per le pari opportunità, che ha permesso alla Regione di percepire dal Governo risorse da destinare ad interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. L'individuazione degli interventi da parte della Regione è avvenuta tramite l'approvazione di un apposito programma attuativo con il quale sono state rafforzate le azioni già intraprese. Ciò ha visto una forte integrazione coordinamento fra vari livelli istituzionali, politici e tecnici, e la convocazione del "Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere".

✓ 2,4 mln. di finanziamento statale percepito dalla Regione

Intesa con Governo. A gennaio 2013 è stato approvato il Programma attuativo regionale in attuazione di quanto previsto dall'Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012". Il finanziamento statale previsto per la Regione è destinato a: il potenziamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia; la promozione di modalità organizzative flessibili nel mondo del lavoro; iniziative a favore della maternità/paternità e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

✓ 1 mln. di finanziamento statale percepito dalla Regione

Politiche contro l'omofobia

Osservatorio permanente. A seguito del bando 2010, l'Avvocatura per i diritti LGBT è stata individuata come soggetto per l'attivazione dell'*Osservatorio permanente per la lotta contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere*. Si tratta di un organismo per: censire e monitorare e studiare casi di discriminazione; promuovere eventuali azioni correttive; prevenire fenomeni di intolleranza e violenza; svolgere azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, Scuole ed Università. In tale ambito, l'Osservatorio ha svolto un'indagine conoscitiva sul fenomeno presso i Comuni, le Prefetture, Questure, le Carceri, le Province e le Aziende Sanitarie del territorio. Sono state inoltre organizzate giornate informative alle forze dell'ordine locali.

Per la realizzazione dell'indagine:
✓ 20 mila euro il finanziamento regionale
✓ 267 Comuni partecipanti (93%)
✓ 2 incontri preliminari sulle tematiche con i Sindaci dei Comuni toscani
✓ 10 Province partecipanti
✓ 10 Prefetture partecipanti
✓ 12 Istituti detentivi partecipanti
✓ 9 Questure partecipanti (90%)
✓ 16 Aziende Sanitarie partecipanti
✓ 4 Giornate informative sul tema realizzate per la polizia locale (coinvolti oltre 70 rappresentanti)
✓ 4 eventi pubblici sul tema

Omofobia e bullismo. Con il coinvolgimento del mondo scolastico sono state attivate azioni sul tema *Omofobia e bullismo* che hanno portato a interventi (patrocinati dall'Ufficio Scolastico Regionale) di sensibilizzazione degli operatori scolastici e degli studenti, anche della scuola primaria e secondaria.

✓ 26 mila euro il finanziamento regionale
✓ 27 scuole in Toscana coinvolte (coinvolti studenti, docenti e genitori)
✓ oltre 400 ore di informazione e sensibilizzazione
✓ 1 Convegno di presentazione dei risultati finali del progetto

Governance, efficienza della Pubblica Amministrazione e proiezione internazionale



Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna

Obiettivi e finalità

L'ambito di intervento della Regione si colloca nel quadro delle azioni previste dalla LR 68/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali", approvata all'inizio della legislatura e aggiornata nel corso degli anni, i cui principali obiettivi sono: sviluppare la cooperazione istituzionale e finanziaria, sostenere l'esercizio associato di funzioni fondamentali; disciplinare il funzionamento delle Unioni e favorire le fusioni di Comuni; definire le nuove politiche regionali a favore dei territori montani. Sono previsti contributi alle Unioni di comuni con premialità per l'efficiente gestione, contributi ai piccoli Comuni in situazione di disagio, un fondo di anticipazione per spese progettuali, un fondo di anticipazione per temporanee esigenze di bilancio delle Unioni, iniziative per garantire i servizi di prossimità.

La disciplina dei rapporti tra la Regione e gli enti locali è in fase di ridefinizione. In seguito all'approvazione della L 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali e di istituzione delle Città metropolitane (cd. legge Del Rio), a marzo 2015 è stata approvata la LR 22/2015 con la quale alcune funzioni prima spettanti alle Province vengono assunte dalla Regione. In prospettiva, poi, occorrerà valutare gli effetti della riforma costituzionale, destinata a modificare profondamente il sistema delle relazioni tra Stato, Regioni, Città metropolitane e Comuni e a riaprire il discorso sulle cd. aree vaste.

Sistema di governance

La Regione realizza le proprie politiche direttamente o, più spesso, in collaborazione con Comuni e Province, che, secondo la Costituzione, sono gli enti competenti a gestire gran parte dei servizi rivolti ai cittadini. Dal 2006 è operativo il Tavolo di concertazione istituzionale (al quale siedono le rappresentanze regionali di ANCI, UPI, UNCEM) con il quale la Giunta esamina preventivamente proposte di legge, di regolamento, di atti della programmazione e di deliberazioni che coinvolgono gli interessi degli enti locali.

Nella promozione e nel sostegno alla valorizzazione della montagna è coinvolto tutto il sistema istituzionale e socio-economico della regione, *in primis* le attuali Unioni di Comuni nate dalla trasformazione delle Comunità montane.

Con la LR 22/2015 si stabilisce che gli ambiti di dimensione territoriale adeguata della LR 68/2011 coincidono tendenzialmente con le Zone distretto di cui alla LR 40/2005; gli ambiti non hanno più il limite della provincia, ma quello della Zona. Restano comunque salvaguardate le Unioni già costituite. L'esercizio associato di funzioni comunali sarà svolto dall'Unione dei Comuni, nel caso in cui la Zona distretto coincida con il territorio dell'Unione; negli altri casi l'esercizio sarà svolto sulla base di una convenzione.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 68/2011 – Norme sul sistema delle autonomie locali
- LR 22/2015 – Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Imprese	1,6	6,0	0,0	4,6	0,0	5,5	0,0	4,9	0,0	0,3
Collettività	10,4	0,4	12,1	0,4	12,0	1,8	11,2	1,6	12,7	0,1
TOTALE	11,9	6,4	12,1	5,0	12,0	7,3	11,2	6,6	12,7	0,5

I temi di rilievo

Legge regionale 68/2011

Scioglimento Comunità montane. La LR 68/2011 ha disciplinato il loro riordino, prevedendone la trasformazione in Unioni di comuni o il loro automatico scioglimento. Tutte le Comunità si sono costituite in Unioni, salvo la CM Appennino pistoiese, che è stata sciolta.

- ✓ 18 CM trasformate in Unioni
- ✓ 1 CM sciolta

Rafforzamento Unioni di Comuni. Sono previsti contributi alle Unioni di comuni con premialità per la gestione efficiente (definita in base a indicatori di efficienza). I contributi possono derivare da risorse regionali o da trasferimenti dello Stato, attraverso il riparto delle risorse destinate alle Regioni a sostegno dell'associazionismo comunale. Nell'ambito dei contributi per le Unioni di comuni, la Regione finanzia anche i servizi postali di prossimità nei piccoli centri, soprattutto montani. Con la LR 22/2015 viene modificata la disciplina per la concessione e la revoca dei contributi regionali.

- ✓ 24 Unioni di comuni costituite
 - ✓ 149 Comuni coinvolti nelle Unioni
- Nel 2012-2014:
- ✓ 21,7 mln. di contributi concessi (di cui 1,8 mln. per i servizi postali di prossimità)

Fusione di Comuni. La Regione promuove e incentiva i processi di fusione di Comuni. Il processo prevede un progetto di legge regionale da sottoporre a referendum consultivo delle popolazioni interessate; una volta ottenuto il loro via libera, il nuovo Comune unificato è istituito dalla Regione con un'apposita legge.

Con la legge finanziaria per il 2014 sono stati inoltre rafforzati i meccanismi di incentivazione finanziaria alla fusione, prevedendo l'anticipo della concessione all'anno stesso dell'istituzione del nuovo Comune.

La LR 22/2015 stabilisce ulteriori criteri per la concessione dei contributi ai Comuni derivanti da fusione o incorporazione, stabilendo che questi siano modulati in ragione della popolazione. La disposizione si applica per i nuovi Comuni derivanti da fusioni per le quali il referendum si è svolto dopo il 30 giugno 2015.

- Nel 2012-2014:
- ✓ 16 ipotesi di fusione sottoposte a referendum; 49 Comuni coinvolti
 - ✓ 8 leggi di fusione approvate

Dal 1° 2015 il numero dei Comuni è di 279 (287 in passato)

- ✓ 3,5 mln. in totale erogati ai 7 Comuni istituiti dal 2014 a seguito della fusione

Piccoli comuni in situazione di disagio. Nel 2004 la Regione si è dotata di una legge molto importante per l'uguaglianza dei territori (LR 39/2004) che sostiene i piccoli Comuni che si trovano in territori svantaggiati e che, però, hanno avviato azioni virtuose e buone pratiche di aggregazione e di esercizio associato; tali norme sono oggi inserite nella LR 68/2011. In tale ambito, è stato elaborato un indicatore unitario del disagio, dal quale deriva una graduatoria dei Comuni che beneficiano di contributi regionali aggiuntivi e di singole azioni di settore volte a diminuire lo svantaggio territoriale.

	Contributi concessi	Comuni beneficiari
2010	2,2 mln	91
2011	2,2 mln	91
2012	2,2 mln	94
2013	2,1 mln	82
2014	1,8 mln	70

Politiche per la montagna

Quadro generale. La Regione coordina gli interventi per i territori montani con gli obiettivi di valorizzazione la competitività del sistema montano, tutelare l'ecosistema e promuovere la qualità della vita e dei servizi in montagna.

Dalla I Relazione biennale sull'attuazione delle politiche per la montagna (giugno 2013) risulta che nel periodo 2010-2013:

- ✓ oltre 878 mln. investiti complessivi per lo sviluppo della montagna (376 mln. risorse regionali, 142 risorse statali, 192 da fondi europei, 168 di altre risorse)

<p>Fondo regionale per la montagna. Nell'ambito delle politiche per la montagna, è istituito il Fondo regionale per la montagna destinato a finanziare spese di investimento per interventi localizzati in territorio montano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 18,4 mln. erogati nel 2010-2013 a enti montani (14 di risorse regionali) hanno finanziato 350 progetti (la maggioranza su viabilità e turismo)
<p>Fondo di anticipazione per spese progettuali. La LR 68/2011 ha previsto l'istituzione di un fondo per le Unioni di comuni cui partecipano comuni montani per supportare le spese di progettazione, la realizzazione di opere e gli studi di interventi localizzati sul territorio montano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 8 progetti finanziati per 134 mila euro anticipati
<p>Contributo regionale per interventi straordinari a favore dei territori montani. Nel settembre 2011 è stato istituito il contributo regionale per interventi straordinari a favore dei territori montani finalizzato a finanziare progetti di investimento realizzati sulla base di contingenti situazioni di svantaggio socio-economico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 13 progetti finanziati (sistema neve, scuola, progetto Motore) per 2,6 mln. attivati
<p>Sportelli "Ecco Fatto!". Il progetto, realizzato con ANCI e UNCEM Toscana (in base al protocollo dell'aprile 2013 e confermato nel gennaio 2014), prevede la creazione di sportelli nei quali sono erogati servizi innovativi ai cittadini, tramite l'ausilio delle nuove tecnologie. Gli sportelli ad es. svolgono funzioni di URP e di informazione ai turisti, consentono l'attivazione della carta sanitaria elettronica, svolgono servizio CUP (per prenotazioni sanitarie) e una serie di servizi postali. L'obiettivo è di semplificare e di venire incontro ai bisogni dei cittadini, soprattutto quelli che abitano in zone disagiate, spesso lontane da uffici postali, farmacie o altri sportelli della pubblica amministrazione. Nel dicembre 2013 è stato istituito un contributo regionale per il sostegno ai Comuni sede di un Punto Ecco Fatto! (cfr. <i>Sviluppo della società dell'informazione e Semplificazione</i>).</p>	<p>Al dicembre 2014 risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ circa 70 sportelli aperti ✓ 48 Punti Ecco Fatto! ammessi a finanziamento per 286 mila euro attivati e 46 comuni coinvolti ✓ ulteriori 200 mila euro previsti per il 2015

Partecipazione

<p>Legge sulla partecipazione. Nell'agosto del 2013, dopo un processo di valutazione e monitoraggio, il Consiglio regionale ha approvato la LR 46/2013 (modificata poi, per alcuni aspetti specifici dalle LR 9/2014 e LR 23/2014), che riprende la LR 69/2007, ne riafferma i principi e ne modifica alcuni istituti e alcune procedure.</p> <p>Dopo l'esperienza dei primi quattro anni di applicazione della LR 69/2007, la nuova legge si propone ora di consolidare e migliorare le pratiche partecipative che accompagnano le decisioni politiche e amministrative nella nostra regione, attraverso una più elevata qualità del coinvolgimento dei cittadini.</p> <p>Nel 2014 si è insediata la nuova Autorità Regionale per la partecipazione, organo indipendente a cui spetta la valutazione dei progetti e l'erogazione dei finanziamenti, costituita ora da tre membri (e non più monocratica, come in precedenza). Sulla base della nuova LR 46/2013, il compito di supporto alle attività dell'Autorità è affidato ora in modo paritario sia alle strutture del Consiglio che a quelle della Giunta. Sono stati raggiunti accordi in questo senso, che hanno trovato e stanno trovando piena attuazione.</p> <p>Con le prime decisioni dell'Autorità, nell'ottobre 2014, sono stati avviati nuovi processi partecipativi e altri partiranno nei</p>	<p>Dal 2008 al marzo 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 116 processi partecipativi finanziati, promossi soprattutto dagli EE.LL. (in particolare i Comuni), ma anche da istituti scolastici e semplici cittadini ✓ 3,7 mln. il finanziamento regionale ✓ 90.000 persone coinvolte (10.000 in processi partecipativi; 80.000 in eventi collaterali) <p>Nell'ottobre 2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ avviati i primi 21 processi finanziati
---	--

primi mesi del 2015.

Da rilevare, infine, l'attenzione che alla legge toscana – considerata uno degli esperimenti più innovativi nel campo della democrazia partecipativa – è stata riservata anche da altre Regioni italiane, che ne stanno riprendendo principi e procedure per le loro iniziative legislative in materia.

Altre attività istituzionali

Passaggio al digitale terrestre. Dal novembre 2011 in Toscana il segnale televisivo è trasmesso esclusivamente in tecnica digitale terrestre, satellitare o via IPTV. Il passaggio alla tecnologia digitale si è completato nei primi mesi del 2012. La Regione ha accompagnato e monitorato il percorso di digitalizzazione del segnale televisivo regionale assieme al MISE e con la collaborazione di UNCEM, ANCI, emittenza locale, associazioni di categoria e per la tutela dei consumatori ed associazionismo locale.

In particolare, nel 2011 sono stati firmati un protocollo d'intesa con ANCI e UNCEM (luglio) e un protocollo d'intesa con associazioni degli artigiani e associazioni dei consumatori (ottobre) per attivare iniziative di supporto alle fasce deboli della popolazione per il superamento delle difficoltà tecniche connesse con il passaggio al digitale.

A settembre 2011 è stata approvata la LR 46 contenente misure urgenti per la transizione alla tecnologia digitale terrestre. In questo ambito a novembre 2011 è stato firmato l'accordo con ANCI Toscana ed UNCEM Toscana per l'attivazione di Punti Digitali in tutti i comuni come sostegno alla popolazione per il passaggio al digitale terrestre.

Ad aprile 2012 sono state rese disponibili risorse FESR per le PMI titolari di emittenti televisive locali per gli investimenti finalizzati alla transizione a questa tecnologia.

Nel settembre 2011 è stato istituito un contributo regionale per l'adeguamento degli impianti di ripetizione del segnale digitale terrestre di proprietà degli enti locali.

- ✓ 2,5 mln. destinati (risorse FESR)
- ✓ 37 progetti di adeguamento degli impianti finanziati per 574 mila euro attivati

Organizzazione dei Mondiali di ciclismo 2013 (cfr. *Sport e tempo libero*). Il Mondiale di ciclismo si è svolto a settembre 2013 e hanno rappresentato per la Toscana anche un'opportunità di valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico ed economico.

Dopo un'ampia attività preparatoria a gennaio 2012 si è insediato il Comitato organizzatore.

Attraverso un accordo di programma (settembre 2012) e un protocollo d'intesa integrativo (maggio 2013) la Regione ha definito insieme alle Province e ai Comuni interessati gli interventi e le opere per adeguare i percorsi stradali (cfr. *Infrastrutture di trasporto e per la logistica*).

La Regione ha inoltre finanziato iniziative collaterali e di accompagnamento ai mondiali.

- Risorse regionali attivate:
- ✓ 20 mln. per sistemare il percorso (32,5 mln. il valore dell'accordo)
 - ✓ 400 mila euro Comitato organizzatore
 - ✓ 600 mila euro per iniziative collaterali

Attività internazionali

Obiettivi e finalità

La riforma del Titolo V della Costituzione ha sancito, fra l'altro, la definitiva legittimazione delle iniziative delle Regioni in ambito internazionale. Già da tempo però la Toscana ha individuato nella dimensione europea e internazionale un punto di riferimento fondamentale della propria azione di governo, sviluppando una pratica costante di rapporti e scambi con realtà locali, nazionali europee ed extraeuropee. Un campo nel quale è forte e crescente l'impegno della Toscana è quello del sostegno alle azioni di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo: la Regione continua l'importante collaborazione con l'Unione europea e con il Ministero degli affari esteri, partecipando alle varie iniziative promosse da queste istituzioni; per la realizzazione delle varie iniziative, la Regione interagisce con enti pubblici e privati, e organizzazioni non governative, italiani e stranieri.

La Toscana riveste anche un ruolo come centro di eccellenza per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani sui temi della riconciliazione come sfida per lo sviluppo e del dialogo interculturale e interreligioso, sviluppando la conoscenza e il monitoraggio dei conflitti e del commercio delle armi e per il sostegno alla lotta contro la pena di morte.

Il quadro degli interventi e delle azioni regionali sul fronte internazionale si completa, su un altro piano, con gli interventi a favore dei toscani all'estero.

Infine, la Regione partecipa (nell'ambito della programmazione europea 2007-2013) all'obiettivo comunitario di "Cooperazione territoriale", diretto a superare le disparità che ostacolano lo sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio ed è Autorità Unica di gestione del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia marittimo.

Sistema di governance

La Regione definisce le politiche coinvolgendo gli attori della cooperazione internazionale attraverso processi e meccanismi partecipativi e di coordinamento centrati su tavoli regionali.

La principale sede di confronto e informazione tra Regione ed attori della cooperazione è il "Tavolo Regionale della Cooperazione e della Pace". Il secondo livello è rappresentato dai "Tavoli Regionali di Coordinamento" (o anche "Tavoli Geografici" ciascuno dei quali ha competenza relativamente al continente di riferimento) che sono uno strumento di informazione e confronto tra Regione ed attori del sistema per la definizione di strategie ed azioni condivise.

Un altro strumento di partecipazione degli attori del territorio è garantito dai Forum provinciali della cooperazione e pace.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 26/2009 – Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana
- LR 29/2009 – Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana
- LR 6/2010 – Istituzione della Giornata per un equo sviluppo globale
- Piano integrato per le attività internazionali 2012-2015

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	48,9	2,6	25,5	3,6	20,5	1,7	19,4	12,1	12,1	6,5
Imprese	0,1	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0
Collettività	1,2	0,0	2,2	0,1	3,8	0,5	1,8	0,6	0,7	0,4
TOTALE	50,2	2,6	27,8	3,6	24,5	2,3	21,3	12,7	13,0	6,9

I temi di rilievo

Partecipazione a reti e associazioni

Reti transnazionali. La Toscana partecipa a diverso titolo a reti transnazionali: in alcune essa riveste il ruolo assolutamente preminente in qualità di fondatore e/o di leader, in altre di semplice partecipante. Basti citare a questo proposito il caso della CRPM, una delle più importanti reti di Regioni europee e non solo, della quale la Toscana detiene quasi ininterrottamente la presidenza dal 1998 e alla quale essa, oltre ad un'intensa attività di rappresentanza del Presidente, dedica risorse finanziarie ed umane non trascurabili. Particolarmente importante è la presenza alle reti tematiche nel settore agricoltura ed ambiente e in quelle per l'innovazione e il trasferimento di conoscenze tecnologiche.

✓ 30 reti transnazionali a cui partecipa la Toscana

Cooperazione internazionale

Interventi. L'area mediterranea e mediorientale è da molti anni prioritaria per la Regione, che ha sviluppato azioni di supporto ai processi di dialogo e di tutela dei diritti umani, assumendo come protagonisti i governi locali delle parti in conflitto e valorizzando il ruolo della società civile. Sono state realizzate azioni concrete di sviluppo economico locale per la valorizzazione delle risorse locali in chiave turistica e di recupero del patrimonio culturale e storico dell'area. Le zone interessate sono l'area balcanica, l'Africa, l'America Latina, l'Asia

Nel 2010-2014:

✓ 18,4 mln. attivati

A dicembre 2014 risultano:

✓ 19 progetti strutturanti

✓ 8 progetti cabina di regia mediterraneo

✓ 16 microprogetti

✓ 3 progetti di interesse regionale

Promozione di cultura della pace e diritti umani

Attività promosse. Le attività in questi anni hanno riguardato: a) la partecipazione a reti nazionali e internazionali (es. Associazione enti locali per la Pace, Rete internazionale delle città rifugio); b) il sostegno di progetti accoglienza o di scambio di esperienze tra studenti provenienti da aree di conflitto; c) azioni di coinvolgimento delle scuole medie primarie e secondarie per tutto il periodo scolastico intorno alla riflessione sui diritti sanciti nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo; d) l'organizzazione del meeting sui diritti umani, appuntamento annuale durante il quale vengono affrontati importanti temi di natura sociale.

Nel 2010-2014:

✓ 3,5 mln. attivati

A dicembre 2014 risultano:

✓ 3 adesioni e partecipazioni a reti nazionali ed internazionali

✓ 6 progetti di accoglienza finanziati

✓ 112 scuole delle 10 province coinvolte nella riflessione sulla Dichiarazione Universale dei diritti uomo per un totale di 430 classi nel 2014

✓ 9.746 studenti e insegnanti presenti al meeting sui diritti umani del 2014

✓ 5 progetti strutturanti

✓ 4 progetti semplici

✓ 9 progetti di Interesse regionale

Toscani all'estero

Attività promosse. Le attività realizzate hanno riguardato: a) formazione linguistica-culturale e professionale per giovani di origine toscana residenti all'estero, finalizzate anche alla valorizzazione e diffusione delle eccellenze toscane; b) la promozione della cultura, della ricerca e della documentazione; c) il miglioramento degli strumenti di comunicazione per i toscani nel mondo; d) il sostegno al rientro, con assegnazione di un contributo per le spese di rientro definitivo in Toscana a cittadini di origine toscana in

✓ 3,4 mln. attivati nel 2010-2014

Formazione dei giovani toscani nel mondo nel 2011-2014:

✓ 209 giovani ammessi al corso di lingua e cultura italiana

✓ 46 giovani ammessi al percorso formativo sull'imprenditoria toscana

✓ 18 giovani ammessi al progetto orizzonti

stato di disagio economico; e) contributi alle attività proposte dalle associazioni dei toscani nel mondo (funzionamento, attività socio-culturali e di tipo sociale) f) interventi a carattere sociale per le categorie più deboli, attraverso azioni sociali in favore dei toscani residenti all'estero che si trovano in condizioni di disagio e di coloro che non visitano la loro terra di origine da più di 20 anni. È attivo sul web il portale "Toscani nel mondo". Al suo interno sono riportate notizie, iniziative, avvisi pubblici rivolti ai toscani nel mondo e al mondo economico e culturale toscano che offre opportunità di studio, lavoro e socialità.

circolari per la promozione dell'Appennino tosco-emiliano
 ✓ 12 borse di studio per assistenti linguistici

Sostegno ad associazioni nel 2011-2014:

✓ in media 78 associazioni hanno presentato domanda annualmente, per un cofinanziamento di 306 progetti

Cooperazione territoriale europea 2007-2013

Programma MED. Ha l'obiettivo di migliorare la competitività dello spazio mediterraneo per garantirne la crescita e assicurare l'occupazione per le nuove generazioni oltre a promuovere la protezione dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile. Da gennaio 2012 la Toscana presiede il comitato nazionale del Programma. I progetti approvati riguardano politiche marittime, sicurezza dei trasporti, logistica, sviluppo reti di cooperazione.

A dicembre 2014 risultano:

✓ 11 progetti a cui partecipa la Regione (2,7 mln. attivati) dei 37 progetti con capofila o/e partner toscani (6,3 mln. risorse FESR attivate)
 ✓ per il programma MED in generale 155 progetti con capofila o/e partner (53,1 mln. risorse FESR attivate)

Programma ENPI. Il programma intende contribuire a promuovere il processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello di Bacino del Mediterraneo, affrontando le sfide comuni e rafforzando il potenziale endogeno per costruire una zona di stabilità, sicurezza e benessere. I progetti presentati sono attualmente in corso di valutazione.

Programma Interreg IV C. Ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi maturate dalle autorità locali europee. I progetti approvati riguardano innovazione ed economia della conoscenza, governo delle aree periurbane, prevenzione incendi boschivi.

Al dicembre 2014 risultano:

✓ 7 progetti approvati
 ✓ 4,1 mln. attivati

PO Italia-Francia Marittimo. Il Programma coinvolge quattro Regioni (Toscana – nel ruolo di Autorità di gestione – Liguria, Sardegna, Corsica); è finalizzato a migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere del Mediterraneo sud europeo per accrescere l'accessibilità, l'innovazione, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.

A dicembre 2014 risultano:

✓ 81 progetti semplici finanziati
 ✓ 9 progetti strategici finanziati
 ✓ 149,4 mln. attivati
 ✓ 121,3 mln. la spesa pubblica certificata al 15/12/2014

Nell'ambito della programmazione europea 2014-2020, ad agosto 2014 la Giunta ha approvato la proposta del nuovo PO Italia-Francia marittimo che interviene sul tema del mare e sarà finanziato con risorse FESR alle quali si aggiungeranno i fondi nazionali.

✓ 161,9 mln. destinati per il 2007-2013

✓ 169,7 mln. le risorse FESR previste nel 2014-2020

Politiche per la sicurezza e la legalità e Protezione civile

Obiettivi e finalità

Da tempo la Toscana è impegnata a perseguire l'obiettivo di una Regione "più sicura", con un modello di sicurezza fondato non solo sulla repressione dei fatti criminosi, ma anche su una politica di prevenzione condivisa col sistema delle autonomie locali e dell'amministrazione dello Stato. Per questo la Regione ha attivato interventi relativi al sostegno di politiche locali per la sicurezza dei cittadini, anche tramite l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa locale, e per la diffusione di una cultura e una educazione alla legalità promuovendo anche iniziative di prevenzione e di contrasto nei confronti dell'usura e degli altri fenomeni criminali ad essa correlati

Nell'accezione più ampia di sicurezza possiamo comprendere anche l'attività svolta dalla Regione nell'ambito della protezione civile. Il sistema regionale della protezione civile si occupa delle problematiche legate alla previsione e prevenzione dei rischi che insistono sul territorio e di far fronte alle eventuali emergenze, per limitare le conseguenze negative che qualsiasi disastro, naturale o causato dall'uomo, può avere sulla comunità.

Sistema di governance

La Regione attua le proprie politiche sulla sicurezza e la legalità all'interno di una rete consolidata di rapporti e relazioni che coinvolge gli organi centrali dello Stato, le altre Regioni, gli enti territoriali toscani (con particolare riferimento alle polizie comunali e provinciali), la Direzione Scolastica Regionale, le Università toscane, le associazioni di enti e il mondo dell'associazionismo.

La Toscana è firmataria di vari Patti per la Sicurezza sottoscritti da Comuni capoluogo di Provincia toscani e Prefetture; aderisce al Forum italiano ed europeo per la sicurezza urbana.

La Regione organizza la protezione civile, in stretto contatto con le strutture nazionali preposte a questo compito, ma anche con tutti i Comuni e le Province in modo che gli interventi siano rapidi, tempestivi e capillari. La Protezione civile regionale si avvale anche della fitta rete di associazioni che operano in questo settore e che sono iscritte nel Registro regionale del volontariato.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 11/1999 – Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti
- LR 38/2001 – Interventi regionali a favore delle politiche per la sicurezza della comunità toscana
- LR 12/2006 – Norme in materia di polizia comunale e provinciale
- LR 86/2009 – Strumenti di prevenzione dell'usura ed educazione all'uso consapevole del denaro
- LR 67/2003 – Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Cittadini	3,7	1,1	1,7	0,8	1,4	0,1	1,4	0,4	1,6	0,3
Collettività	3,8	9,4	5,0	9,4	34,9	71,5	8,2	1,1	10,7	3,8
TOTALE	7,4	10,5	6,7	10,1	36,3	71,6	9,6	1,5	12,3	4,0

I temi di rilievo

Conoscenza di fenomeni criminali e di illegalità

Centro di documentazione "Cultura della legalità democratica". Il Centro (www.regione.toscana.it/cld) è operativo dal 1994, ha sede presso la Presidenza della Giunta regionale ed è dotato di una biblioteca specializzata aperta a tutti i cittadini sui temi di: criminalità organizzata e mafiosa, fenomeni terroristici, criminalità diffusa, sicurezza urbana e di educazione alla legalità. Le sue attività prevedono la raccolta della documentazione disponibile sulle materie di interesse con una copertura nazionale e locale e cura la sua diffusione. Il Centro inoltre pubblica testi divulgativi, ospita stage formativi a qualsiasi livello, fornisce informazioni a scuole e cittadinanza. Dal 2012 è stata incrementata l'attività di documentazione sulle attività della criminalità organizzata in Toscana. In tale ambito è stato realizzato l'"Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana", inaugurato a febbraio 2013. Inoltre a fine 2013 è stato bandito un concorso per tesi di laurea sui temi dalla legalità; tutte le tesi inviate sono entrate a far parte del patrimonio documentale del Centro.

Nella legislatura:

- ✓ 25 mila euro la spesa per l'acquisizione e il trattamento documentario
- ✓ 5 mila euro la spesa per borse di studio e premi di laurea

- ✓ 290 utenti iscritti
- ✓ 410 biblioteche collegate
- ✓ 881 prestiti esterni 369 interbibliotecari; 41 intersistemici (dall'1/1/2009 al 29/1/2015)

Cultura della legalità

Gli interventi. La Regione promuove la legalità in collaborazione con istituzioni, scuole e associazionismo, operando sul piano culturale ed educativo. Tra gli interventi:

a) il sostegno (in collaborazione con Arci Toscana, Libera e Associazione Cieli Aperti di Prato) ai campi di lavoro antimafia che ogni anno ospitano centinaia di giovani toscani nelle terre confiscate alle mafie;

b) il finanziamento al progetto Reti di legalità realizzato dal CESVOT nel 2012/13, per promuovere percorsi di cittadinanza attiva, formazione alla solidarietà e educazione alla legalità nelle scuole secondarie di secondo grado della regione attraverso il coinvolgimento attivo delle associazioni;

c) l'iniziativa di educazione alla legalità I giovani, sentinelle della legalità portata avanti dalla Fondazione Caponnetto;

d) il progetto Storia e memoria relativo alle vittime del terrorismo (firmati vari accordi con l'Associazione dei familiari delle vittime della strage mafiosa del 1993 di Via dei Georgofili per iniziative di tutela della memoria)

e) il bando per la realizzazione di progetti di educazione alla legalità da realizzarsi nell'a.s. 2014/2015 nelle scuole della Toscana. Il bando ha promosso attività sui temi della memoria, del consumo responsabile e dell'antimafia sociale, utilizzando le risorse provenienti dalle esperienze che l'associazionismo ha maturato in questi anni.

- ✓ 854 mila euro attivati nella legislatura per il Centro di documentazione e l'attuazione degli interventi

- ✓ oltre 1.000 giovani partecipanti ogni anno per i campi antimafia realizzati in Sicilia, Calabria, Puglia, Campania, Sardegna, Toscana

- ✓ 421 associazioni, 133 scuole, 300 docenti, 650 classi coinvolti nelle Reti di legalità e Sentinelle della legalità

Bando della legalità 2014:

- ✓ 3 progetti di interesse regionale approvati (promossi da 7 associazioni) che coinvolgono 184 classi di 61 scuole, 41 soggetti fra associazioni o istituzioni.
- ✓ 67 mila euro i contributi

Polizia locale

Scuola interregionale di polizia locale. La creazione della Scuola (da parte delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Liguria e del Comune di Modena) deriva dalla volontà di offrire alle Polizie Locali una formazione sistematica, omogenea e coordinata; la Scuola rappresenta la prima esperienza del genere nel nostro paese. In questi anni per

- ✓ 1,9 mln. attivati nel 2010-2014

Nel 2010-2014:

- ✓ 9.161 ore di formazione
- ✓ 8.383 operatori formati

la Toscana sono stati organizzati diversi corsi di formazione e aggiornamento che hanno coinvolto tutte le categorie di operatori (agenti, comandanti, addetti al coordinamento e controllo).

Sicurezza, legalità ed equità fiscale. L'obiettivo di rendere una comunità più sicura e legale passa anche attraverso la garanzia di una maggiore equità fiscale. Il progetto regionale "Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica" (cfr. *Finanza regionale*) prevede, tra l'altro, che la Regione sostenga gli enti locali nella lotta all'evasione fiscale anche attraverso il supporto alle attività di controllo e ispettive esercitate dalle polizie locali.

✓ 590 mila euro attivati nel 2012-2014

Patti per la sicurezza. In questi anni sono stati promossi Patti per la sicurezza, sottoscritti dalla Regione, dagli enti locali e dalla prefettura territorialmente. Tali strumenti sono finalizzati a consolidare con misure concrete calibrate, sulle singole realtà locali, la cooperazione tra Governo e Istituzioni locali nell'azione di contrasto alle varie forme di illegalità. A dicembre 2012 è stato sottoscritto il Patto per la sicurezza relativo alla Provincia di Grosseto; nel 2013 quelli relativi alla Provincia di Prato (ottobre) e alla Provincia di Livorno (novembre).

In tale ambito sono stati finanziati alcuni interventi attivati dagli enti locali in esecuzione delle procedure previste dai Patti. In particolare a settembre 2014 è stato firmato un protocollo di intesa con la Provincia e il Comune di Prato per individuare le priorità di intervento nel territorio pratese; a novembre sono state assegnate le risorse agli enti locali pratesi per realizzare gli interventi.

✓ 200 mila euro erogati agli enti nel 2013
✓ 140 mila euro destinati per il 2014

✓ 1 mln. destinato per il 2014-2015 per gli interventi di sicurezza nel territorio pratese

Protezione civile

Il sistema. La Protezione civile in Toscana è organizzata direttamente dalla Regione, in stretto contatto con le strutture nazionali, ma anche con tutti i Comuni e le Province in modo che gli interventi siano rapidi, tempestivi e capillari. Essa si avvale anche della fitta rete di associazioni che operano in questo settore e che sono iscritte nel Registro regionale del volontariato: si tratta di una rete capace non solo di intervenire in caso di rischi che avvengono sul territorio regionale, ma anche di essere allertata per andare in aiuto, fuori dai confini della Toscana, in caso di bisogno.

A febbraio 2015 è stata presentata una nuova applicazione per la comunicazione delle emergenze meteo che consentirà di informare in tempo reale i circa 3.500 soggetti (sindaci, tecnici, operatori) del sistema della Protezione civile toscano.

✓ 10,9 mln. attivati nel 2010-2014 per l'organizzazione della protezione civile

Maxi-emergenze. A giugno 2013 è stato istituito Nucleo operativo sanitario regionale per le maxi-emergenze (NOSME), un organismo integrato, che opererà in maniera sinergica, garantendo l'efficienza della rete territoriale dei servizi, sul versante sia della prevenzione che degli interventi in caso di calamità. Tra i compiti del NOSME: elaborare specifiche procedure operative regionali in caso di rischi nucleare, biologico, chimico e radiologico; predisporre le linee guida per la formazione degli addetti agli interventi sanitari nelle emergenze; organizzare programmi di formazione e informazione di maxi-emergenze.

Emergenze e gestioni commissariali

Accoglienza immigrati. Nel marzo 2011, con l'emergenza immigrati a Lampedusa, la Regione ha dato la sua disponibilità ad accogliere i profughi secondo un modello che, anziché utilizzare un unico grande centro, prevede la distribuzione in strutture più piccole, più facilmente integrabili, diffuse sul territorio e gestite dal volontariato e dalle istituzioni.

Ciò ha consentito di tutelare la sicurezza dei cittadini e il rispetto dei diritti umani, anche grazie all'approvazione di un protocollo di intesa con ANCI e Province per la definizione del "modello toscano di accoglienza" (cfr. *Famiglia, inclusione sociale e immigrazione*).

Alluvione Lunigiana 2011. In seguito agli eventi calamitosi, a ottobre 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza nella provincia di Massa Carrara, in particolare nella zona della Lunigiana. Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato ed ha approvato il Piano degli interventi per la ricostruzione. A novembre 2012 è terminata la gestione commissariale; a febbraio 2013 sono state approvate le modalità per completare gli interventi del Piano. Inoltre, per evitare infiltrazioni mafiose negli appalti per i lavori di ricostruzione è stato sottoscritto un protocollo con la prefettura di Massa Carrara.

Molti interventi sono stati realizzati nel 2012 (di messa in sicurezza e ripristini); sono in corso gli interventi per viabilità, difesa del suolo, opere pubbliche tra cui i tre ponti distrutti (2 su 3 con progettazione esecutiva approvata; costo 17,5 mln.), le case ERP, il polo scolastico di Aulla (lavori in corso; costo 14,5 mln.).

Nell'ambito del Piano sono stati erogati contributi alle imprese che operano nel territorio. Infine, la Regione ha destinato risorse proprie e quelle previste dal Piano per erogare ai privati che presentano domanda contributi per gli immobili e i beni mobili distrutti o danneggiati dall'alluvione.

Destinati:

- ✓ 73,8 mln. per attuazione degli interventi; ad agosto 2014 dei 62 interventi previsti 32 risultano conclusi (costo di 11,8 mln.), 12 in corso (costo di 14,3 mln.), i restanti interventi sono in fase di progettazione
- ✓ 13,9 mln. alle imprese per il rimborso dei danni subiti (289 le imprese)
- ✓ 7,7 mln. a privati
- ✓ 9,9 mln. di spese di soccorso e urgenze

Eventi calamitosi Isola d'Elba 2011. In seguito agli eventi calamitosi, a novembre 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio dell'Isola d'Elba (Comuni di Campo nell'Elba e di Marciana). Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione; a marzo 2012 sono stati approvati il Piano generale e il 1° Piano stralcio. La gestione commissariale è terminata a fine 2012; ad aprile 2013 sono state approvate le modalità per completare in regime ordinario gli interventi del Piano.

10,3 mln. (7,3 da Regione e 3 da Stato) le risorse in totale destinate:

- ✓ circa 5 mln. per interventi di ripristino e messa in sicurezza (a fine 2013 dei 20 interventi previsti, 8 sono conclusi)
- ✓ 4,6 mln. destinati a 161 imprese per il rimborso dei danni subiti
- ✓ 650 mila euro a privati per beni mobili danneggiati/distrutti
- ✓ 80 mila euro per i benefici di legge a favore dei volontari impiegati

Tragedia Costa Concordia 2012. Nel gennaio 2012 la Regione si è mobilitata per affrontare la tragedia per la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Da maggio 2012 è operativo l'Osservatorio di monitoraggio (coordinato dalla Regione) sulla rimozione della nave che presidia i lavori e le misure di prevenzione; con ARPAT è stato realizzato il sistema di monitoraggio delle acque e con LAMMA il sistema di analisi delle condizioni meteomarine e di previsioni.

La Regione ha sostenuto la candidatura di Piombino per ospitare il cantiere per lo smaltimento del relitto della nave, anche per minimizzare i rischi ambientali connessi al suo rimorchio. La necessità di rimuovere il relitto prima dell'autunno e il piano presentato dal Gruppo Costa hanno indirizzato il Governo sulla scelta di Genova come porto per la demolizione della nave. A luglio 2014 si è conclusa la rimozione del relitto che è stato trasportato nel porto di Genova dove sarà smantellato.

Alluvioni 2012. A seguito degli eventi calamitosi di novembre 2012, è dichiarato lo stato di emergenza nei comuni delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena. Per gli interventi urgenti e indifferibili, la Regione ha approvato un piano straordinario di interventi pubblici urgenti e indifferibili, poi rimodulato dopo l'assegnazione delle risorse statali stanziare con la Legge di stabilità 2013.

A fine 2012 sono stati destinati finanziamenti a favore delle PMI turistiche e commerciali e messe a bando risorse per il sostegno alle imprese agricole colpite dall'alluvione.

Sono stati inoltre attivati contributi privati per le famiglie con un reddito ISEE inferiore a 36 mila euro e su invito della Regione, l'Autorità idrica toscana, ha stabilito la riduzione per il 2013 delle tariffe idriche di oltre il 50% per le popolazioni alluvionate.

✓ 139 comuni interessati in 7 province

146,9 mln. (110,9 Stato; 30 Regione) le risorse destinate:

- ✓ 113 mln. (per interventi di ripristino e messa in sicurezza idrogeologica; 337 interventi attivati, di cui 189 conclusi)
- ✓ 18,8 mln. per le imprese extra-agricole (338 imprese ammesse a contributo)
- ✓ 7,2 mln. per le imprese agricole
- ✓ 7,9 mln. per i privati

A tali risorse si aggiungono inoltre:

- ✓ 3 mln. attivati (risorse FAS per le PMI turistiche e commerciali)
- ✓ 14 mln. destinati per gli interventi di soccorso alla popolazione
- ✓ 3 mln. di risorse regionali destinati, con LR 66/2012, a 1.075 nuclei familiari con ISEE < 36 mila euro colpite dall'evento

Alluvioni marzo 2013 e ottobre 2013. Questo evento ha interessato le province di Arezzo, Firenze, Massa Carrara, Lucca, Prato, Pistoia e Pisa, colpendo 130 comuni e provocando danni oltre 92 milioni di euro.

✓ 130 comuni colpiti

✓ oltre 92 mln. di danni stimati

✓ 6 mln. di risorse statali interamente liquidati agli Enti attuatori degli interventi

Sisma giugno 2013 Lunigiana/Garfagnana. Questo evento ha interessato le Province di Lucca e Massa Carrara per un totale di 37 Comuni colpiti. I danni stimati ammontano a circa 70 milioni di euro.

✓ 37 comuni colpiti

✓ circa 70 mln. i danni stimati

25,3 mln. di risorse statali:

- ✓ 4,3 mln. per far fronte alle spese di soccorso e alle somme urgenze
- ✓ 5 mln. da destinare alle famiglie che hanno avuto le abitazioni danneggiate
- ✓ 16 mln. sono state assegnate in seguito alla ricognizione del fabbisogno di enti pubblici, famiglie e imprese

Alluvione ottobre 2013. Questo evento ha interessato tutte le province toscane ad esclusione di quella di Arezzo, i Comuni colpiti sono stati 119, per danni stimati in circa 199,5 milioni di euro.

✓ 119 comuni colpiti

✓ circa 199,5 mln. di danni stimati

✓ 16,5 mln. di risorse statali interamente liquidati agli Enti attuatori degli interventi

✓ 3 mln. di risorse regionali destinate con LR 72/2013 a 670 nuclei familiari, con ISEE < 36.000 euro, colpite dall'evento

✓ 6 mln. di risorse regionali per far fronte alle somme urgenze attivate dagli enti locali in corso di evento

Alluvione gennaio-febbraio 2014. Questo evento ha interessato tutte le Province Toscane, nessuna esclusa. I comuni Colpiti sono stati 218 e i danni stimati ammontano oltre 222 milioni di euro.

- ✓ 218 comuni colpiti
- ✓ oltre 222 mln. di danni stimati

- ✓ 16,1 mln. di risorse statali destinate (di cui 14,5 mln. liquidati)
- ✓ 17,5 mln. da Regione (3 mln. per ripristinare le mura di Volterra crollate)
- ✓ 1,2 mln. risorse regionali destinate con LR 8/2014 a 240 nuclei familiari, con ISEE < 36.000 euro colpite dall'evento.

Tromba d'aria settembre 2014. L'evento ha colpito la Province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia e Prato. I Comuni interessati sono stati 41 ma con particolare violenza il Comune di Cerreto Guidi. I danni stimati ammontano poco meno di 105 milioni di euro.

- ✓ 41 comuni interessati
- ✓ circa 105 mln. di danni stimati

- ✓ 3,2 mln. di risorse statali destinate
- ✓ 3,5 mln. risorse regionali destinate con LR 54/2014 a 700 nuclei familiari, con ISEE < 36.000 euro, i colpite dall'evento.

Alluvione ottobre/novembre 2014. L'evento ha colpito le Province di Grosseto, Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara. I Comuni interessati sono stati 67 con danni stimati per circa 203 milioni di euro.

- ✓ 67 comuni interessati
- ✓ circa 203 mln. di danni stimati

- ✓ 22 mln. di risorse statali destinate
- ✓ 3,8 mln. le risorse regionali destinate con LR 70/2014, a 759 nuclei familiari, con ISEE < 36.000 euro colpite dall'evento.

Fenomeni metereologici eccezionali del 5 marzo 2015 nel territorio regionale. È stato dichiarato lo stato di emergenza regionale e sono stati individuati i comuni colpiti. La Regione Toscana, attraverso Fidi Toscana, interviene a favore delle imprese danneggiate; Fidi Toscana ha infatti deliberato di ridurre del 50% il costo della garanzia in relazione ai finanziamenti richiesti alle banche convenzionate da parte delle imprese toscane colpite dall'evento metereologico. Inoltre, è stato attivato un conto corrente con l'obiettivo di raccogliere fondi per il recupero del parco della Versiliana duramente colpito dalla bufera di vento.

- ✓ approvata la proposta di legge che istituisce un contributo straordinario di 3 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE < 36.000 euro) dei comuni colpiti dall'evento.

Società dell'informazione e Semplificazione

Obiettivi e finalità

La Regione, in linea con le politiche europee e nazionali in tema di Agenda digitale, promuove lo sviluppo e la diffusione su tutto il territorio toscano della società dell'informazione, per valorizzare in tutte le attività della Toscana i processi di innovazione evitando processi di marginalizzazione culturale, sociale e produttiva.

In tale ambito: promuove azioni che facilitano l'accesso alla rete, ai suoi servizi, entro i quali favorire la partecipazione e la condivisione di conoscenze; offre servizi alle PA in un quadro di trasparenza, sostenibilità e qualità dei prodotti forniti; contribuisce ad accrescere il valore e la competitività delle imprese, a cui sono dedicati importanti servizi in un'ottica di semplificazione; attiva azioni per completare e accrescere le infrastrutture tecnologiche della Rete telematica regionale toscana (RTRT) mediante la diffusione della banda larga, la condivisione dei livelli di servizio garantiti, la creazione di sistemi interoperabili e sicuri.

L'innovazione tecnologica e il massimo ampliamento del ricorso agli strumenti telematici nei rapporti fra cittadini, imprese e PA sono anche alcuni degli obiettivi della Regione in tema di semplificazione. Il Progetto integrato di sviluppo (PIS) "Semplificazione" del PRS 2011-2015 costituisce il quadro programmatico generale per l'azione regionale. Con il PIS la Regione ha posto la qualità delle norme, la semplificazione delle procedure, la riduzione dei carichi burocratici come principi cardine della formulazione delle politiche pubbliche e della ridefinizione dei processi organizzativi interni della PA, proseguendo e sviluppando il percorso tracciato dalla LR 40/2009 di semplificazione. Il progetto si pone l'obiettivo di rendere il rapporto tra la PA e la società civile più trasparente, diretto e con minori vincoli burocratici, incentivando la semplificazione in tutte le sue forme, al fine di velocizzare i tempi di risposta della PA, razionalizzare e utilizzare meglio le risorse pubbliche. Gli obiettivi specifici del PIS Semplificazione si articolano in tre linee di intervento: a) qualità della regolazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici; b) semplificazione normativa e dei processi della PA; c) ITC nel rapporto tra PA, cittadini e imprese.

Sistema di governance

Il PIS Semplificazione è diretto a promuovere una governance multilivello in materia di semplificazione, attraverso il rafforzamento dei meccanismi di cooperazione e coordinamento tra le istituzioni e la società e in particolare il mondo produttivo e lo sviluppo di sinergie operative tra soggetti pubblici e privati.

Per l'attuazione delle politiche sulla società dell'informazione, il modello di governance è espresso dalla Rete telematica regionale toscana (RTRT). Organismo di partecipazione, di RTRT fanno parte la Regione, gli enti e le agenzie regionali, gli enti e le aziende sanitarie pubbliche e, mediante convenzioni di adesione i Comuni singoli o associati, le Province, i Circondari, la città metropolitana, le Università e gli istituti ed enti di ricerca, le amministrazioni periferiche dello Stato, i soggetti del servizio socio-sanitario regionale, le aziende di servizi pubblici locali, le camere di commercio e le altre autonomie funzionali, nonché le categorie economiche, le libere professioni e le altre associazioni.

Al fine di dare concreta attuazione alle politiche di semplificazione in un'ottica di governance multilivello nonché di predisporre e attuare i piani di riduzione in modo uniforme sul territorio regionale, la Regione con l'art. 2 bis della LR 40/2009 ha previsto l'istituzione di apposite sedi di coordinamento politico-istituzionale e tecnico-operativo per la riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici a carico delle imprese e dei cittadini. A novembre 2012 è stato pertanto sottoscritto un protocollo di intesa con Enti Locali e associazioni di categoria delle imprese in tema di governance regionale per la riduzione degli oneri amministrativi. I soggetti sottoscrittori hanno individuato nel Tavolo di concertazione generale la sede di coordinamento politico-istituzionale per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici, demandando il coordinamento tecnico operativo delle attività di misurazione e riduzione ad un Nucleo tecnico-operativo che è stato istituito a febbraio 2013.

Alla Regione in questo contesto compete una funzione di proposta, di coordinamento e di monitoraggio dei processi di semplificazione sull'intero territorio regionale, al fine di garantire, nel rispetto dei ruoli, delle autonomie e del principio di sussidiarietà, un governo complessivo delle politiche di semplificazione.

A livello interistituzionale la Regione:

- fa parte del Comitato paritetico Stato, Regioni ed Enti locali per il coordinamento delle metodologie di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi istituito presso la Conferenza Unificata in attuazione del decreto-legge 70/2011 per garantire il necessario raccordo tra le attività di MOA dei diversi livelli di governo

- partecipa al Programma di misurazione congiunta su materie di competenza concorrente (approvato con DPCM 28 maggio 2014);
- ha preso parte ai lavori del Tavolo istituzionale per la semplificazione (istituito in seno alla Conferenza Unificata con Accordo Stato Regioni ed EE.LL. del maggio 2012). In tale ambito è stato completato il lavoro di messa a punto dei moduli unificati e semplificati di permesso a costruire, di SCIA edilizia (adottati con Accordo Stato, Regioni ed Autonomie locali del giugno 2014) e di CIL/CILA (adottati con Accordo Stato, Regioni ed Autonomie locali del dicembre 2014);
- ha concorso alla definizione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 (di cui all'intesa in Conferenza unificata del 13 novembre 2014). Ai fini dell'implementazione dell'Agenda la Regione fa parte del Tavolo interistituzionale di Coordinamento dell'Agenda e dei gruppi di coordinamento settoriale Edilizia, Impresa e Cittadinanza Digitale della stessa.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 1/2004 – Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana"
- LR 55/2008 – Disposizioni in materia di qualità della normazione
- LR 40/2009 – Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa
- LR 54/2009 – Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza
- LR 19/2015 – Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo
- LR 35/2011 – Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private. Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1996, n. 76 (Disciplina degli accordi di programma)
- Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015
- Programmi di azione regionale per la misurazione degli oneri amministrativi nelle materie di competenza regionale (2010 e 2011)

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Collettività	7,5	9,4	4,2	14,5	4,1	7,0	5,7	12,6	7,7	33,8
TOTALE	7,5	9,4	4,2	14,5	4,1	7,0	5,7	12,6	7,7	33,8

I temi di rilievo

Interventi per cittadini, imprese e PA

Pagamento elettronico di alcuni tributi regionali (IRIS).

Nel febbraio 2014 la Regione ha aderito al sistema dei pagamenti elettronici e al Nodo SPC, la piattaforma di interconnessione realizzata e gestita dall'Agenzia per l'Italia Digitale, con l'obiettivo di realizzare servizi innovativi e ampliare i canali per consentire a cittadini e imprese il versamento delle somme dovute alle amministrazioni pubbliche a vario titolo. Al settembre 2014 è possibile pagare on line i seguenti tributi regionali: tassa automobilistica, tasse sulle concessioni regionali (pesca, esercizio venatorio, caccia con appostamento fisso), imposta regionale sulle concessioni statali (demanio marittimo e minerario),

✓ 3 enti in cui è attivo IRIS: Regione Toscana, ASL 8, ASL 11

Nel 2014 la Regione ha ricevuto via IRIS:

✓ 15.600 pagamenti circa per un incasso totale di 2,5 mln.

addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (cauzione-rata), avviso bonario tassa automobilistica, marca da bollo GRAM, tributo speciale sui conferimenti in discarica. A tali tributi si aggiungono, per le ASL 8 di Arezzo e 11 di Empoli il pagamento del ticket sanitario (il sistema sarà funzionale per tutte le ASL entro la fine del 2015). A breve saranno pagabili sulla piattaforma sia le sanzioni amministrative, sia gli atti di accertamento emessi per il recupero dei tributi regionali (cfr. *Finanza regionale*).

Punti di Accesso Assistito ai Servizi (PAAS). I PAAS sono una rete territoriale di sportelli dotati di strumenti e risorse tecnologiche e telematiche dove il cittadino può accedere gratuitamente ai servizi offerti online ed avere assistenza alla navigazione in Internet. L'obiettivo è aiutare a superare il divario digitale di alcune categorie di soggetti e di alcuni territori. In quest'ottica la Regione si è impegnata per potenziare i servizi offerti e ampliare la rete, soprattutto nei piccoli Comuni. La Regione prevede l'accreditamento dei PAAS che consente la loro mappatura territorio, garantendo il rispetto di standard di qualità su attività/servizi offerti. In tale ambito a giugno 2014 la Regione ha firmato un nuovo protocollo d'intesa con ANCI Toscana e UNCEM Toscana che consolida e amplia ulteriormente la rete di sportelli e servizi per le zone montane e disagiate.

Al dicembre 2014:

- ✓ 134 PAAS accreditati
- ✓ 83 i Comuni aderenti alla rete
- ✓ 25 i Comuni che hanno manifestato interesse ad aderire alla rete

Dematerializzazione delle comunicazioni. È proseguita la diffusione di servizi telematici per le funzioni di Protocollo, per lo scambio telematico di documenti digitali tra le PA e tra PA toscana e privati (progetti Interpro e AP@CI); le attività di sviluppo delle piattaforme software sono state completate.

- ✓ 40 enti utilizzano AP@CI
- ✓ 247 enti utilizzano Interpro

Per la Regione al 31/12/2014 risultano dematerializzate:

- ✓ 96% di comunicazioni interne
- ✓ 88% di comunicazioni verso altre PA

Cancelleria telematica. In questi anni si è consolidato il sistema di Cancelleria telematica, messo a disposizione degli uffici giudiziari toscani per l'abbattimento dei tempi della giustizia e la condivisione del patrimonio informativo legale. Grazie ad esso, gli avvocati dotati di smart-card e gli operatori di giustizia autorizzati possono accedere ai fascicoli di propria competenza, consultarne i relativi atti ed esaminare le sentenze emesse.

Nel 2010-2014:

- ✓ 1,2 mln. attivati
- ✓ quasi 8 milioni di accessi al sistema

Al 31/12/2014:

- ✓ 17.000 iscritti (avvocati, cittadini e consulenti tecnici di ufficio oltre a Magistrati e Uffici Giudiziari)
- ✓ 1.081.056 documenti che costituiscono il basamento informativo
- ✓ 4.000 depositi a norma

"Villaggio digitale". Dopo l'approvazione (gennaio 2013) dell'Accordo per la promozione del "villaggio digitale" è in corso la sperimentazione con i Comuni che hanno risposto all'avviso pubblico regionale per la realizzazione dei villaggi digitali sul proprio territorio. L'azione prevede lo sviluppo e la condivisione tra gli enti locali partecipanti di un sistema tecnologico integrato in grado di erogare a cittadini e imprese un'ampia gamma di servizi digitali innovativi prevedendo un accesso unificato e sicuro al sistema.

- ✓ 575 mila euro destinati per il 2013-2014
- ✓ 95 i Comuni coinvolti fra partecipanti all'avviso e sperimentali
- ✓ 20 villaggi digitali

Sportello unico delle attività produttive (SUAP). Il DLgs 112/1998 prevede la creazione presso i Comuni di un SUAP, al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi per la creazione di nuove imprese. La Regione (con la comunità di

- ✓ 2,5 mln. attivati dal 2012-2014

RTRT) in questi anni si è impegnata per razionalizzare, potenziare e digitalizzare la rete dei SUAP: l'obiettivo è supportare la loro operatività telematica per semplificare e innalzare i livelli di servizio su tutto il territorio regionale. In tale ambito: approvato un Protocollo d'intesa per il dispiegamento del sistema; approvate modalità per organizzare e gestire le banche dati; avviati i servizi di interoperabilità per le ASL; sottoscritto il Protocollo d'intesa con i Ministeri interessati e ANCI Toscana per sperimentare la Conferenza telematica dei servizi.

Al 31/12/2014:

- ✓ 164 sportelli SUAP
- ✓ 40% SUAP operano telematicamente e hanno gestito circa 11 mila pratiche (circa il 40% del totale)

Sistema telematico di acquisto (START). Dal 2007, la Regione utilizza gli strumenti di e-procurement per i propri approvvigionamenti, svolgendo le proprie gare in modalità telematica sulla piattaforma START che ha generato importanti risparmi. START è stata adottata anche dagli ESTAV della Toscana, da numerose Province, Comuni.

- ✓ 1,8 mln. attivati nel 2012-2014

Al dicembre 2014:

- ✓ 194 amministrazioni toscane utilizzano START
- ✓ aumento rilevante del numero di gare svolte

Anno	Amministrazioni	N. gare
2007	1	87
2008	4	147
2009	10	200
2010	20	331
2011	35	450
2012	42	584
2013	99	1473
2014	194	13.769

Fatturazione elettronica. Attraverso il progetto SIRIUS si è operato il passaggio dal cartaceo al digitale delle procedure di acquisto dei farmaci da parte del Servizio sanitario regionale.

È disponibile la piattaforma regionale per la fatturazione elettronica per gli enti del territorio regionale. È stata attivata la sperimentazione dell'uso della piattaforma da Regione Toscana, APET, ARTEA, IRPET oltre che da alcuni Comuni; altri enti del territorio toscano stanno valutando l'adozione della piattaforma.

Il sistema SIRIUS operativo da tempo consente la gestione dematerializzata dell'intero ciclo: ordine, bolla, fattura, mandato.

- ✓ oltre 500 mln. il fatturato annuo

Infrastrutture tecnologiche

Banda larga. L'obiettivo è migliorare l'accessibilità territoriale e ridurre il digital divide, tramite la diffusione in tutto il territorio toscano della copertura in banda larga.

Nell'ambito degli interventi previsti, sono state attivate tutte le risorse previste dal POR CReO FESR 2007-2013 e dall'Accordo di programma tra Regione e MISE (incluse quelle del I Atto integrativo); ulteriori risorse sono state attivate nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali.

A giugno 2014 è stato approvato l'Atto integrativo alla Convenzione operativa con il MISE per lo sviluppo della Banda larga nelle aree rurali C e D del PSR 2007-2013.

A novembre 2014 è stato approvato l'Accordo di programma da sottoscrivere con MISE per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Toscana.

- ✓ 170 Km di infrastruttura realizzata
- ✓ 96% la copertura del territorio toscano
- ✓ 125 centrali sulle 129 previste

✓ 42,7 mln. attivati:

- 35,3 mln. di risorse FESR e Accordo di programma con MISE
- 7 mln. di risorse PSR 2007-2013

Destinati ulteriori:

- ✓ 2,5 mln. con dell'Atto integrativo alla Convenzione operativa con MISE
- ✓ 14,8 mln. (di cui 14,3 mln. di risorse FESR e FEASR 2014-2020)

VOIP. Dopo i risultati conseguiti con la sperimentazione VoIP-RTRT, la Regione ha messo a disposizione di tutti gli enti RTRT una infrastruttura VoIP-RTRT che consente di creare una comunità VoIP omogenea nei protocolli di scambio delle informazioni e dei flussi audio/video, pur mantenendo la libertà di scelta delle specifiche soluzioni tecnologiche adottabili da ogni ente. L'obiettivo è creare un'infrastruttura aperta, in grado di far colloquiare tra loro più piattaforme tramite protocolli standard, in modo che gli enti VoIP-RTRT siano liberi di scegliere la soluzione tecnologica che più si addice alle proprie esigenze.

- ✓ 181 enti toscani collegati al VoIP-RTRT
- ✓ oltre 15.000 numeri telefonici in rubrica
- ✓ 260.000 telefonate/anno veicolate on-net per circa 13.000 ore/anno di conversazione

ARPA. L'infrastruttura ARPA consente l'autenticazione, l'autorizzazione e l'accesso ai servizi della PA. Tramite ARPA tutti i cittadini toscani in possesso della tessera sanitaria elettronica-carta nazionale dei servizi possono accedere in modo sicuro e autenticato ai servizi della PA, siano essi servizi di consultazione dei propri dati o servizi interattivi (es. l'intervento sull'iter di una pratica).

Al dicembre 2014:

- ✓ 110.000 utenti registrati
- ✓ 7.000 utenti distinti giornalieri
- ✓ 70 servizi integrati (15 rivolti ai cittadini e i restanti alla PA)

Centro Servizi

TIX. La Regione ha realizzato e attivato il Centro servizi della Rete telematica (TIX) che fornisce infrastrutture e piattaforme condivise, in ottica *cloud computing*, per supportare servizi tecnologicamente avanzati della PA e del mondo sanitario a cittadini, associazioni ed imprese. In tale ambito è terminato il trasferimento dei servizi del mondo sanitario erogato da *SIS-RT* presso il TIX e attivato il piano di trasferimento per i servizi dell'ESTAR presso il TIX. Sono in corso l'attivazione del *Disaster Recovery* (collaudato il 65%) e la progettazione dell'evoluzione del TIX.

- ✓ 28,3 mln. attivati per TIX dal 2012 al 31/12/2014

Trasparenza della PA

Open Toscana. A settembre 2014 la Regione ha presentato "Open Toscana", la nuova multiplatforma on line da cui accedere ai servizi della Regione, uno spazio attivo con cui la Regione prova a semplificare i rapporti con i cittadini e le imprese. Sono già attivi: servizi on line, piattaforma open data, pagine della partecipazione, il censimento delle *App*, la sezione riguardante il *cloud* Toscana e la sezione riguardante le start up.

La piattaforma Open Data mette a disposizione i dati pubblici riutilizzabili, in formato aperto, favorendo così al massimo la trasparenza e la facilità di accesso alle informazioni. La sezione riguardante la partecipazione implementa nuovi strumenti per i processi di partecipazione on line, secondo quanto previsto dalla LR 46/2013 (cfr. *Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna*).

A febbraio è stata approvata la LR 19/2015 che detta disposizioni in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici, finalizzate a favorire lo sviluppo di servizi innovativi, stimolare la crescita economica e l'impegno sociale, incentivando e rendendo maggiormente cogenti le azioni in materia di open data.

All'ottobre 2014:

- ✓ 169 i dataset a disposizione sul sito www.regione.toscana.it/opendata
- ✓ 18 i servizi attivati sul sito <http://servizi.toscana.it/>

Programma per la trasparenza. La Giunta si è dotata di un Programma della trasparenza fin dal 2012, in applicazione del DLgs 150/2009, e di un'apposita sezione sul sito

istituzionale dedicata la trasparenza, che si è evoluta nel corso degli anni, parallelamente all'evoluzione legislativa. In attuazione del principio di trasparenza, codificato dal DLgs 33/2013, la Giunta ha approvato nel gennaio 2014 il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016* e nel gennaio 2015 il *Programma per il triennio 2015/2016*; l'obiettivo del Programma è quello di consentire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel sito istituzionale di Regione è stata creata la sezione "Amministrazione trasparente" che fornisce anche evidenza immediata delle partecipazioni regionali in altri enti, pubblici e privati, e in società, e della partecipazione istituzionale ed economico-finanziaria della Regione.

Snellimento e semplificazione PA

Opere strategiche. Nel 2011 è stata approvata LR 35 sulle opere pubbliche di interesse strategico regionale che ha l'obiettivo di accelerare la realizzazione delle opere infrastrutturali di particolare rilievo sul territorio regionale. Per dare attuazione alla legge è stato attivato un sistema di monitoraggio. Sono previste azioni correttive (nomina di Commissari, sostituzione del soggetto attuatore,...) per superare le eventuali situazioni di criticità che possono emergere durante la realizzazione delle opere.

Al 31/12/2014:

- ✓ 761 le opere strategiche
- ✓ 75 le opere "critiche" segnalate
- ✓ 2,5 miliardi il costo totale, di cui 2 miliardi di gestito attraverso il bilancio regionale

Semplificazione burocrazia regionale. Nel giugno 2014 la Regione ha avviato un percorso di ascolto che ha coinvolto il mondo delle imprese e le associazioni di categoria; ad ottobre è partita una consultazione on line, sulle pagine di Open Toscana il cui risultato, a distanza di appena 9 mesi (marzo 2015), ha portato all'elaborazione di misure che spaziano in più campi e rivolte ad aiutare le imprese nell'avvio e nello svolgimento delle attività produttive.

- ✓ 9 misure di semplificazione elaborate (8 portate a termine, 1 in fase di elaborazione)

Abolizione albo imprese artigiane. Con la modifica al Regolamento 55/2009, ad agosto 2012 sono state introdotte misure di semplificazione alle procedure di controllo del possesso dei requisiti: è stato abolito l'Albo delle imprese artigiane; rimane l'obbligo per le imprese di dichiarare il possesso dei requisiti artigiani per l'annotazione nella sezione speciale del Registro imprese.

Informatizzazione RUP. Il Registro unico produttori è stato informatizzato; con la LR 25/2012 di modifica alla disciplina del servizio fitosanitario vengono semplificati i procedimenti di rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria, attivati mediante il sistema informativo di ARTEA.

- ✓ 2.519 aziende autorizzate iscritte al RUP al 30/06/2014

Sportelli "Ecco Fatto!". Il progetto, realizzato con ANCI e UNCEM Toscana (in base al protocollo dell'aprile 2013 e confermato nel gennaio 2014), prevede la creazione di sportelli nei quali sono erogati servizi innovativi ai cittadini, tramite l'ausilio delle nuove tecnologie. Gli sportelli ad es. svolgono funzioni di URP e di informazione ai turisti, consentono l'attivazione della carta sanitaria elettronica, svolgono servizio CUP (per prenotazioni sanitarie) e una

Al novembre 2014 risultano:

- ✓ circa 70 sportelli aperti
- ✓ 48 Punti Ecco Fatto! ammessi a finanziamento per 286 mila euro attivati e 46 comuni coinvolti
- ✓ ulteriori 200 mila euro previsti per il 2015

serie di servizi postali. L'obiettivo è di semplificare e di venire incontro ai bisogni dei cittadini, soprattutto quelli che abitano in zone disagiate, spesso lontane da uffici postali, farmacie o altri sportelli della pubblica amministrazione. Nel dicembre 2013 è stato istituito un contributo regionale per il sostegno ai Comuni sede di un Punto Ecco Fatto! (cfr. *Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna*).

Gestione informatizzata del DURC. Nell'ottobre 2013 è stato approvato un accordo con INAIL, INPS e le parti sociali per semplificare l'accesso ai dati in materia di regolarità contributiva previdenziale. Ad aprile 2014 il DURC (la dichiarazione che certifica che un'azienda paga regolarmente i contributi dei propri lavoratori) è stato messo on line su una piattaforma sicura ma aperta a tutte le amministrazioni pubbliche; questo permetterà un notevole risparmio di tempo sia per le aziende che per le pubbliche amministrazioni che erano per ogni nuovo contratto costrette a ripresentarlo/richiederlo.

- ✓ sistema in uso da parte della regione e in fase di diffusione agli enti e soggetti pubblici interessati

Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi (MOA)

MOA ex post. A partire dal 2010 è stata avviata un'attività sistematica di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi imposti alle imprese dalla legislazione regionale vigente sulla base di Programmi di azione regionale approvati dalla Giunta e definiti i piani di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici in materia edilizia e in materia di acque minerali di sorgente e termali. Nel 2012 la Regione ha preso parte alla prima MOA congiunta Stato Regioni ed enti locali in materia di edilizia privata, conclusa nel gennaio 2013. Nel 2012 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con EE.LL. e associazioni di categoria per condividere una strategia di azione per attuare in modo uniforme sul territorio regionale piani di riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi a carico delle imprese; a febbraio 2013 è stato istituito un Nucleo tecnico-operativo per la governance regionale degli oneri amministrativi.

- ✓ 10 MOA realizzate (6 del programma MOA 2010, 4 del programma MOA 2011)
- ✓ 1 MOA congiunta in materia di edilizia privata conclusa nel 2013

Modelli unici standardizzati di richiesta di permesso di costruire e di SCIA edilizia. La Regione ha concorso alla definizione a livello interistituzionale dei modelli unificati e semplificati per la SCIA edilizia (segnalazione certificata di inizio attività) e il permesso di costruire, adottati con Accordo Governo, Regioni ed EE.LL. del 12 giugno 2014. A gennaio 2015 sono stati approvati i moduli unici regionali previo adeguamento dei moduli nazionali alle specifiche normative regionali di settore, così come previsto dall'Accordo.

- ✓ Moduli unici regionali di SCIA edilizia e di richiesta di permesso di costruire

MOA ex-ante. Nel 2014 è stata avviata un'attività sistematica di Moa ex ante da realizzarsi su provvedimenti legislativi di nuova emanazione. Tale attività (che affianca quella di MOA ex post) è volta a prevenire la formazione di nuovi oneri burocratici a carico delle imprese.

- ✓ 35 provvedimenti legislativi esaminati
- ✓ 14 MOA ex ante effettuate

Modifica della LR 40/2009. Nel marzo 2013, con la LR 9/2013 di modifica della LR 40/2009, sono stati recepiti i principi e i criteri direttivi posti alla base delle politiche di

semplificazione da recenti provvedimenti normativi statali: il principio di proporzionalità e gradualità nell'introduzione di nuovi adempimenti e oneri, il principio di invarianza degli oneri per le PMI, il divieto di *goldplating* ovvero di introduzione o mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse.

Finanza regionale

Obiettivi e finalità

L'azione regionale in materia finanziaria si colloca in un contesto di incertezza sia dal punto di vista economico (con il perdurare degli effetti della crisi finanziaria ed economica) che istituzionale e in un quadro di risorse pubbliche sempre più limitate che comportano una diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato.

In questo contesto, la Regione in primo luogo si propone di ottimizzare la gestione delle risorse disponibili, cercando di gravare il meno possibile sui cittadini e sulle imprese. Da questo punto di vista, si sono sviluppate politiche di sostegno agli enti locali per consentire loro di mantenere i propri servizi, a fronte dei vincoli imposti dal Patto di stabilità.

La lotta all'evasione costituisce un mezzo fondamentale di reperimento di entrate pubbliche supplementari per far fronte ai tagli, alle spese e alle richieste di nuovi e migliori servizi pubblici. Per questo è importante l'impegno della Regione finalizzato a migliorare l'attività di recupero dell'evasione fiscale, anche attraverso strumenti di coordinamento con gli enti locali. Nell'ambito delle azioni per il recupero delle entrate fiscali e contributive della Regione e degli enti impositori del territorio è stato realizzato, nel quadro del PRS 2010-2015 un Progetto integrato di sviluppo espressamente dedicato al contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica.

Infine, per contribuire al superamento della crisi e al ritorno alla competitività del sistema economico regionale, sono fondamentali anche le politiche che la Regione ha messo in atto per favorire l'accesso al credito e sviluppare il rapporto con il sistema bancario.

Sistema di governance

La Regione ha strutturato inoltre un sistema di cooperazione finanziaria con gli enti locali, in particolare in materia di gestione integrata dei sistemi tributari e di contrasto all'evasione fiscale, nonché in tema di Patto di stabilità territoriale. Infine ha sviluppato la collaborazione con l'amministrazione finanziaria dello Stato (Agenzia delle Entrate e Guardia di finanza).

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 68/2011 – Norme sul sistema delle autonomie locali

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012		2013		2014	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Collettività	8,7	1,7	7,5	0,2	7,6	0,8	9,7	1,0	8,2	0,5
TOTALE	8,7	1,7	7,5	0,2	7,6	0,8	9,7	1,0	8,2	0,5

I temi di rilievo

Sostegno alla finanza pubblica locale

“Regionalizzazione” del Patto. La Regione ha effettuato annualmente – nell'ambito dei parametri del Patto di stabilità interno fissati dallo Stato per le Regioni e gli enti locali – interventi compensativi a favore degli enti locali del proprio territorio tramite cessione di quote del proprio obiettivo programmatico, così da consentire loro la possibilità di effettuare ulteriori pagamenti rispetto a quelli consentiti dalla disciplina nazionale.

Entità dello spazio finanziario ceduto

	Comuni	Province	Totale
2010	-	-	60,0
2011	37,0	18,0	55,0
2012	66,5	36,0	102,5
2013	71,5	25,7	97,2
2014	67,2	22,4	89,6*

* plafond messo a disposizione

Riduzione indebitamento degli enti locali. La Regione favorisce la riduzione dell'indebitamento degli enti locali, mediante l'erogazione a favore i questi di contributi destinati alla copertura degli indennizzi dovuti per l'estinzione anticipata parziale o totale di mutui o prestiti obbligazionari.

✓ 960 mila euro di contributi assegnati nel 2012-2014

Velocizzazione tempi di pagamento della PA

Pagamenti della Regione ai fornitori. Da gennaio 2011 la Regione si è dotata di una procedura informatica che consente di monitorare i tempi di pagamento delle fatture ricevute. Tra le azioni per accelerare al massimo i tempi di esecuzione dei pagamenti, è stato implementato un servizio di segnalazione/sollecito ai settori che hanno in carico fatture non pagate da oltre 45 giorni.

Pagamento delle fatture:

	Entro 30gg	Da 30 a 60 gg	Entro 60 gg
2011	42%	33%	75%
2012*	53%	23%	76%
2013	55%	27%	82%
2014	67%	21%	84%

* il dato si riferisce al II semestre 2012

Recupero basi imponibili regionali e locali

Tasse automobilistiche. Nel 2012 è stato realizzato un nuovo modello organizzativo per la riscossione delle tasse automobiliste, anche grazie all'entrata a regime di uno specifico Sistema (GTART). Tale Sistema, precedentemente gestito dall'ACI, è stato assunto all'interno del sistema informativo della Regione e consente di implementare, in collaborazione con le Province toscane, la gestione integrata dei tributi connessi al processo di possesso e circolazione dei veicoli (IPT e imposta sull'RCAuto).

✓ 10,1 mln. attivati nel 2011-2014 per lo sviluppo del sistema GTART

Imposta regionale su concessioni demaniali. L'obiettivo è consolidare e velocizzare il recupero e il controllo della base imponibile operando attraverso il rafforzamento della collaborazione con gli Enti di vigilanza (Guardia di Finanza) e l'ottimizzazione degli archivi regionali. In questo ambito è stata consolidata la base imponibile anche con la verifica delle attività concessorie negli ambiti portuali.

Sostegno a enti locali per contrasto all'evasione fiscale. La Regione finanzia interventi a supporto della progettazione degli enti locali e delle loro Associazioni rappresentative in materia di contrasto all'evasione. In tale ambito sono stati finanziati progetti per potenziare e qualificare le attività di controllo e ispettive della polizia locale (cfr. *Politiche per la sicurezza e la legalità e Protezione civile*).

Per progetti di EE.LL. e loro associazioni:
✓ 1,9 mln. attivati nel 2012-2014

Per la polizia locale:
✓ 590 mila euro attivati nel 2012-2014

Tax gap. La LR 68/2011 prevede la trasmissione alla Regione da parte degli enti locali di informazioni utili per l'alimentazione degli archivi utilizzati per il contrasto all'evasione. Nel 2012 sono stati raccolti i dati relativi a ICI e TARSU per il periodo 2006-2010. Sulla base di tali dati è stato realizzato un archivio informatico per l'analisi del "tax gap" a livello locale, aggiornato annualmente tramite un sistema informatizzato di scambio dati "CAF web". L'obiettivo è stimare la perdita di gettito potenziale dei tributi locali e di programmare conseguentemente le azioni più efficaci per fare emergere le basi imponibili.

Ticket sanitari. Nel 2013 la Giunta ha approvato le linee guida per uniformare le procedure di riscossione dei ticket delle aziende sanitarie. Ad agosto 2013 le linee guida sono state integrate e modificate, indicando in particolare gli

✓ previsto il recupero di circa il 60-70% dei ticket non pagati su base annua

indirizzi a cui le Aziende sanitarie devono attenersi nella fase di iscrizione a ruolo delle somme non pagate dagli utenti. Ad oggi tutte le Aziende sanitarie hanno recepito le linee guida regionali la maggior parte mediante un atto formale. È stato siglato in data 25/02/2013 un protocollo d'intesa, a fini collaborativi, con la Guardia di Finanza.

Inoltre con l'art. 40 della LR 26/2014 è stato stabilito che i dati del servizio informativo tributario della Regione stessa vengano resi disponibili alle Aziende e agli enti del servizio sanitario regionale così da incrementare l'efficacia dell'azione di recupero.

Conoscenza del sistema fiscale toscano (Compliance fiscale)

Piattaforma on-line. È in fase di attivazione una piattaforma di comunicazione on-line fra PA e cittadini ed imprese che consente la diffusione delle informazioni tributarie. Tale canale di comunicazione è fruibile da cittadini e imprese toscane nonché da enti pubblici che collaborano alle attività istruttorie e di accertamento dei tributi regionali.

Sistema integrato riscossione tributi regionali e locali (IRIS). La Regione ha semplificato il pagamento dei tributi regionali, attivando la piattaforma telematica IRIS per consentire ai contribuenti di pagare online tutti i tributi regionali, ad eccezione della tassa fitosanitaria. A tali tributi si aggiunge per l'ASL 8 di Arezzo e l'ASL 11 di Empoli il pagamento del ticket sanitario (il sistema sarà funzionale per tutte le ASL entro la fine del 2015). A breve saranno pagabili sulla piattaforma sia le sanzioni amministrative sia gli atti di accertamento emessi per il recupero dei tributi regionali.

La piattaforma offre funzionalità ad accesso libero (funzionalità "public"), e funzionalità ad accesso autenticato attivabili autenticandosi: l'utente in possesso della Carta nazionale dei servizi (Cns) che ha effettuato le operazioni di configurazione del lettore smart card può consultare la propria "posizione debitoria" in modalità protetta e riservata (cfr. *Sviluppo della società dell'informazione e Semplificazione*).

Nel 2014 la Regione ha ricevuto via IRIS:
 ✓ 15.600 pagamenti circa per un incasso totale di 2,5 mln.

Collaborazioni tra enti e istituzioni

Sistema informativo catasto e fiscalità (TOSCA). Il Sistema opera a supporto dell'attività di contrasto all'evasione tramite la condivisione ed il miglioramento qualitativo delle basi informative della PA. Nel 2012 ANCI Toscana è subentrata al Comune di Fabbriche di Vallico come soggetto responsabile del dispiegamento del Sistema tra i Comuni toscani.

È in corso il processo di adesione e di conseguente attivazione degli enti; inoltre, con i Comuni che hanno concluso il caricamento dei dati, è previsto l'avvio di procedure di formazione nell'utilizzo, grazie alla collaborazione in corso con ANCI per il supporto al dispiegamento e all'ottimizzazione del Sistema. È stata aggiudicata, a fine 2014, la gara per l'implementazione e le correzioni necessarie del software.

A fine 2014:
 ✓ il sistema è attivo su 53 enti
 ✓ ulteriori 102 enti risultano avere aderito allo stesso

Sostegno alla gestione associata funzioni di contrasto all'evasione fiscale. La Regione finanzia interventi a

✓ 300 mila euro i contributi assegnati nel 2012-2014

supporto della gestione in forma associata delle funzioni dei Comuni afferenti all'attività di contrasto all'evasione fiscale. Questo perché la modalità di gestione associata contribuisce a rendere più efficace l'azione di contrasto nei confronti di tutti coloro che non adempiono ai loro doveri di contribuente.

Sistema integrato contrasto all'evasione fiscale. La Regione incentiva la collaborazione e lo scambio di esperienze, professionalità e buone pratiche con le Amministrazioni dello Stato impegnate nella lotta all'evasione - anche grazie all'esperienza dei Tavoli antievasione - per favorire il confronto tecnico sulle tematiche del contrasto all'evasione, la creazione di sinergie e l'efficienza delle azioni. Gli elementi cardine sono rappresentati dalle convenzioni con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'Addizionale regionale IRPEF; protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza sulla verifica degli adempimenti sui tributi regionali; Protocolli d'intesa con l'INPS per la verifica delle posizioni ISEE.

Tributi regionali

Interventi fiscali. Nel corso della legislatura, la crisi finanziaria e quella del debito sovrano hanno indotto il Governo a ridurre in modo drastico i trasferimenti regionali e a non dare attuazione alla riforma del federalismo fiscale. In questo contesto, la Regione ha deciso di utilizzare più intensamente la leva fiscale per evitare la contrazione dei servizi pubblici e non deprimere ulteriormente gli investimenti pubblici, ma solo dopo aver precedentemente operato operazioni di spending review: la principale manovra regionale è stata infatti elaborata solo nel 2013 ed entrata in vigore nel 2014. L'intervento fiscale si è concentrato sui due tributi che costituiscono, per la Regione, la fiscalità di carattere generale: IRAP e addizionale regionale IRPEF. In seguito a tali interventi la pressione fiscale a titolarità regionale è aumentata; tuttavia la scelta tra livello dei servizi e livello di tassazione si è basata sull'obiettivo di salvaguardare sia la progressività del sistema tributario regionale (l'addizionale regionale IRPEF è aumentata con differenziazioni importanti per scaglioni di reddito), sia la competitività del sistema produttivo toscano (il settore manifatturiero non è stato toccato dagli aumenti di aliquota).

Recupero evasione fiscale. È proseguita in questi anni l'azione di contrasto all'evasione dei tributi regionali con buoni risultati, in termini di incassi, nonostante la generale diminuzione di gettito tributario imputabile alle difficoltà ed alla contrazione di liquidità che la crisi economica ha provocato a famiglie ed aziende. Tutto ciò grazie anche agli accordi siglati con Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate ANCI, INAIL e INPS (vedi sopra). Le risorse finora recuperate sono in larga parte riconducibili a bollo auto, IRAP e ruoli coattivi.

- ✓ 403 mln. circa recuperati nel triennio 2011-2013
- ✓ 174,9 mln. recuperati nel 2014 (+34 mln. rispetto al 2013)

Spending review

Obiettivi e finalità

La Regione ha avviato con la IX Legislatura una profonda revisione della spesa regionale, volta non solo a contenerla ma anche a qualificarla, per essere sempre più efficiente. In questi anni è proseguito e si è rafforzato il processo di razionalizzazione della spesa di funzionamento (già attivato in misura consistente con la legge finanziaria e di bilancio per il 2011) e verificato l'efficacia delle politiche di spesa sotto il profilo dell'allocazione delle risorse, attraverso le metodologie di *spending review* (che coinvolge oltre alla Regione anche gli enti dipendenti e gli organismi facenti parte del sistema regionale). Inoltre l'aggravamento della crisi finanziaria internazionale e italiana e la necessità di far fronte agli ulteriori tagli apportati dallo Stato hanno reso necessarie azioni correttive, anche complesse, per garantire al massimo livello la continuità delle politiche regionali di intervento.

Le principali linee d'intervento dell'azione regionale riguardano, oltre alle manovre per il contenimento nel comparto sanitario e della spesa farmaceutica, la riorganizzazione degli enti e delle agenzie regionali, e la riduzione delle spese di funzionamento.

Prospettive per il futuro

Razionalizzazione ed efficienza della spesa regionale sono i cardini sui quali è stato imperniato il processo di *spending review* e di verifica delle politiche, attivato in misura consistente con la legge finanziaria e di bilancio per il 2011 e proseguita con quella per il 2012.

L'idea è di estendere a regime tale processo anche agli enti dipendenti e alle aziende sanitarie e di esercitare così un forte controllo delle dinamiche e delle tipologie di spesa. Difatti, la finalità non è tanto tagliare la spesa, quanto di qualificarla.

Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 1/2009 – Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale
- LR 65/2010 – Legge finanziaria per l'anno 2011
- LR 66/2011 – Legge finanziaria per l'anno 2012

Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Spese	2010			2011			2012			2013			2014		
	Corr.	Inv.	Rimb. mutui	Corr.	Inv.	Rimb. mutui	Corr.	Inv.	Rimb. mutui	Corr.	Inv.	Rimb. mutui	Corr.	Inv.	Rimb. mutui
Attività istituzionali	23,7	0,2		8,6	0,4		8,2	0,6		5,1	0,3		4,6	0,2	
Consiglio regionale	50,1	0,6		45,8	0,0		44,2	0,9		43,3	1,3		45,4	0,6	
Funzionamento della struttura regionale	163,8	10,9		152,0	4,9		155,2	3,3		147,8	2,3		145,1	2,0	
Funzionamento Enti/Agenzie; trasferimenti EE.LL. per le funzioni trasferite (*)	178,5			145,2			133,1			126,6			116,8		
Gestione delle Entrate	27,9			24,4			16,9			18,1			21,9		
Rimborso prestiti e relativi oneri finanziari	1,8	68,9		1,8	20,8		1,1	12,2		1,0	5,2		1,2	2,0	
Patrimonio	0,5	5,6		0,2	1,2		0,2	0,3		3,3	5,9		1,0	0,3	
Oneri non ripartibili	53,6		179,1	42,2		85,1	55,4		80,8	51,3		88,9	40,0		96,7
Altre spese di funzionamento	10,5	2,3		10,7	1,5		11,6	2,4		11,7	2,3		9,3	2,3	
Totale	510,5	88,5	179,1	430,9	28,8	85,1	425,9	19,8	80,8	408,2	17,2	88,9	385,3	7,4	96,7

(*) In tale ambito sono incluse anche le risorse trasferite a Enti e Agenzie per il loro funzionamento; tali risorse sono comprese anche nelle tabelle finanziarie delle politiche per le quali tali Enti e Agenzie sono strumentali (es. le risorse trasferite all'ARDSU sono comprese nelle risorse della scheda Istruzione ed educazione).

I temi di rilievo

Struttura regionale: contenimento delle spese di funzionamento

Personale regionale. Dal 2012 sono state bloccate le assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato; la restrizione è rivolta anche a tutti gli Enti e Agenzie regionali (è fatta eccezione solo per le assunzioni obbligatorie e per quelle di personale a tempo determinato per i progetti comunitari). Sarà possibile invece la mobilità fra la Regione e gli enti dipendenti, incluse le ASL/AOU.

Dal gennaio 2012, con LR 66/2011, il personale di ARTEA è stato ricondotto nel ruolo unico regionale e ciò ha determinato un incremento del numero di dipendenti della struttura regionale.

- ✓ 144,2 mln. la spesa per personale a fine 2013 (-7% dal 2010)
- ✓ 2.555 dipendenti in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2014

Altre spese di funzionamento. In questi anni si è assistito ad una rilevante diminuzione rispetto al 2009 delle spese sostenute per il funzionamento generale degli uffici della Giunta (al netto della spesa per il personale). In particolare si registrano importanti risparmi su alcune spese (incarichi di studio e consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; missioni; formazione; acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture; telefonia) in larga parte dovuti all'attuazione dell'art. 6 della L 122/2010.

- ✓ 23,2 mln. la spesa per funzionamento uffici Giunta nel 2013 (-9% dal 2010)

I risparmi su alcune spese nel 2014 rispetto al 2009:

- ✓ 85% per formazione personale
- ✓ 85% per incarichi e consulenze
- ✓ 66% per autovetture
- ✓ 80% per mostre, convegni
- ✓ 59% per missioni

Sedi regionali. A fini di una razionalizzazione logistica e di riduzione delle spese di funzionamento, nell'agosto 2011 è stata approvata la riorganizzazione delle sedi degli uffici regionali (modificata ad aprile 2012). Il percorso di riorganizzazione prevede la dismissione entro il 2016/2018 delle locazioni passive in cui hanno sede gli uffici regionali (escluse la sedi di Roma e di Via Val di Pesa, 3 a Firenze). Dopo l'approvazione (novembre 2012) del Piano con il cronoprogramma per il rilascio delle sedi e la nuova collocazione del personale, nel 2013 sono state rilasciate le sedi in Via Bardazzi, Viale Toscana e Via Galliano. Inoltre diverse sedi regionali sono state liberate degli archivi, non più utili alle strutture che sono stati concentrati sulle sedi di deposito generale (Osmannoro e Quaracchi).

✓ 2,2 mln. costo di affitti nel 2014 (-79% rispetto al 2009)

✓ 3 sedi rilasciate nel 2013

✓ 7 sedi liberate degli archivi

✓ 3.212 metri lineari di archivio mobilitato

Riorganizzazione struttura operativa regionale. Con la LR 90/2014 è stato delineato il nuovo modello organizzativo della struttura operativa regionale (in attuazione degli indirizzi del luglio 2014) che prevede l'istituzione di un'unica Direzione generale gerarchicamente sovraordinata a Direzioni di linee e di staff con superamento delle attuali aree di coordinamento e il conseguente riassetto delle strutture dirigenziali; la riduzione del personale a tempo determinato e di quello utilizzato mediante l'istituto del comando con l'avvio di specifiche procedure concorsuali e l'adozione di atti di trasferimento definitivo nei ruoli regionali; il riequilibrio della distribuzione delle risorse umane; la revisione di alcuni strumenti di politica del personale. Tale modello riorganizzativo è stato definito senza tener conto degli effetti che saranno prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione, nel corso del 2015, di alcune delle funzioni attribuite alle Province, con il relativo personale. Gli interventi di riorganizzazione riguarderanno l'intero sistema di governo regionale, coinvolgendo gli Enti ed Agenzie regionali, nonché gli enti del SSR.

✓ 100 le strutture (84 Giunta, 4 ARTEA, 12 Consiglio) che, in base alle attuali funzioni della Regione, costituiranno l'organigramma all'1/1/2017

Previsti:

✓ 261 le unità di personale (di cui 36 dirigenti) che nel 2015-2016 andranno in pensione

✓ 14 mln. il risparmio annuo atteso

Enti e agenzie regionali e Partecipazioni

Riorganizzazione di Enti e Agenzie regionali. In questi anni è stato avviato un riorganizzazione degli enti e agenzie regionali volto sia al contenimento della spesa che al miglioramento del sistema di governance che ha visto in questi anni la soppressione dell'ARSIA, lo scioglimento delle APT, la riforma del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti (con l'individuazione dell'ATO unico per il servizio idrico e dei tre Ambiti per la gestione dei rifiuti). Inoltre, nell'ambito del riordino organizzativo che ha interessato l'intero sistema di governance regionale, a febbraio 2015 sono stati approvati gli indirizzi agli Enti dipendenti per l'adozione degli atti conseguenti all'analisi organizzativa, finalizzata all'adozione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti, da loro effettuata in applicazione degli indirizzi impartiti dalla Giunta nel novembre 2014.

✓ 76,6 mln. attivati nel 2014 per il funzionamento di Enti e Agenzie regionali (-31% dal 2009)

Dismissioni delle partecipazioni. Dopo la decisione della Giunta di dismettere le partecipazioni societarie non strategiche, sono state avviate le procedure di offerta delle quote azionarie da dismettere. In tale ambito, nel 2012 si è conclusa la cessione della partecipazione nella Autocamionabile della Cisa; sono in corso di conclusione le procedure di liquidazione per Etruria Innovazione S.c.p.a. e la procedura fallimentare per il Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.l.; permangono nel portafoglio regionale da dismettere le partecipazioni in EVAM Spa, Firenze Parcheggi SpA e Golf La Vecchia Pievaccia SpA rispetto alle quali si è svolta una nuova procedura di asta pubblica (indetta a settembre 2014) andata deserta.

Nel marzo 2012 è stata confermata la volontà della Regione di uscire da tutte le cooperative ma con tempi differenziati. Essendo le partecipazioni detenute dalla Regione Toscana molto frammentate, le procedure di recesso non si sono ancora concluse.

Partecipazioni societarie:

- ✓ 165,4 mln. il valore nominale delle quote regionali al 31/12/2014
- ✓ 23 le società partecipate
- ✓ 6 società interessate dalla dismissione (1 conclusa; 1 in corso la procedura di liquidazione; 1 in corso la procedura di fallimento)

Partecipazioni in cooperative:

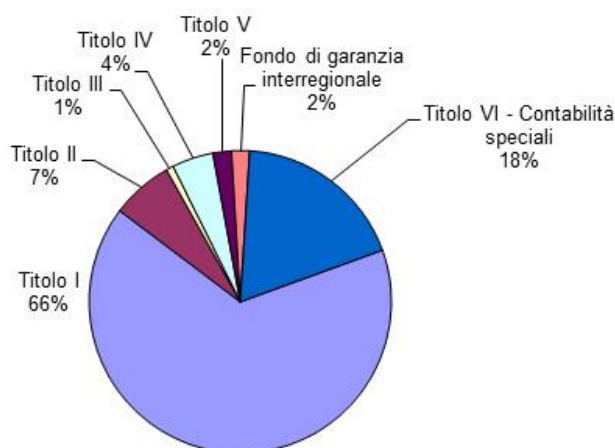
- ✓ 2,3 mln. il valore nominale delle quote regionali al 31/12/2014
- ✓ 32 cooperative e consorzi ex Etsaf partecipate (-15 rispetto al 2011)

Appendice

Analisi dei dati finanziari

LE ENTRATE ¹

Fig. 1 – Le entrate suddivise per Titoli (totale complessivo 2010-2014)

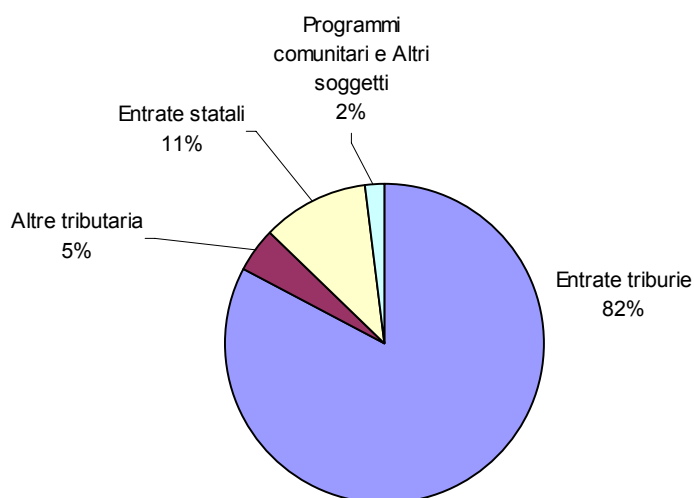


Tab. 1 – Le entrate suddivise per Titoli (anni 2010-2014)

	2010	2011	2012	2013	2014
TITOLO I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esse devolute alla Regione	7.359,0	7.351,6	7.479,9	7.445,8	7.522,8
TITOLO II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti delle UE, dello Stato e di altri soggetti	795,6	492,0	599,8	1.010,4	815,2
TITOLO III – Entrate extratributarie	161,4	66,4	105,7	50,0	62,7
TITOLO IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	676,1	536,1	498,5	383,4	403,2
TITOLO V – Entrate derivanti dal ricorso al credito	0,0	100,1	102,6	510,6	404,0
TOTALE PER TITOLI	8.992,1	8.546,2	8.786,5	9.400,1	9.208,0
Avanzo di amministrazione e fondo cassa	-	-	-	-	-
Fondo di garanzia interregionale	184,9	279,8	228,7	150,1	238,9
Anticipazioni di cassa	-	-	-	-	-
TITOLO VI – Contabilità speciali	1.727,5	1.982,0	2.898,5	1.924,3	1.883,1
TOTALE	10.904,5	10.808,1	11.913,6	11.474,5	11.329,9

¹ Le risorse riportate nei seguenti grafici e tabelle fanno riferimento alle entrate accertate in ciascun esercizio (come risultanti dalle leggi annuali di Rendiconto); i dati relativi al 2014 sono di pre-consuntivo e quindi non ancora definitivi.

Fig. 2 – La composizione delle entrate (totale complessivo 2010-2014)



Tab. 2 – La composizione delle entrate (anni 2010-2014)

NATURA ENTRATE		2010	2011	2012	2013	2014
ENTRATE TRIBUTARIE	IVA	4.038,5	4.047,8	3.983,8	4.083,9	4.356,8
	IRAP	1.997,1	1.991,1	2.012,8	2.034,8	1.806,4
	Addizionale IRPEF	417,5	415,9	587,8	708,3	743,7
	Tassa automobilistica	385,6	384,1	400,8	378,4	344,7
	Accisa benzina	134,6	125,7	132,6	0,0	0,0
	Altre	385,7	387,1	362,2	240,4	271,2
	TOTALE	7.359,0	7.351,6	7.479,9	7.445,8	7.522,8
ALTRE ENTRATE	Entrate da indebitamento	0,0	100,1	102,6	510,6	404,0
	Alienazioni	3,3	1,6	2,7	0,3	18,4
	Entrate extratributarie	161,4	66,5	105,7	49,9	62,7
	Riscossione di crediti	2,1	155,0	121,1	58,1	160,0
	TOTALE	166,8	323,2	332,1	618,9	645,1
TOTALE ENTRATE REGIONALI		7.525,8	7.674,7	7.811,9	8.064,7	8.167,9
ENTRATE STATALI	Per strategia e per accordi di programma e intese istituzionali	1.204,3	641,6	723,7	1.103,7	915,8
	Per ammortamento mutui	54,5	46,2	41,9	29,2	28,1
	TOTALE	1.258,8	687,9	765,6	1.132,9	943,9
PROGRAMMI COMUNITARI	FSE	35,1	49,7	61,3	52,7	2,9
	FESR	111,3	88,4	90,2	96,2	29,6
	FEOGA/FEAR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Altro	7,5	2,9	4,8	3,1	5,5
ALTRI SOGGETTI		56,9	42,7	52,6	50,5	58,2
TOTALE		210,8	183,7	209,0	202,5	96,1
TOTALE ENTRATE NON REGIONALI		1.469,6	871,5	974,5	1.335,4	1.040,0
TOTALE COMPLESSIVO		8.995,4	8.546,2	8.786,5	9.400,1	9.208,0

LE USCITE ²

Fig. 3 – L'andamento della spesa dal 2010 al 2014 (importi in milioni)

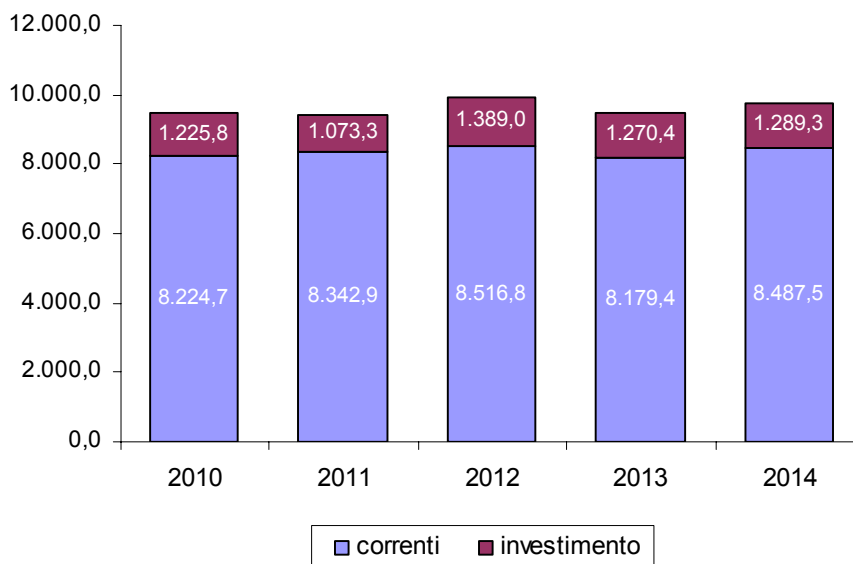
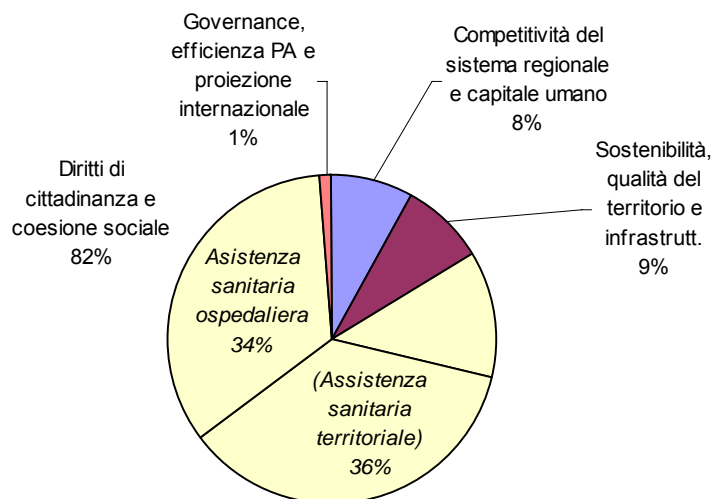


Fig. 4 – La spesa (2010-2014) suddivisa per le 4 macro-aree di intervento



² Le risorse riportate nei seguenti grafici e tabelle fanno riferimento agli impegni assestati (tenuto conto delle economie registrate negli esercizi successivi); i dati relativi al 2014 sono di pre-consuntivo e quindi non ancora definitivi. I dati sono relativi alle spese correnti e agli investimenti, con l'esclusione delle spese per rimborso prestiti e delle poste tecniche. Per la politica "Agricoltura e Foreste" (macro-area "Competitività del sistema regionale e capitale umano") i dati di bilancio sono stati integrati con i dati complessivi relativi al Piano di sviluppo rurale 2007-2013, in quanto le quote comunitarie e statali del Piano (che costituiscono circa il 90% della spesa pubblica programmata) non transitano dal bilancio regionale, ma sono trasferite dallo Stato direttamente all'organismo di gestione (ARTEA).

Tab. 3 – La spesa suddivisa per macro-area di intervento (anni 2010-2014)

(importi in milioni di euro)

Anno	Tipo spesa	Competitività del sistema regionale e capitale umano	Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione	Diritti di cittadinanza e coesione sociale	Governance, efficienza PA e proiezione internazionale
2010	Correnti	324,6	576,9	6.788,5	85,7
	Investimento	481,2	288,1	337,3	30,7
	<i>TOTALE</i>	805,8	865,0	7.125,8	116,4
2011	Correnti	381,9	499,5	7.019,0	58,3
	Investimento	385,7	229,2	396,1	33,5
	<i>TOTALE</i>	767,5	728,7	7.415,1	91,8
2012	Correnti	341,5	525,0	7.186,1	84,5
	Investimento	455,8	273,2	551,3	89,0
	<i>TOTALE</i>	797,3	798,2	7.737,4	173,5
2013	Correnti	351,4	522,2	6.880,7	57,6
	Investimento	310,6	213,9	694,3	34,4
	<i>TOTALE</i>	662,0	736,1	7.575,0	92,0
2014	Correnti	305,5	564,6	7.209,3	53,8
	Investimento	320,2	225,8	690,3	45,6
	<i>TOTALE</i>	625,7	790,4	7.899,7	99,5

Tab. 4 – La spesa suddivisa per politica (anni 2010-2014)

(importi in milioni di euro)

Politiche	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Agricoltura e foreste	177,2	160,4	190,3	183,1	216,0	927,1
Industria e artigianato	217,0	183,1	211,2	124,9	93,1	829,2
Turismo e commercio	74,0	40,7	56,4	38,1	38,7	247,9
Cultura	96,4	78,3	61,4	61,6	46,4	344,1
Istruzione e educazione	130,9	132,0	131,7	117,9	135,6	648,1
Formazione, orientamento e lavoro	110,3	173,0	146,3	136,4	96,0	661,9
Competitività del sistema regionale e capitale umano	805,8	767,5	797,3	662,0	625,7	3.658,3
Infrastrutture di trasporto e per la logistica	60,0	80,8	94,4	86,9	58,7	380,8
Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica	571,3	489,8	517,1	544,8	598,4	2721,5
Energia	35,0	22,0	12,1	8,5	5,1	82,7
Parchi, aree protette e biodiversità	10,0	9,8	9,2	6,1	5,8	40,8
Difesa del suolo e rischio sismico	97,6	45,3	66,4	41,3	63,8	314,4
Aria e rumore	7,9	8,0	22,6	3,0	0,6	42,1
Rifiuti e bonifiche	31,6	34,7	20,7	25,5	27,1	139,6
Acqua	35,8	24,8	40,2	6,1	15,0	122,0
Pianificazione del territorio	3,2	2,6	4,8	4,9	5,0	20,6
Tutela del paesaggio	0,2	1,3	0,5	0,4	0,0	2,4
Azioni di sistema per l'ambiente e il territorio	12,3	9,6	10,2	8,7	10,8	51,5
Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione	865,0	728,7	798,2	736,1	790,4	3.918,4
Prevenzione collettiva	308,1	312,7	345,6	311,4	324,6	1602,4
Assistenza sanitaria territoriale	3.252,6	3.299,0	3.324,7	3.070,1	3.529,1	16.475,6
Assistenza sanitaria ospedaliera	2.961,4	3.087,0	3.305,0	3.000,6	3.228,8	15.582,8
Azioni di sistema in sanità	186,5	271,0	370,5	849,7	577,3	2.255,0
Assistenza socio-sanitaria	288,5	330,4	291,1	223,7	125,3	1.258,9
Famiglia, inclusione sociale e immigrazione	65,8	48,6	46,7	61,4	66,5	289,0
Casa	55,8	62,8	48,5	52,8	41,0	260,9
Sport e tempo libero	4,5	2,6	4,6	3,0	5,2	19,9
Tutela dei consumatori e degli utenti	0,3	0,7	0,6	0,5	0,9	3,0
Cittadinanza di genere	2,4	0,3	0,3	1,6	0,9	5,5
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	7.125,8	7.415,1	7.737,4	7.575,0	7.899,7	37.753,0
Attività istituzionali, rapporti con enti locali e politiche per la montagna	18,4	17,1	19,3	17,7	13,2	85,7
Attività internazionali	52,8	31,5	26,7	34,0	19,8	164,9
Politiche per la sicurezza e la legalità e Protezione civile	17,9	16,8	107,9	11,2	16,3	170,2
Società dell'informazione e semplificazione	16,9	18,7	11,1	18,4	41,5	106,5
Finanza regionale	10,4	7,7	8,4	10,7	8,7	45,9
Governance, efficienza PA e proiezione internazionale	116,4	91,8	173,5	92,0	99,5	573,2
Spese di amministrazione generale	716,6	498,1	480,2	473,6	458,4	2.626,8
TOTALE	9.629,6	9.501,3	9.986,6	9.538,7	9.873,6	48.529,7

Tab. 5 – La spesa della Regione per macro-area e beneficiari della politica (2010-2014)

(importi in milioni di euro)

Macro-area	Cittadini		Imprese		Collettività	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Competitività del sistema regionale e capitale umano	1.350,3	298,8	224,4	1.456,3	130,2	198,4
Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione	2.609,4	333,7		1,2	78,9	895,4
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	35.083,7	2.669,3				
Governance, efficienza PA e proiezione internazionale	136,0	29,1	2,3	21,4	201,6	182,7
TOTALE	39.179,3	3.330,9	226,7	1.478,9	410,6	1.276,4

Fig. 5 – La spesa della Regione per beneficiari all'interno di ciascuna macro-area di intervento (2010-2014)

